



**TRIBUNALE DI LIVORNO  
SEZIONE COLLEGALE**

<b>MARTORANO VINCENZO</b>	<b>Presidente</b>
<b>PIRATO ANTONIO</b>	<b>Giudice a latere</b>
<b>MOSTI OTTAVIO</b>	<b>Giudice a latere</b>

**VERBALE DI UDIENZA RADATTO IN FORMA STENOTIPICA**

**PAGINE VERBALE: n. 253**

**PROCEDIMENTO PENALE N. 253/06 R.G.**

**A CARICO DI: NOCENTINI +9**

**UDIENZA DEL 24 Maggio 2007**

**Esito: Rinvio al 7 Giugno 2007**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL TESTIMONE – PERIA ROBERTO:	4
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:	4
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	6
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	10
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	13
DOMANDE DIFENSORE P.C. – Avvocato DI BUGNO:	25
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	33
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	35
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	35
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	44
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato FALORNI:	45
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	46
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	57
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:	58
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato VANNUCCI:	65
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CARIELLO:	70
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL’IMPUTATO – MALTINTI:	71
ESAME DEL TESTIMONE – MANETTI RENZO:	75
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:	75
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	80
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	82
DOMANDE DIFENSORE P.C. – Avvocato DI BUGNO:	89
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:	94
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CRISTIANI:	95
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:	95
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	105
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato FALORNI:	112
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:	112
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	116
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	117
ESAME DEL TESTIMONE – TRUSSO NUNZIO:	117
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:	117
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	126
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	136
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:	140
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	142
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	144
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:	145
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	146
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:	147
ESAME DEL TESTIMONE – CETRARO FABIO VINCENZO:	147
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:	148
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	156
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	158
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	160
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CRISTIANI:	162
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL’IMPUTATO – MALTINTI SANDRA:	162
ESAME DEL TESTIMONE – BARBERI FRANDENISE FRANCESCA:	163
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:	163
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:	174
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:	184
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	190
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	193
ORDINANZA DEL PRESIDENTE:	196
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:	197
DOMANDE DEL PRESIDENTE:	206

ESAME DEL TESTIMONE – COLTELLI ELISABETTA:.....	207
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	207
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI: .....	218
ORDINANZA DEL PRESIDENTE: .....	230
INTERVENTO DEL PRESIDENTE:.....	231
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:.....	235
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CRISTIANI: .....	242
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:.....	243
DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:.....	245
INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO: .....	249

**TRIBUNALE DI LIVORNO - SEZIONE COLLEGALE**

**Procedimento penale n. 253/06 Udienza del 24 Maggio 2007**

MARTORANO VINCENZO	Presidente
PIRATO ANTONIO	Giudice a latere
MOSTI OTTAVIO	Giudice a latere
CERRONI ROSSANA	Ass. d'Udienza
ENGLE VALENTINA	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - NOCENTINI +9 -**

Si dà atto che sono presenti:

- Il Pubblico Ministero,

**ESAME DEL TESTIMONE - PERIA ROBERTO:**

TESTE: buongiorno.

PRES.: buongiorno. Venga pure qui davanti, allora Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga pure questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure, dia le sue generalità parlando al microfono.

TESTE: Roberto Peria nato il 27 agosto 1964 a Portoferraio e residente a Portoferraio in località Acqua Viva numero 1.

PRES.: il Pubblico Ministero può procedere.

P.M.: sì.

**DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: Lei attualmente che incarico ricopre?

TESTE: sono il Sindaco di Portoferraio.

P.M.: il Sindaco di Portoferraio. Le faccio una domanda di carattere generale e poi entriamo nello specifico. Dovrebbe riferire relativamente a quanto rinvenuto dal punto di vista degli atti amministrativi, delle

delibere, eccetera, a seguito del suo insediamento quale Sindaco, a seguito delle elezioni amministrative del 2004 ed in particolare direi di partire dalla delibera della Giunta Comunale con provvedimento 20 del 17 febbraio 2003 relativa all'acquisizione di un'area in località Antiche Saline. Ricorda?

TESTE: sì. È una delibera che la Giunta attuale ha revocato.

P.M.: ha revocato. Ci vuole spiegare nei dettagli come ...

TESTE: questa delibera fu portata alla mia evidenza da parte del dirigente ad interim dell'area 3 Dottor La Fauci nell'estate del 2004, mi ero insediato da pochissimo tempo, e questa delibera era relativa ... era un atto di indirizzo della Giunta, con il quale si prevedeva l'acquisizione ... in parte l'acquisizione, diciamo, ed in subordine l'eventuale concessione di alcune aree demaniali in località Antiche Saline contraddistinte con vari particelle catastali, ricordo la 798, la 799, parte della particella 375. Queste aree demaniali venivano richieste, diciamo, per ... con lo scopo di acquisire viabilità e parcheggi, questo diceva gli atti di indirizzo.

PRES.: come ha detto?

TESTE: viabilità e parcheggi. Pertanto venivano in parte richieste all'agenzia del demanio ed in parte si chiedeva di sdemanializzare un'area, quella relativa mi sembra alla particella 373 che avrebbe dovuto svolgere la funzione di parcheggio. Queste aree sono aree circostanti sostanzialmente l'immobile paca elmo. Quando l'ufficio mi chiese se noi dovevamo procedere o meno con il percorso amministrativo che era incominciato con la delibera 20, la prima cosa che feci fu andare a vedere appunto questa delibera che non conoscevo. Nell'andare a guardare il fascicolo della delibera accompagnato, dal Dottor La Fauci, verificammo sostanzialmente che c'era un difetto di pubblicazione. Per quanto la planimetria

dove venivano individuate le aree fosse parte integrante e sostanziale della delibera non era mai stata pubblicata insieme alla delibera stessa, tanto è che nel fascicolo agli atti dell'ufficio c'era in una cartellina l'originale della delibera, in un'altra cartellina la copia ed in un una cartellina separata sostanzialmente la planimetria. Poiché io ovviamente non avevo ... ci eravamo dati un criterio, diciamo così, che era quello nell'ambito anche della collaborazione tra istituzioni diverse di trasmettere alla Magistratura atti che potevano avere in qualche modo connessione con l'indagine penale, trasmettemmo per opportuna conoscenza al Pubblico Ministero, il Dottor Pennisi, questa delibera.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: ha detto poi è stata revocata?

TESTE: noi l'abbiamo revocata nell'autunno, insomma, nell'ottobre mi sembra di ricordare, nel 2004 per due motivi: perché sostanzialmente vi erano dei problemi di legittimità dal punto di vista appunto dell'iter procedimentale della pubblicazione dell'atto e perché non vi era un interesse del Comune ad acquisire quell'area, o meglio il Comune poteva avere al limite un interesse ad acquisire una piccola porzione di una particella relativa alla viabilità di accesso all'area, perché costituiva una possibile ... cioè, costituiva parte della viabilità principale delle Antiche Saline, ma non c'era un interesse - a nostro avviso - ad acquisire l'area a parcheggio perché non individuammo quell'area come funzionale ad un sistema di parcheggi pubblici.

PRES.: mi ripete la data della delibera Pubblico Ministero?

P.M.: sì, del 17 febbraio 2003.

PRES.: grazie.

P.M.: dovrebbe essere la numero 20, sì.

PRES.: va bene. Può continuare.

P.M.: dunque, Lei ha fatto riferimento ... l'area oggetto della delibera era ... riguardava una parte di terreno adibito a strada, se ho ben capito, con riferimento alle particelle 798 - 799. E poi un altro 375, tre particelle, adiacente ha detto al capannone Paca Elmo. Ci vuole spiegare a tutti noi un po' meglio il capannone Paca Elmo che cosa era? Che cosa significava? Chi era il proprietario? Le vicende del Paca Elmo? Brevemente, sinteticamente.

TESTE: mah, guardi in quel momento il capannone Paca Elmo credo che fosse ancora sotto sequestro giudiziario, è l'immobile che poi è diventato sede del DICO - EURONIX di proprietà di una società, credo comunque, del gruppo Nocentini.

P.M.: del gruppo Nocentini. Che tipo di lettura ha fatto Lei, la Giunta di un atto di questo genere?

AVV.DIF.: signor Presidente c'è opposizione a questa domanda, non si può chiedere al teste che tipo di interpretazione lui ha dato, l'interpretazione spetta soltanto al Tribunale. Non è neanche un teste consulente, perito e quindi non capisco ... mi oppongo a questa domanda.

PRES.: la vuol riformulare Pubblico Ministero?

P.M.: allora, è chiarissima mi sembra, cioè, il teste è qualificato, stiamo parlando del Sindaco di Portoferraio e quindi in materia di delibere, di atti amministrativi del Comune certamente è in grado di riferire circostanze a chiarimento e la domanda è questa: che tipo di ... quale era l'interesse apparente o meno apparente che giustificava o poteva giustificare quella delibera secondo quello che ...

AVV.DIF.: qui c'è opposizione Presidente, gli si chieda perché non hanno confermato quella delibera.

PRES.: allora, gliela posso fare io. Ci dica quali erano i motivi posti a base della delibera, quali erano i vizi di legittimità e per quali motivi l'ha revocata?

TESTE: i motivi sostanzialmente ...

PRES.: va bene Pubblico Ministero?

TESTE: i motivi sostanzialmente erano due: che non sussisteva un interesse da parte dell'Amministrazione Comunale ad acquisire quell'area per parcheggio pubblico, perché è un'area assolutamente periferica, quasi pertinenziale della struttura commerciale e l'altro motivo è che comunque la pubblicazione era avvenuta in maniera non corretta.

PRES.: cioè, c'era questo vizio di ...

TESTE: non era allegata alla planimetria che però si diceva faceva parte integrante e sostanziale dell'atto.

PRES.: le motivazioni originali della delibera quali erano?

TESTE: erano di acquisire queste aree dall'agenzia del demanio oppure dal Ministero competente, attraverso un percorso di sdemanzializzazione che poi viene gestito anche con dei rapporti con la Capitaneria di Porto con delle comunicazioni scritte che avvengono con la Capitaneria di Porto ...

PRES.: sì, ma al fine? Acquisire al fine?

TESTE: viabilità e parcheggi.

PRES.: viabilità e parcheggi.

P.M.: ecco, siccome voglio arrivare al punto che è già emerso, però è bene fare chiarezza: il capannone Paca Elmo ha detto Lei apparteneva ad una società che faceva capo a Nocentini. Sa cosa ... a cosa doveva servire? Quale era lo scopo? A cosa doveva essere adibito il capannone?

TESTE: il capannone doveva ... in quel periodo fu adibito ad attività commerciale.

P.M.: ad attività commerciale. Quindi quella delibera ...

TESTE: ha una struttura di media distribuzione sostanzialmente.

P.M.: ... che era la numero 20 doveva servire per realizzare un parcheggio sostanzialmente adiacente a questo. Senta, Lei faceva parte, come Consigliere di minoranza, nel



precedente Consiglio?

TESTE: sì. Sono stato Consigliere di minoranza dal 1999 al 2004.

P.M.: ecco, ci sa illustrare sinteticamente quali erano i rapporti tra l'Amministrazione Comunale precedente, in particolare il Sindaco ed un imprenditore come il Nocentini?

TESTE: guardi, nella mia attività di Consigliere Comunale non ho elementi, diciamo, da poter ... per poter fare affermazioni in tal senso.

P.M.: Fratti, Lei conosce Fratti Alberto?

TESTE: certo.

P.M.: ci spiega chi era? Cosa faceva?

TESTE: al tempo Fratti Alberto era Assessore, se ben ricordo, al traffico e poi nella successiva legislatura è stato Consigliere di minoranza fino a qualche tempo fa, e poi si è dimesso.

P.M.: e quindi ai tempi della Giunta Ageno era Assessore al traffico?

TESTE: sì.

P.M.: era un Consigliere eletto?

TESTE: no, era un Assessore esterno.

P.M.: Assessore esterno. Quindi ci spiega brevemente cosa significa questo? Cioè una persona?

TESTE: una persona che sostanzialmente non può partecipare, non è Consigliere Comunale e quindi non partecipa agli atti del Consiglio Comunale. È un Assessore nominato dal Sindaco.

P.M.: nominato dal Sindaco.

TESTE: certo.

P.M.: le risulta che avesse rapporti di amicizia, professionali o di altro genere con Nocentini o con il gruppo Nocentini?

TESTE: sì, diciamo, che a livello ... Portoferraio è un paese molto piccolo e quindi insomma ci conosciamo più o meno

tutti, c'erano dei rapporti di frequentazione e di amicizia.

P.M.: di frequentazione e di amicizia con Nocentini. Senta, spostiamoci alla vicenda delle Ghiaie, alla delibera di vendita delle Ghiaie, alla numero 84 del 12 novembre 2003. Ecco, Lei conosce la vicenda? Vuole illustrarci di cosa si trattava? Che tipo di provvedimenti, per quale natura erano stati adottati?

TESTE: la delibera 84 del 2003 si riferisce ad una vendita sostanzialmente di un terreno Comunale in località Ghiaie ai fratelli Cioni, ad una società dei fratelli Cioni, un terreno di proprietà appunto del Comune di Portoferraio su cui erano stati edificati degli immobili. Fu una delibera molto combattuta all'interno dell'aula Consiliare, ci fu un duro e lungo scontro fra i gruppi di minoranza e la maggioranza.

P.M.: la delibera appunto poi ... dunque, innanzitutto me lo ripete? Consisteva la numero 84 ... in cosa consisteva esattamente?

TESTE: prevedeva l'alienazione di un terreno comunale ai fratelli Cioni, su questo terreno erano costruiti degli immobili che i Cioni dicevano essere di loro proprietà e che poi insomma secondo l'attività anche di verifica fatta dall'attuale Amministrazione ...

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: erano ... insistevano già degli immobili su questo terreno?

TESTE: sì, esattamente, sì. La vicenda è molto complessa in realtà, perché questo terreno viene dato inizialmente in concessione, nel 1984 passa dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile con delibera di Consiglio Comunale mi sembra 107. A nostro avviso, secondo l'attuale Amministrazione in quel momento per accessioni il Comune detiene automaticamente la proprietà degli immobili. L'altro aspetto controverso è che i Cioni

vantavano un diritto di superficie che non è mai dimostrato da nessun atto, e vantando un diritto di superficie potevano procedere ad una trattativa privata con il Comune, però - a nostro avviso - questo diritto di superficie in realtà non c'era, e quindi bisognava seguire una procedura diversa dalla trattativa privata, bisognava seguire la procedura dell'asta pubblica. Questo fu oggetto anche di contenzioso, diciamo così, all'interno dell'aula Consiliare.

PRES.: quindi, allora, su questo terreno insistevano degli edifici.

TESTE: sì.

PRES.: su cui i fratelli Cioni rivendicavano il diritto di proprietà in virtù di un diritto di superficie.

TESTE: esattamente.

PRES.: invece Lei sostiene che non è provata l'esistenza di questo diritto di superficie, ma che in realtà siccome gli immobili erano stati costruiti sul terreno Comunale, in virtù dell'accessione gli immobili dovevano considerarsi di proprietà Comunale?

TESTE: per questo motivo l'attuale Giunta Comunale ha promosso un'azione di rivendicazione ai sensi dell'articolo 948 del Codice Civile.

PRES.: quando? Successivamente?

TESTE: nel ... se ricordo bene, nel settembre del 2004. Quando noi abbiamo fatto ... dopo aver chiesto i pareri legali, abbiamo dato un incarico legale al Professor Paolo Carozzo ordinario di diritto degli Enti Locali dell'Università di Pisa, dopodiché abbiamo promosso quest'azione di rivendicazione. Che adesso credo che sia ... sta andando ... cioè, è andata a sentenza e stiamo aspettando la sentenza.

PRES.: ecco, Lei ... quindi questa delibera scaturì l'alienazione di questi terreni ai Cioni. Invece, ha detto prima, il procedimento da seguire quale avrebbe

dovuto essere?

TESTE: dunque - a nostro avviso - nel procedimento, se ricordo bene, si è fatto riferimento all'articolo 6 del regolamento di alienazione degli immobili - regolamento Comunale - che consente la trattativa privata quando il privato è titolare di un diritto di superficie. Poiché questo diritto di superficie non sussisteva - a nostro avviso - il privato non avrebbe potuto intraprendere questa trattativa ed il Comune avrebbe dovuto mettere all'asta il terreno. Per questo e per altri motivi l'attuale Giunta ha annullato in auto tutela la delibera 83 del 2003 ... 84 del 2003.

P.M.: ecco, la società le Sirene S.n.c. che cosa rappresenta?  
Chi è?

TESTE: è la società a cui ci si riferisce sostanzialmente.

P.M.: quindi, se ho ben capito, ha detto che la sua Giunta ha poi deliberato l'annullamento?

TESTE: il Consiglio Comunale ha deliberato l'annullamento.

P.M.: il Consiglio Comunale. Sostanzialmente ritenendola un'illegittimità della procedura seguita?

TESTE: no. Gli aspetti erano più articolati, gli aspetti erano più articolati, se vuole posso anche - se mi è consentito consultare l'atto - potrei anche elencarli molto brevemente.

P.M.: io chiedo che venga fatto questo.

PRES.: allora, chiede l'autorizzazione a consultare la delibera adottata dal Consiglio Comunale in virtù d'auto tutela?

TESTE: sì.

PRES.: ci sono opposizioni?

AVV.DIF.VANNUCCI: no, solo casomai una richiesta se il teste è in grado di farlo di ricostruire la vicenda anche da un punto di vista storico sotto il profilo dei provvedimenti che sono stati presi, cioè se tra la delibera 84 e quella che poi la sua Giunta ha preso in

auto tutela, o il Consiglio Comunale in auto tutela, ci sono state altre delibere del Consiglio e della Giunta, sul tema.

TESTE: su questo posso rispondere facilmente.

PRES.: intanto però ci dica i motivi che sono posti alla base di questa delibera previa ...

TESTE: faccio prima a leggerli che a riepilgarli.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: si autorizza la consultazione, nulla opponendo le parti.//

TESTE: sono citati nel ... nella parte ... nel dispositivo insomma della delibera. Viene annullata perché nel caso oggetto della deliberazione Consiliare 84 / 2003 i signori Cioni non hanno esibito alcun titolo che dimostri l'effettiva proprietà degli edifici realizzati sul terreno di proprietà Comunale, salvo che la proprietà degli edifici non risulti incontestabilmente dei signori Cioni non è possibile procedere all'alienazione del terreno a mezzo di trattativa privata. In assenza di valido titolo in favore dei signori Cioni la proprietà sugli edifici deve ritenersi trasferita al Comune contestualmente alla cessazione della concessione di cui gli stessi erano titolari. E qui mi riferisco all'anno 1984. La Commissione competente demanio e patrimonio non aveva espresso il prescritto parere obbligatorio prima della delibera del Consiglio Comunale 84 / 2003, ne tale richiesta di espressione parere era stata posta all'ordine del giorno della Commissione in maniera esplicita. Non è stato ancora raggiunto un formale accordo transattivo in relazione all'occupazione dell'area da parte della società cosicché risulta ancora sospesa l'efficacia della delibera di Consiglio Comunale 84 / 2003 perché era soggetto a sospensiva quella delibera fino a che non si fosse chiuso il contenzioso economico con i fratelli Cioni. Nella delibera del

Consiglio Comunale 84 / 2003 manca in ogni caso l'indicazione del prezzo per l'eventuale compravendita. Non è stata oggetto di adeguata istruttoria la questione legata alla destinazione urbanistica dell'area ed alla sua edificabilità anche in relazione al regolamento urbanistico che è stato oggetto di numerosi ricorsi al T.A.R. e che potrebbe essere dallo stesso interamente annullato. Questo è un ulteriore aspetto finale e conclusivo, cioè quel terreno che è all'interno del Parco delle Ghiaie, anziché essere perimetrato, diciamo così, come parco pubblico era stato scorporato ed era stato identificato come edificato. Il fatto che fosse identificato come edificato consentiva il cambio di destinazione d'uso e l'ampliamento degli immobili. È chiaro che anche nel dibattito Consiliare ci si riferisce ad una vecchia perizia di stima fatta, credo, intorno al '95 - '96 dell'Ingegnere Battaglini quando ancora il nuovo regolamento urbanistico non esisteva, la destinazione urbanistica dell'area non era quella. Per quanto fosse stata rivalutata quella vecchia perizia di stima parzialmente è chiaro che doveva essere completamente rivisto il percorso della stima tenendo conto della nuova destinazione urbanistica.

P.M.: e quindi avrebbe probabilmente comportato un aumento sensibile del valore?

TESTE: questo in ogni caso sarebbe stato necessario fare una revisione della stima. Poi non sono un tecnico e quindi preferisco non esprimermi su aspetti tecnici.

P.M.: senta, è citato sul capo A) il teste e quindi prima abbiamo fatto riferimento più volte a Nocentini Tiziano. La domanda è questa: il ruolo politico di Nocentini Tiziano a Portoferraio in quegli anni.

TESTE: Nocentini Tiziano era un imprenditore che poi aveva probabilmente anche dei rapporti politici, però io non ho elementi personali per poter esprimere alcun giudizio

in proposito.

P.M.: è corretto definirlo un grande elettore?

TESTE: sicuramente essendo un imprenditore di una certa importanza poteva avere voce in capitolo, però più di questo non posso dire insomma.

P.M.: Regano Marco. Ci vuole brevemente illustrare l'attività, il ruolo più o meno politico di questa persona in quel periodo?

TESTE: guardi, io Marco Regano che credo sia il cognato di Nocentini lo conosco di vista sostanzialmente, per cui non mi sembrerebbe corretto, diciamo, esprimere giudizi di alcun tipo.

P.M.: con chi aveva rapporti? Regano con chi aveva rapporti?

TESTE: questo, guardi non sono in grado di rispondere.

P.M.: ultima domanda. Lei sulla Maltinti Sandra è in grado di illustrarci nei dettagli la sua attività all'interno del Comune?

TESTE: Maltinti Sandra era dirigente inizialmente dell'area 4 del Comune di Portoferraio, cioè, dell'area tecnica, e poi a seguito di una ristrutturazione interna della macchina Comunale comunque mantiene la dirigenza dell'area. A volte dell'area urbanistica di edilizia privata e lavori pubblici insieme, in un periodo invece le aree vengono separate e l'area dei lavori pubblici viene affidata all'Architetto Coltelli.

P.M.: ecco, ci vuole brevemente parlare della vicenda dell'adozione, dell'approvazione del regolamento urbanistico del Comune? Stiamo parlando del 2003.

TESTE: sì, il regolamento urbanistico ... intanto quale?

P.M.: quello licenziato definitivamente in data 6 giugno 2003.

TESTE: quindi il regolamento Maltinti sostanzialmente?

P.M.: sì.

TESTE: perché in realtà i regolamenti urbanistici sono due: cioè uno predisposto dagli Architetti Lotti e Manetti e mai arrivato in aula, ed un secondo regolamento

urbanistico predisposto dall'Architetto Maltinti a seguito di incarico conferitogli dalla Giunta, se ben ricordo, nell'agosto del 2002. A seguito quindi dell'approvazione del piano strutturale che avviene il 28 giugno del 2002, con delibera numero 37. Questo regolamento ...

P.M.: quindi prima ci fu un incarico a Lotti e Manetti per redigere questo regolamento?

TESTE: sì.

P.M.: l'incarico da chi fu dato a Lotti e Manetti?

TESTE: dunque, io ricordo - spero di ricordare bene perché è difficile ricostruire temporalmente se la mia memoria poi insomma ho una buona memoria, però non è facile ricordare tutto - allora, Lotti e Manetti erano intanto i redattori del piano regolatore ai tempi della Giunta di centro - sinistra di cui era Sindaco Fratini. Nel '99 Fratini perde le elezioni e subentra il Sindaco Ageno. A quel punto il piano regolatore era arrivato sostanzialmente alla sua fase conclusiva, era andato alla CRTA, era andato in Regione per l'approvazione da parte della Regione e si decide comunque per quanto l'iter del piano regolatore fosse concluso sostanzialmente si decide di revocarlo, e Lotti e Manetti avevano già ottenuto, se ben ricordo, da Fratini l'incarico di predisporre il piano strutturale, perché la Giunta Regionale richiedeva ai Comuni entro il 31 dicembre del '98 di avviare l'iter del piano strutturale altrimenti sostanzialmente si bloccava l'attività edilizia. Questo incarico dato dalla precedente Giunta di centro - sinistra viene confermato dalla Giunta Ageno, anzi gli viene dato anche l'incarico per fare il regolamento urbanistico per quello che ricordo io. Poi non lo so. Mi sembra di ricordare correttamente.

PRES.: a Lotti e a Manetti?

TESTE: a Lotti e Manetti.



PRES.: viene confermato dalla nuova Giunta?

TESTE: sì.

PRES.: poi?

TESTE: addirittura nella delibera di Giunta Comunale, questa la ricordo bene, con cui viene dato il primo incarico all'Architetto Maltinti che è quello di predisposizione del piano dei Porti, nella parte narrativa della delibera si dice che l'iter del regolamento urbanistico è già avanzato, siamo nel luglio se ben ricordo del 2001, quindi vuol dire che Lotti e Manetti già stavano lavorando sul regolamento urbanistico anche se non era approvato definitivamente il piano strutturale. Nel 2002 viene dato l'incarico dopo l'approvazione definitiva del piano strutturale all'Architetto Maltinti che deve disporre un nuovo regolamento urbanistico, perché il primo non arriva mai in aula e ...

P.M.: ecco, ma i motivi di questo cambio di rotta furono illustrati? Spiegati?

TESTE: guardi, non ho elementi di conoscenza specifica in proposito, per cui non posso esprimermi.

P.M.: l'Architetto Maltinti quando arrivò a Portoferraio?

TESTE: l'Architetto Maltinti arriva a Portoferraio ... diventa dirigente, se ben ricordo, nel maggio del 2001.

P.M.: e quindi Giunta Ageno?

TESTE: esatto. Prima di Lei c'era l'Architetto Ticciati che però poi si trasferirà. L'Architetto Ticciati in quei mesi era stato messo in staff dal Sindaco, insieme ad un altro dirigente, il Dottor Battaglini. Quindi l'area 4 era vacante, cioè non aveva un dirigente e viene chiamato l'Architetto Maltinti a fare il dirigente.

P.M.: quindi la Giunta Ageno prima conferma l'incarico a Lotti e a Manetti che stavano, mi pare di aver capito, già concorrendo all'incarico di redazione del piano strutturale, regolamento urbanistico, e poi ad un certo punto decidono di interrompere il rapporto?

TESTE: sì.

PM.: e di affidare l'incarico all'Architetto Maltinti.

TESTE: all'Architetto Maltinti.

PRES.: c'è una qualche delibera con cui si revoca l'incarico e si indicano i motivi della revoca dell'incarico e del conferimento del nuovo incarico o Lei lo ricorda così a memoria?

TESTE: ma guardi, che io ricordi non c'è nessuna delibera, quindi sostanzialmente ... anche perché credo che Lotti e Manetti il regolamento urbanistico l'hanno portato praticamente alla stesura finale, e quindi non è che gli è stato tolto in itinere. Semplicemente quel regolamento urbanistico poi non viene utilizzato.

P.M.: quindi non ci fu una discussione, una formale - come dire? - motivazione dell'affidamento di un nuovo incarico all'Architetto Maltinti?

TESTE: ... qui ... francamente ...

P.M.: non fu discusso?

TESTE: sono elementi così specifici che è difficile anche ricordarli a distanza di tanto tempo, insomma.

P.M.: Lei è in grado sinteticamente di indicare le differenze più significative tra i due progetti?

TESTE: mah, sostanzialmente no, perché conosco abbastanza bene il regolamento Maltinti, perché anche quello è stato annullato in auto tutela quando alla delibera di approvazione e revocato dall'attuale Consiglio Comunale quanto alla delibera di adozione, però il regolamento precedente non è mai stato oggetto di discussione Consiliare, per cui non ho elementi per poterli confrontare.

P.M.: e quindi è stato annullato quello dell'Architetto Maltinti ha detto?

TESTE: è stata annullato, certo.

P.M.: annullato.

TESTE: annullata la delibera di approvazione e revocata la

delibera di adozione.

P.M.: ecco. Ci vuole spiegare perché? I motivi dell'annullamento?

TESTE: mah, guardi, il regolamento Maltinti era afflitto da numerosi vizi di illegittimità, sia sotto il profilo procedurale che sotto il profilo sostanziale. La delibera di annullamento dell'attuale Amministrazione proposta al Consiglio all'attuale Amministrazione è una delibera di 24 pagine, insomma ci sono una pluralità di vizi di illegittimità. Era un regolamento, in sostanza era mancata assolutamente nella fase dell'iter procedimentale la collaborazione con altri Enti. PRES.: come?

TESTE: era mancata nella fase procedimentale la collaborazione con altri Enti. Questo è un aspetto procedimentale importante, il regolamento viene approvato ...

P.M.: a quali altri Enti si riferisce?

TESTE: beh, alla Provincia di Livorno prima di tutto che addirittura presenta un ricorso al T.A.R. contro il regolamento Maltinti. L'ufficio Regionale per la tutela delle acque del territorio di Livorno che si esprime per gli aspetti idrologici, idraulici, idrogeologici che sono fondamentali, perché come si può consentire l'edificazione su un territorio se non abbiamo la certezza che non vi siano problemi di questo tipo? Le indagini geologiche non furono mai licenziate in via definitiva all'URTT. Addirittura il regolamento Maltinti viene approvato il 6 di giugno 2003 l'URTT il 10 di giugno, cioè 4 giorni dopo manda una lettera che fa riferimento alla delibera di Giunta Regionale 1.054 e pone dei problemi in ordine a questo regolamento e a distanza di altri 10 giorni, il 20 di giugno dice: "l'iter del procedimento è sospeso in attesa delle integrazioni che noi abbiamo richiesto sulle indagini geologiche".

P.M.: questo chi l'ha chiesto?

TESTE: l'ufficio regionale per la tutela del territorio delle acque di Livorno.

P.M.: benissimo.

TESTE: a firma del Dottor Modesti, se ricordo bene. Nel 2004 all'URTT gli arriva un piano attuativo relativo al Cinema Pietri, cioè ad una porzione, diciamo così, dell'attuazione ... ad una parte molto limitata in ordine all'attuazione del regolamento Maltinti. Questo piano attuativo viene presentato alla URTT per i pareri di competenza sostanzialmente e l'URTT scrive all'Amministrazione Comunale e dice: "ma abbiamo ricevuto il piano attuativo relativo al Cinema Pietri, da questo sembrerebbe che il regolamento sia stato approvato, ma io vi ricordo che noi abbiamo sospeso il procedimento ed ancora siamo in attesa dell'integrazione delle indagini geologiche". Questo è un esempio di scarsa collaborazione. Un altro esempio è un con l'Ente Parco. Il 50% del territorio del Comune di Portoferraio è parco. Ma l'Ente Parco ... quando noi chiediamo all'Ete Parco quale è lo stato del procedimento ci scrive, nell'autunno del 2004, e risponde sostanzialmente che non è stato possibile esprimere il parere perché non sono mai stati forniti i documenti integrativi richiesti. Poi ci sono anche altri aspetti. Da un punto di vista procedimentale il Consiglio Comunale si esprime appunto ...

AVV.DIF.TALINI: Presidente io però vorrei un attimo la parola perché ...

PRES.: la parola ...

AVV.DIF.TALINI: interromperei un attimo il teste perché qui stiamo facendo un processo amministrativo o ...

PRES.: scusi, Avvocato Talini, durante l'esame del teste Lei può fare opposizione, non può prendere la parola.

AVV.DIF.TALINI: io mi oppongo a che continui l'esame su un

piano prettamente amministrativo, si sta parlando di imputazioni. Io vorrei che le domande si attenessero un attimo alle imputazioni. Il Sindaco, scusatemi, ci sta parlando di valutazioni amministrative sue rispettabilissime ragioni per le quali c'è mancata collaborazione fra uffici. Qui si sta parlando di altro, questo processo riguarda altro, non si può continuare così.

PRES.: tanto produrranno le delibere, con cui sono state ...

AVV.DIF.TALINI: si produrranno le delibere, ma questo, cioè ... non è tema di questo processo.

PRES.: scusate, allora dunque, l'Avvocato Talini può proporre opposizione non al modo di condurre l'esame, ma a singole domande che vengono poste durante l'esame. L'opposizione va fatta immediatamente dopo la proposizione della domanda, perché una volta esaurita la domanda ed una volta risposto c'è solo un problema di utilizzabilità delle risposte. Quindi domanda del Pubblico Ministero se l'Avvocato Talini alla domanda del Pubblico Ministero si oppone faccia l'opposizione ed io deciderò.

AVV.DIF.TALINI: la mia era semplicemente una sollecitazione al Presidente che utilizzasse i suoi poteri ...

PRES.: sì, Avvocato Talini, saremmo tutti contenti se stasera alle 08:00 o alle 20:00 che dir si voglia avessimo potuto sentire 2 o 3 testi. Mi sa che andando di questo passo ne sentiremo uno forse. Allora, il Pubblico Ministero ha sentito tutto quello che è stato detto. Se nei limiti della prova può circoscrivere un attimo le sue domande. Dica.

AVV.DIF.DI MAIO: signor Presidente, mi scusi è semplicemente un'annotazione procedurale, mi scuso con il Pubblico Ministero, l'Avvocato Di Maio nomina sostituto processuale l'Avvocato Francesca Cristiani e si scusa, ma deve proseguire per un altro.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.Di MAIO: grazie, mi scusi.

PRES.: allora, il Pubblico Ministero può continuare a fare le domande con l'invito che gli è stato rivolto dai difensori.

P.M.: sì. Io sommessamente ricordo a tutti noi che stiamo parlando di abusi di ufficio e di altri reati contro la Pubblica Amministrazione, non stiamo parlando di lesioni personali o di violenze carnali, per cui credo che ad un amministratore come il Sindaco Peria non si possa fare a meno, perché è l'oggetto del processo, di chiedere quali sono stati gli aspetti che la Giunta che lui presiede ...

PRES.: sì, però magari quando si fa riferimento alle delibere si producono così per lo meno, diciamo, noi abbiamo poi riscontro di quelli che sono i motivi non semplicemente ricordati dal Sindaco, ma ufficialmente posti alla base della delibera. Prosegua.

P.M.: dunque, stavamo parlando dei vizi di illegittimità che la Giunta Peria ha ravvisato nel regolamento e negli altri atti redatti preparati dall'Architetto Maltinti. È stato interrotto, io vi chiedo di completare l'indicazione degli aspetti ritenuti - poi sarà oggetto di valutazione - che Lei ha ritenuto che la Giunta ha ritenuto di irregolarità ed illegittimità.

TESTE: dicevo, ci sono degli aspetti procedurali, alcuni gli ho spiegati, c'è una questione che riguarda il Consiglio Comunale nel momento in cui il Consiglio Comunale si trova ad approvare il regolamento urbanistico i Consiglieri non hanno sostanzialmente cognizione di quello che approvano, perché la Commissione Urbanistica che è chiamata ad esprimere il parere sulle osservazioni ed opposizioni al regolamento adottato, alla normativa di regolamento, ed alle cartografie di regolamento adottato la Commissione

Urbanistica conclude i suoi lavori nella tarda serata, intorno se ricordo bene alle 19:30 del giorno prima rispetto al giorno in cui viene portato poi in approvazione il regolamento urbanistico, che va il giorno dopo quindi in Consiglio Comunale con le nuove cartografie, con le nuove normative riaggiornate a seguito delle osservazioni. Questo aspetto è stato eccepito anche dal T.A.R. che a seguito di un ricorso presentato da un privato, sostanzialmente prende atto che intanto la Commissione Urbanistica perché in delibera si rinvia al parere della Commissione Urbanistica, alle ... a quanto ... alle decisioni assunte in Commissione Urbanistica il T.A.R. dice: "la Commissione Urbanistica ha una funzione consultiva". In ogni caso essendo intercorso un lasso temporale molto breve fra il lavoro della Commissione Urbanistica ed il voto in aula non c'è stata possibilità da parte del Consiglio Comunale di esercitare la sua potestà.

P.M.: ha detto furono depositati la sera i lavori?

TESTE: furono conclusi la sera.

P.M.: conclusi la sera ed il giorno dopo, la mattina successiva, c'era la discussione in Consiglio?

TESTE: sì. L'ultima Commissione Urbanistica avviene il giorno prima sostanzialmente. Poi ovviamente le Commissioni Urbanistiche si erano succedute nel corso dei mesi precedenti, però l'ultima avviene il giorno prima dopodiché si arriva con le carte e le norme definitive in Consiglio Comunale. Questo è uno degli aspetti, poi ovviamente ci sono anche molti altri aspetti. Uno dei più preoccupanti era questo dal punto di vista sostanziale. Nel tessuto extra urbano il tessuto, diciamo, esterno ai centri urbani la Provincia di Livorno in sede di espressione del suo parere, aveva imposto dei limiti all'edificazione, imponendo un indice di 0,03 in metri cubi su metri quadri. Vuol dire che per

fare una casa di 100 metri quadri servivano 10.000 metri quadri di lotto, semplificando al massimo. Nel regolamento urbanistico una casa di 100 metri, poiché il parametro di edificazione non è legato ad un indice fondiario, ma è legato al numero delle persone presenti nel nucleo familiare che fa domanda e quindi è un parametro sociale, diremmo così, una casa di 100 metri si può fare con 1.000 o con 1.500 metri. Cioè rischiavamo l'effetto Campi Bisenzio per spiegare il concetto. Uno sfondamento dei parametri, dei limiti dimensionali del piano ed una violazione della normativa del piano strutturale.

P.M.: piano del commercio e piano del Porto. Ecco, ci vuole illustrare anche qui gli aspetti? Erano anche questi facevano parte del lavoro dell'Architetto Maltinti?

TESTE: mah, che ricordi io il piano del commercio fu affidato ad uno studio esterno, che è lo studio Ronchini se ben ricordo. Il piano dei Porti fu affidato all'Architetto Maltinti dalla Giunta Comunale. Il piano dei Porti fu predisposto a partire dal 2001, dall'estate del 2001, e definitivamente approvato con delibera 35 nella stessa seduta in cui fu approvato successivamente il piano strutturale. Il piano dei Porti è stato annullato dall'attuale Amministrazione sia per la parte ... sia per la delibera di approvazione che per la delibera di adozione. Anche questo è stato annullato in auto tutela.

PRES.: invece il piano del commercio?

TESTE: il piano del commercio non l'abbiamo annullato, perché ... io qui devo fare una premessa. Su tutti gli atti noi abbiamo fatto una verifica con i nostri consulenti, c'è stata anche una collaborazione con la Regione, il 29 dicembre del 2004 il Comune di Portoferraio, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la revisione degli strumenti urbanistici di Portoferraio e l'ufficio



legale della Regione ci ha sostenuto, come anche l'area urbanistica, per verificare gli aspetti di legittimità degli atti e quindi la nostra attività è stata un'attività, insomma, anche legata alle profonda collaborazione con le altre strutture tecniche, perché era fondamentale per ricostruire un quadro. Sul piano del commercio, a parte alcuni elementi di perplessità, non abbiamo individuato elementi di illegittimità tali da dover procedere ad alcun provvedimento. D'altro canto i piani del commercio sono sempre di più dei piani di indirizzo, cioè quello che pone un freno a partire dal Decreto Bersani in poi alla proliferazione di strutture commerciali, soprattutto di media distribuzione sul territorio, sono prevalentemente norme urbanistiche insomma è lì che bisogna andare a parere poi alla fine.

P.M.: senta, nel ... Ageno Nicola ha avuto parte - che Lei sappia - nella redazione del regolamento o nel piano del Porto, insomma di questi strumenti di cui abbiamo parlato sinora?

TESTE: guardi, non ho nessun elemento per poter rispondere a questa domanda.

P.M.: va bene, io terminerei qua.

PRES.: la Parte Civile?

**DOMANDE DIFENSORE P.C. - Avvocato DI BUGNO:**

AVV.DIF.: Avvocato Di Bugno Difesa Parte Civile. Buongiorno Dottor Peria.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: senta, finora le sono state fatte domande nelle quali le si chiedeva di descrivere un fatto, ci ha parlato di annullamenti, di descrivere fatti che Lei ha, diciamo, osservato nell'attuale veste di Sindaco. Lei è diventato Sindaco in che anno?

TESTE: nel 2004, il 14 giugno del 2004 mi sono insediato.

AVV.DIF.: ecco, dopo l'insediamento quale è stata l'incidenza sulla nuova attività amministrativa delle, diciamo,

delle situazioni che si erano create sull'attività amministrativa precedente, e quindi tutta l'attività che ci ha descritto di annullamento, eccetera, eccetera. Quale tipo di conseguenze ha portato sulla sua Amministrazione?

TESTE: beh, diciamo che immediatamente dopo l'insediamento mi sono trovato di fronte a due enormi criticità: da una parte l'urbanistica che andava profondamente verificata, eventualmente revisionata, e su questo poi noi ci siamo poi mossi con incarichi legali, con la collaborazione con le altre strutture tecniche, con un percorso che ha cercato di riallineare gli atti a quella che è la normativa regionale, nazionale, insomma alle norme vigenti.

AVV.DIF.: senta, e quanto è durata questa attività? Se è terminata oppure mi dica se è ancora in corso.

TESTE: l'attività è durata sostanzialmente 6 mesi, perché noi abbiamo annullato dall'autunno fino al mese di gennaio ... autunno 2004, fino al mese di gennaio 2005 abbiamo annullato il piano dei Porti, l'articolo 60 del piano strutturale in due versioni e quindi con riferimento a due delibere e l'abbiamo riportato nella versione corretta ed il regolamento urbanistico quanto all'approvazione, con delibera poi del settembre 2005 abbiamo revocato l'adozione del regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: queste sono le attività?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, esiste un contenzioso scaturito da queste vostre attività? Cioè, da queste attività che erano dirette, secondo voi diciamolo, a riparare ai danni della precedente Amministrazione?

TESTE: è inevitabile che esiste un contenzioso.

AVV.DIF.: lo vuole brevemente illustrare? Poi, Presidente, vado a grandi linee e poi produrremo la documentazione, giusto per illustrare al Tribunale quali sono gli

aspetti fondamentali di quello che noi riteniamo il danno provocato dal reato ipotizzato. Quindi se vuol proseguire? Grazie.

TESTE: l'annullamento del piano dei Porti ha prodotto un ricorso al T.A.R. se ricordo bene del gruppo Nocentini, di una delle società del signor Nocentini.

AVV.DIF.: ecco, mi scusi ...

TESTE: solo quello.

AVV.DIF.: solo ... l'unico soggetto che ha ricorso contro ...

TESTE: che ricordi io soltanto quello.

AVV.DIF.: che Lei sappia è Nocentini?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: poi?

TESTE: l'annullamento del regolamento urbanistico ha prodotto 5 ricorsi al T.A.R. poi ci sono anche i motivi aggiunti. I ricorrenti sono 5 soggetti.

AVV.DIF.: sono ricorrenti che Lei vede anche come imputati in questo processo, che Lei sappia?

TESTE: che ricordi uno sì, mi sembra. Aspetti. Allora ...

AVV.DIF.: se lo ricorda?

TESTE: non me lo ricordo di preciso. Cioè, non vorrei dire una cosa sbagliata, sono di solito puntuale nelle affermazioni e quindi non vorrei dire una stupidaggine.

AVV.DIF.: va bene, d'accordo. Senta ...

TESTE: poi ecco la cosa, diciamo, curiosa e singolare è che purtroppo tutte le richieste di concessione edilizia che erano connesse al regolamento Maltinti non arrivate ovviamente alla conclusione, i procedimenti sono stati tutti ugualmente ... è stato dato diniego a tutti i procedimenti, però questo non ha generato ricorsi al T.A.R.

PRES.: come?

TESTE: c'erano decine di procedimenti edilizi connessi al procedimento urbanistico, a caduta, come conseguenze perché c'è un piano, le famiglie, le società fanno

domanda. Noi abbiamo dato avvio del procedimento e poi abbiamo dato il diniego a tutte queste concessioni edilizie. Cioè, abbiamo stoppato anche tutte le attività edilizie, però questo non ha generato ricorsi al T.A.R. cioè il territorio sostanzialmente ha anche ascoltato le ragioni dell'Amministrazione.

AVV.DIF.: bene. Senta, cambiamo un attimo l'argomento. Abbiamo parlato delle conseguenze, abbiamo parlato degli atti che sono stati annullati, io vorrei ancora affrontare un aspetto relativo agli atti amministrativi, segue il Consiglio però dell'Avvocato Talini, cioè non le faccio domande come se Lei fosse una sorta di consulente su quelli che sono i motivi di annullamento, ma la riporterei alla sua funzione di Consigliere Comunale, perché è vero che ora è Sindaco, ma Lei nella precedente Giunta, cioè nella Giunta Ageno era Consigliere Comunale.

TESTE: certo, di opposizione.

AVV.DIF.: e quindi, diciamo, che di qualcuna di queste attività, anzi di molte di queste attività Lei è stato protagonista in Consiglio Comunale, perché sono tutti atti o per lo meno gli atti che passano al Consiglio Comunale Lei sicuramente ne ha avuto, diciamo, una conoscenza mentre addirittura si formavano diretta o no?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: ecco, io in questo vorrei che Lei spiegasse al Tribunale in particolare questa situazione. Cioè, il rapporto tra il momento di approvazione ed i momenti di approvazione del piano dei Porti, d'accordo?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: con la fase di approvazione dello strumento urbanistico rappresentato dal piano strutturale ed in particolare nel momento in cui come momento finale, come momento centrale, nel momento in cui il Parco esprime il suo parere. Ecco le vicende a cui Lei ha assistito in

Consiglio Comunale proprio in questo arco di tempo e rispetto a questi due tipi di provvedimenti.

TESTE: è una vicenda molto complessa questa.

AVV.DIF.: cerchi di semplificarla al massimo.

TESTE: il piano dei Porti ...

AVV.DIF.: cerchi di dare il senso.

TESTE: il piano dei Porti è una variante ex articolo 40 comma 2 lettera B della Legge 5 / 95 della vecchia Legge urbanistica regionale. Cioè, una variante anticipatrice del piano strutturale sostanzialmente. Il piano dei Porti, in effetti parte nell'estate del 2001 quando il piano strutturale ancora non è definitivamente approvato.

AVV.DIF.: quindi, mi scusi, il piano strutturale parte prima, se ho ben capito ...

TESTE: il piano strutturale ...

AVV.DIF.: il piano strutturale, mi scusi, mi faccia terminare la domanda.

TESTE: parte nel 2000.

AVV.DIF.: parte nel 2000, ed è affidato - se ho capito - agli Architetti Lotti e Manetti?

TESTE: Lotti, Manetti, Dirigente Ticciati, responsabile procedimento Coltelli.

AVV.DIF.: sono questi il tour che segue lo strumento urbanistico?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e viene affidato nel 2000?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: poi nel frattempo quando è ancora nella sua fase di sviluppo, questo strumento urbanistico, viene iniziato il piano dei Porti, si comincia a lavorare sul piano dei Porti.

TESTE: esatto.

AVV.DIF.: il piano dei Porti è stato, mi sembra di aver capito, uno dei provvedimenti, degli atti che sono stati

annullati è possibile? O mi sbaglio?

TESTE: il piano dei Porti è stato annullato per vari motivi, uno dei motivi ...

AVV.DIF.: no, no.

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: tanto poi lo vedremo. Poi è stato annullato questo piano dei Porti?

TESTE: uno dei motivi è che comunque era in contrasto con la norma del piano strutturale.

AVV.DIF.: ora vedremo, vedremo. E quindi è già partito il piano strutturale e parte anche il piano dei Porti. Il piano dei Porti è affidato - l'abbiamo visto - all'Architetto Maltinti?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: prego, vada avanti.

TESTE: il piano dei Porti comincia il suo iter, il problema è questo però, che il piano strutturale aveva una forma norma di salvaguardia nella quale si specificava a tutela, diciamo così, degli equilibri del piano che cosa fosse fatto salvo rispetto alle salvaguardie introdotte dal piano strutturale che era stato adottato, se ricordo bene, nel febbraio del 2000.

AVV.DIF.: si ricorda quale era l'articolo? Il numero dell'articolo di questa norma di salvaguardia? È utile perché è riportato in un capo di imputazione.

TESTE: inizialmente era l'articolo 40, poi diventa l'articolo 60 a seguito delle osservazioni e contro deduzioni. Perché viene ...

AVV.DIF.: cioè, l'articolo 60 quindi del piano strutturale?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: che prevede se lo vuol un attimo ripetere?

TESTE: diciamo, che l'articolo 60 ...

AVV.DIF.: che prevedeva, perché Lei lo vede ...

TESTE: sono molte versioni dell'articolo 60.

AVV.DIF.: quella che interessa.

TESTE: o inizialmente 40. Diciamo che possiamo prendere a riferimento la versione che viene approvata dal Consiglio Provinciale, su cui si esprime il Consiglio Provinciale che si esprime nell'estate del 2001 ed ora io non ricordo letteralmente le parole, però diceva sostanzialmente: "sono fatte salve le concessioni edilizi e o autorizzazioni rilasciate al 31. 12. '99".

AVV.DIF.: Dottore parli più piano.

TESTE: "sono fatte salve le concessioni edilizi e o autorizzazioni rilasciate al 31. 12. '99 nonché i piani particolareggiati già adottati e le loro varianti".

AVV.DIF.: bene. Questa è la previsione dell'articolo 60 del piano strutturale.

TESTE: sì, questo è quello che viene portato all'approvazione del Consiglio Provinciale. L'articolo 40 era leggermente diverso, ma viene modificato in sede di approvazione della delibera relativa alle contro deduzioni ... osservazioni e contro deduzioni.

AVV.DIF.: quale è, Dottore, la finalità di una disposizione di questo tipo?

TESTE: molto semplice, evitare che il piano strutturale venga scardinato. Cioè che le salvaguardie del piano strutturale non vengano intaccate dalla nuova normativa che si va a sovrapporre.

AVV.DIF.: e quindi da questo momento in poi, dopo che ha approvato, tutto ciò che è dopo dovrà adeguarsi al piano strutturale. È così?

TESTE: deve avere la doppia conformità in sostanza, quella variante all'articolo 40 deve avere ... che era una variante al vecchio PDF, al programma di fabbricazione, però non poteva scardinare, non poteva contrastare con le previsioni del piano strutturale.

AVV.DIF.: si può dire in sostanza che l'articolo 60 sia una norma - noi processualisti diremmo - di diritto intertemporale? Cioè, che regola gli strumenti

urbanistici nel tempo?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: valgono fino ad un certo momento.

TESTE: certo, è così.

AVV.DIF.: e successivamente ... bene, questa è la previsione.

Guardiamo parallelamente come va avanti il piano dei Porti. E ci dica.

TESTE: il problema è che l'articolo 60 faceva salvi i piani particolareggiati e le loro varianti, e le concessioni edilizie e le autorizzazioni al 31. 12. '99.

AVV.DIF.: e quindi il termine era il 31. 12. '99.

TESTE: ma non erano ricomprese in questa norma di salvaguardia le varianti urbanistiche ex articolo 40 predisposte ed approvate successivamente.

AVV.DIF.: cioè? Ci spieghi.

TESTE: vuol dire che il piano dei Porti non era salvo dalle salvaguardie del piano strutturale. Questo emerge dal parere del Professor Carozza il quale fa rilevare all'Amministrazione questo aspetto che è uno degli aspetti che hanno portato all'annullamento.

AVV.DIF.: aspetti, aspetti. Quello che ha detto Carozza lo dirà molto più tardi, ma ci sarà qualcuno che lo dirà prima. Perché cosa succede ad un certo punto?

AVV.DIF.TALINI: Presidente, io ho lasciato fare tante domande che mi sembrano assolutamente irrilevanti, però a questo punto mi oppongo se continuano a fare domande su fatti che non hanno alcun riferimento alle imputazioni. Oltretutto le domande le fa la Parte Civile, il Difensore della Parte Civile che sta deponendo, per ragioni anche di tempo.

PRES.: sì. Però mi specifichi la domanda alla quale si oppone. L'ultima? Quale?

AVV.DIF.TALINI: si continua a fare ... ora la domanda ...

PRES.: Avvocato Lei ... gliel'ho spiegato prima, il sistema dell'opposizione è così congegnato: uno fa una domanda e



l'altro si oppone. Lei non può far fare 10 domande e poi dire "mi oppongo". Ormai le ha fatte.

AVV.DIF.TALINI: il collega sta chiedendo ulteriori specificazioni sull'articolo 60.

PRES.: ecco. Lei si oppone al che vengano ...

AVV.DIF.TALINI: io mi oppongo al che si continuino a chiedere ulteriori specificazioni sull'articolo 60. L'ha spiegato, si è capito, è stato molto chiaro il Sindaco.

PRES.: sull'articolo 60.

AVV.DIF.TALINI: non si può stare qui fino a mezzanotte a parlare dell'articolo 60 che non ha alcuna rilevanza con il processo. Continuiamo

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: si dà atto che l'Avvocato Talini si oppone alla domanda di specificazione sull'articolo 60. Il Presidente rilevata l'infondatezza dell'opposizione la rigetta.//

AVV.DIF.: il riferimento - lo dico in generale - il riferimento anche per rispondere parzialmente nonostante l'ordinanza all'Avvocato Talini, il riferimento è al capo L), per lo meno sulla mia imputazione è al capo L) dove proprio si fa riferimento a questa storia. Volevo alcuni chiarimenti su un aspetto che mi sembra considerato ...

PRES.: guardi, il teste deve essere sentito sul capo A) e sul capo O), quindi il capo L) è fuori dalle circostanze su cui può essere sentito il teste. Il teste è stato indicato sul capo A) e capo O).

AVV.DIF.: sì, ma il discorso ... perché nella circostanza mi sembra che faccia riferimento anche a quanto ... perché altrimenti io smetto subito di parlare se non è previsto.

PRES.: c'è scritto Roberto Peria sul capo di imputazione sub A) e sub O) in particolare dovrà riferire in ordine a quanto rinvenuto presso l'Amministrazione Comunale di

Portoferraio a seguito del suo insediamento quale Sindaco eletto a seguito delle elezioni amministrative del 2004, e sulla vicenda della vendita delle Ghiaie. Questi erano i capi.

AVV.DIF.: e quindi io direi a quanto rinvenuto presso l'Amministrazione comunale di Portoferraio a seguito del suo insediamento riguarda un po' tutto. Finisce per riguardare tutto, però è una circostanza che effettivamente si riferisce ad un periodo diverso a quello a cui io mi riferisco. Io chiederei, Presidente, ai sensi dell'articolo 506 che Lei consentisse a questa Difesa di estendere il tema di prova che è indicato sulle circostanze, anche in riferimento a questa descrizione che il Sindaco oggi ci fa in veste di Consigliere Comunale. Non in veste di Sindaco, perché questa storia - ha ragione l'Avvocato Talini - l'ha già raccontata quando ha parlato in generale dell'annullamento. Mi sembra di aver precisato di aver fatto le mie domande partendo dalla posizione del Sindaco come Consigliere Comunale nella precedente Giunta. Quindi, la circostanza mi sembra rilevante, se il Tribunale ritiene che ai sensi dell'articolo 506 perché anche il Tribunale è della stessa convinzione della Parte Civile, cioè che la circostanza abbia tutte le caratteristiche per poter essere introdotto nel processo io lo chiedo formalmente.

PRES.: su questa richiesta della Parte Civile il Pubblico Ministero ed i Difensori?

P.M.: il Pubblico Ministero si associa.

PRES.: i Difensori?

AVV.DIF.: remissivi se c'è una sollecitazione dei poteri ufficiosi più che una richiesta di autorizzazione ad estendere, mi pare no? Nel 506 si parla di poteri ufficiosi e quindi remissivi a quello che ...

AVV.DIF.DI BUGNO: poteri ufficiosi, però il tema lo decidono

loro.

AVV.DIF.: come superare il termine del 468.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: il Presidente visto l'articolo 506 ritenuto che allo stato non appare opportuno usare il potere di cui al predetto articolo rigetta l'istanza.//

AVV.DIF.: poi siccome si riferisce a circostanze di questo tipo avrei terminato. La ringrazio.

PRES.: va bene.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:**

AVV.DIF.: Avvocato Zilletti. Dottor Peria, mi perdoni, dopo che vi è stato l'annullamento del regolamento urbanistico che è stato predisposto dall'Architetto Maltinti, avete utilizzato il regolamento urbanistico su cui avevano lavorato l'Architetto Manetti e l'Architetto Lotti?

TESTE: no, non l'abbiamo utilizzato.

AVV.DIF.: che cosa avete fatto? Avete dato un nuovo incarico?

TESTE: no. Abbiamo sostanzialmente ... sì. Il nuovo regolamento urbanistico è stato predisposto dal dirigente dell'ufficio.

AVV.DIF.: chi è il dirigente dell'ufficio?

TESTE: l'Architetto Mauro Parigi.

PRES.: l'Architetto?

AVV.DIF.: senta, e perché non ...

TESTE: Mauro Parigi.

AVV.DIF.: mi può spiegare, o meglio può spiegare al Tribunale come mai avete affidato proprio all'Architetto Parigi questo incarico e perché viceversa non avete utilizzato quello che era stato il lavoro degli Architetti Lotti e Manetti?

TESTE: noi abbiamo fatto un percorso di questo tipo, a seguito anche del confronto che si è sviluppato con gli altri Enti, legato al protocollo di intesa del 2004, siamo partiti dal regolamento urbanistico adottato,

predisposto dall'Architetto Maltinti e con un atto di Consiglio Comunale che, se ricordo bene, è del maggio 2005 abbiamo provveduto, diciamo così, alla revisione di questo regolamento urbanistico adottato per verificare tutti gli aspetti, diciamo, di eventuali illegittimità sostanziale e provare ad eliminarlo. Questa attività di revisione però ha portato sostanzialmente ad una revisione così profonda di quello che era stato predisposto che in sede di adozione del nuovo regolamento urbanistico, avvenuto nel settembre 2005, abbiamo revocato la delibera di adozione e predisposto sostanzialmente, portato in adozione un nuovo regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: sì. Però Dottore, mi perdoni, Lei non ha risposto alla mia domanda. Io le ho chiesto a chi è stato dato il nuovo. Le ho chiesto perché una volta che è stato annullato il regolamento Maltinti, il Comune, il Sindaco, la Giunta non hanno ritenuto di utilizzare il lavoro che era stato svolto dagli Architetti Lotti e Manetti?

TESTE: sostanzialmente per due motivi: siamo partiti dalla stesura del regolamento adottato, perché la cancellazione dell'approvazione comportava comunque il mantenimento del regolamento adottato e per un principio anche di economia, insomma, nella gestione degli atti amministrativi non aveva senso fare diversamente. E poi per un altro motivo, perché il regolamento Lotti e Manetti, come anche il regolamento Maltinti era espressione in ogni caso del programma di Governo di un Sindaco che non ero io, e quindi era legato ad un programma di governo della città diverso dal mio.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, è stato poi adottato ed approvato il regolamento urbanistico a cui ha lavorato, redatto dall'Architetto Parigi?

TESTE: è stato adottato e definitivamente approvato.

AVV.DIF.: le risulta che il signor Tiziano Nocentini, o qualcuno a lui vicino, appartenente al suo gruppo, abbia proposto impugnazioni contro questo nuovo regolamento urbanistico?

TESTE: no.

AVV.DIF.: va bene. Senta, Lei prima ha parlato del piano del commercio, e correttamente ha detto che questo piano del commercio non era stato affidato all'Architetto Maltinti. Ha parlato di uno studio Ronchini. Ha fatto questo nome.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si tratta di qualcuno di Portoferraio? Di qualcuno che si trova completamente fuori dall'isola d'Elba?

TESTE: no, no, no. Fuori dall'isola d'Elba.

AVV.DIF.: fuori dall'isola d'Elba. Se le dico Parma o Piacenza le può tornare?

TESTE: sì. Ora, non mi ricordo esattamente la località. Ma insomma è fuori dell'isola d'Elba sicuramente.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, Lei conosce un ... non saprei come ... un'impresa, un'azienda che si chiama Sales in Portoferraio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: mi può dire dove è ubicata?

TESTE: ... nell'area delle Antiche Saline, che ricordi io.

AVV.DIF.: è adiacente al capannone Paca Elmo?

TESTE: hanno una proprietà di terreni adiacenti al capannone Paca Elmo.

AVV.DIF.: di che cosa si occupa questa Sales? Che attività svolge?

TESTE: svolge attività estrattiva, gestisce una cava, attività nel campo edilizio, immobiliare insomma.

AVV.DIF.: quanti dipendenti ha più o meno? Lei lo sa? All'incirca.

TESTE: non lo so.

AVV.DIF.: è una piccola azienda o una grande azienda?

TESTE: è una grande azienda.

AVV.DIF.: grande azienda. Senta, Lei conosce una ... non so come definirli, un piccolo porticciolo, una struttura ricettiva per barche che si chiama "Amici del Mare"?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: aspetto un attimo perché il Presidente sta ...

PRES.: prego.

AVV.DIF.: conosce questa ...

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ci può dire di che cosa si tratta?

TESTE: so che sono un'associazione sostanzialmente che gestisce un punto di ormeggio, insomma un ...

AVV.DIF.: un piccolissimo punto di ormeggio? Che dimensioni ha?

TESTE: no, di una certa dimensione, di una certa consistenza.

AVV.DIF.: me lo può quantificare più o meno come posti barca?

TESTE: di preciso non glielo so dire, francamente.

AVV.DIF.: no, di preciso no, mi basta all'incirca. Se sono 5 o se sono 50 o 100?

TESTE: no, penso di più.

AVV.DIF.: di più?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, dove è ubicata questa struttura?

TESTE: è ubicata nel ...

PRES.: di più di 100?

TESTE: no.

PRES.: ha detto 5 - 50 o 100, Lei ha detto di più.

TESTE: 5 no, ma penso qualche decina ora di preciso non lo so francamente.

AVV.DIF.: qualche decina.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, dove è ubicata?

TESTE: nell'area delle Antiche Saline.

AVV.DIF.: e quindi è adiacente al capannone Paca Elmo anche questa?

TESTE: è abbastanza vicina, sì.

AVV.DIF.: è abbastanza vicina. Senta, in quella famosa delibera in cui Lei ... a cui Lei si è riferito all'inizio del suo esame, cioè la numero 20 del 17 febbraio del 2003 avente per oggetto quella famosa particella 375 se vado ... se la memoria mi assiste.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si specificava a servizio di chi e di che cosa doveva andare quel parcheggio che doveva essere realizzato in quella particella?

TESTE: che io ricordi no.

AVV.DIF.: allora è corretto dire che è una deduzione sostenere che potesse servire esclusivamente a Nocentini ed al capannone Paca Elmo?

TESTE: guardi, io ho detto una cosa diversa. Cioè, che non vedevo in quell'area di parcheggio un parcheggio che avesse una valenza pubblica sulla quale l'Amministrazione dovesse fare un procedimento di acquisizione e poi anche di investimento per ristrutturarlo.

AVV.DIF.: e quindi Lei non sottoscriverebbe quella deduzione?

TESTE: ho detto che è assolutamente è adiacente al capannone poi ...

AVV.DIF.: però posso dire dopo ...

TESTE: questa è stata la mia affermazione.

AVV.DIF.: ... quello che ha detto che è anche adiacente agli "Amici del Mare" e che è anche adiacente per esempio alla Sales?

TESTE: beh, che io ricordi però rispetto agli "Amici del Mare" ci sono stato anche con il Comandante dei Vigili, perché devo dire la verità: io il sopralluogo l'ho fatto con un tecnico per verificare anche l'utilità di acquisire o meno questo parcheggio al Comune, e devo dire che io ricordi c'erano poi anche dei problemi di accessibilità all'area sottostante, perché quest'area ... quindi che

fosse facilmente utilizzabile dagli "Amici del Mare" non sarei tanto certo.

AVV.DIF.: Lei ne dubita. Senta, per quello che Lei sa, gli esercizi commerciali che insistono all'interno del capannone Paca Elmo, sono dotati di un parcheggio?

TESTE: sì, hanno un parcheggio pertinenziale.

AVV.DIF.: pertinenziale. Senta, Lei prima ha riferito di un vizio che le fu segnalato dal Dottor La Fauci per quello che riguardava la pubblicazione di quella delibera.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, Le chiese spiegazioni Lei al Dottor La Fauci sul perché si poteva essere verificata questa omissione della pubblicazione della planimetria?

TESTE: sì. Questo è un aspetto su cui sono assolutamente certo, cioè non fu ... fu per un errore ... La Fauci mi disse fu un errore ... è stato sicuramente un errore materiale di chi ha pubblicato l'atto.

AVV.DIF.: parlò forse - uso questa parola - di dimenticanza, di una mera dimenticanza?

TESTE: sì. Dimenticanza o sciatteria di chi in sostanza aveva pubblicato l'atto.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, Lei prima ha dato una definizione su una domanda, per dire la verità non l'ha data Lei, il Pubblico Ministero le ha chiesto: "si può definire il signor Nocentini un grande elettore?" Allora io le chiedo che cosa intende Lei per grande elettore? Se per favore ci può dare questa definizione.

TESTE: per grande elettore intendo una persona che per il ruolo che ha all'interno di una ... della società, diciamo così, può essere un ruolo imprenditoriale, economico, sociale, può comunque incidere pesantemente sugli equilibri elettorali di una coalizione piuttosto che dell'altra.

AVV.DIF.: senta, l'Amministratore della Moby Line, il signor Onorato, Lei lo potrebbe definire un grande elettore?



TESTE: teoricamente sì, ma lo vedo molto impegnato a veleggiare per Coppa America, per cui non so se ha tempo di occuparsi di queste cose.

AVV.DIF.: quanti dipendenti ha più o meno la Moby Line sull'isola d'Elba?

TESTE: non glielo so dire di preciso.

AVV.DIF.: 5 - 10 - 50?

TESTE: no. Saranno sicuramente diverse decine.

AVV.DIF.: diverse decine.

TESTE: penso proprio di sì.

AVV.DIF.: senta, ESAUNCESA è un'azienda, un'impresa che insiste nel Comune di Portoferraio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: quanti dipendenti ha?

TESTE: anche questa qualche decina, non so 40 - 50, penso abbia ...

AVV.DIF.: il rappresentate legale di ESAUNCESA secondo quella che è stata la sua definizione di grande elettore potrebbe essere considerato un grande elettore?

TESTE: ... non ho nessun diritto di fare un'asserzione del genere, perché ...

AVV.DIF.: no. So che tra l'altro è Assessore nella vostra Giunta, o è stato Assessore, mi pare, ma comunque questo non ...

TESTE: questo è assolutamente falso.

AVV.DIF.: allora, comunque ha un impegno politico sull'isola d'Elba. Questo mi risulterebbe.

TESTE: ma Lei forse si riferisce al vecchio Direttore di ESAUNCESA che è Assessore Provinciale.

AVV.DIF.: Assessore Provinciale. Senta, e appunto ecco voglio dire, nella stessa logica del numero dei voti che si può spostare può essere definito un grande elettore?

TESTE: guardi ...

AVV.DIF.: cioè, le rifaccio la domanda. È corretto dire, quando si dice che uno è un grande elettore perché ha

alle sue dipendenze tante persone e quindi in qualche modo può manovrare pacchetti di voti, applicare queste etichette e questo criterio a qualsiasi imprenditore dell'isola d'Elba che non si limiti ad avere alle sue dipendenze 5 persone?

TESTE: secondo me, l'elemento determinante è l'attitudine dell'imprenditore, perché uno può avere una grande impresa e comunque tenere un atteggiamento assolutamente equilibrato ed equidistante. Io credo che, nella mia visione personale, ovviamente sono valutazioni soggettive, un imprenditore debba essere il più distaccato possibile dalla politica per svolgere bene il suo ruolo.

AVV.DIF.: sì. Questa è una sua valutazione. Io le ho fatto un'altra domanda, cioè, le ho fatto la domanda: se per esempio quei soggetti di cui parlava secondo quel canone possono rientrare ...

P.M.: Presidente io mi oppongo.

PRES.: scusi Dottore, il discorso è questo. Questo Nocentini Lei è in grado di dire se era in grado di incidere pesantemente come ha detto Lei sulle elezioni e perché?

TESTE: guardi, poiché non sono abituato ad inseguire voci di piazza non ho degli elementi personali per poter fare affermazioni di questo tipo. L'ho detto in premessa insomma.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: grazie Presidente per la sua domanda che ha portato anche a questa precisazione da parte del teste essenziale. Senta, passiamo all'argomento Fratti.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: poi sulla figura dell'Assessore esterno le farà altre domande l'Avvocato Falorni. Lei ci ha detto: "so che Fratti era amico di Nocentini". In sostanza.

TESTE: credo che lo sappia tutta Portoferraio questo.

AVV.DIF.: perché poi ha detto che all'isola d'Elba ci si

conosce tutti, o quasi tutti.

TESTE: certo.

AVV.DIF.: senta, sa anche se Fratti era amico del Vice Sindaco Fuochi? Ex Vice Sindaco Fuochi?

TESTE: ...

AVV.DIF.: se lo sa eh.

TESTE: sì, penso di sì. Penso che ci fossero dei rapporti.

AVV.DIF.: pensa di sì.

TESTE: ma non probabilmente allo stesso livello.

AVV.DIF.: però, Fuochi quando l'abbiamo sentito ha detto che erano amici questo glielo dico perché l'abbiamo sentito l'altra volta. Senta, Lei sa se il Fratti per esempio è un amico di un esponente politico dello schieramento del centro -sinistra che si chiama Mazzei Alessandro?

TESTE: Mazzei Alessandro è il Capogruppo ... è uno dei miei Capigruppo Consiliari, penso abbia un rapporto di cordialità.

AVV.DIF.: senta, e dell'Avvocato Benedetto Lupi?

TESTE: credo che anche con il Benedetto Lupi abbia un rapporto di cordialità, l'amicizia ha un valore diverso probabilmente.

AVV.DIF.: e Zini Angelo?

TESTE: potrei ripetere quello che ho detto prima, cioè ci sono dei rapporti che sono sorti nel corso degli anni dalla frequentazione delle aule Consiliari sono rapporti tra persone.

AVV.DIF.: ho capito. Senta ...

TESTE: io stesso ho rapporto di cordialità con Alberto Fratti insomma.

AVV.DIF.: senta, quali elementi sono in suo possesso per conoscenza diretta ancora una volta, non per sentito dire, per definire diversi rapporti del Fratti con Nocentini o con queste persone che Lei ci ha indicato?

TESTE: sono elementi di conoscenza soggettiva.

AVV.DIF.: cioè, sono stati percepiti da Lei?

TESTE: certo. Sono ovviamente percezioni.

AVV.DIF.: ecco, ci può dire in che cosa consistono? Cioè gli ha visti uscire insieme al ristorante, sa se erano - che ne so - compagni di scuola da bambini?

TESTE: sono le frequentazioni ed i rapporti che fanno parte della vita di un paese.

AVV.DIF.: sì, ma Lei ...

TESTE: elementi di valutazione ...

AVV.DIF.: allora la domanda è questa: Lei frequenta o ha frequentato il signor Tiziano Nocentini?

TESTE: no, francamente no.

AVV.DIF.: Lei frequenta o ha frequentato il signor Fratti?

TESTE: ecco, con Fratti ho avuto ...

AVV.DIF.: al di là del Consiglio Comunale.

TESTE: ... ma comunque il condividere il Consiglio Comunale vuol dire poi vedersi all'esterno, partecipare magari a riunioni, occasioni ...

AVV.DIF.: Lei ha partecipato con Fratti a riunioni o riunioni conviviali, o attività insieme al signor Tiziano Nocentini?

TESTE: che io ricordi no.

AVV.DIF.: va bene, io per ora non ho altre domande.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: senta, che rapporti aveva il Fratti con Nocentini e se questi rapporti che aveva il Fratti con il Nocentini, per quanto Lei conosca, erano diversi dai rapporti che aveva con tutti gli altri conoscenti di cui prima le ha fatto cenno l'Avvocato.

TESTE: i rapporti, per quello che so io, appunto erano rapporti di amicizia e di frequentazione. È chiaro che chi svolge una funzione pubblica, una funzione politica poi ha una pluralità di rapporti con una pluralità di soggetti. Sicuramente rispetto ai soggetti che ad esempio ha citato prima l'Avvocato i rapporti, per quello che so io, erano decisamente più stretti.

PRES.: ecco, va bene.

AVV.DIF.FALORNI: Presidente vorrei tornare ...

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato FALORNI:**

AVV.DIF.: Avvocato Falorni buongiorno Sindaco.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: vorrei tornare sul tema dell'Assessore esterno di cui Lei ha parlato all'inizio della sua deposizione.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: la prima cosa che le chiedo è: quanti abitanti ha Portoferraio?

TESTE: mi scusi?

AVV.DIF.: quanti abitanti ha Portoferraio?

TESTE: poco più di 12.000.

AVV.DIF.: prego?

TESTE: poco più di 12.000.

AVV.DIF.: quindi meno di 15.000?

TESTE: meno di 15.000.

AVV.DIF.: bene. Lo Statuto del Comune di Portoferraio prevedeva e prevede - le chiedo - la possibilità di nominare Assessori persone che non appartenenti al Consiglio Comunale?

TESTE: senza dubbio, certo.

AVV.DIF.: lo prevede oggi?

TESTE: e lo prevedeva al tempo.

AVV.DIF.: e lo prevedeva anche prima dell'attuale legislatura?

TESTE: certo, sì. Non ci sono dubbi, sì, sì.

AVV.DIF.: bene. Oggi vi sono e se mai quanti ve ne sono Assessori esterni a Portoferraio?

TESTE: vi sono due Assessori esterni.

AVV.DIF.: ci può dire i nomi e quali deleghe hanno?

TESTE: sono Leo Lupi che si occupa delle opere pubbliche sostanzialmente e sono Marino Garfagnoli che si occupa dell'ambiente, cultura e mobilità.

AVV.DIF.: gli ha nominati Lei?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: ultima domanda, ad altro proposito. Si è parlato del regolamento del commercio, le chiedo: le risulta che il Comune di Portoferraio nell'agosto 2006 abbia autorizzato una nuova media struttura in favore dell'Euro Spin derivante dell'accorpamento di 7 preesistenti esercizi commerciali, più piccoli ovviamente?

TESTE: sì, sì. Questo più che autorizzato si opera ovviamente in regime di dichiarazione inizio attività, come Lei ben sa. Comunque il Comune ...

AVV.DIF.: mi permetto di contraddirla.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: c'è un'autorizzazione dirigenziale che ho prodotto tra l'altro poco fa.

TESTE: sì, sì, sì. Però, diciamo, il Comune l'ha fatto, certo.

AVV.DIF.: quindi, il Comune ha autorizzato una nuova media struttura dell'Euro Spin che deriva dall'accorpamento di 7 piccoli negozi che preesistevano?

TESTE: di attività esistenti sul territorio Comunale, perché questo è consentito. Certo.

AVV.DIF.: è consentito?

TESTE: dal piano del commercio.

AVV.DIF.: o anche - le chiedo - dalla normativa regionale statale?

TESTE: certo, anche dalla normativa regionale statale.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: poi? Altre domande?

AVV.DIF.TALINI: sì.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:**

AVV.DIF.: Avvocato Talini in Difesa Architetto Maltinti. Senta signor Sindaco, Lei ci ha detto che ha assunto il Consiglio o la Giunta ...

(problemi con il microfono, incomprensibile).

AVV.DIF.: grazie. Vorrei una precisazione su quelli - da un punto di vista formale - che sono gli atti che ha

assunto l'Amministrazione Comunale da Lei guidata sul regolamento urbanistico che era stato adottato ed approvato dalla precedente Amministrazione. L'ha già detto.

TESTE: sì. Molto semplicemente abbiamo proceduto all'annullamento della delibera di approvazione, dopodiché abbiamo avviato con la collaborazione della Provincia e della Regione un percorso di revisione del regolamento adottato delle norme adottate.

AVV.DIF.: perfetto.

TESTE: che ha portato alla loro cancellazione poi perché non ...

AVV.DIF.: quindi non ha annullato il regolamento urbanistico. Ha annullato la delibera di approvazione del regolamento urbanistico?

TESTE: no. I lavori di revisione hanno comportato la necessità di revocare anche l'adozione. È stata revocata a settembre 2005.

AVV.DIF.: un anno e mezzo dopo. Ed il ... e lo strumento - scusi - lo strumento urbanistico che ha sostituito il regolamento urbanistico quale è?

TESTE: è il regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: o una variante?

TESTE: no, no, no. È un nuovo regolamento urbanistico come è specificato nella delibera di adozione.

AVV.DIF.: ci sono ... è l'Architetto Parigi il tecnico che l'ha redatto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: abbiamo dei documenti nei quali l'Architetto Parigi parla di variante al regolamento urbanistico Maltinti, io se vuole glieli faccio vedere così quando li vede Lei magari mi spiega quale è effettivamente dal punto di vista formale la situazione.

TESTE: volentieri.

(viene esibito al teste il documento).

AVV.DIF.: io questi documenti poi li produrrò con una nota che

li riepiloga A - B - C - D - E - F - G. Questo è il documento B ed è una nota del 12 agosto 2005 Comune di Portoferraio a firma del Dirigente area 3 Architetto Mauro Parigi nel quale si parla di variante riduttiva al regolamento urbanistico adottato e si danno delle delucidazioni alla Regione ... ha già capito, quindi può rispondere?

TESTE: mi scusi, mi scusi, è una nota mandata all'ufficio Regionale ...

AVV.DIF.: sì.

TESTE: beh, è molto semplice. Come dicevo, una volta cancellata l'approvazione noi abbiamo fatto un lavoro sulla legittimità degli atti. Il regolamento adottato non produce effetti dal punto di vista del rilascio di concessioni edilizie e questo ci consentiva sostanzialmente di lavorare con una certa tranquillità sulla revisione delle norme che poteva essere complessiva, se i vizi erano molti, oppure poteva essere parziale. Cercavamo di salvare il salvabile detto in termini molto semplici. Nel momento in cui il Consiglio Comunale nel maggio dà ... fa un atto di indirizzo con cui pone gli obiettivi per la revisione del regolamento adottato si dice già in quella fase: "l'attività di revisione potrà portare o ad una revisione del regolamento adottato, oppure se ci sono delle modificazioni sostanziali ad un nuovo regolamento". Quelle indagini geologiche che deposita l'Architetto Parigi le deposita nella fase in cui non si è ancora proceduto alla revoca dell'adozione, e quindi è corretto che lui scriva così. Nella fase dell'adozione che è il settembre del 2005 e quindi siamo circa un mese dopo rispetto a quella data: "il Consiglio Comunale preso atto che le modifiche sono sostanziali, revoca per intero la delibera di adozione ed approva un nuovo regolamento urbanistico". È molto semplice.



AVV.DIF.: ho capito, la sua spiegazione è chiarissima. Senta, furono ... dunque, diciamo, questa variante ... questo nuovo regolamento urbanistico, a questo nuovo regolamento urbanistico furono presentate osservazioni?

TESTE: furono presentate oltre 400 osservazioni che ricordo io.

AVV.DIF.: 400 osservazioni.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e le presentò, le osservazioni, anche la Provincia?

TESTE: la Provincia non presentò osservazioni, ma presentò un apporto collaborativo.

AVV.DIF.: la Regione?

TESTE: la Regione presentò un'osservazione per altro conseguente ad un confronto anche preventivo con i tecnici. Perché ci fu ...

AVV.DIF.: presentò delle osservazioni la Regione o no?

TESTE: le presentò, se ricordo bene, nel mese di marzo 2006 e la conferenza tra i tecnici di verifica, diciamo, delle norme che poi portò a queste osservazioni si tenne nel novembre - dicembre del 2005.

AVV.DIF.: le osservazioni della minoranza cosa contestavano?

TESTE: mah, alcune osservazioni della minoranza contestavano aspetti veramente formali, errori materiali, di cartografia, di perimetrazioni. Altre erano più complesse ed articolate.

AVV.DIF.: erano molto articolate?

TESTE: altre sì.

AVV.DIF.: ora, poi le produrremo tutte queste osservazioni per dare conto al Tribunale che critiche analoghe a quelle del regolamento urbanistico Maltinti sono state portate anche a quello attuale. Senta, in questa variante ... cioè, nel vostro regolamento urbanistico è stato modificato qualcosa con riguardo agli alberghi?

TESTE: è stato modificato qualcosa?

AVV.DIF.: con riguardo al settore alberghiero?

TESTE: beh, si è fatta una scelta diversa dal precedente regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: cioè?

TESTE: il precedente regolamento urbanistico sostanzialmente configurava due ipotesi di lavoro: intanto la possibilità di insediare due nuove strutture ricettive, e ... cosa che noi non abbiamo fatto, perché abbiamo congedato la nascita di nuove strutture ricettive, e poi prevedeva attraverso un piano di settori degli alberghi la possibilità di tutte le strutture ricettive di crescere a livello di camere, mentre noi abbiamo consentito a tutti di riqualificare i servizi, ma soltanto ai piccoli alberghi di aumentare il numero di camere per stare sul mercato.

AVV.DIF.: e di aumentare le volumetrie, Sindaco?

TESTE: esclusivamente per la riqualificazione dei servizi.

AVV.DIF.: in che misura si potevano aumentare le volumetrie?

TESTE: noi abbiamo dato degli indici che sono degli indici ottimali dal punto di vista ...

AVV.DIF.: ottimali per voi, ma io chiedo la misura, in quale misura?

TESTE: a che cosa si riferisce? Mi scusi non capisco.

AVV.DIF.: senta, e l'avete fatto un piano particolareggiato per quanto riguarda gli alberghi?

TESTE: no, il piano di settore non è stato fatto per un motivo molto semplice ...

AVV.DIF.: l'avete messo nel regolamento urbanistico.

TESTE: come?

AVV.DIF.: l'avete messo nel regolamento urbanistico.

TESTE: noi abbiamo previsto la possibilità di incrementare la dotazione dei servizi nelle strutture per farle stare sul mercato e renderle più ... cioè, efficienti e competitive sostanzialmente ma in maniera sostanzialmente poi limitata, molto limitata.

AVV.DIF.: senta, e delle previsioni di piano riguardano anche

l'Hotel Biodola?

TESTE: assolutamente no.

AVV.DIF.: è sicuro di questo?

TESTE: che cosa vuol dire delle previsioni di piano? Delle norme specifiche?

AVV.DIF.: sì.

TESTE: assolutamente no.

PRES.: Avvocato, ma noi ... diciamo, Lei ha fatto 3 o 4 interventi durante gli esami degli altri, ora ci punisce con lo stesso metodo? Cioè è una sorta di sanzione? Perché qui ...

AVV.DIF.: Presidente d'altra parte le mie eccezioni sono state disattese.

PRES.: le spiego Avvocato, noi qui stiamo discutendo su un'associazione contestata a determinati soggetti, e poi su altri particolari reati.

AVV.DIF.: certo.

PRES.: ora, qui mi sembra che Lei faccia delle domande su un piano urbanistico successivo.

AVV.DIF.: è stato l'esame del Pubblico Ministero per larga parte ha riguardato questo.

PRES.: no. L'esame del Pubblico Ministero riguardava i motivi per i quali il piano urbanistico precedente, che definiamo Maltinti, era stato in via di auto tutela annullato. Ora qui Lei sta discutendo del nuovo piano se era - tra virgolette -buono o cattivo e se era affetto dagli stessi vizi del precedente. Noi nel processo non credo che possa entrare in questo elemento. Quindi, continui pure l'esame, però cerchi di circoscrivere le domande.

AVV.DIF.: certamente, ho capito Presidente. Senta ...

AVV.DIF.DI BUGNO: Presidente, mi scusi, Parte Civile, Avvocato Di Bugno, c'è un altro problema mi sembra che è questo: siamo in controesame, è stato indicato anche nella lista testimoniale il Dottor Peria della Difesa, perché se non

è stato indicato il controesame non può svolgersi su circostanze diverse. Siccome su queste circostanze nessuno è intervenuto da questo punto di vista ritengo che siano inammissibili le domande a meno che non sia ...

PRES.: va bene, abbiamo capito. Ritenuto conto anche delle osservazioni della Parte Civile e delle osservazioni ...

AVV.DIF.TALINI: alle quali dovrei replicare. Su queste circostanze - ripeto - si è esteso in maniera ampia ed esaustiva il Pubblico Ministero, quindi su queste circostanze credo di poter tornare anche io.

PRES.: no, il Pubblico Ministero si è limitato a fare delle domande sui motivi per i quali era stato annullato il piano Maltinti che non era stato adottato poi il ... non era stato ripreso il piano precedente.

AVV.DIF.: sulle differenze, abbia pazienza Presidente se mi permetto, sulle differenze tra il regolamento urbanistico dell'uno ed il regolamento urbanistico dell'altro ed ora stiamo parlando del regolamento urbanistico di loro.

PRES.: comunque continui pure l'esame, però tenga presente delle osservazioni che sono state fatte.

AVV.DIF.: ho capito. Dunque, io vorrei sapere se ... ecco, un altro punto soltanto sul vostro regolamento urbanistico. Vorrei sapere se la vostra variante o il vostro nuovo regolamento abbia effettuato una ripermimetrazione del Parco Nazionale dell'arcipelago?

TESTE: guardi ...

AVV.DIF.: c'è entrato Lei sulle questioni del Parco eh.

TESTE: no.

AVV.DIF.: ne ha parlato prima.

TESTE: il Parco ... noi abbiamo fatto una cosa diversa, cioè, prima di andare in approvazione definitiva abbiamo fatto una conferenza tecnica insieme al Parco, il Parco preso atto, ha autorizzato sostanzialmente l'approvazione

definitiva chiedendoci poi di esprimere il proprio parere successivamente all'approvazione in base al DPR istituito dal Parco che è il DPR del 1996. Il parere il Parco l'ha espresso, ha approvato il regolamento urbanistico del Comune di Portoferraio non riscontrando errori od omissioni e sostanzialmente il parere è stato portato all'attenzione del Consiglio Comunale nell'ultimo Consiglio Comunale, se ben ricordo, è stata fatta la presa d'atto del parere. Quindi ...

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: è stata fatta una ripermetrazione?

TESTE: certo. Come?

AVV.DIF.: è stata fatta la ripermetrazione o no?

TESTE: no, la ripermetrazione ... mi scusi, la perimmetrazione del Parco è stabilita da un Decreto a livello nazionale e quindi è su cartografia anche molto datata ed anche difficile a volte riportarla in formato ... su supporto informatico, ma non è che lo stabilisce il Comune la perimmetrazione del Parco, ci mancherebbe altro.

AVV.DIF.: senta, passiamo un attimo alla vicenda delle Ghiaie sulla quale non avrebbe potuto deporre, perché non era uno dei capi sui quali era chiamato a deporre, ma purtroppo siccome il Pubblico Ministero ha fatto le domande ...

PRES.: via faccia pure la domanda Avvocato.

AVV.DIF.: sì. Dunque, Lei ha parlato giustamente della delibera del Consiglio Comunale la numero 84 del 2003. Rispetto a quella delibera, però Lei ricorda atti precedenti? Quale era la situazione precedente a quella delibera? Come si arriva a quella delibera?

TESTE: ... io so che la questione dell'acquisto da parte dei Cioni del terreno Comunale è una questione vecchia, però non abbiamo mai prodotto conseguenze, diciamo, c'era stato un tira e molla per così dire con l'Amministrazione ma non si era mai arrivati alla

compravendita.

AVV.DIF.: Lei da quando è che si occupa di questa vicenda al di là, diciamo, del suo ruolo attuale di Sindaco? Della vicenda della Ghiaie da quando ha cominciato ad occuparsene? O comunque da quando ... da quanto è che Lei è in Consiglio Comunale?

TESTE: dal 1999.

AVV.DIF.: dal '99 in Consiglio Comunale, prima non faceva politica?

TESTE: no. Potevo fare politica, ma non ero dentro l'istituzione.

AVV.DIF.: non era un Consigliere.

TESTE: no.

AVV.DIF.: faceva parte dell'attuale maggioranza. Lei lo sa, le risulta, che nel 1993 la Commissione demanio e patrimonio diede parere favorevole per la vendita di quel terreno?

TESTE: mi sembra di ricordare questa circostanza che ci fu un'espressione in questo senso molti anni prima.

AVV.DIF.: un'espressione, cioè, ci fu una un parere della Commissione demanio e patrimonio nel 1993 che diede parere favorevole per la vendita di quel terreno sul quale ...

PRES.: Avvocato, è una domanda o è un'affermazione?

AVV.DIF.: è una domanda Presidente.

PRES.: allora la faccia sottoforma di domanda e non sottoforma di affermazione. È in grado di ricordare se ci fu questo parere?

TESTE: sì. Mi sembra di ricordare che ci fu appunto un'espressione della Commissione demanio del tempo, ora poi esattamente l'anno questo non lo ricordo, però ...

AVV.DIF.: ci fu un parere.

TESTE: non ci fu una delibera di Consiglio Comunale. Questo no.

AVV.DIF.: tanto è che venne effettuata una perizia?

TESTE: venne effettuata una perizia, certo.

AVV.DIF.: perché si faceva una perizia? Le risulta, lo sa, perché si fa una perizia su un terreno?

TESTE: per un motivo molto semplice: perché se si deve procedere ad una ...

AVV.DIF.: alla vendita ...

TESTE: certo, non si può fare senza una perizia.

AVV.DIF.: e nel '93 Lei si ricorda più o meno chi era in Giunta? Chi era la maggioranza? Da chi era composta? Se era c'era il Sindaco Ageno?

AVV.DIF.DI BUGNO: una domanda alla volta, Presidente.

TESTE: era il Sindaco Chiari, forse?

AVV.DIF.: non lo so. Io lo domando a Lei.

TESTE: sicuramente non Fratini, perché Fratini è Sindaco dal '95 al '99. Quindi Chiari che poi è stato Assessore di Ageno.

AVV.DIF.: ecco, non le risulta che sia stato proprio il Sindaco Fratini a dare incarico all'Ingegnere Battaglini di fare quella perizia?

TESTE: se Lei mi parla del '93 escludo che potesse ...

AVV.DIF.: no, Lei non equivochi. Forse sono io che non sono chiaro. Io sto parlando di una delibera del '93 della Commissione demanio e patrimonio. Punto. Dopo quella delibera viene dato l'incarico, anni dopo viene dato l'incarico a Battaglini e siamo nel '95. Io le domando: le risulta che sia stato il Sindaco Fratini a dare l'incarico?

TESTE: se è stato fatto nel '95 l'incarico mi sembra proprio che sia '95 - '96 mi sembra che fosse il periodo, sicuramente era Sindaco Fratini, certo. Ricordo che la Commissione, però non esprime ... non fa delibere, esprime un parere, certo.

AVV.DIF.: certamente. Senta, dopo la delibera del Consiglio Comunale, quella 84 del 2003, le risulta che siano stati anche adottati dalla Giunta successivi atti, voglio

dire, un atto di indirizzo per esempio?

TESTE: dalla Giunta Ageno?

AVV.DIF.: sì.

TESTE: sì. Mi sembra di ricordare un atto di indirizzo che era connesso, diciamo, al perfezionamento della vendita forse, qualcosa del genere.

AVV.DIF.: sì.

TESTE: no. C'era un atto di indirizzo ...

AVV.DIF.: io intendo atti di indirizzo che potessero limitazioni alle facoltà di sopra elevare o di ampliare superfici o volumi delle costruzioni.

TESTE: sì, sì. Ha ragione, fu fatto un atto di indirizzo in questo senso, ma non ha nessun valore giuridico, perché evidentemente rispettano una norma urbanistica approvata dal Consiglio Comunale, un atto politico della Giunta non può modificare una norma urbanistica. Quindi, se il privato avesse fatto valere la norma urbanistica avrebbe potuto tranquillamente sopra elevare.

AVV.DIF.: questa è una valutazione sua, è una valutazione che Lei fa giuridica.

TESTE: questo è Testo Unico.

AVV.DIF.: io le faccio una domanda su un fatto e la pregherei di rispondermi sul fatto. Se poi Lei ... le faccio una domanda su un fatto e mi vuol dare le sue valutazioni giuridiche sarà competentissimo, sarà Avvocato, sarà amministrativissima, però la mia domanda era su un fatto: se c'è stato o no un atto di indirizzo ...

TESTE: non c'è dubbio.

AVV.DIF.: ... della Giunta, che ponesse limitazioni in quel senso.

PRES.: Avvocato Di Bugno?

AVV.DIF.DI BUGNO: sì. Forse il problema è questo: che la domanda non è su un fatto, la domanda è una conferma rispetto ad un documento in cui ... di cui evidentemente si è in possesso, va benissimo, ma che poi - io lo dico



al fine di tutelare la regolarità dell'esame e del controesame - che poi da questo se il Sindaco non indovina perché non se lo ricorda invece il Difensore ce l'ha davanti e si dice: "ah, mah, eh" no. Cioè, cosa significa una circostanza che mira a confermare l'esistenza di un provvedimento? Non riesco a capire se da questo poi si sviluppa una domanda ulteriore. Ma qui, come ha visto il Tribunale, è una serie di domande che "le risulta, le risulta, le risulta". Si faccia la domanda su quella circostanza ma non la conferma.

AVV.DIF.TALINI: no, è singolare che l'Avvocato Di Bugno faccia queste osservazioni quando ha fatto un esame su un articolo di regolamento urbanistico.

PRES.: scusi, Avvocato Talini, l'Avvocato Di Bugno fa apposizione all'ultima domanda.

AVV.DIF.DI BUGNO: esatto, in quanto non è riferita ad una circostanza o ad un fatto. Ma si sostanzia semplicemente nel sapere se ne è a conoscenza del documento che c'è già, non è una ricostruzione, è una prova ... è la conferma di una prova.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: il Presidente ritenuto che la domanda è ammissibile rigetta l'opposizione.//

PRES.: comunque è formulata così: Lei ha già risposto, si ricorda se vi fu un atto di indirizzo successivo alla delibera 84 / 2003 e quale ne era il contenuto?

TESTE: sì. Che io ricordi vi era ...

PRES.: che poi l'Avvocato Talini il documento lo produrrà?

AVV.DIF.: certo.

TESTE: vi era un atto di indirizzo della Giunta, quindi un atto politico sostanzialmente, con cui si proponeva la revisione di quell'aspetto specifico, ma più in generale si prefigurava la revisione dell'intero regolamento urbanistico Maltinti, se ben ricordo in quell'atto là.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: Lei ricorda così.

TESTE: se ben ricordo è così.

AVV.DIF.: e ricorda anche se la Giunta avviò anche la procedura per una variante urbanistica proprio relativamente alla destinazione di quel terreno?

TESTE: questo non lo ricordo, ma in ogni caso la Giunta non può avviare procedure per variante urbanistica perché la competenza in base al Testo Unico è del Consiglio Comunale.

AVV.DIF.: io avrei concluso.

PRES.: va bene. Poi?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:**

AVV.DIF.: grazie Presidente. Avvocato Pinucci. Sindaco, io rimango sempre in argomento le Ghiaie. Lei sicuramente è stato tra i protagonisti della vicenda nell'opposizione, ricorda di aver partecipato a delle riunioni del Consiglio Comunale che avevano ad per oggetto questa vicenda della compravendita del terreno.

TESTE: certamente.

AVV.DIF.: bene. Le faccio una domanda: c'era una questione politica di fondo che in particolare la interessava in relazione alla vicenda della vendita del terreno le Ghiaie. Una questione politica di fondo. Lei faceva riferimento ad un, diciamo, a fatti di livello nazionale, di rilievo nazionale. Le leggo un brano del suo intervento.

TESTE: Avvocato, francamente non ricordo. Se ho modo di sapere che cosa ho detto, diciamo.

AVV.DIF.: Lei faceva riferimento alla "svendita del patrimonio pubblico" che si verificava a livello nazionale con il Governo nazionale che tutti ben ricordiamo e quello che accadeva nel territorio Comunale, quindi c'era, diciamo, un'opzione di natura politica al fondo.

TESTE: sono ... sicuramente ho detto questo, perché personalmente ho sempre avuto una visione politica di

questo tipo.

AVV.DIF.: ecco, e che questa era la questione determinante per Lei nell'opposizione a questa operazione. Poi venivano le questioni procedurali.

TESTE: mi scusi, ci sono due aspetti. Io intanto distinguerei due piani, sul confronto politico ... dal punto di vista del confronto politico, sicuramente, sono sempre stato contrario e lo sono tuttora fermamente rispetto alla svendita del patrimonio pubblico, anzi, il patrimonio pubblico va valorizzato, non svenduto. Per quel che riguarda gli aspetti di legittimità della delibera evidentemente ... cioè, questo aspetto non ha nessuna rilevanza, perché quando si parla della difesa della legittimità vuol dire impegnarsi all'interno del Consiglio Comunale per far sì che attraverso il confronto fra maggioranza e minoranza vengano prodotti degli atti che al di là della visione del mondo siano comunque degli atti rispettosi della Legge.

AVV.DIF.: la mia domanda precisa è questa: Lei riteneva l'argomento politico determinante su questa discussione? Se vuole io le leggo il brano del suo intervento, ma insomma io credo che corrisponda ancora al suo attuale pensiero politico, per questo glielo chiedo.

TESTE: mah, io non capisco da che punto di vista ...

PRES.: scusi Avvocato ...

TESTE: cioè, Lei mi chiede se io ho ...

PRES.: no, scusi aspetti prima di rispondere. Avvocato, ci vuol spiegare la rilevanza della domanda? Il Sindaco ha detto che in virtù dei poteri di auto tutela questa delibera fu successivamente annullata, ha indicato quali motivi sono stati posti alla base dell'atto di annullamento, indirizzi di illegittimità e le ragioni di merito che hanno mosso l'Amministrazione al provvedimento. Il ... Lei ora gli fa una domanda di tipo politico. Cosa c'entra con il processo?

AVV.DIF.: sì, no.

PRES.: ce lo spieghi.

AVV.DIF.: sì, sì. In questo senso, glielo spiego Presidente.

Che negli interventi dell'attuale Sindaco Peria, al momento in cui si dibatteva proprio questa questione, l'accento massimo veniva posto non tanto sulla questione procedurale, ma quanto e soprattutto sulla questione politica della cessione chiamata svendita dei beni pubblici.

PRES.: sì. Ma a parte gli accenti, i motivi per cui è stata presa la delibera gli ha indicati.

TESTE: sono conseguenti ad un parere legale fra l'altro.

AVV.DIF.: ed in controesame mi premeva evidenziare che in realtà la questione non era di carattere procedurale.

PRES.: allora, il Consiglio Comunale nel prendere quella delibera fu mossa dall'intento di rimuovere i vizi da cui era fatto l'atto o da intenti politici?

TESTE: assolutamente l'intento era di ripristinare un quadro di legittimità, cioè il fatto stesso ... le faccio un altro esempio che io mantenga in piedi il piano strutturale Ageno vuol dire che nonostante fosse espressione di una maggioranza di centro - destra, che non fossi d'accordo su molte scelte di fondo alla fine quando fai l'amministratore pubblico devi anche guardare in qualche modo a quello che è l'interesse complessivo di una città, alla legalità degli atti, per cui io affidai al Professor Paolo Carozza un parere legale e la Giunta dette questo incarico per vedere se vi erano degli aspetti di illegittimità. La delibera ricalca sostanzialmente la il lavoro fatto dal Professor Carozza.

AVV.DIF.: no, no, ma la mia domanda Presidente era diversa, cioè, se il motivo principale della contrarietà della vendita delle Ghiaie era ... consisteva nell'opzione politica di non svendita così veniva definita del

patrimonio pubblico. E nell'intervento dell'allora Consigliere Peria questo è ben individuato. Si dice: "io prima di tutto mi oppongo perché siamo di fronte ad una svendita di patrimonio pubblico così come il Governo Berlusconi in quel momento stava facendo con il patrimonio pubblico nazionale". Chiedo la conferma all'attuale Sindaco di questa impostazione.

TESTE: sì. Io questo lo posso tranquillamente confermare ed è chiaro che laddove non vi fossero stati elementi legati a profili di illegittimità non avrei annullato la delibera, ma l'avrei eventualmente revocata per motivi di opportunità e di merito sostanzialmente.

AVV.DIF.: certo, certo, sicuramente. I motivi procedurali poi venivano ovviamente dopo.

TESTE: certo.

AVV.DIF.: senta, Lei sa da quando i signori Cioni avevano la disponibilità di questi immobili?

TESTE: guardi, di preciso non glielo so dire, però credo che Cioni Anglometeo, che credo fosse il padre dei fratelli Cioni ce l'avesse da ... dal dopo guerra, insomma dagli anni '60, penso.

AVV.DIF.: ancora prima, l'ha acquistato dalla signora Magalini Linda il 22 luglio del '54. Lei è a conoscenza che ci fosse questo atto di acquisto?

TESTE: no. Questi sono aspetti ... vede, io non mi sono andato ad addentrare anche nella mia attività Consigliere in aspetti così specifici, insomma.

AVV.DIF.: sì, ma nelle affermazioni che Lei prima ha fatto, cioè sull'insussistenza di un diritto di superficie e su una sostanziale accessione del bene immobile alla superficie pubblica.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, questi passaggi Lei gli aveva presenti? Cioè che c'è un atto di acquisto di questo immobile del '54 da parte del signor Cioni. Li conosceva o non li

conosceva?

TESTE: guardi, credo che la vicenda sia un po' più complessa. In ogni caso quello che io so è che sussisteva una concessione che a seguito di una delle ... del bene Comunale che a seguito di una delibera del Consiglio Comunale del 1984 viene meno. Nel momento in cui viene meno la concessione e non c'è un altro atto che dia un diritto al privato per accessione i beni diventano del Comune.

AVV.DIF.: Lei ...

TESTE: nel 2004 abbiamo intrapreso l'azione di rivendicazione perché avevamo problemi di usucapione.

AVV.DIF.: io le faccio delle domande puntuali e le chiederei delle riposte puntuali proprio anche per semplificare.

TESTE: non mi ricordo francamente questo.

AVV.DIF.: e comunque Lei non conosceva l'atto di compravendita dei signori Cioni dalla signora Magalini.

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: non se lo ricorda.

TESTE: è un elemento che non ricordo.

AVV.DIF.: è a conoscenza di atti con cui l'autorità Comunale consenta al signor Cioni Anglometeo di ampliare la consistenza di questi beni immobili?

TESTE: è un aspetto che non ricordo Avvocato.

AVV.DIF.: non ricorda, non lo conosce, va bene. Senta, la modifica della natura giuridica del bene l'84 Lei l'ha già riferita come a sua conoscenza e quindi questo me lo conferma.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: sa se vi era una questione in ordine ai canoni che i signori Cioni dovevano corrispondere al Comune?

TESTE: presumo di sì, perché comunque fra i signori Cioni ed il Comune c'era un contenzioso ... c'è stato un contenzioso, c'è stato un contenzioso anche giudiziario.

AVV.DIF.: era questo uno dei motivi che consigliavano

all'autorità Comunale di risolvere la questione relativa a questa proprietà?

TESTE: questo è un tipo di valutazione che non sono in grado di fare, perché riguarda eventualmente chi era amministratore al tempo, ed io non so come abbiano ragionato da questo punto di vista.

AVV.DIF.: senta, ha già detto che Lei ricorda che nel '95 era Fratini Sindaco.

TESTE: sì, dal '95 al '99.

AVV.DIF.: e quindi le torna, l'ha già riferito in precedenza, che fosse stato Fratini a dare all'Ingegnere Battaglini il compito di fare la valutazione ai fini della vendita?

TESTE: è molto probabile, penso di sì.

AVV.DIF.: può dire al Tribunale il Fratini come si pone rispetto a Lei come indirizzo politico?

TESTE: Fratini era il mio capogruppo.

AVV.DIF.: era il suo capogruppo.

TESTE: poi apparteniamo a due partiti politici diversi, ma insomma.

AVV.DIF.: ma insomma era lo stesso gruppo Consiliare politico.

TESTE: era un unico gruppo Consiliare da Rifondazione alla Margherita e quindi eravamo tutti là.

AVV.DIF.: va bene. Senta, è a conoscenza di ripetute richieste di acquisto dell'area da parte dei signori Cioni?

TESTE: questo credo che si sia verificato nel corso degli anni e dei decenni, ma non si sia perfezionato fino, diciamo, alla delibera 84.

AVV.DIF.: la richiesta di quantificazione del valore della superficie, forse, aveva un senso in quest'ottica?

TESTE: penso proprio di sì.

AVV.DIF.: che era stata fatta dal suo capogruppo allora Sindaco?

TESTE: è stata fatta dal Sindaco del tempo, certo.

AVV.DIF.: veniamo al 2003. Lei ricorda se accanto alla compravendita del terreno c'era anche un accordo sugli

arretrati dei canoni?

TESTE: c'era una questione relativa agli arretrati dei canoni. Evidentemente il Comune non poteva procedere alla compravendita finché non si fosse perfezionato, diciamo, il pagamento degli arretrati da parte dei Cioni.

AVV.DIF.: ricorda se vi era stata qualche pronuncia giudiziaria sul pagamento di questi canoni?

TESTE: ricordo che c'era stato appunto un contenzioso giudiziario, però nel merito che cosa fu deciso, questo francamente ...

AVV.DIF.: non se lo ricorda.

TESTE: no. Anche perché non è pertinente, diciamo, rispetto alla delibera 84, lo è marginalmente, diciamo.

AVV.DIF.: però questo formalmente può essere corretto, ma le risulta che accanto alla compravendita c'era anche una transazione complessiva sugli arretrati di canone?

TESTE: c'era anche?

AVV.DIF.: una transazione tra l'autorità Comunale ed i Cioni che avrebbero provveduto a pagare i canoni arretrati, al di là di quelle che erano state le pronunce giudiziarie sul diritto o meno alla vendita.

TESTE: credo che questo sia corretto, tanto è che non si perfeziona l'atto, diciamo ...

AVV.DIF.: perfetto. E quindi c'era un quantum complessivo che derivava al Comune tra compravendita e ...

TESTE: che ricordi io sì.

AVV.DIF.: ... e canone che venivano finalmente corrisposti.

TESTE: sì. Che ricordi io sì.

AVV.DIF.: bene. Senta, questi canoni poi sono stati pagati questi canoni arretrati?

TESTE: questo ...

AVV.DIF.: non lo sa.

TESTE: no, non è che non lo so ...

AVV.DIF.: il Comune di Portoferraio da questi immobili ha più ricavato nulla dopo il 2003?



TESTE: credo che noi ... non ricordo esattamente.

AVV.DIF.: non lo ricorda.

TESTE: eh, non lo ricordo perché sono vicende che poi ...

AVV.DIF.: ecco, quindi diciamo il consuntivo economico dell'operazione rispetto al 2003 nel 2006 quale è stato? Nel 2007 quale è stato?

TESTE: vede, il problema è ...

AVV.DIF.: no, no, io faccio una domanda. Ha ottenuto dei denari il Comune dal 2003 al 2007 dai signori Cioni?

TESTE: questo è un aspetto che francamente non ricordo.

AVV.DIF.: non lo sa. Grazie, non ho domande.

PRES.: allora via prego Avvocato Vannucci.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato VANNUCCI:**

AVV.DIF.: sono l'Avvocato Vannucci Difesa Cioni. Senta Dottor Peria, in relazione delibera 84 - mi corregga se sbaglio - Lei ha affermato che conseguentemente a quella delibera sugli immobili di proprietà dei signori Cioni si sarebbe potuto operare un sopra elevamento, una sopra elevazione. È così?

TESTE: non è così, propriamente così. La delibera 84 vendeva un terreno Comunale sostanzialmente.

AVV.DIF.: ecco, mi scusi, a proposito di questo: vendeva un terreno o deliberava una cessione ...

TESTE: deliberava una cessione più correttamente.

AVV.DIF.: ma vi era - che Lei si ricordi - una condizione sospensiva senza il verificarsi della quale questa cessione poi non sarebbe mai avvenuta?

TESTE: io ricordo questo: che la delibera deliberava una cessione e d'altro canto prevedeva però anche la necessità di riallineare i rapporti economici che quindi loro saldassero le competenze dovute.

AVV.DIF.: saldassero?

TESTE: le competenze dovute, mi ricordo questo, insomma vagamente.

AVV.DIF.: quindi, in sostanza il Consiglio Comunale deliberò

che il bene sarebbe stato ceduto, il terreno sarebbe stato ceduto a condizione che venissero saldati i rapporti pregressi a cui faceva prima riferimento anche l'Avvocato Pinucci, quindi i rapporti, diciamo, che riguardavano le imposte, le locazioni?

TESTE: è evidente che c'è un aspetto che rimane sospeso per aria. Cioè, se il Comune effettivamente nell'84 è diventato proprietario degli immobili qua non si parla ... cioè, si parla di un danno che il Comune ha subito per 20 anni, quindi i rapporti economici non possono essere quelli che vengono definiti in quella maniera là.

AVV.DIF.: certo, questo è l'oggetto del contenzioso se non ho capito male.

TESTE: questo è l'oggetto della nostra azione di rivendicazione, perché noi contestiamo totalmente l'impostazione economica.

AVV.DIF.: la vostra contestazione si basa, così parliamo anche di questo, del parere che avete richiesto al Professor Carozza se ho capito bene, giusto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei si ricorda se sempre il Comune di Portoferraio ha avuto occasione di chiedere sul tema altri pareri ad altri liberi professionisti?

TESTE: su ...

AVV.DIF.: in ordine all'esistenza o meno nel caso specifico di un diritto di superficie?

TESTE: che io ricordi, no.

AVV.DIF.: ricorda se l'Avvocato Lasciar Fare e l'abbiamo Barabino si sono espressi su richiesta del Comune successivamente al 2003 su questo punto?

TESTE: questo può essere accaduto con la precedente Amministrazione. Io non ... da quando sono Sindaco io il parere è stato richiesto al Professor Carozza sulla delibera di compravendita.

AVV.DIF.: e quindi Lei gli altri pareri che esistono non ha

avuto occasione di vederli?

TESTE: io ricordo vagamente che esistevano dei pareri, diciamo, però non ricordo il contenuto specifico.

AVV.DIF.: aventi ... ah, non ricorda il contenuto.

TESTE: no.

AVV.DIF.: allora, torniamo alla delibera dell'84. Questa delibera quindi ... con questa delibera si decideva, si approvare la cessione del terreno ... torno alla domanda: ricorda se questa cessione era sottoposta a delle condizioni?

PRES.: ma scusi, Avvocato, ma ce l'ha l'atto Lei lì davanti?

AVV.DIF.: sì.

PRES.: gli legga la condizione, perché non è che il Sindaco deve ricordare tutto il contenuto dell'atto.

AVV.DIF.: no, Presidente, però siccome la mia domanda iniziale ...

PRES.: allora, se conteneva questa condizione.

AVV.DIF.: faccio queste domande Presidente perché ...

PRES.: ma a noi ce l'avete prodotti questi atti.

AVV.DIF.: ora li produciamo perché ...

PRES.: cioè, parlare di delibere che ci avete voi e non avete prodotto.

AVV.DIF.: il primo a farlo è stato il Pubblico Ministero ...

PRES.: no, ma io non dico a Lei, io dico in generale.

AVV.DIF.: no, no, ma eravamo già d'accordo che poi sicuramente sia il Pubblico Ministero che la Difesa ... io sono intervenuto prima durante l'esame del ...

PRES.: allora, ci dica quale è la condizione sospensiva a cui si riferisce.

AVV.DIF.: ora lo devo dire, prima dovevo formulare la domanda in altro modo perché prima il teste ha affermato che a seguito di quella delibera, il Cioni diventando - ma non lo è mai diventato - proprietario di quel terreno avrebbe potuto sicuramente sopra elevare. Allora, siccome questo riguarda il contenuto della delibera io

chiedo.

PRES.: ha detto questo Lei?

TESTE: no.

PRES.: quando l'ha detto?

AVV.DIF.: l'ho chiesto prima.

TESTE: io ho detto che esiste una norma ... io ho detto che nel regolamento Maltinti esiste una perimetrazione relativa a quegli immobili che sono stati scorporati dal Parco delle Ghiaie è quello che si può definire, diciamo, urbanisticamente una sorta di francobollo, è un'espressione un po' colorita che rende bene l'idea però, e sono diventati edificato. Quindi essendo diventati edificato, l'edificato non quell'edificato, ma una norma generale sull'edificato prevede la possibilità di cambiare la destinazione d'uso e di ampliare.

AVV.DIF.: ecco, però io le chiedo, siccome quindi in base a quello che Lei ha affermato ora, sembrerebbe che quegli immobili fossero ampliabili sia sotto il profilo della superficie che della volumetria.

TESTE: questo credo che lo dicesse il regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: ecco, ricorda se nella delibera si prevedeva che i beni non potessero essere ampliati ne sotto il profilo della superficie ne sotto il profilo della volumetria? Cioè che fosse questa una condizione sospensiva? Lo ricorda o no?

TESTE: nella delibera del Consiglio Comunale?

AVV.DIF.: sì nella delibera 84 del 2003.

TESTE: questo è un aspetto che francamente non ricordo di preciso, però una cosa posso dirle: che di fronte ad una norma urbanistica, una delibera di Consiglio Comunale normalmente non può confliggere con la norma urbanistica a meno che non sia una delibera con cui si apporta una variante.

AVV.DIF.: comunque Lei lo ricorda o non lo ricorda?

TESTE: ...

AVV.DIF.DI BUGNO: Presidente, mi scusi.

AVV.DIF.: è una circostanza, ha ricordato che è stata deliberata la cessione, voglio sapere se la ...

PRES.: scusi Avvocato, ora mettiamo un punto fermo: cioè non è che il testimone è tenuto a ricordare il contenuto del documento.

AVV.DIF.: no, assolutamente.

PRES.: siccome mostra di non ricordarlo e siccome Lei insiste ...

AVV.DIF.: no, ora l'ho capito.

PRES.: legga per favore a questo punto per il Collegio il legga il punto su cui Lei ritiene sia prevista una condizione sospensiva, o forse risolutiva, perché sospensiva significa che il contratto non aveva efficacia fino a quando.

AVV.DIF.: è sospensiva.

PRES.: ed invece risolutiva ... allora, se ce la legge così noi capiamo di cosa si parla.

AVV.DIF.: certo Presidente, sì, perché volevo sottolineare che era singolare che il teste si ricordasse che c'era una cessione e non una condizione sospensiva.

PRES.: allora, ce la legge Avvocato?

AVV.DIF.: allora, la parte solo deliberativa.

PRES.: sì.

AVV.DIF.: "per quanto esposto in narrativa il Consiglio Comunale delibera di approvare la cessione alla società le Sirene assoggettata a condizione sospensiva - e poi dirà quale - dei terreni appartenenti al patrimonio Comunale disponibile." Salto al punto 2. "Di specificare che la succitata condizione sospensiva è rappresentata dalla definizione del contenzioso riguardante le somme dovute dalla società le Sirene S.n.c. di Cioni Enrico e Cioni Giuseppe per canoni dovuti all'Ente dal '94 al 2003, di dare atto che solo al momento della sottoscrizione anche transattiva del verbale di chiusura

del contenzioso con contestuale versamento presso il Tesoriere Comunale delle somme ivi enunciate si potrà procedere alla redazione dell'atto integrativo di verificata condizione e solo dal momento della redazione di tale atto la cessione sarà produttiva agli effetti per la parte acquirente. Di introdurre negli atti di vendita i seguenti vincoli: A) obbligo di non mutare la destinazione d'uso attuale dei fabbricati insistenti sul terreno ceduto e non modificarne le superfici e le volumetrie attualmente esistenti; B) obbligo a non cedere anche per quote o diritti parziali il fabbricati insistenti sul terreno ceduto per un periodo di anni 10".

PRES.: ora che ha letto quello che è il contenuto dell'atto fa la domanda al testimone.

AVV.DIF.: ha detto già prima che non lo ricordava a me pareva singolare ed opportuno ...

AVV.DIF.DI BUGNO: è questo il punto, mi scusi Presidente.

PRES.: può continuare l'esame.

AVV.DIF.: finito, non ho altre domande.

PRES.: altre domande?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CARIELLO:**

AVV.DIF.: Avvocato Cariello. Sindaco, io ho bisogno solo di sapere una cosa da Lei: quando venne approvato il regolamento di commercio dalla Giunta Ageno Lei era all'opposizione?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: come votò?

TESTE: ...

PRES.: ci vuol spiegare la rilevanza di questa domanda Avvocato?

AVV.DIF.: è una domanda in conseguenza di una domanda che era stata fatta dal Pubblico Ministero.

PRES.: però ce la spieghi per cortesia.

AVV.DIF.: io vorrei spiegare questo, Presidente, che siccome a

me risulta che si astenne la sinistra.

TESTE: può essere molto probabile, sì.

AVV.DIF.: è la dimostrazione di una gestione, per quanto ci riguarda, nella quale questi contrasti poi in realtà non era no così epocali. Ecco.

PRES.: va bene, via.

AVV.DIF.: non ho fatto niente fino ad ora, me l'ammette questa domanda?

PRES.: gliel'ho ammessa. Ci sono altre domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: può andare, grazie.

TESTE: grazie.

PRES.: sospendiamo per minuti 10.

(l'Udienza viene sospesa dalle ore 12:29 e viene ripresa alle ore 13:10).

#### **DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO - MALTINTI:**

AVV.DIF.TALINI: Presidente era sempre aperta la parentesi della dichiarazione spontanea.

PRES.: sì, aspetti un attimo perché ci sono dichiarazioni spontanee.

IMP.: volevo fare una puntualizzazione sulle Ghiaie. Il Sindaco si è riferito alle Ghiaie come ad uno scorporo fatto con la parola "francobollo" facendo intendere che insomma era una situazione particolare, eccetera. In realtà qui si sta parlando di un Parco pubblico. I due edifici che sono adibiti uno a ristorante ed uno a bar, non facevano parte del Parco pubblico e quindi era una presa di atto di una situazione già esistente fino dal 1953. Dal '53 in poi ci sono state numerose concessioni del Comune per l'ampliamento, prima per l'edificazione del '53 e poi per l'ampliamento dei suoi edifici negli anni, ed hanno sempre avuto una concessione di suolo permanente dal '53 appunto. La prima alla signora che abbiamo citato dianzi, che ora mi sfugge il nome, alla

quale poi è subentrato il signor Cioni Anglometeo che era il padre del degli attuali Cioni che sono imputati. Per questa vendita, a parte che era stato deciso già dalla vecchia Amministrazione e quindi aveva già avuto un iter quasi definitivo perché mancava solo il Consiglio Comunale, il Comune di Portoferraio si dotò di due pareri di noti professionisti amministrativi che affermarono che si era consolidato in capo ai Cioni un diritto di superficie tacito, perché il terreno su cui sorgeva l'edificio ...

PRES.: scusi, un diritto di superficie?

IMP.: tacito, essendo stati oggetto di concessione di suolo permanente per 50 anni. E questi due pareri possiamo produrli. Oltre a questo il Comune aveva applicato quando cambiò l'aliquota della TARSU come applicazione di tassa sul suolo pubblico. Ed i Cioni si erano opposti a questa applicazione di questa tassa, mentre fino ad allora avevano pagato, diciamo, regolarmente ed il Tribunale - non mi ricordo che Tribunale era - comunque sancì che il Comune era perdente e che questi denari non li avrebbe dovuti richiedere. E quindi praticamente era stata persa la possibilità dal Comune di riavere anche un minimo corrispettivo per questa occupazione di suolo permanente. La vendita serviva oltre che a sistemare una questione annosa che aveva alti bassi, a volte si faceva un atto, a volte si faceva l'atto contrario, anche a recuperare tutte queste tassazioni che il Tribunale aveva sancito essere legittime da parte del Comune, e quindi non pagati, che però avrebbero provocato un ammanco nel Bilancio Comunale e quindi era oltremodo doveroso cercar di recuperare i crediti anche se non dovuti. In merito alle delibere limitative della facoltà di sopra elevare ed ampliare la Giunta dette incarico al legale di redigere un contratto. All'interno del contratto c'erano delle limitazioni come il cambio di



destinazione d'uso alle quali si è riferito anche il Sindaco, alla possibilità di ampliamento e c'era una prelazione del Comune in caso di vendita. Inoltre urbanisticamente, in materia edilizia, i due edifici non avrebbero potuto essere ampliati in quanto su tutti e tre i lati di confine c'erano proprietà Comunali. Quindi, secondo le norme del Codice Civile non si può ampliare se il confinante non è d'accordo esplicitamente, oltretutto appunto c'era la prelazione in caso di vendita. Quindi l'Amministrazione pensò di essere tutelata da tutti questi atti. Oltretutto per essere ancora più sicura dette l'incarico di una variante apposta per impedire questa possibilità, anche se remota. Questo per le Ghiaie. Per quanto riguarda invece la delibera con la quale ha iniziato il Sindaco con cui si chiedeva l'acquisizione ed in subordine una concessione demaniale già utilizzata come parcheggio, da come l'ha descritta il Sindaco sembra un'area dismessa. In realtà è una strada ed un parcheggio che abbiano bisogno o meno di nuova manutenzione questa è un'altra cosa, e quindi l'area interessata è strada e parcheggio già attualmente. Inoltre la proprietà Comunale arrivava fino a metà della strada, da metà in poi era area demaniale. Quindi le pratiche con il demanio marittimo che ben si sa per la cessione o l'acquisizione di aree competenti al Consiglio Comunale era stata deliberata nel Consiglio Comunale dal Sindaco Fratini. La Giunta aveva fatto un atto di indirizzo che, secondo me, era necessario per recepire questa delibera di Consiglio che era già stata fatta a suo tempo anni prima. In realtà poi la spinta a porre in essere questa procedura, perché dico francamente che non la conoscevo, fu data dal demanio marittimo e ci chiamò in sopralluogo dicendo: "guardate, c'è questa pratica, c'è da sdemanzializzare questa area, facciamo il sopralluogo". Noi si fece il

sopralluogo e si vide appunto che quest'area era sulla viabilità principale delle Antiche Saline - come del resto anche ha affermato il Sindaco - e praticamente finiva nell'area del parcheggio che era un parcheggio - ripeto - realizzato. Allora, io sono andata poi a ricercarmi gli atti in Comune, quel parcheggio era un'area di standard dovuta dagli "Amici del Mare" che è il Circolo che tiene circa 50 - 60 barche di soci. Per avere la concessione, a suo tempo negli anni '80 per la realizzazione dei punti di boa, insomma, nella convenzione aveva messo che avrebbe ceduto al Comune quel parcheggio, che era il parcheggio degli "Amici del Mare" e quindi doveva essere realizzato. In realtà poi non l'aveva mai ceduto, anche perché l'avevano in concessione demaniale e quindi dovevano passarci la concessione demaniale. Quindi, per quanto mi riguarda, era un'operazione del tutto normale, di normale Amministrazione che si fa in questi casi. Tengo a precisare che ovviamente il famoso Paca Elmo aveva i suoi parcheggi di standard, e quindi mi resta difficile pensare che avesse bisogno anche di un'ulteriore parcheggio, per altro già esistente. Quindi non c'erano tutte quelle implicazioni che ha dato modo di far pensare il Sindaco.

PRES.: si faccia entrare il testimone.

IMP.: ci avevo anche una precisazione, lo so che tedio enormemente il Tribunale, ma l'articolo 60 e gli annullamenti, perché da come ha parlato in principio il Sindaco sembrava avesse annullato tutti gli atti. In realtà l'annullamento riguarda solo il piano del Porto. Infatti, il regolamento urbanistico è stata annullata solo l'approvazione, quindi se l'atto è illegittimo va annullato tutto, a casa mia, o forse mi intendo poco di diritto amministrativo. Per quanto riguarda l'annullamento dell'articolo 60 che è stato più volte

ribadito, io vorrei leggerlo perché in questo articolo 60 che peraltro è una norma transitoria e che quindi non aveva più vigore quando l'hanno annullato, essendo una norma transitoria, dice espressamente: "ai fini delle salvaguardie che esiste nelle presenti norme così come modificate a seguito delle prescrizioni degli enti preposti sono fatte salve richieste di concessione autorizzazione edilizia e sia presentate fino all'approvazione definitiva delle presenti norme" e quindi non c'è la data o se c'era comunque era l'approvazione definitiva. "Le varianti urbanistiche o i piani attuativi approvati, adottati entro tale data nonché le istanze derivanti dai predetti strumenti urbanistici anche se non presentate, sono fatti salvi i progetti di tutte le opere pubbliche, o di interesse pubblico", a me non sembra che faccia a pensare a chissà che cosa. È una norma transitoria e tra l'altro - ripeto - quando l'hanno annullata non aveva più valore. Grazie.

**ESAME DEL TESTIMONE – MANETTI RENZO:**

PRES.: venga qui davanti. Buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le sue generalità.

TESTE: Renzo Manetti nato a Firenze il 23 maggio 1952 e residente a Firenze in Via Nuova di Pozzolatico 16.

PRES.: allora, prego il Pubblico Ministero.

**DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: Architetto, ci vuole innanzitutto spiegare i suoi rapporti con l'Amministrazione Comunale di Portoferraio e l'attività che ha svolto?

TESTE: ...

PRES.: partiamo, mi scusi, l'Architetto Manetti deve essere sentito sui capi ... Manetti Renzo A) - F) - G) - H) e L).

P.M.: esattamente.

PRES.: va bene.

P.M.: prego.

TESTE: con l'Amministrazione Comunale di Portoferraio ebbi un rapporto di lunga data, perché in origine ebbi un incarico insieme all'Architetto Lotti per la redazione del nuovo piano regolatore di Portoferraio. Non mi ricordo l'anno in cui fu dato questo incarico. Successivamente ...

P.M.: chi era il Sindaco all'epoca?

TESTE: io non mi ricordo nemmeno questo. Non me lo ricordo.

...(intervento fuori microfono dell'Avvocato - incomprensibile)...

TESTE: Chiari? Se lo dite voi ci credo. È probabile ma non me lo ricordo.

PRES.: ma chi ha parlato?

P.M.: stiamo parlando degli anni '90?

TESTE: no, stiamo parlando degli anni ... sì, anni '90. Sì, sì.

PRES.: va bene.

TESTE: poi ebbi un incarico per la redazione del piano di recupero, piano attuativo delle Antiche Saline e sempre insieme all'Architetto Lotti ebbi anche un incarico per l'indagine sugli edifici di interesse storico architettonico nel territorio extra urbano. Dopodiché mi ricordo che avemmo un primo incarico di Giunta, e questa mi sembra fosse l'Amministrazione di Giovanni Fratini, per la redazione del piano strutturale del Comune di Portoferraio perché era cambiata, come voi sapete, la Legge urbanistica della Regione. La nuova Giunta, quella presieduta da Giovanni Ageno, confermò a me ed all'Architetto Lotti questo incarico, lo confermò e lo estese anche al regolamento urbanistico Comunale.

Quindi, queste sono le elaborazioni urbanistiche che abbiamo condotto per l'Amministrazione Comunale.

P.M.: in sostanza, ecco, quanti anni avete lavorato al regolamento urbanistico ed al piano strutturale?

TESTE: dal '99.

P.M.: dal '99.

TESTE: sì, dal '99, fino mi sembra al 2002.

P.M.: fino al 2002 quando era cambiata la Giunta?

TESTE: praticamente abbiamo lavorato solo o quasi solo per la Giunta Ageno, perché il primo incarico c'era stato dato dalla Giunta Fratini, però era se ricordo bene il marzo del '99. Poi ci furono le elezioni e quindi l'incarico in realtà fu confermato dalla nuova Amministrazione.

P.M.: ecco, voi rispondeste all'incarico elaborando il piano strutturale e regolamento urbanistico.

TESTE: certo, certo.

P.M.: ecco, come si sviluppò poi il vostro lavoro, la vicenda sotto ... con il Sindaco Ageno? Cioè, che tipo di problematiche sorsero?

TESTE: mah, il lavoro all'inizio fu quello del piano strutturale e quindi noi cominciammo e portammo avanti l'elaborazione del piano strutturale, mi sembra, in tempi anche abbastanza rapidi. Il piano strutturale appunto e l'intelaiatura generale, quella di ... quella che si confronta con la Provincia e con la Regione, e non ci furono particolari problemi. Ci fu un'osservazione da parte della Regione Toscana e ci furono delle prescrizioni molto puntuali da parte della Provincia di Livorno. E quindi il piano strutturale fu adottato e ci fu poi la risposta all'osservazione della Regione e la risposta alle prescrizioni della Provincia di Livorno, mentre era ancora in corso l'iter del piano strutturale, e quindi prima dell'approvazione definitiva cominciammo a lavorare al regolamento urbanistico. All'inizio il lavoro si è svolto con incontri frequenti

e costanti con l'Amministrazione Comunale e con l'ufficio tecnico del Comune di Portoferraio. Noi discutevamo insieme sia le norme, sia le previsioni di piano sulle zone, perché nella convenzione avevamo l'obbligo, ed era anche una cosa logica comunque, avevamo l'obbligo di rispettare le direttive che ci venivano dall'Amministrazione Comunale. Per cui il lavoro è sempre stato portato avanti di passo in passo con l'ufficio tecnico e con l'Amministrazione Comunale.

P.M.: e quindi fisicamente chi erano i vostri interlocutori?

TESTE: sono cambiati. All'inizio dirigeva l'ufficio tecnico l'Architetto Ticciati, poi ci fu un interregno e quindi i rapporti erano essenzialmente con l'Architetto Coltelli e con l'Architetto Leonardi che mi sembra fosse il Dirigente protempore dell'ufficio. E poi intervenne l'Architetto Maltinti. Per la parte politica, il Sindaco Ageno aveva anche la delega per l'urbanistica per cui l'interlocutore era lui, ma c'era anche il Vice Sindaco Fuochi. Questo per il piano strutturale. Per il regolamento urbanistico invece il discorso è venuto avanti appunto successivamente, gli incontri si sono svolti soprattutto con ... nel primo periodo con l'Architetto Coltelli e Leonardi, se ricordo bene, poi con l'Architetto Maltinti, con la signora Riccione dell'ufficio tecnico e con il Sindaco ed il Vice Sindaco. E quindi noi mandavamo ... concordavamo insieme, prima mandavamo per posta elettronica le bozze delle norme tecniche di attuazione, poi abbiamo portato anche le tavole grafiche e discutevamo sia le norme tecniche che inviavamo precedentemente articolo per articolo, sia le zonizzazioni sulla carta con i nostri interlocutori dell'Amministrazione Comunale.

P.M.: ecco, che cosa è successo poi ad un certo punto? Si sono ... avete ricevuto delle contestazioni sul lavoro fatto, delle eccezioni di qualche natura? Prego.

TESTE: sì, diciamo, che ad un certo punto mi sembra che un momento di spartiacque fu quando ricevemmo un piccolo incarico, un incarico modesto come natura, ma evidentemente non per altre cose da parte dell'autorità Portuale di Piombino. Ci dettero un incarico, a me ed all'Architetto Lotti, proprio perché eravamo gli estensori del piano strutturali di Portoferraio di studiare la fattibilità della localizzazione della nuova stazione marittima e la logistica per l'imbarco e lo sbarco, in maniera che fosse coerente con le previsioni del piano strutturale e poi del regolamento urbanistico. E quindi di questo incarico ... era un incarico modesto da portare avanti in tempi rapidi, di questo incarico informammo sia il Vice Sindaco che il Sindaco e lo discutemmo anche, lo illustrammo in una riunione a Portoferraio presente il Vice Sindaco ed il Sindaco e c'era anche l'Architetto Maltinti, lo illustrammo e ricordo che il Sindaco Ageno ci dette una serie di indicazioni e di modifiche che suggeriva. Suggeriva soprattutto modifiche in relazione al ruolo della Calata Italia che, giustamente, lui riteneva dovesse essere più un lungo mare, una passeggiata di Portoferraio che non un luogo deputato ad imbarcare le macchine. Dopodiché questo piano lo presentammo all'autorità Portuale e lo vedemmo anche un'altra volta, mi ricordo, con l'Amministrazione Comunale, poi lo presentammo all'autorità Portuale. La cosa che mi stupì fu che in quell'estate mi arrivò - a me ed all'Architetto Lotti - una lettera da parte dell'Amministrazione Comunale che mi lasciò perplesso, perché in questa lettera si chiedevano spiegazioni sulla natura e su questo incarico avuto dall'autorità Portuale, con riferimento ad elaborati che sarebbero stati consegnati all'Amministrazione Comunale. In realtà non c'era stata, almeno da parte nostra, nessuna consegna di elaborati

all'Amministrazione Comunale. La lettera era firmata dal Vice Sindaco Fuochi.

P.M.: dal Vice Sindaco?

TESTE: Fuochi.

P.M.: Fuochi.

TESTE: il ... a questa lettera risponderemo inviammo un fax dicendo che la lettera ci sorprende perché del piano ne avevamo parlato con l'Amministrazione Comunale e quindi l'Amministrazione Comunale sapeva perfettamente di cosa si trattava ed addirittura quali erano i contenuti, tanto è vero ci avevano dato suggerimenti in questo senso. Per cui non si capiva la motivazione della lettera. Risposi con un fax, inviai il fax dal mio studio.

#### **INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: senta, io non so se il Pubblico Ministero è d'accordo, però dovrebbe ...

TESTE: sintetizzare?

PRES.: un po' sintetizzare perché, diciamo, noi vogliamo in un certo senso capire come mai ad un certo punto voi che eravate stati incaricati di redigere questi piani a che punto eravate arrivati e perché vi fu revocato l'incarico e a chi fu dato in sostanza questo.

TESTE: durante l'elaborazione del regolamento urbanistico, successivamente a questo episodio, in una riunione fatta qui a Livorno nello studio dell'Architetto Lotti con l'ufficio tecnico, mi pare fosse l'ufficio tecnico al completo, cioè l'Architetto Maltinti, l'Architetto Coltelli e la signora Riccioni dove esaminavamo le norme del piano e ne discutevamo, e venne fuori che l'Amministrazione Comunale aveva già adottato senza informarci, a nostra insaputa, un piano per la localizzazione del ... un piano del Porto, il piano del Porto di Portoferraio. La cosa ci sorprese, perché il piano del Porto è un elemento essenziale anche del



regolamento urbanistico che stavamo facendo, per cui aver non solo predisposto senza informarci, ma addirittura adottato, essere andati in adozioni, senza averci detto nulla era una cosa piuttosto sconcertante. Al che l'Architetto Lotti chiese di inviarci il piano. Il piano ci fu inviato e, a nostro parere, verificammo che il piano era in contrasto con il piano strutturale, allora mandammo una raccomandata all'Amministrazione Comunale intanto lamentando che tutto era stato fatto a nostra insaputa, secondo che il piano aveva una serie notevole di elementi che contrastavano con il piano strutturale. Per cui in quella lettera dicevamo che era necessario, a nostro parere, visto che il piano era già stato adottato e si sarebbe entrati dopo la pubblicazione della fase delle osservazioni, presentare un'osservazione per correggere questo errore e queste difformità. Da lì cominciò una sorta di braccio di ferro con l'Amministrazione Comunale, cioè di incomprensioni perché l'Amministrazione Comunale andava avanti con il piano del Porto e noi andavamo avanti con un regolamento urbanistico che non intendeva entrare in contrasto con il piano strutturale. Quindi, direi, che l'elemento discriminante è stato questo. Poi l'elaborazione ...

P.M.: ma sapevate chi aveva redatto il piano del Porto?

TESTE: l'ufficio tecnico.

P.M.: quindi?

TESTE: mah, credo l'Architetto Maltinti fosse responsabile dell'ufficio tecnico e per cui credo l'avesse redatto l'Architetto Maltinti.

P.M.: non ho capito una cosa. Il piano del Porto era già stato oggetto di un vostro studio, di una vostra elaborazione?

TESTE: sì. Era stato oggetto di questa ... però era uno studio preliminare fatto fare dall'autorità Portuale in cui si parlava anche della localizzazione della stazione marittima. Quindi non era nemmeno stato tenuto conto di

questo lavoro che però non era stato fatto per il Comune di Portoferraio, ma era stato fatto per l'autorità Portuale. Quindi, il piano del Porto era un piano che comunque a noi non interessava chi avesse fatto il piano del Porto, ci interessava soltanto che l'Amministrazione Comunale fosse consapevole che c'erano degli elementi di difformità dal piano strutturale che quindi lo viziavano di illegittimità e che questi elementi andavano corretti, e visto che era già stato adottato potevano essere corretti solo con un'osservazione - come si dice - di ufficio, cioè fatta dall'ufficio tecnico stesso o da noi come progettisti, insomma dall'Amministrazione.

P.M.: Architetto, ora mi sembra doveroso chiedere di entrare nei dettagli, la materia è questa, cioè, quali furono gli elementi di contrasto che voi individuaste con il piano strutturale?

TESTE: gli elementi di contrasto erano diversi. Ora vado a memoria. Mi ricordo che c'era un contrasto con il piano strutturale e addirittura con il piano dei Porti della Regione, perché si parlava non di approdo a San Giovanni, ma di Porto di San Giovanni. La Regione aveva previsto un approdo nella zona di San Giovanni ed il Porto era mantenuto quello di Portoferraio, nella zona quindi di Portoferraio. Nel piano dei Porti dell'ufficio tecnico invece si attribuiva all'approdo di San Giovanni il ruolo di Porto, che è molto più un approdo. All'approdo arrivano le barche e ci si fermato, il Porto invece è dotato di infrastrutture e di servizi molto più consistenti. Questa cosa, non solo era in contrasto con il piano dei Porti, ma ci sembrava in contrasto anche con il piano strutturale che ovviamente parlava di approdo e non di Porto. Non solo, la zona delle ...

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: mi scusi, quando le dissero ... quando Lei ed il suo

collega diceste all'Amministrazione o all'ufficio tecnico che andava cambiato il piano del Porto cosa vi fu risposto?

TESTE: non ci fu nessuna risposta ufficiale, avemmo dei colloqui privati sia con il Vice Sindaco, con il Sindaco e con l'Architetto Maltinti, ma l'Amministrazione Comunale intendeva andare avanti con la propria impostazione. Comunque ...

PRES.: prego, continui pure.

TESTE: la zona di San Giovanni è una zona dal punto di vista ambientale estremamente delicata, perché sorge in un'oasi, accanto c'è lo stabilimento termale di Portoferraio che prende le alghe dallo specchio di acqua lì antistante, e quindi ogni elemento di alterazione delle correnti e del microclima può avere effetti deleteri. Per cui noi avevamo scritto nel piano strutturale, non potevamo non mettere l'approdo visto che l'aveva messo la Regione, però avevamo messo nel piano strutturale che comunque doveva essere preceduto la localizzazione da un'attenta valutazione di impatto ambientale che tenesse conto della delicatezza dell'area, delle terme, della presenza delle terme e di tutto il resto. Non solo, ma avevamo anche scritto che era più importante per Portoferraio procedere alla riqualificazione della zona del vecchio Porto, quindi la zona dove c'è l'ex capannone dell'ENEL, dove ora arrivano i traghetti, e tutta quella zona estremamente degradata che va da lì fino alla zona dei cantieri nautici, perché quella poteva veramente diventare il primo momento di localizzazione delle nuove ... di nuove attrezzature portuali. Perché non c'è dubbio che a Portoferraio ci sia un enorme bisogno di posti barca, e che quindi i posti barca si possono fare sia a Portoferraio che da altre parti, perché dal punto di vista del bisogno, della richiesta ce n'è tantissima,

però era importante - e questo era stato concordato anche con la Regione - che prima si procedesse alla riqualificazione della linea di costa interna alla città, dopodiché e solo dopo di questo si passasse alla valutazione dell'impatto ambientale di San Giovanni. Il piano del Porto, invece fatto dall'Amministrazione Comunale ribaltava questa impostazione.

PRES.: no, mi sembra che sia chiaro che era emerso un contrasto perché c'era fra il piano del Porto ed il piano strutturale che voi stavate redigendo un contrasto non sanabile.

TESTE: sì, certo. Non intendevamo riportare nel regolamento urbanistico questo piano.

PRES.: allora, andiamo avanti.

P.M.: sì. Personalmente ritengo che questi aspetti che ora stava esplicitando il teste sono di particolare significato.

PRES.: allora lasciamoglieli specificare, prego li specifichi.

TESTE: quindi, ecco, il piano del Porto ribaltava completamente ...

P.M.: chiedo scusa.

TESTE: sì, mi scusi.

P.M.: stiamo parlando di un'area che è sottoposta a tutti i vincoli previsti dalla normativa ambientale e quindi se ci viene offerto dal teste elementi per valutare il piano strutturale ed il contrasto con il piano del Porto elaborato dall'Amministrazione dell'epoca, se individuano particolari e gravi gravità di interventi da un punto di vista ambientale mi sembra assolutamente doveroso che questo emerga, è da sottolineare questo aspetto.

PRES.: Pubblico Ministero è già stato concesso di continuare.

TESTE: sì. Comunque il discorso era questo: che si procedesse prima alla riqualificazione, quello era il nodo, il piano dell'Amministrazione Comunale invece intendeva far

perno sul nuovo Porto di San Giovanni come momento di qualificazione dell'intera (inc.) di Portoferraio. C'erano poi anche altri dettagli di non conformità, anche sul numero dei posti macchina che dovevano essere previsti, ma questi sono elementi minori. Quindi rimase il contrasto non risolto. Successivamente noi andammo, proseguimmo il lavoro del regolamento urbanistico e lo presentammo con colloqui con l'Amministrazione Comunale. Nell'ultimo mese, l'Amministrazione Comunale fra l'altro ci mandò una lettera in cui diceva che il regolamento urbanistico doveva assolutamente essere presentato entro il mese di maggio, mi sembra si fosse nel 2002, per urgenze.

PRES.: voi scriveste una lettera all'Amministrazione?

TESTE: l'Amministrazione ci scrisse.

PRES.: no, voi all'Amministrazione per indicare questi motivi.

TESTE: sì. Una raccomandata, sì, con ricevuta di ritorno in cui indicavamo tutti i motivi di contrasto del piano del Porto.

PRES.: ce l'avete questa raccomandata?

TESTE: sì, io la produssi.

PRES.: perché sennò si potrebbe acquisire la raccomandata e ...

P.M.: sì Presidente io mi riservo di presentarla.

PRES.: sì, ho capito Pubblico Ministero, però non è che noi ... se lui per esempio sta 1 ora, 1 ora e mezzo a dire questi motivi ed i motivi sono già in una lettera raccomandata e lui la conferma poi ce li leggiamo, non è che noi possiamo stare qui a sentire 300 cose che poi magari non servono. Se c'è una lettera, si sospende 5 minuti, la può cercare ed una volta che l'ha cercata la sottopone e la conferma.

TESTE: signor Presidente, sono comunque contenuti anche nell'osservazione che io e l'Architetto Lotti facemmo di nostra iniziativa al piano dei Porti, per cui se avete acquisito le osservazioni lì ci sono tutti questi

motivi.

PRES.: cioè, ci queste osservazioni? Perché ...

P.M.: Presidente, io accetto tutto se Lei mi dice di produrre questa lettera io chiedo la sospensione.

PRES.: sospendiamo per 10 minuti.

P.M.: io non garantisco che in 10 minuti la trovi, mi dispiace chiedo scusa.

PRES.: allora queste osservazioni per esporle a noi che voi faceste quanto ci vuole di tempo per esporle?

TESTE: le ho già esposte, sono ... i motivi sono quelli che ho già esposto poco fa, i motivi di contrasto sono questi.

PRES.: va bene.

P.M.: sì.

TESTE: mi rimane da dire ...

P.M.: prego.

TESTE: detto questo che appunto nell'ultimo mese, appunto nel mese di maggio entro cui dovevamo consegnare il piano strutturale, i colloqui non si svolsero più, gli incontri con il Sindaco Ageno perché ... ma con il Vice Sindaco e con l'Architetto Maltinti, perché il Vice Sindaco disse che l'Architetto Ageno ... che il Sindaco Ageno non stava bene che e quindi non poteva partecipare a questi incontri. In una riunione finale noi consegnammo quelle che ritenevamo la bozza finale del regolamento urbanistico. Alla presenza del Sindaco, del Vice Sindaco e dell'Architetto Maltinti. Dopodiché non sapemmo più nulla. Venimmo a sapere che l'Amministrazione Comunale intendeva non adottare il regolamento urbanistico e di fare rifarlo ex novo senza tuttavia fornirci nessuna spiegazione di questa posizione piuttosto insolita.

P.M.: voi foste liquidati per l'incarico?

TESTE: sì.

P.M.: sì. Può precisare, indicare le cifre? Le somme?

TESTE: no, le cifre non me le ricordo.

P.M.: dunque ...

TESTE: noi avevamo complessivamente un incarico per 150 milioni, mi sembra, il regolamento urbanistico e piano strutturale e quindi, quindi su 35.000 euro a testa. Fummo liquidati tranne una piccola parte che era la consulenza per le osservazioni che non fummo chiamati ad esaminare, perché il piano non venne adottato.

P.M.: sì. Quando Lei fu sentito il 31 ottobre del 2002 sul punto specifico più precisamente disse: "il compenso per il piano strutturale è stato di 50 milioni di lire, mentre quello per il regolamento al piano strutturale è stato di 100 milioni".

TESTE: sì, 100 milioni, sì.

P.M.: conferma.

PRES.: quanto scusi?

TESTE: 50 milioni per il piano strutturale e 100 milioni per il regolamento urbanistico.

PRES.: pattuito, e quanto vi fu corrisposto?

TESTE: mah, quasi tutto, rimasero fuori mi sembra 2 o 3.000 euro, non di più e quindi sostanzialmente fummo liquidati.

P.M.: bene. Senta, Lei di Nocentini ha mai sentito parlare con il Sindaco Ageno in quell'epoca?

TESTE: no.

P.M.: no. Vicenda Coltelli, l'Architetto Coltelli. Lei era uno degli interlocutori, Lei ha detto ...

TESTE: sì, certo.

P.M.: per affrontare quelle problematiche. È in grado di dirci che cosa successe nei rapporti con l'Architetto Coltelli in quell'epoca all'interno dell'Amministrazione?

TESTE: sinceramente lo so solo per sentite dire. Non so esattamente cosa successe.

P.M.: domanda più precisa: l'Architetto Coltelli ha continuato a svolgere con voi quell'attività che svolgeva all'inizio, oppure ad un certo punto è cambiato

qualcosa?

TESTE: alle riunioni per il regolamento urbanistico, mi sembra, che l'Architetto Coltelli continuava a partecipare. I problemi, da quello che so, sorsero quando l'Architetto Coltelli ... io mandai all'Architetto Coltelli per posta elettronica l'osservazione mia e dell'Architetto Lotti al piano strutturale e lo pregai telefonicamente di protocollarla e di assicurarsi che fosse protocollata, perché le dissi: "è un atto ufficiale". Dopodiché, ecco dopo questa vicenda qui non abbiamo ... non mi sembra di aver più avuto rapporti ...

P.M.: ha parlato di piano strutturale.

TESTE: no, di regolamento urbanistico.

P.M.: regolamento urbanistico.

TESTE: l'osservazione che avevamo fatto al piano dei Porti io e l'Architetto Lotti, facemmo un'osservazione di nostra iniziativa al piano dei Porti redatto dall'ufficio tecnico che era in contrasto con il piano strutturale. Ed in questa osservazione mettemmo, appunto, che era stata preannunciata da quella lettera raccomandata di cui ho parlato prima. Mi accertai espressamente che l'Architetto Coltelli la protocollasse, perché in passato era successo che un mio a fax, proprio quello di risposta alla lettera strana sul piano dell'autorità Portuale, era andato sparito e non era stato protocollato e quindi dovetti rimandarlo per raccomandata.

P.M.: senta, ma che ... le risulta se è mai stato revocato l'incarico all'Architetto Coltelli dall'Amministrazione?

TESTE: no, non so niente di questo.

P.M.: un'ultima domanda: Lei è venuto a conoscenza del nuovo regolamento urbanistico redatto dopo il vostro?

TESTE: sì. Non completamente, in parte sì, sì lo vidi.

P.M.: e vi erano notevoli diversità rispetto al vostro? Poche diversità?



TESTE: era impostato in modo completamente diverso da quello che ricordo.

P.M.: può sintetizzare magari indicando i punti più importanti della diversità?

TESTE: mah, senta, sinceramente io mi ricordo del mio, di questo mi ricordo poco. Mi ricordo che era organizzato per ... ricalcava le zonizzazioni del piano strutturale, mentre il piano strutturale si articola in quelle che con una terminologia piuttosto buffa la Regione Toscana chiama "unità territoriali organiche elementari", queste sono delle grandi zonizzazioni, ma in realtà il piano strutturale non è un piano organizzato per zone, è un piano organizzato per temi, per limiti, per tetti di edificabilità, per prescrizioni e quindi questi UTOE sono degli ambiti - noi gli chiamiamo UTOE Unità Territoriale Organica Elementari - il nostro regolamento urbanistico, quindi individuava una zonizzazione urbanistica che non ricavata questa delle unità territoriali del piano strutturale, a volte c'erano anche zone che ricadevano a cavallo dell'una e dell'altra. Il piano invece, se ricordo, ma - ripeto - io non l'ho esaminato con la massima attenzione, il piano del regolamento urbanistico che fu fatto dopo invece ricavata la zonizzazione delle UTOE del piano strutturale, anche come impostazione normativa era diverso, però - ripeto - non posso parlare di una cosa ... non voglio parlare di una cosa che non conosco bene.

P.M.: benissimo, benissimo. Io per il momento ho terminato.

PRES.: la Parte Civile?

AVV.DIF.: sì.

**DOMANDE DIFENSORE P.C. - Avvocato DI BUGNO:**

AVV.DIF.: Avvocato Di Bugno Parte Civile. Senta Architetto, Lei ha detto che ha partecipato all'elaborazione del piano strutturale, cioè che le era stato affidato questo incarico. Dove vi riunivate? Dove facevate degli

incontri? Si ricorda quale era la sede?

TESTE: il piano strutturale veniva elaborato nei nostri studi professionali, miei e dell'Architetto Lotti, gli incontri con l'Amministrazione Comunale si svolgevano prevalentemente a Portoferraio negli uffici del Comune.

AVV.DIF.: senta, a queste riunioni, che Lei si ricordi, è stato presente anche l'Architetto Nicola Ageno?

TESTE: alle prime ... per un certo periodo sì, alle prime riunioni per il piano strutturale era presente anche l'Architetto Ageno, poi non partecipò più.

AVV.DIF.: senta, e l'Architetto Ageno era una presenza solo formale oppure partecipava agli incontri? Cioè attivamente, partecipava, interveniva nella discussione?

TESTE: era una partecipazione costruttiva.

AVV.DIF.: attiva?

TESTE: sì, era una partecipazione che possiamo definirla attiva.

AVV.DIF.: senta, Lei si ricorda di qualche richiesta specifica che è stata formulata dall'Architetto Ageno in quel contesto?

TESTE: senta, l'Architetto Ageno per quello che è la mia impressione, ci tengo a dire, che non mi ha mai dato l'impressione di voler sostenere degli interessi personali. Quindi, la sua partecipazione attiva è stata una partecipazione, finché è durata, esclusivamente come consulente del Sindaco, come veste di consulente informale del Sindaco mi sottopose anche un progetto che doveva essere inserito nel piano strutturale per un intervento alberghiero nella zona di Schiopparello. Dicendomi però e ci tengo a sottolinearlo che non era una cosa che lo riguardava personalmente e professionalmente, ma che era semplicemente appunto una cosa che l'Amministrazione Comunale intendeva inseguire. Verificai questo sia con il Sindaco che con il Vice Sindaco e mi confermarono che intendevano inserire nel

piano una struttura alberghiera nella zona di Schiopparello. Il Vice Sindaco mi disse che tutto quello che poteva - come dire? - aumentare la ricettività dell'isola d'Elba era ben visto, per cui inserimmo nel piano strutturale due nuove strutture alberghiere: una come recupero all'interno della zona urbana di Portoferraio ed una invece appunto nella zona di Schiopparello non però dove era stata richiesta, mi sembra che fosse stata richiesta vicino alla spiaggia e quindi all'interno addirittura o a cavallo di quella che era la zona umida e quindi una zona estremamente delicata da un punto di vista ambientale, ma l'arretammo nell'interno al di fuori della zona vincolata.

AVV.DIF.: cioè, non fu accolta?

TESTE: sì, fu accolta, fu inserita nel piano strutturale. Non la riproponemmo però nel nostro regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: ecco, nel regolamento urbanistico non c'era.

TESTE: no.

AVV.DIF.: perché, se lo ricorda?

TESTE: perché per inserirla nel regolamento urbanistico io volevo che fosse l'Amministrazione Comunale a darmi una direttiva precisa in questo senso. La direttiva in questo senso non arrivò e noi non la inserimmo.

AVV.DIF.: senta, è possibile che altro motivo fosse il fatto che questa proposta si trovava in contrasto con una prescrizione della Provincia?

TESTE: questo non me lo ricordo. La Provincia aveva dato sì delle prescrizioni sulle strutture alberghiere, ma mi sembra ... ora, però sto andando a memoria eh, e quindi mi sembra che dicesse soltanto che le nuove strutture alberghiere dovessero esser prese in esame una volta esaurita la potenzialità delle vecchie. Mi sembra una cosa del genere.

AVV.DIF.: non ho capito, mi scusi.

TESTE: mi sembra che la Provincia dicesse che si potevano localizzare nuove strutture alberghiere solo dopo aver adeguato quelle esistenti, e quindi aver fatto una verifica dei fabbisogni reali. Mi sembra eh.

AVV.DIF.: quindi rispetto alla prescrizione della Provincia questa proposta non poteva ...

TESTE: non poteva essere inserita nel regolamento urbanistico. Mi sembra.

AVV.DIF.: non poteva. E sul punto se è incerto le posso ricordare ...

TESTE: sì, non me lo ricordo. Mi ricordo che c'era una prescrizione della Provincia sulle strutture alberghiere e sulla ricettività alberghiera, però non ricordo esattamente quale fosse. Se Lei mi può aiutare mi ricorda.

AVV.DIF.: Presidente, mi scusi, il testimone ha fatto riferimento ad una circostanza. L'ha riferita esattamente come l'aveva riferito in anticipo, però ora dice: "non me lo ricordo, mi sembra che fosse così". Io vorrei, se mi è consentito, procedere in questa prospettiva proprio per verificare appunto se ora me la conferma, cioè se le viene a memoria, il contenuto delle sue dichiarazioni si tratta verbale del 17 settembre del 2003, sono sommarie informazioni dichiarate davanti al Sostituto Procuratore Dottor Pennisi, laddove il testimone diceva: "la nostra risposta fu che avremmo valutato la compatibilità di tale richiesta con il piano strutturale ed in effetti in tale strumento fu prevista la possibilità di una struttura alberghiera in Schiopparello, da localizzare con il regolamento urbanistico. Nel nostro regolamento urbanistico invece tale previsione non venne inserita ed in realtà mai l'avremmo inserita perché in contrasto con la prescrizione della Provincia, per la quale la realizzazione di nuovi alberghi non poteva precedere il

completamento e l'eventuale ampliamento di quelli esistenti".

TESTE: sì. È chiaro che se questa è la deposizione del 2003 è più vicina ai fatti e quindi è così.

AVV.DIF.: bene. Senta, quale è la storia poi di questa ... Lei sa dirci altro su che cosa è successo a proposito di questa richiesta di una struttura alberghiera in località Schiopparello?

TESTE: no, non so altro.

AVV.DIF.: Lei non si ricorda di un intervento sul punto da parte dell'Architetto Maltinti in un periodo successivo al deposito della bozza del regolamento urbanistico?

TESTE: dopo il deposito della bozza del regolamento urbanistico?

AVV.DIF.: sì.

TESTE: no, ricordo soltanto che prima della bozza del regolamento urbanistico mentre stavamo elaborando la bozza definitiva l'Architetto Maltinti mi chiese in una riunione a Portoferraio, ma si era quasi in chiusura della riunione, mi chiese appunto dice: "ma allora, lo insediamo questo albergo a Schioppuriello oppure no?". Ed io le dissi innanzitutto che volevo una risposta ... una direttiva precisa da parte dell'Amministrazione Comunale e che poi bisognava effettivamente verificare la prescrizione della Provincia, ma dopo la presentazione della bozza io non so altro.

AVV.DIF.: a questo proposito faccio riferimento sempre allo stesso verbale prima richiamato signor Giudice, Lei disse: "successivamente ..." il punto è proprio quello sul momento.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: glielo leggo, pagina 3 - 4 sul punto "successivamente ritornò l'Architetto Maltinti - cioè sulla questione Schiopparello - dopo che depositammo la bozza del regolamento urbanistico chiedendomi perché in

quello strumento non ci fosse quella previsione. Io le risposi che tale richiesta avrebbe dovuto farmela l'Amministrazione, cosa che non è mai successo".

AVV.DIF.TALINI: scusi, ma Presidente, ma dove è la contestazione della difformità? Aveva detto le stesse cose.

AVV.DIF.: che ha detto che non si ricordava che fosse il momento, cioè non si ricordava che questo incontro fosse avvenuto, mi sembra di aver capito, dopo il deposito della bozza del regolamento urbanistico.

TESTE: a me sembra che sia avvenuto in una riunione preliminare all'ultima bozza, perché di bozze ne abbiamo date via via diverse, non era quella definitiva quella ultima.

AVV.DIF.: ci spieghi Lei, io le metto solamente in evidenza questo aspetto.

TESTE: gliel'ho detto, io mi ricordo che ne parlammo fugacemente con l'Architetto Maltinti, ma in un incontro a Portoferraio presso l'ufficio tecnico alla fine di una riunione tenuta per esaminare la bozza del regolamento urbanistico, era una delle varie bozze, non però quella definitiva. Io oggi non ricordo dopo la bozza definitiva di aver avuto più rapporti con l'Architetto Maltinti.

AVV.DIF.: non ho altre domande signor Presidente.

PRES.: i Difensori?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:**

AVV.DIF.: Avvocato Zilletti. Architetto direi una sola domanda. A me risulta che Lei nel corso delle indagini in questo processo sia stato sentito in due occasioni.

Prima davanti ai Carabinieri e poi davanti al Pubblico Ministero che era assistito anche da una serie di Ufficiali dei Carabinieri. La domanda è questa: quando è stato sentito, è stato sentito contestualmente anche all'Architetto Lotti?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi avete reso dichiarazioni sostanzialmente insieme?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: di fronte sia ai Carabinieri che al Pubblico Ministero?

TESTE: io sono stato sentito anche dalla Guardia di Finanza da solo.

AVV.DIF.: ho capito. Da solo. E comunque due volte insieme all'Architetto Lotti.

TESTE: i Carabinieri mi sentirono insieme all'Architetto Lotti ed il Procuratore mi sentì insieme all'Architetto Lotti. La Guardia di Finanza da solo.

AVV.DIF.: va bene. Grazie.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CRISTIANI:**

AVV.DIF.: Avvocato Cristiani per la Difesa Ageno. Solo una domanda: volevo sapere se risulta al teste se poi quella proposta di insediamento della struttura alberghiera in località Schiopparello della quale si è appena parlato fu inserita nel regolamento urbanistico dell'Architetto Maltinti?

TESTE: non lo so.

AVV.DIF.: non lo sa. Grazie.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:**

AVV.DIF.: Avvocato Pinucci. Architetto io le chiedo uno sforzo di memoria ed una ricostruzione degli incarichi che da parte del Comune di Portoferraio le furono affidati nel corso degli anni e ad iniziare dal primo.

TESTE: sforzo di memoria l'ho già fatto prima, mi sembra che siano quelli che ho elencato. Quindi piano regolatore, piano di ...

AVV.DIF.: in che anno?

TESTE: non me lo ricordo l'anno, bisognerebbe che io ritrovassi la delibera di incarico.

AVV.DIF.: approssimativamente. Noi stiamo trattando di questioni del 2003, rispetto al 2003?

TESTE: molto prima, perché se l'incarico per il piano strutturale è del '99 a quel punto ce l'ho già in Regione ... era già stato mandato in Regione il piano regolatore. La gestazione del piano regolatore era durata, mi sembra, più di una legislatura per cui faccia un po' Lei i conti.

AVV.DIF.: senta, ma se le dico che il primo incarico le risulterebbe esserle stato conferito il 24 agosto del 1989 le torna?

TESTE: le dico che ci sta.

AVV.DIF.: ci sta.

TESTE: sicuramente Lei ha i dati, per cui può aiutare la mia memoria.

AVV.DIF.: si ricorda se era relativo al piano di fabbricazione?

TESTE: se era?

AVV.DIF.: relativo al piano di fabbricazione, una variante?

TESTE: no, mi sembra fosse il nuovo piano regolatore che doveva sostituire il piano di fabbricazione, mi sembra.

AVV.DIF.: le risultano poi successivi incarichi nel corso del '92?

TESTE: senta, gli anni non me le ricordo. Io ricordo di aver avuto insieme all'Architetto Lotti il piano di recupero, cioè il piano attuativo della zona delle Antiche Saline nella zona industriale di Portoferraio.

AVV.DIF.: ecco, e questo è del 1992 per l'appunto.

TESTE: bene, sicuramente è così. Poi ricordo di aver avuto il piano per l'individuazione e la schedatura degli edifici di interesse storico architettonico in zona extra urbana. Non ricordo l'anno, ma dovrebbe essere più o meno quegli anni lì.

AVV.DIF.: sempre il '92.

TESTE: poi non mi ricordo altri incarichi prima di quello per il piano strutturale.

AVV.DIF.: conosce la legge 59 dell'80?



TESTE: sì.

AVV.DIF.: ha avuto un incarico in riferimento agli elenchi richiesti da questa Legge?

TESTE: questo mi sembra che siano per gli edifici in zona agricola. L'incarico mi sembra che fosse quello in zona extra urbana.

AVV.DIF.: per ciò che riguarda il piano regolatore quando è che ebbe l'incarico?

TESTE: non l'ha detto Lei prima?

AVV.DIF.: no.

TESTE: allora, me lo ricordi perché io non me lo ricordo.

AVV.DIF.: no, glielo chiedo.

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: perché Lei ebbe un primo incarico Lotti e Manetti fu relativamente il primo incarico, diciamo, sulla normativa urbanistica fu relativamente al piano regolatore, alla redazione del piano regolatore.

TESTE: sì, e Lei ha detto '89.

AVV.DIF.: ma io prima avevo parlato di una variante al piano di fabbricazione non al piano regolatore, piano di fabbricazione variante del 1989.

TESTE: non me lo ricordo. E poi cosa c'è stato?

AVV.DIF.: poi c'è stato un incarico per l'elenco degli edifici ai sensi della Legge 10 / '79 poi c'è stato il piano di recupero delle Antiche Saline, poi c'è stato l'elenco degli edifici relativamente alla legge 59 / '80. Poi ci sono le prime osservazioni al piano regolatore.

PRES.: sì Avvocato, però scusi, tutto questo ce lo dice Lei.

AVV.DIF.: sì, no, ma io lo chiedo al testimone, l'ha fatto lui.

PRES.: il testimone non mi sembra che abbia risposto. Ha avuto questi incarichi?

TESTE: l'incarico del piano regolato sì, ma mi sembra che sia quello dell'89. L'incarico per gli edifici in zona extra urbana sì.

AVV.DIF.: ma può darsi che abbia ragione e Lei, non l'ho fatti mica io questi lavori. Cioè, Lei dice che nel 1989 ha avuto l'incarico per il piano regolatore?

TESTE: io dico che non me lo ricordo. Lei mi ha detto che nell'89 ho avuto l'incarico per il piano regolatore. Me l'ha detta Lei la data, io non me la ricordo la data.

AVV.DIF.: no. '89, variante al piano di fabbricazione è una cosa diversa.

TESTE: Avvocato ...

PRES.: scusi, scusi, ci fa capire? Probabilmente Lei vuol dire che aveva tanti incarichi e che non faceva in tempo a svolgerli? È questa la domanda?

AVV.DIF.: no. La domanda è: quali incarichi ha avuto ed in che anno ha iniziato ad occuparsi della redazione della normativa tecnica ed urbanistica per il Comune di Portoferraio?

PRES.: allora faccia questa domanda qui.

AVV.DIF.: cercavo di aiutarlo con un'elencazione cronologicamente più filante, ma insomma benissimo.

TESTE: gli anni sono quelli, se noi abbiamo iniziato a lavorare nell'89 - me lo dice Lei - perché io se non ritrovo gli atti non me lo ricordo.

AVV.DIF.: ho capito.

TESTE: perché Lei, Avvocato, scusi, si è preparato, ha tutta la documentazione a sua disposizione ed io invece no.

PRES.: no, ma non si ... non è tenuto a ricordarsi tutto.

TESTE: non posso ricordarmi tutte queste date.

PRES.: allora, ha iniziato ad occuparsi del piano regolatore nell'89.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: mi perdoni Architetto, no, per capirsi. Io posso produrre le delibere, ma questo lo produco a prescindere da Lei, adesso ho Lei davanti e voglio andare al succo della domanda.

TESTE: certo.

AVV.DIF.: per quanti anni ha lavorato intorno alle normative tecniche edilizie urbanistiche del Comune di Portoferraio?

TESTE: per tutti gli anni '90 a questo punto. Nel corso degli anni '90 perché Lei mi ricorda che la prima delibera di incarico è dell'89, piano strutturale è del '99 abbiamo tutto l'arco degli anni '90.

AVV.DIF.: ecco, come mai tanto tempo?

TESTE: come?

AVV.DIF.: come mai tanto tempo? Cioè, per arrivare ad una produzione concreta di una norma efficace si arriva al piano strutturale nel '99 con un incarico ... il primo incarico dell'89.

TESTE: perché ...

AVV.DIF.: ci spiega le problematiche relative a questo? Ecco.

TESTE: sì, d'accordo, perché l'incarico si riferiva al piano regolatore generale del Comune di Portoferraio, il piano regolatore che era preso ai sensi della vecchia Legge 74 urbanistica della Regione Toscana.

AVV.DIF.: perfetto.

TESTE: e quindi questo piano ebbe un iter piuttosto lungo, perché poi cambiò Amministrazione Comunale, avemmo nuove direttive dalla nuova Amministrazione, i piani regolatori si elaborano sempre di intesa con l'Amministrazione Comunale. E quindi è andato avanti per diverso tempo e poi ci furono le osservazioni. Mi ricordo che l'esame delle osservazioni del piano regolatore portò via tantissimo tempo, poi l'Assessore che se ne occupava per la Giunta Fratini è morto, poi fu mandato in Regione e ricordo che il piano arrivò al punto di essere inviato in Regione per l'approvazione definitiva, se non che poi intervenne la nuova Legge regionale che prescriveva ...

AVV.DIF.: quale Legge è?

TESTE: prego?

AVV.DIF.: quale Legge è?

TESTE: ...

AVV.DIF.: quale Legge ha comportato questa modifica, non c'era più il piano regolatore c'era il piano strutturale.

TESTE: la Legge 5 del '95.

AVV.DIF.: benissimo, perfetto. Siamo nel '95.

TESTE: la Legge 5 del '95 imponeva dei tempi in cui elaborare il nuovo piano strutturale. Nel frattempo il piano era in Regione. La Regione aveva cominciato ad istruirlo - se ben ricordo - però non andò mai in CRTA, perché nel frattempo appunto la Giunta Fratini ci dette un incarico in extremis a fine legislatura, perché si era a marzo per fare il piano strutturale. La nuova Giunta presieduta da Giovanni Ageno ci confermò questo incarico, ma ...

AVV.DIF.: n, no, fermo.

TESTE: ma in Regione ... decise con la Regione di non mandare avanti l'istruttoria e l'esame in Regione del piano regolatore che era in Regione perché intendeva appunto fare un nuovo regolamento urbanistico e quindi una pianificazione diversa per il territorio del Comune.

AVV.DIF.: ecco, mi perdoni, per il piano regolatore Lei ha avuto tempo dal 1989 al 1995.

TESTE: non mi ricordo quando è stato mandato in Regione, le date non me le ricordo.

AVV.DIF.: poi nel '95 subentra la necessità di sostituire al piano regolatore ...

TESTE: sì, ma non era immediata, però, non era immediata perché c'era un periodo transitorio, quindi non ricordo quando è che il piano regolatore fu mandato in Regione.

AVV.DIF.: sì, dico, ma con la Legge 5 del '95 al piano regolatore si sostituiscono come strumenti urbanistici il piano strutturale ed il regolamento urbanistico e quindi ricomincia il suo lavoro.

TESTE: sì, però c'era una fase transitoria nella quale

potevano essere comunque approvati tutti i piani conclusi ed approvati i piani in itinere.

AVV.DIF.: però non furono approvati, perché non risulta un prodotto ...

TESTE: quello di Portoferraio non fu approvato perché l'Amministrazione nuova, quella di Giovanni Agno, decise di non farla approvare dalla Regione e di cambiare completamente ...

AVV.DIF.: ma l'Amministrazione nuova arriva nel '99, noi siamo nel '95.

TESTE: sì. Il piano era in Regione, i tempi della Regione erano abbastanza lunghi per l'istruttoria.

AVV.DIF.: il primo risultato concreto sotto il profilo della normativa tecnica Comunale Lei lo produce con il piano strutturale nel '99?

TESTE: si produce per settori con il piano delle Antiche Saline relativo a quella zona, con l'individuazione degli edifici in zona extra urbana quelle sono già due delibere che mi sembra furono adottate ed approvate. Il primo risultato utile a livello generale fu quello del piano strutturale.

AVV.DIF.: del '99, che è quello di cui stiamo parlando che è quello ancora in vigore?

TESTE: sì, che però non è stato approvato nel '99, per cui il piano strutturale in realtà poi è stato cominciato il lavoro nel '99, ma l'approvazione è successiva. L'approvazione ...

AVV.DIF.: quando se lo ricorda? Io non ce l'ho questo dato.

TESTE: il piano fu adottato, non mi ricordo, se nel 2001, mi sembra che fu adottato nel 2001, può darsi, poi ci sono state le osservazioni. Ci fu un'osservazione della Regione, ci fu una prescrizione della Provincia, poi ci fu alla fine di tutto l'iter il passaggio al Parco dell'arcipelago. Il Parco dell'arcipelago doveva esprimere un parere per le zone interne al Parco una

volta che fosse completato tutto l'iter amministrativo.

AVV.DIF.: però ecco, Lei per fare ...

TESTE: quel punto lì poteva arrivare l'appropriazione definitiva del piano.

AVV.DIF.: ho capito. Lei per redigere il piano strutturale sicuramente avrà fatto tesoro di tutto il lavoro fatto per il precedente piano?

TESTE: sì, certo, certo.

AVV.DIF.: quindi è corretta l'osservazione che il suo impegno professionale dal 1989 arriva ad un risultato concreto ed efficace nel 2002 quando viene adottato definitivamente il piano strutturale?

TESTE: no. Perché non è stato approvato nel 2002.

AVV.DIF.: non è stato approvato?

TESTE: non è stato approvato mica nel 2002 il piano strutturale. Sì? Allora sì. Allora, ha ragione.

AVV.DIF.: dal 1989 si arriva al 2002.

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: va bene, la ringrazio. Senta, nell'elaborazione di questo piano strutturale, così come nella ... nei lavori preliminari per la redazione del regolamento urbanistico quale era il vostro approccio per ciò che concerne il rapporto con l'Amministrazione, gli utenti, l'ufficio tecnico? Cioè, c'era un rapporto aperto, di scambio e, diciamo, di pubblicizzazione dei lavori che via via venivano svolti, oppure no?

TESTE: certo. Il lavoro veniva condotto insieme con l'ufficio tecnico e con l'Amministrazione e con le varie Amministrazioni che si sono succedute. Le ho detto quello che è successo anche per il piano strutturale ed all'inizio per il regolamento urbanistico. Cioè, tutto veniva sottoposto e concordato, noi ricevevamo indicazioni di natura politica ed anche sulle singole norme che venivano lette e discusse.

AVV.DIF.: quindi, diciamo, vi era una pubblicizzazione di

questo lavoro? I cittadini anche ne prendevano cognizione?

TESTE: all'interno dell'Amministrazione Comunale? No, non c'era una pubblicizzazione all'esterno.

AVV.DIF.: no, no, certo, questo no perché poi c'è la pubblicazione.

TESTE: se non nella forma delle osservazioni.

AVV.DIF.: ecco, però, diciamo, c'era questo rapporto aperto, non c'era una particolare segretezza nello svolgere questo lavoro?

TESTE: il rapporto era all'interno dell'Amministrazione Comunale, ufficio tecnico, Commissione urbanistica, Giunta, non con altri.

AVV.DIF.: e ci furono degli input particolari nella redazione di questi strumenti delle indicazioni, una partecipazione di interessi, un'evidenziazione di necessità specifiche?

TESTE: quelle ci sono sempre. - Ripeto - se il piano ... l'Amministrazione, qualunque Amministrazione Comunale ha delle scelte urbanistiche che intende portare avanti e quelle dà ai progettisti del piano e quindi i progettisti eseguono le indicazioni che le giungono dall'Amministrazione Comunale.

AVV.DIF.: io le faccio una domanda, mi rendo conto un po' difficile, ma ci può dire le indicazioni di massima delle Giunte con cui Lei ha avuto a che fare quali erano? Se c'erano delle preferenze - che ne so - per la prima casa, delle preferenze per lo sviluppo alberghiero e ricettivo delle ... insomma se vi erano delle indicazioni di natura politica di questo tipo?

TESTE: direi che quello che Lei ha citato per la prima casa è stata una costante di tutte le Amministrazioni, cioè l'attenzione e per i problemi della prima casa, la Giunta di Agno si differenziò, per esempio dalle precedenti, per una volontà di una maggior edificazione

per la prima casa ed anche, come dicevo prima, per le strutture alberghiere e quindi per un maggior sviluppo edilizio anche del Comune di Portoferraio, che era stato invece più contenuto con le precedenti Amministrazioni.

AVV.DIF.: le faccio un'altra domanda puntuale in relazione a quelle da Lei definite osservazioni sul piano del Porto, che Lei ebbe ad inviare. Lei o l'Architetto Lotti?

TESTE: tutti e due, la firmammo congiuntamente.

AVV.DIF.: per e-mail?

TESTE: fu mandata per e-mail, sì.

AVV.DIF.: ci dice che programma ha per le e-mail? Che programma aveva allora?

TESTE: io lavoro con Macintosh, e quindi non mi ricordo allora che programma era. Non me lo ricordo.

AVV.DIF.: non se lo ricorda?

TESTE: no, perché il computer ora è cambiato.

AVV.DIF.: Lei elaborò un testo scritto e lo inviò?

TESTE: certo. Lo inviai, lo elaborai io il testo dell'osservazione e lo inviai all'Architetto Lotti che me lo rimandò sottoscritto, e poi lo inviai per posta elettronica all'Amministrazione Comunale.

AVV.DIF.: bene. Lei ebbe la riprova che fosse giunto a destinazione?

TESTE: l'Architetto Coltelli mi disse - le telefonai - e mi disse e che l'aveva ricevuto e quindi le chiesi di protocollarlo.

AVV.DIF.: bene. Allora, io le chiedo: aveva avuto in precedenza un'esperienza negativa di un fax che, ci ha già riferito, non era stato protocollato?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: aveva già mandato una raccomandata con ricevuta di ritorno per delle perplessità in ordine all'affidamento della redazione del piano strutturale non a voi, perché in realtà poi era questo il problema, cioè vi aspettavate di avere l'incarico della redazione del



piano dei Porti?

TESTE: no, non ci aspettavamo nessun incarico per il piano dei Porti, ci aspettavamo ...

AVV.DIF.: comunque mandaste questa raccomandata con ricevuta di ritorno?

TESTE: sì, certo.

AVV.DIF.: e perché non avete mandato per raccomandata con ricevuta di ritorno le osservazioni?

TESTE: perché arrivasse immediatamente.

AVV.DIF.: scusi?

TESTE: perché arrivasse più rapidamente.

AVV.DIF.: che termini c'erano?

TESTE: non mi ricordo se stavano per scadere i termini delle osservazioni. Questo non me lo ricordo.

AVV.DIF.: ma Lei è solito mandare osservazioni tramite e-mail? Sa se questa è una prassi?

TESTE: le osservazioni si possono mandare sia per fax sia per e-mail, il protocollo è uno. Io credo che il protocollo una volta che una cosa è protocollata che sia arrivata per e-mail, per fax, per raccomandata, per posta ordinaria, per raccomandata a mano sia la stessa cosa.

AVV.DIF.: secondo Lei è la stessa cosa.

TESTE: secondo me la prassi era corretta sennò non l'avrei fatto.

AVV.DIF.: non ci sono delle norme di legge che regolano la materia?

TESTE: non mi risultano.

AVV.DIF.: bene, grazie non ho altre domande.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:**

AVV.DIF.: le dispiace se esaurisco. Riprendo proprio da dove ha lasciato il collega. Sono l'Avvocato Talini anche io sono Difensore dell'Architetto Maltinti. Dunque, questa e-mail dice l'ha mandata per posta elettronica perché i termini erano in scadenza. Ma, io le parlo ...

TESTE: no, non mi ricordo se i termini erano in scadenza. L'ho

mandata per posta elettronica.

AVV.DIF.: le parlo di un principio generale, noi siamo Avvocati, facciamo ricorsi, impugnazioni, eccetera. Se Lei manda via un atto ad un'Amministrazione fa stato la data di spedizione, per cui se Lei manda una raccomandata in quella data lì, oltretutto ha la certezza, come mai non ha scelto la raccomandata?

TESTE: ha ragione.

AVV.DIF.: ho ragione?

TESTE: ha ragione, sì, è vero avrebbe fatto data ...

AVV.DIF.: e la raccomandata, mi scusi, un'altra ... mi vuol spiegare come si firma una posta elettronica? Perché, voglio dire ... anzi partiamo ... l'osservazione ... cosa è l'osservazione da un punto di vista strettamente giuridico? È un'istanza diretta all'Amministrazione. È corretto questo?

TESTE: non è proprio un'istanza, non è un'istanza.

AVV.DIF.: è quasi un ricorso, si chiede una richiesta. Si chiede all'Amministrazione di modificare una certa norma urbanistica su alcune ...

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: e si espongono alcune ragioni a sostegno di questa richiesta.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: bene. Un atto di questo tipo non richiede quanto meno la sottoscrizione della persona che presenta la richiesta? Cioè, la sottoscrizione nel senso di una firma?

TESTE: la firma c'era, sia mia che dell'Architetto Lotti.

AVV.DIF.: e come fa a mettere la firma su una posta elettronica?

TESTE: si fa poi un PDF.

AVV.DIF.: cioè, me lo spieghi il procedimento.

TESTE: si mette la firma, la firma è un'immagine, si fa una scansione, si spedisce la scansione.

AVV.DIF.: ed avete fatto anche questa spedizione voi?

TESTE: mi sembra fosse questa la spedizione.

AVV.DIF.: Lei lo sa quando sono ...

TESTE: mi sembra, ora ...

AVV.DIF.: Lei lo sa quando sono entrate in vigore le leggi che consentono di attribuire efficacia giuridica alla firma per posta elettronica?

TESTE: no. Lei sicuramente sì.

AVV.DIF.: a quel tempo Lei crede che avessero efficacia giuridica le firme apposte in questo modo?

TESTE: io penso di sì. Ma Lei sicuramente mi corregge.

AVV.DIF.: no, no, ma guardi io non sono qui per fare polemica con Lei. Io cerco di capire quale è stato il procedimento.

TESTE: l'ho mandata perché ritenevo che avesse efficacia.

AVV.DIF.: Lei l'ha mandata perché riteneva che avesse efficacia. Senta, passiamo invece ... però in precedenza avevate corrisposto con l'Amministrazione - gliel'ha chiesto il collega - attraverso ...

TESTE: tutte e tre le modalità: e-mail, fax, raccomandata.

AVV.DIF.: io le volevo chiedere alcune altre precisazioni, guardi veramente non c'è ... in quello che le chiedo non c'è assolutamente alcun intento polemico, è soltanto per chiarezza, perché in questo processo si fa anche accertamento di quelli che sono i compensi corrisposti agli Architetti, ai professionisti che hanno collaborato con l'Amministrazione e quindi bisogna che le chieda anche a Lei questo, ma non c'è alcun intento polemico. Lei ha detto rispondendo al Pubblico Ministero che il compenso per il regolamento urbanistico ed il piano strutturale prima era complessivamente di circa 150 milioni.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: questo compenso, Architetto, credo era al netto degli accessori no? Perché anche voi avrete la cassa,

anche voi avrete IVA?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, in questo compenso, erano compresi anche i piani attuativi o quelli poi che se si dovevamo fare ci doveva essere l'incarico?

TESTE: ci sarebbe stato incarico e compenso a parte.

AVV.DIF.: e quindi stiamo parlando soltanto al netto di quello ...

TESTE: solo del piano strutturale e del regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: perfetto. Mi torna corretto. Voi però eravate stati incaricati anche del piano regolatore generale.

TESTE: sì, certo.

AVV.DIF.: per quel piano, ha detto più o meno nel ... l'incarico ...

TESTE: il suo collega ha detto nell'89.

AVV.DIF.: come variante al PDF. Diciamo che poi sarà diventato piano regolatore generale, eccetera. Ecco, il compenso invece per l'elaborazione, perché se vi ha portato via tutti questi anni di lavoro il compenso per quello strumento lì più o meno a memoria se lo ricorda?

TESTE: no, questo non me lo ricordo. Se ce l'ha Lei me lo dica perché non me lo ricordo.

AVV.DIF.: ma guardi non è che sono qui a fargli dei tranelli, se se lo ricorda cerchiamo di ricostruirlo insieme.

TESTE: ma Avvocato, guardi, non me lo ricordo. Io ho avuto un compenso per il piano regolatore, ho avuto un compenso per il piano delle Antiche Saline sempre insieme all'Architetto Lotti, ed anche quello però non ricordo quanto era, e per la variante degli edifici in zona extra urbana, mi sembra siano questi i tre compensi ricevuti, a cui si sommano quelli per il piano strutturale e per il regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: va bene, va bene.

TESTE: a memoria direi che sono questi, però i primi importi

non me li ricordo.

AVV.DIF.: e per quanto riguarda il piano regolatore io credo sarà stato un importo più o meno sovrapponibile a quello che abbiamo detto del piano strutturale e del regolamento urbanistico.

TESTE: sì, può darsi, non lo so, può darsi. Ricordo che quando presentammo il preventivo per il piano strutturale di 50 milioni per il regolamento urbanistico stemmo al di sotto della tariffa professionale, tenendo conto che c'era già stato un compenso per il piano regolatore.

AVV.DIF.: e quindi è questo che io volevo sapere da Lei. Cioè, voi, diciamo, quantificaste i compensi per il piano strutturale, per il regolamento urbanistico tenendo conto del lavoro che avevate già svolto e che era già stato retribuito?

TESTE: sì, sì, sì. Questo ce lo chiese espressamente l'Amministrazione Comunale sia Fratini sia quello dopo di Ageno.

AVV.DIF.: benissimo. Un'ultima precisazione le chiederei su ... perché Lei è stato molto preciso nelle sue risposte, ecco, no sulla questione dell'albergo in località Schiopparello sul quale è intervenuta la Difesa della Parte Civile Lei - domanda secca - ricevete da parte dell'Amministrazione, quindi o da parte del Sindaco o da parte di altri amministratori o da parte di dirigenti in forma ufficiale, richieste per l'inserimento di questo albergo o no?

TESTE: nel regolamento urbanistico no, nel piano strutturale sì.

AVV.DIF.: nel piano strutturale sì.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ma formalmente?

TESTE: nel corso delle riunioni che furono fatte.

AVV.DIF.: nel corso delle riunioni.

TESTE: non per iscritto, se Lei intende questo.

AVV.DIF.: Lei però fece presente a quel punto: "se avete ragioni per inserire questa previsione nel regolamento urbanistico me lo dovete fare formalmente".

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e non ricevette poi ulteriori richieste da parte di nessuno.

TESTE: no, no, no.

AVV.DIF.: un'ultima cosa Architetto, veramente un'ultima cosa soltanto, dunque, ci furono anche ... il vostro regolamento urbanistico ... rispetto al vostro regolamento urbanistico ci furono anche delle questioni tecniche e delle controversie di natura prettamente tecnica con l'ufficio tecnico? Lei questo se lo ricorda?

TESTE: sì, me lo ricordo bene. Sì. Ci fu ...

AVV.DIF.: sono quelle cose che avvengono anche tra Avvocati, nel senso che io la penso in un modo e l'Avvocato Zilletti la pensa ... ci furono delle questioni di questo tipo?

TESTE: ci furono. Noi facemmo ...

AVV.DIF.: si ricorda se venne fatta una relazione da parte dell'ufficio tecnico che poneva una serie di rilievi di natura tecnica?

TESTE: sì, sì, esatto. Ci fu una relazione che poneva rilievi di natura tecnica e, secondo me, anche politica. Non erano solo rilevi di natura tecnica, perché c'erano delle osservazioni che erano quasi offensive. Al di là di questo, questa è la relazione che era a firma dell'Architetto Maltinti ci fu consegnata, portava la data mi sembra dell'ottobre 2001, ora sugli anni vado un po' ... però mi ricordo il mese di ottobre, ci fu data nel febbraio successivo, quindi nonostante noi chiedessimo all'Amministrazione Comunale anche per lettera il ... un parere sul materiale che avevamo dato, c'è stato un periodo, una serie di mesi in cui noi non ricevevamo nessuna comunicazione. Poi tutto insieme ci fu mandata a

febbraio questa relazione a firma dell'Architetto Maltinti che era una relazione di una quindicina di pagine, cioè molto densa e molto succosa.

AVV.DIF.: sì, densa, tecnica però.

TESTE: a cui noi risponderemo con una risposta di altrettanta corposità estremamente puntuale contestando i rilievi che venivano fatti. Ce ne erano alcuni - dico - che erano più di natura più politica che tecnica, perché si diceva che - questo me lo ricordo - "il nostro regolamento urbanistico sembrava non avere relazione con il piano strutturale quanto piuttosto figlio del piano regolatore che avevamo fatto con la precedente Amministrazione". Insomma siamo a rilievi ... poi si diceva che non c'era corrispondenza.

AVV.DIF.: ne è nato anche uno strascico polemico ovviamente, in questi casi nasce perché cioè ...

TESTE: sì. Non con me direttamente, perché poi io le polemiche tendo a metterle a tacere e a superarle.

AVV.DIF.: un ultimissimo punto Architetto, cioè Lei giustamente prima ha fatto riferimento al piano del Porto ed ha parlato di un rilievo che Lei ha mosso al piano dei Porti o di localizzazione delle aree portuali dicendo che lì si era sbagliato, nel senso che si era data una definizione di Porto ad una struttura, ad un'entità che invece avrebbe dovuto essere qualificata come approdo. Perché così la Regione aveva previsto, cioè la Regione prevedeva - se non ho capito male - che lì ci fosse un approdo, cioè un posto dove potessero ormeggiare le barche, no?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, però le risulta che questa sua osservazione sia ... questa sua osservazione tecnica, terminologica, poi sia stata effettivamente recepita e sia stato corretto in questo senso il piano attraverso l'indicazione appunto di approdo e non di Porto?

TESTE: l'Architetto Maltinti ci rispose con una lettera a sua firma in cui diceva che accoglieva questi rilievi e che quindi avrebbe apportato le correzioni al piano dee Porto.

AVV.DIF.: quindi sì. Lei poi è rimasto fermo a questo ...

TESTE: poi non so se ...

AVV.DIF.: ... punto, però ecco mi interessava questo dato.

TESTE: sì. Mi rispose l'Architetto Maltinti che avrebbe e provveduto alla correzione.

AVV.DIF.: tocco un ultimissimo punto, da Lei vorrei sapere soltanto questo: per quanto riguarda l'area delle Antiche Saline, il piano regolatore generale e che voi avete fatto prevedeva destinazioni commerciali? Se lo ricorda questo?

TESTE: l'area delle Antiche Saline è molto vasta, c'erano anche destinazioni commerciali mi sembra, sì.

AVV.DIF.: c'erano anche nel vostro piano.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: grazie Architetto, ho finito.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato FALORNI:**

AVV.DIF.: se posso. Avvocato Falorni, sarò telegrafico. Tornando a quella previsione di sviluppo alberghiero in località Schiopparello Lei sa chi fossero i soggetti interessati?

TESTE: no.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: poi? Ci sono altre domande?

**DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: una brevissima. Se ricorda quando fu depositata la bozza del regolamento urbanistico?

TESTE: ...

P.M.: ricorda la data e comunque quando chiedeste al Comune di avere ... che fornisse la valutazione della bozza?

TESTE: di bozze ne abbiamo presentate diverse. Appunto, non so a quale si riferisce, a quella ultima definitiva o a



quelle precedenti? Cioè quando l'Architetto Maltinti ci inviò quella relazione con le sue osservazioni?

P.M.: quella ... c'è stata una bozza depositata alla quale però poi non avete avuto risposta o sulla quale non avete avuto risposta?

TESTE: abbiamo ... noi in tutte le riunioni che facevamo portavamo qualcosa di nuovo, portavamo o la nuova versione delle norme tecniche che era stata corretta sulla base delle induzioni che avevamo avuto la volta precedente, cioè noi ci si trovava insieme con l'ufficio tecnico e gli amministratori, leggevamo le norme e concordavamo una serie di modifiche. La volta successiva ci si trovava ed io mandavo la bozza nuova delle norme. Quindi ne abbiamo mandate diverse bozze delle norme. Per quelle cartografiche, mi ricordo, che consegnammo appunto una bozza si era forse nell'estate del 2001, forse nell'estate del 2001, che rimase senza risposta. Era il periodo, appunto, in cui ci arrivò anche quella lettera strana sulle richieste di chiarimenti sul piano dell'autorità Portuale. Dopo di quella rimanemmo appunto senza nessuna risposta da parte dell'Amministrazione Comunale fino ad una riunione che facemmo ad ottobre. In quella riunione ci furono fatti una serie di rilievi, noi chiedemmo che ci fosse fatta una relazione scritta su questi rilievi e la relazione ci arrivò, anche se aveva la data di ottobre, ci arrivò a febbraio ed è quella di cui parlava l'Avvocato dell'Architetto Maltinti, una relazione piuttosto complessa e corposa a cui noi rispondemmo puntualmente. Anche in quella sede concordammo poi tutta una serie di modifiche con l'Amministrazione Comunale ed il lavoro è proseguito con successive limature.

P.M.: Lei quando fu sentito dai Carabinieri il 31 ottobre del 2002 riferì ... parlò con riferimento alla promemoria - se ho ben capito - dell'Architetto Maltinti che conteneva

espressioni offensive nei vostri confronti.

TESTE: c'era anche ...

P.M.: ce lo spiega?

TESTE: una era quella che, vado un po' a memoria, intanto si diceva che il regolamento urbanistico non aveva nessun riferimento con il piano strutturale. Questo è offensivo dal punto di vista tecnico dire che i redattori di un piano strutturale di un regolamento urbanistico fanno due piani che non coincidono, poi che non corrispondono, che non tornava nulla, insomma c'era un modo colorito di esprimersi che era estremamente pesante.

P.M.: ultimissima domanda, siccome prima l'Avvocato Talini le ha chiesto di spiegare le modalità con cui le osservazioni furono trasmesse al Comune, le e-mail, eccetera Lei ricevette risposta su quelle osservazioni che fece?

TESTE: la risposta mi arrivò una risposta da parte dell'ufficio tecnico, appunto, firmata dall'Architetto Maltinti.

P.M.: ecco, si faceva riferimento anche ... si contestava la formalità?

TESTE: sì, si contestava, si diceva che eravamo stati deontologicamente scorretti, e che avevamo interrotto il rapporto di fiducia con l'Amministrazione Comunale perché avevamo mandato un'osservazione, ma noi questa osservazione l'avevamo preannunciata anche per lettera, prima con la raccomandata di cui parlavo al Presidente prima.

P.M.: non ho capito, cioè si diceva che eravate state scorretti perché era stata trasmessa con quella modalità?

TESTE: no, no. Perché avevamo fatto l'osservazione.

P.M.: perché avevate fatto l'osservazione.

TESTE: sì, sì.

P.M.: grazie.

PRES.: domande? Nessuna. Può andare, grazie.

TESTE: grazie.

(si sospende l'Udienza dalle ore 14:35 alle ore 15:23).

PRES.: il teste del Pubblico Ministero è?

P.M.: Trusso.

AVV.DIF.TALINI: posso?

PRES.: sì, Avvocato Talini.

AVV.DIF.TALINI: per quanto riguarda le circostanze che sono state oggetto di esame dell'Architetto Manetti, la Difesa Maltinti intende produrre la relazione tecnica redatta dall'Architetto Maltinti per la Procura di Livorno per il piano di recupero delle Antiche Saline, che è uno dei piani che ci ha detto l'Architetto Manetti che loro redassero, e poi la relazione sempre dell'Architetto Maltinti al Sindaco del Comune di Portoferraio dove venivano individuati i vari punti critici del regolamento urbanistico Lotti - Manetti, ne ha parlato anche l'Architetto di questa relazione. Ancora, sempre relativamente alla deposizione dell'Architetto Manetti, anche per avere chiarezza di tutti gli incarichi che hanno avuto e dei compensi che hanno ricevuto, vogliamo produrre le varie delibere di incarico con i compensi che sono esattamente indicati per ciascuna delibera, per tutti in carichi che ci ha riepilogato l'Architetto. Per quanto riguarda invece la deposizione ... le circostanze emerse nella deposizione del Sindaco Peria, vorremmo produrre le osservazioni di minoranza all'approvazione del regolamento urbanistico nuovo, quello del Sindaco, le lettere della Regione Toscana in cui si fanno ... io per ogni produzione ho un indice.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.TALINI: le lettere della Regione Toscana dove venivano mosse censure a questo regolamento urbanistico, l'osservazione della Regione Toscana che appunto muove

censure a questo regolamento urbanistico, le osservazioni della Provincia di Livorno a questo regolamento urbanistico, la determinazione dirigenziale con la quale è stato nominato il nuovo dirigente dell'area 3 del settore tecnico, Architetto Parigi, in particolare il concorso dal quale è stato escluso e poi un contratto di diritto privato con il quale, nonostante l'esclusione dal concorso, è stato assunto lo stesso Architetto Parigi.

PRES.: queste produzioni ci sono osservazioni?

AVV.DIF.DI BUGNO: la Parte Civile, l'Avvocato Di Bugno, invita il Presidente ad una riflessione sulla rilevanza dell'ultima produzione documentale, cioè quella da cui risulterebbe che l'Architetto Parigi è stato assunto ... a meno che l'Avvocato Talini non ce la indichi in riferimento ad una delle imputazioni ritiene questa Parte Civile ed invita il Tribunale in questo senso a riflettere sulla rilevanza e quindi, diciamo, una tiepida opposizione sull'ultimo documento.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.TALINI: sono documenti pubblici comunque, con timbro, protocollo.

AVV.DIF.DI BUGNO: sì, ma non metto in dubbio che siano falsi.

AVV.DIF.TALINI: la rilevanza sta nel fatto che il Sindaco ha tenuto a rimarcare, giustamente dal suo punto di vista, le differenze tra gli strumenti pianificatori della sua Amministrazione e quelle precedenti sugli incarichi conferiti dalla precedente Amministrazione su quelli conferiti dalla sua, quindi mi pare che attraverso questi documenti si possa raffrontare se effettivamente ci sono delle illegittimità in quelli che sono contestati agli imputati di questo procedimento.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: il Tribunale, ritenuto che, si tratta di documenti acquisibili e rilevanti ammette la produzione. I

documenti di cui su 3 cartelline con i rispettivi  
indici.//

AVV.DIF.DI BUGNO: scusi Presidente, relativo all'incarico  
dell'Architetto, perché sono più di uno, mi sembra, i  
documenti relativi a quella circostanza ...

AVV.DIF.TALINI: sono due.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: relativo all'incarico dell'Architetto Parigi con  
contratto di diritto privato e precedente esclusione dal  
concorso.//

**ESAME DEL TESTIMONE – TRUSSO NUNZIO:**

PRES.: venga qui davanti. Lei come testimone ha l'obbligo di  
dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i  
testi falsi o reticenti. Legga questa formula a voce  
alta.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure. Dia le sue generalità.

TESTE: Trusso Alò Cafarello Nunzio, nato a Bronte l'1 dicembre  
1969, residente a Bronte in Via Filippo Durati 28.

PRES.: Trusso capo D). Il Pubblico Ministero può procedere.

P.M.: sì.

**DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: signor Trusso, Lei che attività svolge?

TESTE: sono artigiano edile.

P.M.: un imprenditore?

TESTE: sì, edile, sì.

P.M.: edile. Ci vuole raccontare dei suoi rapporti con  
l'Amministrazione Comunale di Porto Azzurro? Quindi, se  
ha lavorato su incarico di qualcuno, se doveva ... mi  
dica.

TESTE: all'epoca dice?

P.M.: sì, stiamo parlando dei fatti del 2001 - 2002.

TESTE: sì. No, all'epoca è successo in poche parole che era  
uscito fuori che serviva la Caserma dei Carabinieri e

ci avevano detto se c'era la disponibilità nostra di costruirla noi, ed avevamo presentato un progetto, avevamo presentato un progetto di massima.

P.M.: chi l'aveva redatto il progetto di massima?

TESTE: il Geometra Landro.

P.M.: Landro.

TESTE: siccome è stato bocciato più volte ... non bocciato, diciamo, c'erano sempre delle osservazioni, che c'era sempre qualcosa che non andava, nel frattempo si inserì l'Amministrazione Carmignani, quella del povero Sindaco che ora non c'è più, c'era lui e mi ricordo che mi chiamò e mi chiese: "ma come è finito questo progetto?" ho detto: "guardi, stiamo cercando di accontentare quello in base all'esigenza della sovrintendenza, però non se ne ... in poche parole in base alle esigenze anche della sovrintendenza", però non se ne usciva mai fuori di questo progetto, c'era sempre qualcosa, una volta da cambiare la scala, una volta da cambiare una cosa, insomma ...

P.M.: mi scusi, era un immobile da realizzare ex novo, cioè nuovo, oppure da ristrutturare?

TESTE: nuovo, nuovo, nuovo.

P.M.: nuovo.

TESTE: un immobile da realizzare nuovo.

P.M.: quindi trattandosi di area vincolata era previsto l'intervento della sovrintendenza.

TESTE: sì, della sovrintendenza, sì. E mi ricordo che siccome il Sindaco ce l'aveva a cuore di costruire questa Caserma che ...

PRES.: mi scusi, ma qui c'è scritto che deve essere sentito sul capo D).

P.M.: sì.

PRES.: questo è capo D) cioè "affidavano all'Architetto Chetoni l'incarico ..." è questo?

P.M.: sì.

PRES.: e non si capiva. Prego.

P.M.: quindi, Lei con il Geometra Landro lavora su questo progetto?

TESTE: abbiamo lavorato su questo progetto, di poter realizzare questa Caserma anche con le esigenze sia dei Carabinieri e sia per quanto riguarda l'Amministrazione, la sovrintendenza, e poi abbiamo dovuto cercare di unire le tre persone che gli stava bene questo progetto. Ma più in particolare era la sovrintendenza quella che cercava sempre ... c'era sempre qualcosa che non gli andava, non so. Ed allora mi ricordo che il Sindaco quello che non c'è più, il Sindaco Carmignani, dice: "ma questa cosa si deve sbrigare o non si deve sbrigare?" che era già un po' di tempo che non veniva data. Ed allora mi ricordo che prese degli appuntamenti con la sovrintendenza, anche con il tecnico del Comune e ... e niente.

P.M.: chi era il tecnico del Comune?

TESTE: l'Architetto Maltinti.

P.M.: l'Architetto Maltinti, sì.

TESTE: sì. E, niente, in poche parole mi ricordo che il Sindaco mi chiamò anche nel suo studio ... dentro il suo ufficio e mi disse ... sul discorso di questa Caserma che si doveva portare avanti questo discorso e chiamò anche l'Architetto e disse all'Architetto: "guarda, siccome questa cosa è tanto che va avanti, mi sembra giusto che tu come tecnico del Comune mi guardi questa pratica di vedere perché è rimasta per la strada, perché non ci si riesce a portare avanti questa cosa qui".

P.M.: quindi che cosa è successo?

TESTE: è successo che, mi ricordo, che c'è stato anche un incontro in sovrintendenza in presenza anche dell'Architetto, che l'Architetto poi doveva prendere accordi con la sovrintendenza per vedere come si doveva sistemare questa cosa. E poi mi ricordo che io non ci

sono più andato e non ho più saputo nulla, è stato l'Architetto del Comune che andava - non so - teneva le fila con questa sovrintendenza per vedere questo progetto di portarlo a buon fine in poche parole. Fino a che poi, alla fine ha trovato la soluzione con la sovrintendenza di poter fare questa ... la conclusione di questo progetto.

P.M.: sì.

TESTE: e, niente, l'Architetto aveva trovato questa forma con la sovrintendenza come doveva essere fatto, era un po' scombuscolato il progetto di come era prima e di come l'aveva trovato l'Architetto l'accordo con la sovrintendenza e mi ricordo che un giorno mi chiamò, quando aveva già finito tutto, mi chiamò proprio nel suo ufficio e mi ha detto: "guardi, io con la sovrintendenza ci ho già parlato qui c'è il disegno", aveva anche Lei un disegno di massima, una bozza di disegno di come doveva essere realizzata questa Caserma, dice: "ho già trovato l'accordo con la sovrintendenza, questa qui è la Caserma che deve dovrà venire". Ho detto: "va bene", mi dà il disegno faccio vedere come deve fare il mio Geometra.

P.M.: il Geometra Landro.

TESTE: il Geometra Landro e verrà fatta questa cosa. E mi ricordo che Lei mi disse: "no, il disegno l'ho fatto io, non l'ha fatto il Geometra Landro, non ti posso dare un disegno che è mio, l'ho fatto io e lo firma un'altra persona. Non si può fare". All'epoca. Però io ci rimasi, ho detto: "come non si può fare?"

P.M.: Lei disse qualcosa?

TESTE: no. Lei poi mi ha detto ...

P.M.: cioè Lei Trusso gli ...

TESTE: io ho detto a Lei: "come fa a firmarlo Lei questo progetto ora se c'è il Geometra Landro di mezzo?". Dice: "però questo progetto è mio", però in poche parole



doveva essere che dovevo levare l'incarico a Landro per darglielo a Lei, ma io non lo potevo fare questo lavoro, io con il Geometra Landro ci ho lavorato con questo progetto anni, come facevo? Di punto in bianco levavo il progetto a lui per darglielo ad un'altra persona?

P.M.: ma si parlò anche di una somma?

TESTE: sì. Perché io dissi: "ma allora questo progetto che valore ha? Quanto costa - ho detto - questo progetto di massima?" e mi disse che all'epoca ci volevano 50 milioni delle vecchie lire, per poter fare questo progetto.

P.M.: quindi, la conversazione avvenne tra Lei e l'Architetto Maltinti?

TESTE: noi due da soli, sì.

P.M.: all'interno degli uffici del Comune?

TESTE: sì. Nell'ufficio proprio quello suo che aveva del Comune.

P.M.: quindi, alla domanda - se ho ben capito - che fece Lei: "quanto costa" ...

TESTE: sì, questo progetto, ho detto: "alla fine il suo lavoro quanto costa?" per capire tutto il lavoro che aveva fatto l'Architetto che aveva preparato.

P.M.: sì. E le disse?

TESTE: 50 milioni.

P.M.: 50 milioni.

TESTE: ci vogliono 50 milioni, però per portava avanti tutto il progetto a Caserma finita naturalmente. Voleva 50 milioni ed andava avanti quel progetto.

P.M.: Lei come prese questa cosa?

TESTE: a me mi spiazzò un pochettino, perché io nelle sedute prima avevo parlato con il Sindaco in presenza anche dell'Architetto, che il Sindaco aveva detto che doveva fare solo da supervisore o da paciere di vedere di concludere questo progetto con la sovrintendenza, non che dovevo levare l'incarico ad uno per darlo ad un

altro, quello che non esisteva, non esisteva per me.

P.M.: il Geometra Landro in questo schema, in questo discorso aveva ancora una funzione oppure no?

TESTE: certo, ce l'aveva sì la funzione. Io tutte le volte che andavo in Comune mi portavo sempre dietro ... c'era sempre il Geometra Landro con me, io non l'ho mai escluso il Geometra Landro.

P.M.: però questa volta non c'era?

TESTE: no, non c'era, poi ho saputo che ... che hanno avuto qualche incontro loro due, non so quando però io non c'ero.

P.M.: il Geometra Landro con l'Architetto Maltinti?

TESTE: mi sembra di sì.

P.M.: sì. E questi 50 milioni di cui parlò l'Architetto Maltinti erano più o meno la cifra che Lei avrebbe speso con il Geometra Landro o erano di più?

TESTE: rispetto a quelli che spendevo io con il Geometra Landro?

P.M.: sì.

TESTE: ma io con il Geometra Landro non ci avevo parlato di prezzo, infatti ero un po' spiazzato io dalla situazione, perché avevo visto che c'erano delle cose che non mi tornavano di come ...

P.M.: senta, Lei fu sentito dal Dottor Pennisi alla presenza dei Carabinieri il 26 febbraio 2004.

TESTE: sì, sì, sì.

P.M.: a Portoferraio. Ricorda?

TESTE: sì, sì, sì, me lo ricordo.

P.M.: ecco, sul punto specifico fu più preciso. Le leggo quello che Lei disse, poi Lei ...

TESTE: sì.

P.M.: "per la precisione mi disse - riferito all'Architetto Maltinti - che ci avrebbe pensato a tutto Lei, e che io invece di pagare il Landro avrei dovuto pagare Lei".

TESTE: sì, sì. Giusto.

P.M.: "mi venne spontaneo chiedere a quel punto, quanto mi costa questa cosa? e Lei rispose: 50 milioni".

TESTE: 50 milioni, sì.

P.M.: Lei aggiunse poi: "io rimasi di sasso, anche perché ben sapevo che l'onorario che Landro avrebbe preteso da me sarebbe stato molto meno".

TESTE: molto meno, perché queste cifre non ci sono neanche come mercato a giro.

P.M.: "ed aggiungo che non mi sarebbe andato neppure bene neppure se mi avesse chiesto meno del Landro, perché non mi sembrava giusto da un lato togliere il lavoro al mio Geometra e dall'altro corrispondere del denaro ad un tecnico dell'Amministrazione".

TESTE: giusto, anche per una questione di correttezza, di moralità, non mi sembra giusto, una persona che io ci ho lavorato per tanto tempo, abbiamo seguito questa cosa non mi sembrava corretto levare un incarico ad uno per darlo ad un altro.

P.M.: dunque, quindi prima domanda: Lei accolse questa richiesta dell'Architetto Maltinti o no?

TESTE: in che senso l'accolsi?

P.M.: cioè, gli dette i soldi per fare questa cosa?

TESTE: no, no, no, no. No. Poi io subito dopo, quando noi abbiamo finito di parlare di parlare con Lei, ho parlato con la Segretaria. Perché ...

P.M.: chi è la Segretaria ricorda?

TESTE: Barberi Francesca, mi sembra.

P.M.: Barberi.

TESTE: sì, Barberi, sì, sì. Ho parlato con Lei.

P.M.: quando uscì fuori dalla ...

TESTE: subito. Sono uscito dall'ufficio ed ho parlato ... di fatti ero anche un po' di ghiaccio, perché mi sentivo un po' ... ho detto: "ma che sta succedendo?" da una cosa siamo passati ad un'altra cosa. Ho parlato con Lei, gliel'ho raccontato a Lei ed anche Lei sapeva la stessa

versione che sapevo io, nel senso che ...

P.M.: cioè, alla Barberi le ha raccontato di questa cosa subito?

TESTE: sì. Gli ho raccontato quello che è successo, subito.

P.M.: e poi?

TESTE: e poi la Barberi ho saputo che l'ha raccontata al Sindaco.

P.M.: sì.

TESTE: il Sindaco poi mi ricordo che mi ha chiamato, addirittura stava per partire lui che stava prendendo la nave, e mi ha fatto chiamare dal cognato e ci siamo incontrati a Portoferraio, proprio davanti alla nave con lui, mi ricordo. E mi disse che ... di stare tranquillo, non ti preoccupare i patti erano quelli, quelli che avevo detto io, non c'entrava niente che l'Architetto Maltinti doveva fare in quella maniera, però ...

P.M.: cioè, si mostrò in disaccordo con l'Architetto Maltinti per questa iniziativa?

TESTE: sì. Era d'accordo con me, era d'accordo con me, la pensava come me che lui non l'ha fatto perché l'Architetto Maltinti si doveva prendere l'incarico l'aveva fatto soltanto per dare una mano come tecnico del Comune.

P.M.: le disse qualcos'altro il Sindaco? Questo episodio, questo colloquio con la Maltinti ...

TESTE: mi ha detto che aveva già parlato, non mi ricordo se aveva parlato lui o Lei con l'Architetto ed anche al Sindaco l'Architetto gli ha ribadito, mi sembra dice: "sì, io come libero professionista lo posso fare", avevano avuto un discorso di questo, forse.

P.M.: ma non le disse il Sindaco ... o meglio, facciamo un'altra domanda: l'Architetto Maltinti dopo questo episodio rimase a Porto Azzurro che Lei sappia?

TESTE: un altro po' mi sembra, non mi ricordo la data, un altro po' rimase, però poi ho visto che è stata

trasferita a Portoferraio.

P.M.: ecco, su questo punto - solito verbale a cui ho fatto prima riferimento - Lei fu più preciso e leggo testualmente: "il Carmignani mi rimproverò in quell'occasione di non essere andato subito da lui".

TESTE: sì, questo sì, è vero. Perché io con lui non avevo una confidenza tale da andare da lui. Sono andato dalla Segretaria perché ...

P.M.: "e comunque gli feci intendere che non ero affatto d'accordo con l'atteggiamento e la posizione della Maltinti".

TESTE: sì.

P.M.: "tanto è vero che poco tempo dopo la donna ha abbandonato l'incarico".

TESTE: sì, sì, sì.

P.M.: "ricordo che qualche giorno dopo il Sindaco mi chiamò dicendomi che si era diffusa la notizia dell'episodio tra gli amministratori".

TESTE: sì, è vero.

P.M.: "e che quindi dovevo partecipare ad una riunione con gli stessi per spiegare ..."

TESTE: quello che era successo e che io non avevo pagato nemmeno una lira, che non avevo dato soldi a nessuno. Questo qua. Sì, è così.

P.M.: ecco, ricevette poi telefonate dall'Architetto Maltinti?

TESTE: sì. Era un sabato - mi ricordo - era un sabato che c'era anche tra l'altro lì che si stava parlando in piazza, c'era il cognato del Sindaco che stavo parlando con lui, che lui mi disse che mi stava prendendo questo appuntamento di parlare io con il Sindaco, con il cognato, e Lei mi chiamò subito. E mentre che ero con lui tra l'altro, mi chiamò al telefono con un tono abbastanza arrabbiato e mi ha detto che io non dovevo andare dal ... a dire alla Segretaria, al Sindaco a dire questa cosa qui. E mi ha minacciato, ed ha detto: "stai

tranquillo che te la faccio pagare", questo al telefono me l'ha detto.

P.M.: la Caserma poi è stata realizzata?

TESTE: no, è ancora fermo lì il progetto.

P.M.: grazie, io per ora ho terminato.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:**

AVV.DIF.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

AVV.DIF.: Avvocato Talini Difesa Architetto Maltinti. Senta, bisognerebbe ... le chiederei un pochino più ... di approfondire un attimino i vari aspetti di questa vicenda. Dunque, innanzitutto dove ... chi è che si rivolse a Lei per costruire questa Caserma dei Carabinieri?

TESTE: come chi si rivolse?

AVV.DIF.: Lei ha detto, quando rispondeva al Pubblico Ministero, "venne fuori che si doveva fare una Caserma dei Carabinieri".

TESTE: negli anni prima che entrasse quell'Amministrazione c'erano i Carabinieri che avevano disagio alla Caserma e dovevano fare una Caserma dei Carabinieri. Allora stavano cercando un terreno e qualcuno disponibile, per dire anziché fargli l'appartamento gli facevano la Caserma ai Carabinieri. Noi siccome facciamo questo tipo di lavoro, gli abbiamo detto: "saremmo noi disponibili a farlo". Ma questo risale a qualche anno prima che venisse l'Amministrazione Carmignani.

AVV.DIF.: ecco, mi dica un attimo, Lei da chi fu contattato per la costruzione di questa Caserma dei Carabinieri?

TESTE: come da chi fui contattato?

AVV.DIF.: fu un'idea sua o qualcuno glielo chiese?

TESTE: no, siccome abbiamo sentito che si doveva fare, gliel'abbiamo chiesto.

AVV.DIF.: l'ha sentito dove?

TESTE: si sentiva ... nel paese quando si deve fare una Caserma

dei Carabinieri che si fa? Si sapeva che stavano cercando un terreno per poter fare la Caserma.

AVV.DIF.: perfetto.

TESTE: l'Amministrazione con i Carabinieri. Io essendo che ce l'avevo gli ho detto: "se volete la posso fare io".

AVV.DIF.: e quindi Lei aveva già un terreno?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: questo terreno sul quale si doveva costruire questa Caserma dove era ubicato in Porto Azzurro?

TESTE: a Porto Azzurro.

AVV.DIF.: dove?

TESTE: in località Travaglio, si chiama.

AVV.DIF.: località Travaglio.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei questo terreno quando l'aveva acquistato?

TESTE: l'avevo acquistato un po' di anni prima.

AVV.DIF.: più o meno quando?

TESTE: non mi ricordo se era nel '93 - '94, non mi ricordo di preciso la data.

AVV.DIF.: quel terreno nelle norme urbanistiche del Comune di Porto Azzurro che destinazione aveva?

TESTE: aveva una destinazione diversa rispetto a quegli altri, diciamo, perché il terreno come altri che ci sono lì intorno.

AVV.DIF.: può darsi che fosse una destinazione a verde pubblico?

TESTE: era a verde pubblico, sì.

AVV.DIF.: e Lei perché ha comprato un terreno con una destinazione a verde pubblico?

TESTE: io non è che l'ho comprato perché sapevo che dovevo fare la Caserma, il terreno io l'ho comprato per me.

AVV.DIF.: Lei compra un terreno a verde pubblico per se?

TESTE: normale, così, ho comprato un pezzettino di terreno. Di fatti il discorso della Caserma nacque dopo un po' di anni, non è che nacque nello stesso periodo quando io ho

comprato ...

AVV.DIF.: quindi Lei compra un terreno a verde pubblico?

TESTE: non era ... era agricolo e verde pubblico.

AVV.DIF.: agricolo e verde pubblico.

TESTE: era agricolo e verde pubblico. Non era verde pubblico, era un pezzettino era verde pubblico ed un pezzettino rientrava agricolo ed io l'avevo comprato.

AVV.DIF.: poi Lei ...

TESTE: ed era all'interno del paese, però non era fuori il paese.

AVV.DIF.: poi Lei sente questa voce che gira nel paese che i Carabinieri vogliono costruire una Caserma nuova.

TESTE: ed ho detto: "visto che non trovate questo terreno in paese se si può fare la costruisco io e ve la do a voi".

AVV.DIF.: e Lei quindi si propone ai Carabinieri?

TESTE: ai Carabinieri ed anche alla ... sì, i Carabinieri, mi ricordo, con i Carabinieri parlai all'epoca, con il Maresciallo, glielo dissi al Maresciallo, mi ricordo.

AVV.DIF.: e quindi, cioè, voglio dire, se quel terreno è un terreno destinato agricolo e verde pubblico è necessario modificare gli strumenti urbanistici? Cioè è necessaria una variante?

TESTE: non lo so quello, su tutti i terreni è così penso, da agricolo passa ad edificato.

AVV.DIF.: ecco, e quindi avete presentato un progetto per una variante su quel terreno?

TESTE: progetto non l'ho presentato io, il progetto poi d'accordo con i Carabinieri per avere la Caserma nuova ...

AVV.DIF.: l'hanno presentato i Carabinieri?

TESTE: no, non l'hanno presentato i Carabinieri. I Carabinieri hanno preso accordi con il Comune dicendo: "guarda, un terreno che è vicino al paese l'abbiamo trovato. La ditta che lo potrebbe fare l'abbiamo trovata, vediamo come si potrebbe fare", perché ancora tuttora i



Carabinieri vivono in un disagio.

AVV.DIF.: e quindi, mi scusi, cioè io cerco di capire: questa è - al di là del fatto che il terreno è un terreno privato - è nella sostanza un'opera pubblica?

TESTE: in che senso?

AVV.DIF.: cioè, questa costruzione, questo progetto che voi presentate per costruire questo edificio è un progetto che ha esclusivamente quella finalità, cioè di costruire una Caserma che sia utilizzata dai Carabinieri, quindi un'opera pubblica?

TESTE: certo, certo.

AVV.DIF.: per quanto sorga su suolo privato e poi sia acquisita in forma privata?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: poi voi cosa avreste fatto? L'avreste venduta all'arma dei Carabinieri o l'avreste data in concessione, in affitto, in locazione?

TESTE: sicuramente in affitto, sicuramente.

AVV.DIF.: in affitto.

TESTE: sì, perché avevamo diverse opzioni, ma diciamo il più era in affitto.

AVV.DIF.: comunque ancora non avete preso accordi su questo punto?

TESTE: no, avevamo preso accordi, in Prefettura ci siamo andati diverse volte per prendere accordo di questa situazione.

AVV.DIF.: ma avevate fatto anche dei contratti? Delle scritture? Delle impegnative? O era tutto sulla parola?

TESTE: no, era sulla parola ed in più anche loro ci avevano fatto delle offerte scritte di quello che ci davano, di quello che non ci davano, e se a noi ci andava bene di fare quella struttura.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, ed il progetto ... quindi deve esserci stata per forza di cosa, ora magari Lei non se se lo ricorda, una variante urbanistica su quel terreno.

Dopodiché voi presentate un progetto con il quale chiedete una concessione ad edificare. Giusto?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: ed è il progetto che presenta Landro.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei se lo ricorda quando è stato presentato questo progetto più o meno?

TESTE: non me lo ricordo di preciso, come faccio dopo tanto tempo.

AVV.DIF.: facciamo conto che stiamo parlando ...

TESTE: direi una fesseria, non me la ricordo la data precisa.

AVV.DIF.: i fatti che ha raccontato prima al Pubblico Ministero quando si sono verificati? In che anno?

TESTE: ...

AVV.DIF.: che Lei ... che l'Architetto Maltinti le dice di voler fare Lei la progettazione, questo quando avviene?

TESTE: mi sembra intorno al 2000, forse.

AVV.DIF.: intorno al 2000.

TESTE: intorno al 2000 mi sembra.

AVV.DIF.: rispetto a questa data del 2000, quanto tempo prima voi avevate presentato il progetto in Comune? Al Comune di Porto Azzurro?

TESTE: qualche anno prima di sicuro.

AVV.DIF.: '97?

TESTE: ... non me lo ricordo.

AVV.DIF.: non se lo ricorda.

TESTE: ce lo potrei fare sapere comunque ...

AVV.DIF.: comunque quando presentate questo progetto già a quel momento il tecnico incaricato è Landro per cui ci potrà riferire lui sulle date esatte.

TESTE: sì, Landro.

AVV.DIF.: ora, questo progetto poi dal '97 o '98 quando viene presentato, che iter ha avuto? Perché è passato un po' di tempo. Si sta parlando del '97 - '98 - 2000. Cosa è successo?

TESTE: diciamo che si inceppava, ora non mi ricordo se era nel '97, '97 io non l'ho detto.

AVV.DIF.: non se lo ricorda, comunque anni prima, un paio di anni prima.

TESTE: diciamo che dovevamo ... a livello paesaggistico si doveva trovare l'accordo con la sovrintendenza, mi ricordo.

AVV.DIF.: perché lì, come ha detto il Pubblico Ministero, terreno vincolato, necessità del parere positivo.

TESTE: lì era tutto ... l'Elba è tutta vincolata, la sovrintendenza da per tutto, diciamo, ha il parere di poter ...

AVV.DIF.: sì, sì, sì. Certo.

TESTE: e mi ricordo che all'epoca la sovrintendenza cercava una volta ... c'era sempre qualcosa che non andava ed allora non si trovavano mai d'accordo con il tecnico, mi ricordo.

AVV.DIF.: e chi era il tecnico della sovrintendenza Lei se lo ricorda?

TESTE: mah, lì ce ne sono tanti. Non mi ricordo se c'era la Ramacogi, qualcosa così, non mi ricordo.

AVV.DIF.: l'Architetto Ramacogi?

TESTE: mi sembra che Lei doveva essere quella che ...

AVV.DIF.: si occupava materialmente di questo procedimento?

TESTE: non lo so se si occupava di quello, sapevo che si occupava di Porto Azzurro, dei progetti di Porto Azzurro, sapevo che era Lei.

AVV.DIF.: da parte del Comune voi avevate già ricevuto un parere favorevole per questo progetto?

TESTE: volte prima?

AVV.DIF.: prima che vada in sovrintendenza.

TESTE: questo non me lo ricordo come era andato, diciamo, il discorso.

AVV.DIF.: era passato il progetto per la Commissione?

TESTE: per la Commissione mi ricordo che poteva andare bene,

era ...

AVV.DIF.: era passato.

TESTE: non lo so se era passato, non mi ricordo di preciso.  
Non mi sto ricordando di preciso su questo aspetto. Però mi ricordo che più del Comune dipendeva dalla sovrintendenza, perché se la sovrintendenza diceva sì ...

AVV.DIF.: il Comune, abbia pazienza signor Trusso, io cerco di capire, il Comune Lei mi ha detto non solo che era d'accordo su questo progetto, ma mi ha detto che in Comune c'era addirittura un Sindaco che spingeva perché si facesse, si realizzasse questo progetto.

TESTE: il Sindaco era quello Carmignani, perché siccome lui era uno dell'arma, era un Generale, non lo so, lui è vissuto per tanti anni nelle Caserme, non è che spingeva, mi ha detto: "ma questa Caserma si fa o non si fa?" si vede che essendo un militare ci aveva più ...

AVV.DIF.: ma aveva un atteggiamento ... cioè, voglio dire, aveva un atteggiamento il Sindaco costruttivo e favorevole rispetto al progetto di questa Caserma, oppure era ostile, diceva: "no non si deve fare, lì non mi va bene"?

TESTE: no, aveva detto ... se ha preso il tecnico del Comune ed ha detto: "interessati" penso che un Sindaco ...

AVV.DIF.: voleva che si facesse la Caserma.

TESTE: penso che voleva che si facesse la Caserma.

AVV.DIF.: va bene.

TESTE: vedendo il disagio che avevano i Carabinieri, perché i Carabinieri dove sono ora non c'è un parcheggio, c'è il palazzo che sta cascando a pezzi.

AVV.DIF.: è chiaro, è chiaro, è chiaro, le domande io gliele faccio perché qui si contesta una concussione, quindi una tentata concussione e quindi è giusto anche capire dove è che erano i problemi per l'approvazione di questo progetto. E quindi le difficoltà, Lei ha detto, erano

difficoltà che risalgono esclusivamente alla  
sovrintendenza?

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: cioè la sovrintendenza trovava ... se li ricorda i  
rilievi che faceva la sovrintendenza?

TESTE: non me li ricordo.

AVV.DIF.: erano rilievi ...

TESTE: forse il tecnico Landro lo sa più sicuro.

AVV.DIF.: lo sa meglio.

TESTE: questi sono pareri più tecnici che dovrebbe rispondere  
lui.

AVV.DIF.: ecco, il Sindaco ... quanti incontri ha avuto Lei con  
il Sindaco Carmignani?

TESTE: per questo discorso della Caserma?

AVV.DIF.: sì.

TESTE: saranno stati un paio di incontri.

AVV.DIF.: un paio di incontri.

TESTE: non mi ricordo di preciso.

AVV.DIF.: ed in questi incontri il Sindaco le disse che voleva  
che l'Architetto Maltinti si occupasse di questo  
progetto?

TESTE: no, il Sindaco non mi ha detto che si doveva ... il  
Sindaco mi ha detto che è stato anche in presenza di Lei  
quando io ero nella sua stanza, l'ha fatto scendere e  
gli ha detto: "vediamo questo progetto, perché è rimasto  
per la strada", tutto qua.

AVV.DIF.: il Sindaco attribuiva importanza a questo progetto  
per l'interesse della sua Amministrazione Comunale?

TESTE: non lo so quello.

AVV.DIF.: questo però mi pare che Lei qualcosa abbia detto ...

TESTE: non mi ricordo.

AVV.DIF.: abbia pazienza un attimo. Ecco, le leggo solo per  
sua memoria così Lei se lo ricorda meglio questo  
aspetto. Quando è stato sentito dal Dottor Pensisi il 26  
di febbraio del 2004 Lei precisa, fa un inciso e dice:

"ciò fino a quando il Carmignani, probabilmente perché ci teneva che potesse attribuirglisi prima della fine del suo mandato il merito di aver dotato l'arma dei Carabinieri di una nuova Caserma a Porto Azzurro, mi chiamò alla presenza del responsabile dell'ufficio tecnico, Architetto Maltinti, e disse ad entrambi che quest'opera si doveva realizzare sollecitando in tal senso me e la Maltinti".

TESTE: perché lui si vedeva che la voleva fare per rispetto dell'arma.

AVV.DIF.: se lo ricorda no che ha detto queste cose al ...

TESTE: se l'ho detto ...

AVV.DIF.: al Pubblico Ministero. Senta, ma poi la Maltinti le disse che il progetto avrebbe dovuto firmarlo Lei no? Questo ha riferito Lei al Pubblico Ministero, e che naturalmente doveva essere pagata per quel progetto. Ma questo progetto l'Architetto Maltinti l'aveva già elaborato o lo doveva elaborare?

TESTE: in che senso?

AVV.DIF.: il progetto di Caserma lo aveva già elaborato o lo doveva elaborare?

TESTE: mah ...

AVV.DIF.: era per parlare o c'era un progetto lì?

TESTE: me l'ha fatto vedere, c'era un progetto di massima quello che Lei aveva concordato con quelli che doveva fare.

AVV.DIF.: ora, un progetto di massima Lei cosa intende?

TESTE: non lo so se era di massima o era definitivo per Lei. Sicuramente ... Lei mi ha fatto vedere un disegno. Non è che me l'ha dato e me lo sono portato a casa.

AVV.DIF.: abbia pazienza una cosa signor Trusso, ma Lei - voglio dire - quando il Geometra Landro le ha fatto il progetto, credo sia venuto lì sul terreno a fare i rilievi, a fare i rilevamenti geologici, a prendere le misurazioni, a prendere ...

TESTE: no, ci aveva tutto perché in Comune aveva tutto, c'erano i progetti quelli depositati. Lei in base a quelli che c'erano in Comune ha rilevato tutte le ...

AVV.DIF.: ma Lei l'ha letto questo progetto?

TESTE: ma quale?

AVV.DIF.: l'ha visto?

TESTE: il progetto quello ... certo che l'ho visto.

AVV.DIF.: ed in cosa consisteva questo progetto?

TESTE: consisteva a questo palazzo come era stato modificato, certo che l'ho visto.

AVV.DIF.: e come era fatto questo palazzo? Come era fatto questo palazzo rispetto a quello che invece era stato progettato dal Geometra Landro. Che differenze c'erano?

TESTE: quello del Geometra Landro era più lungo, invece quello suo era più fatto a palazzotto più singolo, diciamo, erano due corpi messi uno a destra ed uno a sinistra, con la scala in mezzo. L'aveva un po' modificato il progetto.

AVV.DIF.: senta, un'altra cosa: Lei la Segretaria Barberi ... quando ci parlò Lei con la Segretaria Barberi di questa cosa?

TESTE: subito.

AVV.DIF.: subito cosa vuol dire?

TESTE: dopo 30 secondi. Sono uscito da lì e sono andato da Lei.

AVV.DIF.: è andato da Lei, dove l'ha incontrata la Barberi?

TESTE: ricordo che l'ho incontrata lì nel corridoio, era lì per il Comune. Gli ho detto: "le devo dire questa cosa". Tra l'altro io ero anche mezzo ... ero davvero spiazzato della situazione.

AVV.DIF.: senta, questo progetto gli ha chiesto poi il Pubblico Ministero, Lei ha detto che la Caserma ancora non si è fatta. Ma, diciamo, quali sono stati gli ulteriori passaggi di questo progetto?

TESTE: dopo questo discorso?

AVV.DIF.: diciamo, si chiude qualsiasi ipotesi di rapporto con l'Architetto Maltinti, riprende quindi il progetto del Geometra Landro ...

TESTE: si è fermato lì.

AVV.DIF.: è sicuro? L'ha avuto o non l'ha avuto il parere favorevole dalla sovrintendenza?

TESTE: di quale progetto?

AVV.DIF.: il progetto del Geometra Landro è stato approvato, è stato bocciato?

TESTE: quello del Geometra Landro non è stato approvato.

AVV.DIF.: ma la sovrintendenza quindi Lei dice l'ha bocciato?

TESTE: non lo so se l'ha bocciato o gli aveva detto che ci voleva qualche modifica, ma c'era sempre qualche modifica da fare.

AVV.DIF.: della sovrintendenza però?

TESTE: sì. E poi l'Architetto trovò l'accordo con la sovrintendenza come si poteva fare, come gli poteva stare bene questa Caserma.

AVV.DIF.: ma a Lei risulta che furono dati numerosi suggerimenti al Geometra Landro su come modificare il progetto e che il Geometra Landro questi suggerimenti però non riusciva a recepirli?

TESTE: ...

AVV.DIF.: anche su questo però Lei ha già ...

TESTE: come il Geometra Landro che fa il Geometra e non capiva i suggerimenti che gli davano?

AVV.DIF.: allora aspetti, aspetti ...

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: ma chi glieli doveva dare questi suggerimenti?

TESTE: non lo so.

AVV.DIF.: no, dico ...

TESTE: al Geometra Landro?

PRES.: sì.

TESTE: non lo so.

PRES.: la Maltinti suggerì al Geometra Landro delle modifiche



che Lei sappia o no?

TESTE: non mi sto ricordando. Io mi ricordo che all'epoca ci sono state delle ... questo discorso che lui c'è andato lì alla sovrintendenza per dirle ... e qualche suggerimento glielo dava la sovrintendenza: "fai così", pur essendo che lo faceva quando ritornava lì gli diceva: "no, non volevo dire così, volevo dire colì".

Era questo il discorso.

AVV.DIF.: ecco, questo è il punto ...

TESTE: "non volevo dire questo, ma volevo dire quest'altro" e non se ne veniva ... levava la gambe di questa cosa.

AVV.DIF.: il Geometra Landro interloquì con la sovrintendenza, cioè con l'Architetto Ramacogi no?

TESTE: come? Come?

AVV.DIF.: il Geometra Landro ebbe un rapporto con la sovrintendenza? Ci parlò?

TESTE: penso che ci ha potuto parlare qualche volta, penso, non lo so.

AVV.DIF.: ha detto che c'è andato anche Lei ad un incontro con la sovrintendenza o no?

TESTE: ma c'era l'Architetto del Comune.

AVV.DIF.: con il Geometra Landro da solo non c'è mai andato Lei in sovrintendenza?

TESTE: no, io ci sono andato con l'Architetto ... non mi ricordo se ci sono andato con lui, con l'Architetto che ... c'era anche l'Architetto del Comune, sì, me lo ricordo.

AVV.DIF.: dunque, allora, io per sua memoria le ricordo che questo ha detto correttamente che c'era anche l'Architetto Maltinti, Lei ha riferito sempre in quel verbale che ho già citato: "tengo a precisare che io venivo sollecitato come persona che avrebbe dovuto presentare il progetto e poi realizzare l'opera, la Maltinti come tecnico Comunale, cioè nell'ambito delle sue specifiche competenze come per il Generale Carmignani ci tenne a precisare. Ricordo che in funzione

della definizione del progetto, in un'occasione mi recai insieme alla Maltinti, il Geometra Landro, il Colonnello Repetti alla sovrintendenza di Pisa con la Ramacogi. In tale occasione si parlò del progetto ed i tecnici si confrontarono sull'opera ciascuno prospettando e rappresentando quelle che erano le loro idee e le linee di condotta. Io personalmente non ci capii granché sul risultato concreto che si ottenne in quella circostanza ed il Geometra Landro mi parve, a conclusione di quell'incontro, non poco perplesso. Ricordo che ebbe modo di dirmi nei periodi immediatamente successivi che aveva fatto una marea di tentativi, perché l'opera fosse di gradimento della sovrintendenza senza riuscirvi pienamente."

TESTE: l'ho detto prima, c'era sempre che qualcosa che non andava.

AVV.DIF.: sì, ma io le chiedevo se il suo Geometra, cioè il Geometra Landro le avesse mostrato di comprendere i rilievi che faceva la sovrintendenza, e Lei mi ha detto: "non lo so", mi pare che qui abbia riferito una serie di circostanze dalle quali si evince che il Geometra Landro non riusciva a comprendere quello che voleva la sovrintendenza per questo edificio, no?

TESTE: in poche parole lui ne faceva uno e poi a loro non gli andava bene questo discorso.

P.M.: questa più che una domanda è una valutazione dell'Avvocato.

AVV.DIF.: sì, va bene comunque ...

PRES.: l'Avvocato ha dato la risposta che il Geometra Landro non riusciva a comprendere quello che diceva la sovrintendenza. Lei in realtà ha detto un'altra cosa. Cosa ha detto?

TESTE: come?

PRES.: il Geometra Landro aveva contatti con la sovrintendenza?

TESTE: certo, per vedere di trovare questo ... un punto di incontro per poter fare questo ...

PRES.: però ha detto nonostante facesse tentativi di modifica ...

TESTE: non gli andavano mai bene in poche parole, alla soprintendenza non gli andavano mai bene.

PRES.: perché non capiva quello che diceva la soprintendenza o perché la soprintendenza poi nonostante tutto non approvava?

TESTE: non lo so, o era lui che non capiva o erano loro come ho detto lì, praticamente mi viene il dubbio.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: sì, ho capito. Mi fermo, ho quasi finito. Volevo far vedere al teste due documenti che poi produrrò, che sono: una risposta del Comune di Porto Azzurro, Provincia di Livorno, ufficio tecnico urbanistica edilizia privata, pratica edilizia 64 / '99 nel quale il Comune nella persona dell'Architetto Maltinti dà parere favorevole per la realizzazione dell'opera, io glielo faccio vedere e Lei poi mi dice: "sì lo conosco questo documento" o "no". Il secondo documenti che le vorrei far vedere è ancora l'autorizzazione paesaggistica da parte del Comune di Portoferraio sottoscritta dall'Architetto Maltinti del 10 febbraio del 2000. Glieli faccio vedere questi due documenti, sono questo e questo.

(il teste prende visione dei documenti).

TESTE: fogli in quel periodo me ne arrivavano tanti, non lo so, se me l'ha mandato vuol dire che c'è l'ho.

AVV.DIF.DI BUGNO: mi scusi Presidente volevo dire che mi allontano, lascio come sostituto l'Avvocato Bibone che è già nominato, saluto il Collegio buonasera.

PRES.: buonasera. Le sono stati mostrati questi due documenti. Lei si ricorda di questi?

TESTE: se mi sono arrivati a me questi due documenti?

PRES.: sì.

TESTE: se glielo devo dire così non ... non mi sto ricordando, dovrei controllare, perché carte me ne sono arrivate tante quando mi chiedevano ...

AVV.DIF.: signor Trusso il primo documento è un parere favorevole dell'ufficio tecnico urbanistico edilizia privata del Comune di Porto Azzurro che risale al 7 febbraio 2000.

TESTE: se c'è vuol dire che me l'hanno mandato, però io ...

AVV.DIF.: e che quindi le dà un parere favorevole alla realizzazione di questa Caserma. Quindi, il Comune dà parere favorevole. E quello successivo è l'autorizzazione paesaggistica, tra l'altro del 10, quindi di 3 giorni dopo in cui il Comune 3 giorni dopo, dopo che la pratica è passata alla Commissione le dà l'autorizzazione paesaggistica a portare avanti questo progetto. Poi ...

TESTE: non le posso dire io se questo documento ce l'ho nel cassetto.

AVV.DIF.: Lei conosce questi passaggi amministrativi?

TESTE: non me ne sto ricordando, non mi sto ricordando.

AVV.DIF.: la ringrazio, io avrei esaurito.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:**

AVV.DIF.: Avvocato Pinucci per chiudere l'esame sempre Difesa Maltinti. Dunque, da quello che comprendo, i problemi con il Comune e con l'Architetto Maltinti in particolare non c'erano stati, visto che ha rilasciato l'autorizzazione. Sono successivi nei rapporti con la sovrintendenza si creano i problemi per l'approvazione di questo progetto?

TESTE: non sto capendo.

AVV.DIF.: nella procedura di rilascio dell'autorizzazione a costruire questa Caserma i problemi non ci sono mai stati con il Comune e tanto meno con l'Architetto Maltinti che aveva rilasciato autorizzazione

paesaggistico - ambientale?

TESTE: non mi ricordo di questo.

AVV.DIF.: non se lo ricorda, va bene. Senta, l'ultima cosa che le chiedo: Lei ci ha già riferito che ne parlò con il Sindaco. Ebbe a parlarne anche con altri esponenti politici del Comune di questa vicenda con la Maltinti?

TESTE: il Sindaco me l'ha fatto spiegare ai Consiglieri, l'ha detto prima ...

AVV.DIF.: ecco, e quindi Lei si ricorda con chi ne parlò?

TESTE: io con 4 Consiglieri, un po' di Consiglieri c'erano, però ora non mi ricordo di preciso chi erano. A distanza di tanto tempo.

AVV.DIF.: io non sto sentendo.

TESTE: mi dite i nomi così se mi ricordo.

AVV.DIF.: no, perché Lei quando fu sentito a sommarie informazioni testimoniali riferì: "ricordo che qualche giorno dopo il Sindaco mi chiamò dicendomi che si era diffusa la notizia dell'episodio tra gli amministratori" l'episodio il suo rapporto con la Maltinti.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: "e quindi che dovevo partecipare ad una riunione con gli stessi per spiegare che non avevo dato soldi alla Maltinti per come essi immaginavano, ma che mi erano stati solo richiesti. E così infatti avvenne ed io spiegai a diversi esponenti della maggioranza l'episodio al quale ho fatto riferimento". Lei ci sa riferire i nomi dei diversi esponenti della maggioranza con cui ebbe a parlare?

TESTE: non mi ricordo chi c'era all'epoca, erano in tanti lì che ...

AVV.DIF.: erano tanti, ma era la Giunta intera?

TESTE: un po' di persone c'erano, non mi ricordo chi fossero, quando me l'ha detto ancora se ci sono scritti i nomi lì.

AVV.DIF.: no, non ci sono scritti per questo glielo chiedo

adesso.

TESTE: non mi ricordo, c'erano delle persone che il Sindaco aveva lì di sua fiducia, mi ricordo, che gli fece trovare lì.

AVV.DIF.: senta Trusso, io le chiedo una cosa: ma Lei una denuncia non l'ha mai fatta alla Magistratura di questo fatto?

TESTE: no, perché il Sindaco mi disse: "ci penso io", poi hanno fatto tutto loro, lo sapeva il Segretario, lo sapevano loro, poi ...

AVV.DIF.: e questi esponenti della maggioranza non le fecero nessuna ... non le dettero alcuna indicazione su una denuncia da fare?

TESTE: non abbiamo parlato di ...

AVV.DIF.: non venne fuori nemmeno come argomento in quel momento lì?

TESTE: no. Io come argomento venne fuori, però io ...

AVV.DIF.: no, no, quello della denuncia.

TESTE: il mio dovere l'ho fatto, lo sapeva il Sindaco, lo sapevano loro del Comune, quando l'hanno saputo loro del Comune che dovevo fare io?

AVV.DIF.: sì, ma ...

TESTE: lo sanno loro che sono i diretti interessati.

AVV.DIF.: io ora le sto parlando di una denuncia alla Magistratura. Non venne fuori come discorso?

TESTE: che la fece il Sindaco o qualcuno?

AVV.DIF.: che qualcuno le disse di farla?

TESTE: no, no, no, mi sembra di no, mi sembra di no.

AVV.DIF.: grazie, non ho altre domande.

PRES.: altre domande?

**DOMANDE DEL PRESIDENTE:**

PRES.: allora senta, dunque, ritorniamo al momento in cui Lei ha il colloquio con l'Architetto Maltinti. Ci ripete un attimino cosa le disse l'Architetto Maltinti dopo aver parlato con la sovrintendenza?

TESTE: dopo che Lei ha parlato con la sovrintendenza?

PRES.: sì.

TESTE: che io ... Lei mi ha chiamato nel suo ufficio, mi ha fatto vedere questo disegno che Lei aveva già trovato accordi con la sovrintendenza come doveva essere realizzata questa Caserma. Dice: "va fatta così".

PRES.: il disegno.

TESTE: il disegno.

PRES.: ma ha detto ci aveva anche un progetto di massima?

TESTE: ci aveva un bel pacchetto di progetto. Il progetto ce l'aveva.

PRES.: quindi ci aveva il disegno ed il progetto.

TESTE: sì. Mi ha detto: "il progetto è questo". Io gli ho detto: "che fa? Me lo dà intanto lo faccio vedere a Landro per quanto lui ..."

PRES.: cioè, Lei disse che aveva già trovato accordo con la sovrintendenza che sarebbe passato?

TESTE: sì, sì, sì. Che andava bene in quella maniera lì.

PRES.: sì. Poi?

TESTE: io ho detto: "che faccio lo devo far vedere a Landro questo disegno che vada bene come ..." - dice: "no, perché il progetto è mio, l'ho fatto io, mi sembra giusto che lo devo firmare io. Non posso dare il progetto ad un'altra persona".

PRES.: ecco, ma le disse anche quanto voleva di compenso e le prospettò che se Lei non avesse dato l'incarico a Lei il progetto non avrebbe avuto un iter favorevole, non sarebbe stato approvato?

TESTE: naturalmente dice: "il progetto è questo, se io non te lo do quale progetto volete approvare?" era scontato

PRES.: no, Lei ci deve dire cosa le disse. Allora, le chiese un compenso e cioè quanto?

TESTE: Lei mi ha detto per quel progetto che andasse avanti per la Caserma ci volevano 50 milioni.

PRES.: ci volevano 50 milioni. Le disse: "se non mi dai

l'incarico a me il progetto non verrà approvato" o su questo punto non disse nulla?

TESTE: mi ha detto: "io non te lo do questo progetto", non è che è stata esplicita dicendomi ... ha detto: "se tu non ti pigli questo progetto quale ti fai approvare? Ci vuole per forza questo". È questo che mi ha detto.

AVV.DIF.TALINI: si sente male.

PRES.: ha detto: "se tu non ti pigli questo progetto ..."

TESTE: quello che aveva concordato con la sovrintendenza era quello di progetto, non è che c'erano altri progetti, era quello il progetto che aveva concordato.

PRES.: ecco, Lei invece per il Geometra Landro ... il suo Geometra aveva concordato una cifra o comunque quale cifra ... quale sarebbe stato il costo per l'opera del Geometra?

TESTE: di solito lo calcoli male, perché lo fai di solito con lui, poi c'è un rapporto di lavoro con quel Geometra, lo fai sempre strada facendo il prezzo, però avrei speso molto meno di quella cifra lì. Mica si spendeva quella cifra.

PRES.: va bene. Domande?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:**

AVV.DIF.: sì, una domanda in conseguenza a quella del Tribunale. Cioè come è che si calcola il valore di un progetto come questo? Cioè, come è che Lei lo calcola?

TESTE: me lo chiede a me?

AVV.DIF.: no, Lei è un costruttore e quindi forse ne sa più Lei di me. Come è che si calcola il valore di un progetto edilizio di un Architetto, di un Geometra?

TESTE: non lo so, lui di solito ... in base al rapporto di lavoro che uno ha con la persona, funziona così.

AVV.DIF.: comunque si calcoleranno, credo, il valore dell'opera, mi viene in mente come primo criterio, il valore dell'opera che si deve costruire, no?

TESTE: da tecnico a tecnico cambia il prezzo.



AVV.DIF.: sì, questo è ovvio che da tecnico a ... ma ci sono anche delle tariffe, ci sono ...

TESTE: ma non lo so, io con le tariffe non ho mai ... io ho un tecnico di fiducia e mi dice quanto gli dovevo dare.

AVV.DIF.: gliel'aveva detto il suo tecnico di fiducia o no?

TESTE: io gli ho detto strada facendo poi si faceva il prezzo.

AVV.DIF.: e quindi Lei non lo sa, non lo sapeva?

PRES.: scusi, il costo del palazzo quanto era preventivato? C'è una relazione fra il costo del Geometra, progetto e costo del palazzo?

TESTE: no, quello non si era ancora fatto.

PRES.: non l'avevate fatto.

TESTE: no, no.

AVV.DIF.: un'ultima domanda perché dovrebbe, su questo, precisare: se questa somma di 50 milioni che le venne richiesta dall'Architetto era relativa soltanto al progetto o anche alla successiva fase attuativa della direzione dei lavori? Se lo ricorda questo?

TESTE: tutto il progetto, anche sicuramente la cosa che faceva, pagare la direzione dei lavori, penso che ...

AVV.DIF.: e quindi avrebbe assunto ... l'Architetto Maltinti le disse ...

TESTE: tutto l'incarico.

AVV.DIF.: ... che avrebbe assunto l'incarico e successivamente la direzione dei lavori?

TESTE: penso che dovrebbe essere così.

AVV.DIF.: grazie.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:**

AVV.DIF.: mi perdoni Presidente sempre Avvocato Pinucci e sempre in riferimento a questi aspetti che sono stati introdotti. Ma al Geometra Landro aveva affidato altri progetti di un certo rilievo?

TESTE: ho sempre lavorato con lui, i grossi ... io, no personalmente, no però abbiamo sempre lavorato insieme pure su altre ...

AVV.DIF.: perché, vede Lei ...

TESTE: lo conosco bene per quello.

AVV.DIF.: perché nelle sommarie informazioni che sono già state richiamate afferma: "posso affermare che si è trattato dell'unico progetto di un certo rilievo che ho affidato a detto Geometra".

TESTE: appunto.

AVV.DIF.: e quindi questo è il progetto della costruzione di un edificio di una certa consistenza, una Caserma, quindi questo Geometra Landro Lei non gli aveva mai affidato progetti di una certa consistenza, la seguiva nella sua attività, ma questo è l'unico progetto che Lei aveva affidato?

TESTE: grosso così certo.

AVV.DIF.: certo. Grazie.

PRES.: ci sono altre domande?

**DOMANDE DEL PRESIDENTE:**

PRES.: guardi l'ultima: rispetto al progetto Landro Lei lo vide il progetto ed il disegno della Maltinti?

TESTE: sì.

PRES.: allora, che modifiche di massima aveva apportato che rendevano quel progetto poi soggetto ad approvazione della sovrintendenza?

TESTE: in poche parole erano, diciamo, due blocchetti così quadrati con una scala nel mezzo e quello lì era tutto lungo, per dire.

PRES.: allora, mentre il Geometra Landro aveva fatto un corpo unico, l'Architetto Maltinti aveva fatto due corpi?

TESTE: sempre con la scala nel mezzo.

PRES.: con la scala nel mezzo.

TESTE: che riuniva, mi sembra, la scala nel mezzo.

PRES.: cioè, due corpi uniti da una scala?

TESTE: sì.

AVV.DIF.PINUCCI: con delle torrette anche?

PRES.: come?

AVV.DIF.PINUCCI: prima ha parlato di torrette anche.

TESTE: due blocchetti così fatti, due quadrati vicini, diciamo così, mi ricordo che erano.

PRES.: okay.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:**

AVV.DIF.: sempre per il Tribunale, perché lì c'era vicino Forte San Giorgio, cioè, c'erano problemi di carattere paesaggistico, c'era lì vicino a questo terreno c'era un antico Forte spagnolo, vero?

TESTE: no. Forte spagnolo no.

AVV.DIF.: una costruzione militare antica?

TESTE: vicino lì, attaccato lì no.

AVV.DIF.: no, attaccato no, ma insomma questo Forte San Giorgio le dice nulla?

TESTE: Forte San Giorgio?

AVV.DIF.: San Giacomo, chiedo scusa.

TESTE: Forte San Giacomo è il carcere, ma è lontano da lì mica è lì vicino.

P.M.: tanto ce lo spiegherà l'Architetto Ramacogi.

AVV.DIF.: sì, sì.

PRES.: se non ci sono altre domande il teste può andare. Vada, grazie.

**ESAME DEL TESTIMONE – CETRARO FABIO VINCENZO:**

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: venga qui davanti, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula a voce alta.

TESTE: (il teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure e dia le generalità.

TESTE: Fabio Vincenzo Cetraro nato a Macerata il 21 settembre 1953, residente a Firenze Via San Matteo in Arcetri 7, professione Architetto.

PRES.: prego il Pubblico Ministero.

**DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: Architetto, i suoi rapporti con l'Amministrazione Comunale di Porto Azzurro negli anni '90 e fino a quando è durata, ecco.

TESTE: beh, ho dei rapporti con l'Amministrazione Comunale di Porto Azzurro, diciamo, dalla fine degli anni '80 fino ad oggi.

P.M.: ecco.

TESTE: ed ho curato tutta una serie di atti amministrativi di carattere urbanistico per il Comune, sia di strumenti urbanistici generali che strumenti particolareggiati, attuativi, piani di zona per l'edilizia economica e popolare, piani per gli insediamenti produttivi, varianti, oltre al piano regolatore generale con la componente dal piano strutturale.

P.M.: dunque, Lei fu incaricato appunto della redazione del piano strutturale e del regolamento urbanistico. Giusto?

TESTE: del regolamento urbanistico ed anche del regolamento edilizio.

P.M.: edilizio. Questo all'epoca della Giunta?

TESTE: dunque, l'incarico per il piano strutturale, il regolamento urbanistico ed il regolamento edilizio mi fu dato dalla Giunta Pinotti.

P.M.: Pinotti.

TESTE: poi successivamente con la Giunta Carmignani questi incarichi vennero rivisti e vennero anche ... alcuni non furono confermati, vennero revocati.

P.M.: ecco, ci interessa in particolare il periodo relativo all'Amministrazione Carmignani e quindi ai suoi rapporti per queste vicende.

TESTE: beh, le questioni sono abbastanza semplici, ora è passato del tempo, però le ricordo proprio per la singolarità. Io avuto incarico dalla Giunta Pinotti per la redazione del piano strutturale, poi ci furono le

elezioni amministrative, cambiò la maggioranza e ci fu un altro Sindaco, ed io nel frattempo avevo finito il mio incarico per il piano regolatore e per il piano strutturale. Consegnai gli elaborati all'Amministrazione Comunale, questi elaborati mi furono restituiti con una dichiarazione singolare, perché mi venne comunicato che ... dall'ufficio tecnico del Comune di Porto Azzurro che questi elaborati erano irricevibili, ed allora io chiesi un incontro con il Sindaco. Perché fino a quella data io non avevo avuto - a memoria, mi sembra - nessun incontro con il Sindaco, per chiedere spiegazione di questa procedura che, a mio modo di vedere, era del tutto singolare. Poi ebbi un incontro con il Sindaco e con il responsabile dell'ufficio tecnico. E da lì dopo tutta una serie di incontri ci fu una fase di stallo, dove praticamente mi veniva revocato l'incarico sia del piano strutturale che degli altri rapporti che avevo con l'Amministrazione Comunale. Poi successivamente nei mesi successivi, e quindi si dice questa vicenda della trasmissione degli atti - mi sembra - risalga al dicembre del primo anno di insediamento della nuova Amministrazione, e quindi le elezioni c'erano state in primavera, e questo fenomeno si verificò entro l'anno, lo stesso anno. Successivamente, nei mesi successivi ebbi questi rapporti, più di un incontro con il Sindaco per cercare di chiarire quale era la mia posizione, quale era la posizione dell'Amministrazione e quali erano i problemi che sarebbero emersi di fronte ad un atteggiamento di questo genere. Perché io avevo svolto il mio lavoro, poi l'Amministrazione, la nuova Amministrazione poteva anche avere nuovi indirizzi, però se ne parla, la persona incaricata professionalmente di questo lavoro ero io, e quindi si trattava di entrare nel merito di queste questioni. Iniziarono questi incontri e questi incontri ebbero bisogno di parecchio

tempo, furono revocati alcuni incarichi tipo il regolamento edilizio, tipo il regolamento urbanistico, però mi rimase l'incarico del piano strutturale. Tanto è vero che poi proseguì con l'Amministrazione alla predisposizione di questo strumento e fu adottato dal Comune di Porto Azzurro 3 mesi dopo il decesso del Sindaco Carmignani. Poi dopo ci furono le elezioni, ci fu la nuova Giunta e ...

P.M.: e chi curò poi invece il regolamento urbanistico?

TESTE: dunque, il regolamento urbanistico non fu curato da nessuno, ma il regolamento edilizio invece fu curato dall'Architetto Maltinti.

P.M.: Maltinti.

TESTE: sì.

P.M.: e Lei ebbe modo di rapportarsi con l'Architetto Maltinti?

TESTE: sì. Nella fase iniziale l'Architetto Maltinti, in quanto responsabile dell'ufficio tecnico Comunale, diciamo, era il responsabile del procedimento. Questo è il termine dal punto di vista amministrativo ed era il mio interlocutore tecnico nel rapporto con l'Amministrazione Comunale.

P.M.: e come si svilupparono i rapporti con l'Architetto Maltinti?

TESTE: i rapporti erano molto conflittuali soprattutto ...

P.M.: perché?

TESTE: beh, conflittuali perché io avevo l'incarico che era quello di fare il regolamento edilizio, mi viene tolto e poi questo lavoro viene fatto dall'Architetto Maltinti per cui insomma ... senza una motivazione precisa, insomma. Poi dopo gioco forza io avevo un ruolo, Lei aveva un altro ruolo ci furono una serie di incontri, scontri, di natura, diciamo, tecnica, professionale e poi ad un certo momento io ebbi un incontro con il Sindaco, ed il Sindaco mi disse che aveva la necessità

di accelerare su queste iniziative ed io gli feci evidenziare il fatto che da parte degli uffici non è che ci fosse una collaborazione. Insomma, in gergo si può dire che c'era qualcuno che remava contro quello che veniva fatto, ed in quella circostanza il Sindaco mi disse: "io non sono soddisfatto di come funzionano le cose all'interno dell'ufficio tecnico, ho bisogno di riflettere su un alcune questioni anche abbastanza delicate", perché capite bene che quando si fanno degli strumenti urbanistici si fissano i diritti edificatori di certe aree e si fanno della selezioni, e quindi c'è una responsabilità professionale, morale ben evidente e quindi ogni singolo atteggiamento di tutte le persone che si occupano di questa materia deve essere molto rigoroso. Ed il Sindaco mi disse che appunto c'erano delle situazioni che lui doveva chiarire, perché all'interno del territorio c'erano delle situazioni non perfettamente chiare.

P.M.: ma a cosa si riferiva?

TESTE: si riferiva alla gestione del territorio. La gestione del territorio ... cioè, c'è un territorio che prima che venga fatto lo strumento non è edificabile, dopo che viene fatto lo strumento diventa edificabile evidentemente ci sono dei vantaggi. Nella disciplina urbanistica l'edificabilità di un territorio dipende da un'esigenza pubblica, da un interesse pubblico, normalmente, e quindi quando ci sono queste esigenze, queste esigenze vengono tradotte in atti. Quando queste esigenze non si manifestano in maniera evidente e ci sono pressioni è ovvio che c'è un rapporto conflittuale tra quello che è l'organismo tecnico che predispone certe scelte e la situazione ambientale che invece magari preme più per una scelta anziché per un'altra. E quindi c'era una situazione di oggettiva difficoltà nel terminare questo tipo di incarico, perché venivano fatte

delle sollecitazioni che non erano in linea con le determinazioni dell'Amministrazione e del Sindaco stesso. Il Sindaco mi chiese del tempo per fare delle verifiche, dopo che il Sindaco ebbe svolto queste verifiche io ebbi un altro interlocutore tecnico e non più l'Architetto Maltinti.

P.M.: quindi, questi problemi, questi contrasti che si erano manifestati in relazione al regolamento urbanistico ...

TESTE: piano strutturale.

P.M.: piano strutturale alla fine si risorsero come?

TESTE: si risorsero nel fatto che io mantenni l'incarico per fare il piano strutturale ed il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune fu sostituito.

P.M.: si ricorda più o meno in che epoca, in che anno?

TESTE: mah, diciamo, nell'anno successivo alle elezioni.

P.M.: quindi per ulteriore chiarezza, è già stato direi chiarissimo nella sua esposizione, però abbiamo indicato i due passi di un sillogismo, a questo punto la invito a chiarire l'ultima parte del sillogismo stesso. Siccome Lei ha parlato di interessi che non collimavano con quelli pubblici con riferimento alla redazione del piano strutturale di cui evidentemente si faceva portatore qualcuno attraverso ...

TESTE: mah, guardi, queste cose io non gliele posso dire nella chiarezza che Lei richiede, però sono evidenti, cioè un addetto ai lavori che cosa fa? Ci sono degli indirizzi che vengono stabiliti con, diciamo, l'organo politico amministrativo: il Sindaco, la Giunta, l'Assessore competente. Vengono definite delle linee, poi spesso a livello locale le persone che vivono e che operano a livello locale ricevevano delle istanze da parte di soggetti che vivono ed operano a livello locale e si fanno portavoce di queste istanze, che magari non sono ... non collimano con quegli orientamenti generali.

P.M.: sì. L'Architetto Maltinti in relazione a questi



interessi particolari?

TESTE: Lei, stando nell'ufficio tecnico Comunale, aveva delle istanze, le recepiva come succede a qualsiasi persona che sta dentro l'ufficio, però queste questioni creavano dei contrasti che non coincidevano con quelle di carattere più generale e non mi consentivano a me di sviluppare il mio lavoro con la serenità e lo stato d'animo migliore, necessario in questi casi.

P.M.: benissimo.

TESTE: e per tanto io ebbi modo di esprimere questo mio disagio al Sindaco, il quale mi disse che sarebbe intervenuto, ed infatti intervenne.

P.M.: bene. L'Architetto Nicola Ageno Lei lo conosce? L'ha conosciuto?

TESTE: sì, come no, lo conosco bene.

P.M.: ecco, all'epoca aveva rapporti con l'Amministrazione di Porto Azzurro? Con Lei?

TESTE: guardi, l'Architetto Ageno io ho delle difficoltà ad individuare il suo ruolo ed i suoi rapporti, perché me lo sono ritrovato ... ed io ho lavorato in diversi Comuni dell'Elba, principalmente a Porto Azzurro, però l'Architetto Ageno me lo sono ritrovato in diverse situazioni una volta come rappresentante pubblico, diciamo, dipendente pubblico incaricato dalle istituzioni. Altre volte come libero professionista, per cui me lo sono ritrovato in diverse circostanze, a volte appunto mi ricordo che per un certo periodo anche lui è stato responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Porto Azzurro. E quindi aveva un ruolo istituzionale preciso. Altre volte me lo sono trovato concorrente come libero professionista, come per l'avviso pubblico per l'incarico del ... per il regolamento urbanistico, dove a seguito di questo avviso pubblico ci furono 3 concorrenti: uno ero io, uno era l'Architetto Maltinti ed uno era l'Architetto Ageno. Questo per dirle, poi ci

sono state altre circostanze, ha fatto una variante al ... mi sembra, al piano regolatore del Comune di Porto Azzurro per gli insediamenti alberghieri, essendo io incaricato dello strumento generale, insomma, ero informato di questi fatti.

P.M.: Lei nel 2003 ricorda di avere ricevuto, se ha ricevuto una comunicazione da parte del Comune di Porto Azzurro a firma del Sindaco Papi e dell'Architetto Ageno?

TESTE: nel '93?

P.M.: 2003.

TESTE: 2003 sì, è possibile, sì, sì senz'altro. Perché forse in quel periodo lì lui era responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Porto Azzurro.

P.M.: e ricorda quale era il contenuto della comunicazione?

TESTE: mah, guardi io ne ho avuto tante di comunicazioni, cioè ho un rapporto ormai datato con quel Comune, per cui se non mi cita l'oggetto ...

P.M.: sì. Lei fu sentito il 13 marzo 2004 dai Carabinieri.

TESTE: sì, a Livorno.

P.M.: a Livorno, e leggo testualmente: "nel 2002 partecipai ad un bando di concorso per l'assegnazione dell'incarico della redazione del regolamento urbanistico del Comune di Porto Azzurro".

TESTE: esatto, quello che citavo prima.

P.M.: "al quale parteciparono anche l'Architetto Maltinti ed Ageno. Fui selezionato in quanto riconobbero la mia esperienza professionale e mi fu conferito l'incarico con un atto di Consiglio Comunale nel mese di aprile 2002. In data 22 maggio 2003 ricevetti una comunicazione da parte del Comune di Porto Azzurro a firma del Sindaco Papi e dell'Architetto Nicola Ageno ..."

TESTE: la ricordo ora, con la quale mi veniva richiesto di sospendere questo incarico.

P.M.: e poi come si è sviluppata questa questione?

TESTE: la questione si è sviluppata non bene, direi non bene,

perché vennero addotte una serie di motivazioni ed io avevo avuto in incarico, appunto, a seguito di questo avviso, dove io dovevo portare avanti questo tipo di lavoro. In quella circostanza il Sindaco e l'Architetto Ageno, in quanto responsabile dell'ufficio tecnico, mi fecero presente che non essendo ancora stato approvato il piano strutturale che io avevo consegnato nel 30 dicembre dell'anno prima, quindi a distanza di pochi mesi, era opportuno sospendere l'esecuzione di questo incarico.

P.M.: Lei fece poi ricorso ad un legale per questa vicenda?

TESTE: sì, feci ricorso ad un legale dicendo che questo atto, secondo me, era illegittimo e non aveva nessuna motivazione ed io potevo portare avanti il mio lavoro, poi dopo questi rapporti si evolsero nel tempo, e mi ritrovai un altro responsabile dell'ufficio tecnico, perché nel frattempo l'Architetto Ageno non era ... era passato ad altri ... insomma, si occupava di altre cose.

P.M.: quindi riassumendo per concludere, con il Sindaco Carmignani Lei ha avuto un rapporto ...

TESTE: conflittuale all'inizio quando non mi conosceva, molto positivo poi fino alla sua morte.

P.M.: ecco, dopo il decesso del Sindaco Carmignani, e quindi all'arrivo del Sindaco Papi ...

TESTE: prima ci fu un periodo di, diciamo, interregno, dove prima delle elezioni perché il decesso del Sindaco avvenne, mi sembra, i primi di settembre, nell'estate di quell'anno, poi le elezioni ci furono nella primavera dell'anno successivo e questo avviso pubblico, questo incarico mi venne dato dal Vice Sindaco che nel frattempo aveva svolto le funzioni di Sindaco. Il Sindaco Papi venne nella primavera dell'anno successivo.

P.M.: e l'Architetto Ageno quando?

TESTE: insieme al Sindaco Papi.

P.M.: grazie.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:**

AVV.DIF.: io, Presidente, per non rompere sempre le scatole non ho fatto questioni, però non ho capito su quale capo di imputazione si riferissero le circostanze sulle quali è stato interrogato.

PRES.: sì.

AVV.DIF.: ovviamente dovrò fare un contro esame sulle stesse circostanze sulle quali è stato interrogato.

PRES.: capo A).

AVV.DIF.: capo A). Si parlava di Porto Azzurro però, il capo A) parla di Portoferraio, mi pare eh.

PRES.: è indicato sul capo A) e sono state fatte queste domande senza opposizioni.

AVV.DIF.: sì, sì, ma io lo faccio per non ... sennò sempre opposizione mi rendo contro che è fastidioso.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: Architetto Cetraro ha parlato di pressioni che avrebbe ricevuto nello svolgimento del suo lavoro? Se non ho capito male, nello svolgimento della redazione degli strumenti urbanistici a lui affidati provenienti da qualcuno per tutelare gli interessi di qualcun altro. Vuole essere più specifico?

TESTE: no, io non ho detto quello, mi scusi Avvocato, non mi sembra di aver detto quello che ha detto Lei.

AVV.DIF.: ed allora io ho capito male.

TESTE: allora, cerco di essere più chiaro. Nella redazione di uno strumento urbanistico, di un piano regolatore generale, ci sono degli indirizzi generali, tanto è vero che è il piano regolatore generale, il quale ha delle sue regole, dei suoi tempi e dei suoi contenuti. E spesso e nella circostanza mi capitò in diversi frangenti, su diverse questioni che mi ricordo insediamenti produttivi, esigenze di artigiani, necessità di cambiare alcune norme del regolamento

edilizio perché alcuni cittadini avevano l'esigenza di innalzare l'ultimo piano, oppure di aprire della finestre, oppure di fare delle cose che ovviamente nulla avevano a che fare con il lavoro che stavo facendo io, e queste istanze che venivano espresse dal responsabile dell'ufficio tecnico erano fuorvianti rispetto a quelli che sono gli obiettivi di uno strumento urbanistico di carattere generale. Questo io intendevo dire.

AVV.DIF.: e quindi la sua è una critica, voglio dire, la sua è una critica semplicemente di carattere tecnico?

TESTE: è una critica di carattere tecnico. È una critica di carattere tecnico.

AVV.DIF.: ma Lei può ricordare in particolare qualche episodio, qualche circostanza?

TESTE: mah, ora io non le ho citate, singoli episodi però esigenze di questo genere: alzare l'ultimo piano dell'edificio nel centro storico, oppure ...

AVV.DIF.: mi sfusi, ma Lei sta facendo il piano strutturale, che c'entra ...

TESTE: esatto. Non c'entra nulla con queste cose ...

AVV.DIF.: mi pare ...

TESTE: è tutta un'altra cosa. Quindi erano istanze che, secondo me, erano fuorvianti rispetto al lavoro che stavo facendo e che dovevano essere affrontate con altri strumenti.

AVV.DIF.: scusi, però non capisco una cosa, ma il Sindaco rispetto a tutto questo cosa c'entra?

TESTE: come il Sindaco cosa c'entra?

AVV.DIF.: no, nel senso, era il Sindaco che le faceva queste istanze?

TESTE: no. Io feci presente al Sindaco che avevo difficoltà nel poter portare avanti il mio lavoro di carattere generale nel momento in cui dovevo affrontare delle questioni che non attenevano a quel lavoro specifico che stavo facendo. Basta. Per cui, dal punto di vista

tecnico c'erano delle incomprensioni tra me ed il responsabile dell'ufficio tecnico che in quel momento era l'Architetto Maltinti.

AVV.DIF.: sì ma, dico, un episodio specifico, non so si deve costruire l'albergo lì piuttosto che là, ci deve ... me lo vuol dire qualcosa?

TESTE: mah, erano cose di questo genere, io ...

AVV.DIF.: e lo so, ma Lei lancia il sasso, ma bisogna anche che sia specifico, perché poi si può controllare.

TESTE: io, guardi, io ho messo in evidenza uno stato di difficoltà che io provavo in quel momento per portare avanti queste.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: senta, dunque ...

TESTE: mi dica.

PRES.: queste istanze che le rivolgeva l'Architetto Maltinti, e Lei ci ha detto quali, ha detto che non poteva affrontarle nel piano strutturale, ma avrebbero dovute essere affrontate in quale sede?

TESTE: con altri strumenti.

PRES.: cioè?

TESTE: o con il regolamento urbanistico successivo, o con il regolamento edilizio.

AVV.DIF.: e l'Architetto Maltinti non lo sapeva questo?

TESTE: io penso di sì, io penso di sì.

PRES.: insomma veniva da Lei e cosa le diceva?

TESTE: mi diceva ...

PRES.: Lei le dice un piano strutturale in cui questi elementi non le interessano.

TESTE: non interessano.

PRES.: non interessano.

TESTE: no, perché non sono ... è come se uno andasse fuori tema, tanto per essere chiari.

PRES.: allora, l'Architetto Maltinti veniva, andava fuori tema in alcune occasioni introducendo questi argomenti. Lei

cosa le diceva?

TESTE: io le dicevo che questi argomenti non erano da prendere in considerazione con il piano strutturale, tanto è vero che poi dopo Lei fece il regolamento edilizio, e molto probabilmente è stata Lei che ha dato delle risposte a queste esigenze che erano maturate nel frattempo.

AVV.DIF.: ma l'esigenza dove maturava?

PRES.: scusi Avvocato. Molto probabilmente, cioè Lei l'ha letto poi il regolamento edilizio? Ci sono delle istanze che aveva fatto a Lei che poi furono recepite?

TESTE: beh, sì senz'altro.

PRES.: quali?

TESTE: su problematiche che riguardavano altezze dei piani, apertura di finestre, possibilità di intervento nel centro storico.

PRES.: quindi, questi interventi dell'Architetto Maltinti su di Lei provocavano solo un disagio perché Lei non ...

TESTE: mi facevano perdere tempo, tanto per essere chiari.

PRES.: ecco, va bene.

AVV.DIF.: ma questo, cioè ... Lei scusi ... questo quando avveniva?

TESTE: questo avveniva negli incontri che io avevo con il Sindaco e con l'ufficio tecnico per illustrare i contenuti del piano strutturale.

AVV.DIF.: senta Architetto, ma Lei l'incarico di fare il piano strutturale quando l'ha avuto?

TESTE: l'incarico di fare il piano strutturale l'ho avuto dalla Giunta Pinotti.

AVV.DIF.: che sarebbe la Giunta precedente a quella di Carmignani?

TESTE: esatto.

AVV.DIF.: ed in che periodo se lo ricorda?

TESTE: beh, nei 5 anni precedenti e quindi se parliamo di cose del 2003, diciamo, nel '97 - '98 all'incirca.

AVV.DIF.: dico una cosa corretta se parlo di una convenzione

che Lei ha stipulato il 20 dicembre del 1996 con l'Amministrazione?

TESTE: ma sì, ora di convenzioni io con l'Amministrazione Comunale di Porto Azzurro fortunatamente ne ho fatte tante, addirittura ne ho una con il Sindaco Papi prima che venisse rieletto come Sindaco, addirittura prima della Giunta Pinotti.

AVV.DIF.: ecco e si ricorda se il Sindaco e comunque il Comune l'Amministrazione le contestò nel '99 un ritardo nel rispetto dei tempi previsti dalla convenzione per la consegna?

TESTE: sì, sì, me lo ricordo.

AVV.DIF.: e quindi questo fu un aspetto conflittuale, diciamo, del rapporto con l'Amministrazione?

TESTE: sicuramente, sicuramente.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: da chi le fu contestato scusi?

TESTE: sempre dal Comune di Porto Azzurro attraverso il responsabile dell'ufficio tecnico.

PRES.: cioè?

AVV.DIF.: in quali tempi doveva essere consegnato il piano strutturale?

TESTE: ascolti, i tempi nella convenzione sono fissati nella convenzione e quindi sicuramente eravamo in ritardo, io di piani strutturali o di atti urbanistici ne ho fatti tanti, generalmente ci sono sempre nelle elezioni tra una convenzione e la consegna ... normalmente quando cambia l'Amministrazione, l'Amministrazione non prende per oro colato quello che ha fatto la precedente Amministrazione e lo verifica. E quindi da questo fatto i tempi si dilatano. Lei tenga conto che nel caso di Porto Azzurro ci sono state delle elezioni molto ravvicinate, perché è stato eletto un Sindaco, questo Sindaco è stato in carica per 2 anni poco più, poi c'è stato il decesso, poi c'è stato un periodo di 7 - 8 mesi



di gestione di altri soggetti ...

AVV.DIF.: sì, però io questo lo capisco, certamente, però io le chiedevo più o meno quali erano i tempi? Se se lo ricorda naturalmente.

TESTE: non me lo ricordo al momento.

AVV.DIF.: entro i quali doveva essere consegnato. Non se lo ricorda.

TESTE: no, ma sicuramente ero in ritardo, perché il fatto ... poi cambiano le normative, per cui gli strumenti vanno adeguati alle nuove normative, insomma negli ultimi 2 - 3 anni ...

AVV.DIF.: ed il Sindaco e l'ufficio tecnico questo glielo contestarono?

TESTE: mi sembra di sì.

AVV.DIF.: e contestarono anche altre carenze nello strumento urbanistico che Lei naturalmente ...

TESTE: non mi ricordo altre carenze.

P.M.: non le ricorda. Ricorda per caso la mancanza delle relazioni geologiche?

TESTE: mah, la relazione geologica non è una mia competenza.

AVV.DIF.: non era una sua competenza.

TESTE: no, io faccio l'Architetto e l'urbanistica, non il geologo.

AVV.DIF.: e quindi non la doveva allegare al piano?

TESTE: io no sicuramente.

AVV.DIF.: chi la doveva allegare?

TESTE: il geologo incaricato di fare questi atti.

AVV.DIF.: e chi era il geologo incaricato?

TESTE: mi sembra di ricordare che il geologo fosse il Dottor Ceccarelli, ma sicuramente io non posso allegare una redazione che non è di mia competenza.

PRES.: Avvocato Talini, io mi rendo conto che Lei è stato spinto a questo contro esame dall'esame del Pubblico Ministero. Però, voglio dire ...

AVV.DIF.: diventa irrilevante quando lo faccio io.

PRES.: però non allarghiamo a macchia d'olio un tema ...

AVV.DIF.: quando invece lo fa il Pubblico Ministero ...

PRES.: no, perché noi bisogna fare la sentenza, cosa ci scriviamo di questo nella sentenza?

AVV.DIF.: io mi fermo qui.

PRES.: allora, poi?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CRISTANI:**

AVV.DIF.: Avvocato Cristiani per la Difesa Ageno. Con riferimento all'assegnazione dell'incarico per la quale Lei, Architetto, ha riferito di aver partecipato ad un concorso e di essere stato selezionato ...

TESTE: un avviso pubblico.

AVV.DIF.: un avviso, e di essere stato selezionato, gli altri concorrenti erano Ageno Nicola e Maltinti Sandra.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si ricorda l'importo della sua offerta, diciamo?

TESTE: io mi ricordo che l'importo della mia offerta era il doppio dell'offerta degli Architetti Ageno e Maltinti.

AVV.DIF.: ho capito. Va bene. Basta, grazie.

PRES.: altre domande? Nessuno. Liberiamo l'Architetto.

TESTE: grazie.

PRES.: altri 5 minuti esatti di sospensione.

(l'Udienza viene sospesa dalle ore 16:56 alle ore 17:09).

AVV.DIF.TALINI: Presidente, l'Architetto Maltinti vorrebbe fare una brevissima dichiarazione.

PRES.: prego.

**DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO – MALTINTI SANDRA:**

IMP.: dunque, io capisco di essere nella situazione dell'imputato, però con tutto il rispetto che ho per questo Tribunale non sarei più disponibile ad accettare che si facciano illazioni senza che ci siano precisazioni di indicazione di quelle che sono state le mie ingerenze sul piano in ... specifiche. Cioè, voglio dire, escludo nel modo più categorico di aver trattato

con l'Architetto Cetraro di alcune questioni che lui ha fatto, anche perché di tutto si può dire di me fuorché che sia un'incompetente. E quindi so benissimo che quel tipo di precisazioni a cui si riferiva l'Architetto non era possibile che fossero contenute nel piano strutturale. Per quanto riguarda il bando invece vorrei precisare che si è trattato semplicemente di uno scherzo, perché Ageno mi portò il bando che era stato pubblicato il 29 di marzo e scadeva il 4 di aprile e quindi erano pochissimi giorni, e ci dispiaceva lasciare solo l'Architetto Cetraro e quindi si fece la domanda, ma si trattò di uno scherzo. Insomma, vanno messe le cose nel giusto verso. Grazie.

**ESAME DEL TESTIMONE – BARBERI FRANDENISE FRANCESCA:**

PRES.: venga un attimo qui. Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula.

TESTE: (la teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si accomodi pure, dia le generalità.

TESTE: Barberi Frandenise Francesca, nata a Pettineo, Messina il 27 marzo 1956, residente a Porto Azzurro Via Provinciale Est 22.

PRES.: allora ...

P.M.: posso?

PRES.: sì. prego.

**DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: è citata sui capi di imputazione A) e D) ed in particolare sui rapporti intercorsi tra l'Architetto Maltinti presso il Comune di Porto Azzurro, la vicenda che vede vittima Trusso, l'insediamento dell'Architetto Nicola Ageno presso il Comune di Porto Azzurro. Queste sono le circostanze indicate. Partiamo allora dalla primissima domanda: Lei che attività svolge?

TESTE: a Porto Azzurro sono Segretario Comunale e direttore

generale.

P.M.: da quale anno?

PRES.: forse Pubblico Ministero A) e C).

P.M.: sì, C).

PRES.: C), la vicenda Trusso è C).

TESTE: allora ho cominciato con uno scavalco negli 1997, poi ho avuto una reggenza dall'ottobre del '98 e di ruolo sono entrata nell'agosto del '99. Direttore generale dal primo gennaio 2000.

P.M.: dunque, con il Sindaco Carmignani, mi pare, Lei quindi ha iniziato a lavorare?

TESTE: no, di ruolo sì. Comunque quando il Sindaco Carmignani è stato eletto mi ha confermato Segretario del Comune, se ben già svolgessi l'attività nel Comune di Porto Azzurro come reggente.

P.M.: bene. Dunque, ci spiega come organizzò l'area tecnica il Sindaco Carmignani?

TESTE: allora, inizialmente nel Comune di Porto Azzurro esisteva una sola area tecnica che raggruppava sia i servizi lavori pubblici, gestione del territorio che edilizia privata ed urbanistica. Dopo qualche mese, mi pare che sia stato a fine novembre inizio di dicembre, pensò di suddividere l'area tecnica in due settori: il settore lavori pubblici tutela del territorio ed il settore urbanistica ed edilizia privata. Ed affidò la responsabilità delle due aree a due figure dirigenziali diverse.

P.M.: diverse.

TESTE: sì.

P.M.: ed in particolare parliamo di persone fisiche, di chi?

TESTE: allora, l'Architetto Rabilli che era dipendente di ruolo del Comune, prima responsabile di tutta l'area tecnica, assunse la gestione, la direzione dell'area lavori pubblici gestione del territorio, mentre all'Architetto Maltinti, che già aveva svolto un altro

genere di incarico come alta specializzazione nel Comune di Porto Azzurro, venne affidata l'edilizia privata ed urbanistica.

P.M.: benissimo. Fino a quando l'Architetto Maltinti ha ricoperto questo incarico?

TESTE: fino ad aprile, il 1 maggio del 2001.

P.M.: del 2001.

TESTE: sì.

P.M.: e cosa è successo? Cioè, i motivi per cui poi non ha più ricoperto quell'incarico quali sono?

TESTE: diciamo, ufficialmente perché l'Architetto Maltinti ha presentato le dimissioni dall'incarico.

P.M.: ufficialmente?

TESTE: ufficialmente sì. Ufficiosamente è stata messa nelle condizioni di decidere l'interruzione del rapporto, perché il Sindaco Carmignani non voleva - queste parole testuali - rovinarle la carriera.

P.M.: ecco, Lei è a conoscenza dei fatti che ...

TESTE: sì.

P.M.: ... che in qualche maniera hanno motivato il comportamento del Sindaco Carmignani?

TESTE: sì.

P.M.: ce li vuole raccontare?

TESTE: allora, sì, è successo ... a parte che si era creato un clima un po' combattuto fra i vari uffici, in particolare con l'altro ufficio, l'altro settore area tecnica, perché c'erano sempre un po' di malintesi su chi doveva svolgere certi compiti, chi no, insomma si era creato un clima abbastanza conflittuale all'interno dei vari uffici. Comunque poi l'elemento scatenante è stata una segnalazione che è stata fatta a me da un cittadino di Porto Azzurro su una presunta richiesta di denaro per la predisposizione di un progetto che riguardava la realizzazione della Caserma dei Carabinieri nel Comune di Porto Azzurro, e che questo

cittadino venne a riferirmi dopo un incontro con l'Architetto Maltinti.

P.M.: chi era?

TESTE: il signor Trusso Nunzio. Venne da me una mattina a dirmi che aveva avuto un incontro con l'Architetto Maltinti, che aveva prospettato la possibilità di predisporre o che aveva già predisposto la bozza di un progetto, che non aveva avuto tutti i pareri favorevoli da parte della sovrintendenza e che comunque aveva concordato con la sovrintendenza le linee modificate di questo progetto e che sicuramente sarebbe andato a buon fine qualora presentato e sottoposto all'approvazione. E per questo lavoro aveva chiesto una notula, una parcella professionale, se ben il signor Trusso avesse dato incarico ad un altro professionista di fiducia.

P.M.: le parlò anche, o Lei chiese comunque quale era l'importo?

TESTE: sì, mi parlò di 50 milioni di lire.

P.M.: quindi Lei apprese questa circostanza direttamente dal Trusso dove?

TESTE: nel mio ufficio.

P.M.: nel suo ufficio.

TESTE: sì. Il signor Trusso disse che era venuto da me, perché aveva timore a parlare con il Sindaco perché non conosceva il Sindaco, poi il Sindaco era stato Generale della Guardia di Finanza e quindi mi disse che gli incuteva timore andare a parlare con lui di una faccenda del genere, anche perché l'Architetto Maltinti era un tecnico di fiducia del Sindaco, dell'Amministrazione. Però aveva pensato che fosse giusto sentire se un comportamento del genere era corretto, e quindi venne a segnalarmi questo caso.

P.M.: questo colloquio tra il Trusso e l'Architetto Maltinti quanto tempo prima era accaduto rispetto ...

TESTE: mi disse o il giorno prima o due giorni prima, comunque

subito dopo venne da me, sì, nell'arco di 1 - 2 giorni al massimo, mi disse almeno così.

P.M.: quindi, Lei recepì queste dichiarazioni del Trusso e poi cosa successe?

TESTE: lui si era raccomandato di non parlarne con il Sindaco, di tenerla come una confidenza fino a che non vedeva un po' l'evolversi della situazione ed io per un paio di giorni non ho parlato con il Sindaco. Solo che ho ritenuto che fosse giusto, invece, avvisare il Sindaco di quello che ero stata portata a conoscenza, anche perché questa comunicazione mi era stata fatta non al di fuori dell'orario di lavoro, ma durante l'orario di ufficio ed in un ufficio pubblico. Quindi, un problema anche di tipo morale, di onestà morale nei confronti del Sindaco mi aveva indotto ad andare nell'ufficio del Sindaco ed informarlo di quello che mi era stato detto. Quindi dopo 2 giorni informai il Sindaco Carmignani.

P.M.: ecco, chiedo scusa.

TESTE: sì.

P.M.: era la prima volta che Lei veniva a sapere che un dirigente dell'edilizia ... ufficio edilizia privata chiedeva denaro a qualcuno? Ad un privato?

TESTE: io personalmente sì, era la prima volta.

P.M.: sì.

TESTE: anche se dopo, quando ne abbiamo parlato con il Sindaco e dopo qualche tempo è stato approfondito, il Sindaco mi disse che era la conferma di un paio di situazioni analoghe di cui era venuto a conoscenza.

P.M.: quindi, Lei va dal Sindaco Carmignani.

TESTE: sì.

P.M.: per capire i tempi, ci va subito, il giorno dopo?

TESTE: un paio di giorni dopo.

P.M.: un paio di giorni dopo.

TESTE: sì.

P.M.: il colloquio avvenne ...

TESTE: riservato fra me e lui.

P.M.: riservato.

TESTE: sì.

P.M.: nella stanza del Sindaco?

TESTE: nella stanza del Sindaco.

P.M.: Lei racconta quello che ha raccolto dal Trusso.

TESTE: sì.

P.M.: e quindi il Sindaco cosa disse?

TESTE: il Sindaco rimase preoccupato ed era anche un po' deluso, perché non si aspettava una cosa del genere, e mi disse di trattare la cosa con riservatezza, anche se l'avrebbe affrontata in maniera diretta all'interno della Giunta e dell'Amministrazione, quanto meno dei Consiglieri di maggioranza, e mi rassicurò che sarebbe andato in fondo a questa questione, perché appunto mi disse che era un'ulteriore voce che si aggiungeva ad altre due situazioni di cui era venuto a conoscenza, ma che io non conoscevo comunque.

P.M.: ma altre due situazioni che si riferivano sempre all'Architetto Maltinti?

TESTE: sì, sì.

P.M.: che Lei poi non ha saputo a cosa si riferiva?

TESTE: no. Ho solo saputo che uno riguardava una progettazione per la realizzazione di un lotto all'interno del PEEP, però più di questo non mi disse. Ed uno era un cittadino privato che era stato avvicinato con la stessa maniera.

P.M.: senta, per chiarezza processuale, quando avvenne questo colloquio con il Trusso? È in grado di collocarlo nel tempo?

TESTE: sì, era a settembre del 2000. Lo ricordo perché poi dopo qualche giorno sono andata in ferie ed ho saputo poi che durante il periodo che ero stata assente, appunto, il Sindaco aveva convocato una riunione con tutti i Consiglieri di maggioranza per informarli di quello che era successo.



P.M.: dunque, questa vicenda del Trusso ebbe un seguito poi?

TESTE: sì.

P.M.: ecco, fu formalizzato in qualche atto?

TESTE: sì. Inizialmente con il Sindaco, appunto, avevamo detto di non allargare la situazione, appunto, lui la voleva affrontare in maniera riservata. Solo che dopo la riunione che c'è stata con i Consiglieri di maggioranza la notizia era un po' ... si era un po' allargata, poi un giorno era successo anche - io non ero presente, però ero fuori dell'Elba - ed ho ricevuto una telefonata da parte del Segretario Particolare del Sindaco, che tra l'altro era il cognato del Sindaco, ed era insieme al signor Trusso e mi dissero che il signor Trusso aveva appena ricevuto una telefonata dall'Architetto Maltinti che minacciava il signor Trusso per aver creato questa situazione, e che in qualche modo gliel'avrebbe fatta pagare. Allora, a quel punto quando io sono rientrata all'Elba ho saputo che il Sindaco ha affrontato nuovamente la questione, ne abbiamo riparlatto ed abbiamo concordato di fare una lettera all'Architetto Maltinti chiedendo delucidazioni, anche se in maniera del tutto riservata, infatti la lettera l'ho protocollata io personalmente, l'ho consegnata in busta chiusa all'Architetto Maltinti, sempre per mantenere questa forma di riservo.

P.M.: quindi, mi scusi, nella lettera veniva citato proprio l'episodio Trusso?

TESTE: veniva citato l'episodio, ma non ho indicato la persona del signor Trusso per motivi di riservatezza.

P.M.: sì.

TESTE: ho detto solo che era arrivata una segnalazione da parte di un cittadino che si era espresso in quei termini e chiedevo delucidazioni.

P.M.: risposta?

TESTE: l'Architetto non ha risposto. Ho fatto una seconda

lettera di sollecitazione, a quel punto l'Architetto ha risposto con una lettera dai toni pesanti. Tanto che l'ha indirizzata a me ed al Sindaco Carmignani. Quella lettera l'abbiamo discussa con il Sindaco ed abbiamo detto: "visto il tenore dovremo fare una denuncia". Allora abbiamo chiamato l'Architetto Maltinti, abbiamo restituite le due copie di lettere che ci erano state consegnate ed abbiamo invitato l'Architetto a riprendere la lettera e con lo stesso numero di protocollo ed oggetto scriverne un'altra con un contenuto diverso. A quella lettera però non ha mai fatto seguito quell'altra in sostituzione, non ha più risposto.

P.M.: aspetti, la lettera con contenuto diverso era stata scritta di nuovo dall'Amministrazione?

TESTE: no, non l'ha più scritta. Cioè, noi abbiamo restituito la lettera che l'Architetto Maltinti aveva consegnato invitandola ...

P.M.: ecco, ad usare un tono diverso.

TESTE: ad usare un tono, un contenuto diverso, perché conteneva delle allusioni e delle affermazioni che, dal punto di vista mio e del Sindaco, erano gravi. E quindi non si potevano lasciare correre così, senza assumere dei provvedimenti.

P.M.: ma, per farci comprendere.

TESTE: sì.

P.M.: Lei ricorda che espressioni vennero usate?

TESTE: il contenuto più o meno era questo che ... a parte che contestava la procedura che avevo seguito come contestazione di addebito, ma non era ... cioè, non avevo voluto dare seguito, proprio perché era una lettera riservata, personale alla procedura della contestazione degli addebiti, così come il contratto di lavoro prevede, e quindi il contenuto voleva essere diverso, ma al di là di questa contestazione l'Architetto scrisse che la sua figura era preceduta o seguita da strane

leggende ovunque andasse a lavorare. Così era successo negli altri Comuni dove aveva prestato servizio, mi pare che aveva citato San Vincenzo, Empoli ed in queste lettere diceva che fra queste leggende c'era il fatto che aiutava il marito nel lavoro, il marito è Architetto, predisponeva i progetti e Lei gli istruiva e gli approvava, o che chiedeva soldi per progettazioni o per favorire l'approvazione presso altri organi superiori competenti all'approvazione delle progettazioni. Il contenuto più o meno era in questo senso, in questa direzione.

P.M.: dunque, aspetti, stavo leggendo ... non ho capito. Questa era una giustificazione portata dall'Architetto Maltinti?

TESTE: sì.

P.M.: cioè che quella cifra richiesta in realtà?

TESTE: no, no, non faceva riferimento alla cifra. Diceva che era una delle solite leggende, come quelle che accompagnavo la sua persona.

P.M.: leggenda, ecco, ecco.

TESTE: ovunque andasse a prestare attività.

P.M.: ho capito. Dunque, ma la Maltinti non fu mai convocata direttamente dal Sindaco?

TESTE: sì.

P.M.: ecco, fornì delle spiegazioni su quello che era avvenuto? Si giustificò?

TESTE: l'Architetto Maltinti disse al Sindaco che Lei poteva, visto che aveva un contratto part-time poteva svolgere attività di progettazione. E quindi che era del tutto normale che questo potesse succedere. Il Sindaco mi riferì, io non ero comunque presente, il Sindaco mi riferì successivamente questa versione, io contestai la legittimità di questa affermazione, tanto che poi predisposi un parere che consegnai al Sindaco e nel parere ... innanzitutto l'Architetto Maltinti non era a

part-time, perché lavorava 18 ore nel Comune di San Vincenzo e 18 nel Comune di Porto Azzurro, inoltre la Legge vieta espressamente ai dipendenti di pubblica amministrazione di svolgere attività nell'ambito territoriale nel quale svolgono funzioni di dipendenza, perché si creerebbe un conflitto di interesse fra il soggiorno autore ed il soggetto che approva ed istruisce un progetto.

P.M.: e quindi i suoi rapporti con l'Architetto Maltinti come sono evoluti nel tempo?

TESTE: i miei rapporti?

P.M.: sì.

TESTE: diciamo che fino ad una certa data i rapporti sono stati abbastanza tranquilli, poi dopo questo fatto i rapporti si sono aggravati, per cui c'è stata tutta una serie di corrispondenza fra me e l'Architetto Maltinti su alcune questioni di lavoro che venivano comunque sempre fraintese. Ricordo che qualunque o sollecitazione o qualunque richiesta di chiarimento veniva puntualmente controbattuta, ma in maniera dura, anche vedendo oltre quello che era il senso delle mie lettere, tanto che poi più di una volta il Sindaco ci ha convocato ... cioè, sentiva prima Lei, poi sentiva me e poi una volta ci ha chiamato tutte e due per avere un chiarimento, e fu un incontro abbastanza duro, pesante tanto che l'Architetto Maltinti chiese - alla fine di questo incontro - se aveva fatto una scelta di campo e fra me o Lei, ed il Sindaco Carmignani disse che aveva fatto una scelta di campo e che la scelta era a favore del Segretario Comunale piuttosto che dell'Architetto Maltinti.

P.M.: quindi in sostanza vi era una ... vi è stato un tentativo, delle sollecitazioni, affinché Lei fosse rimossa?

TESTE: sì. Me l'ha detto lo stesso Sindaco Carmignani dopo già nel primo dicembre che il Sindaco era stato eletto, l'Architetto Maltinti con un'altra persona che non so se

è il caso di nominare ...

P.M.: no, lo dica, lo dica.

TESTE: il signor Gaudenz, invitarono il Sindaco a casa del signor Gaudenz, era il primo Natale ... cioè, non il giorno di Natale, ma a ridosso delle feste di Natale, ed in quell'occasione lo invitarono per un caffè, per una chiacchierata ed il Sindaco mi dissero che lo trattennero per 3 ore mettendo in cattiva luce l'operato della sottoscritta perché avevo lavorato per tanti anni in un Comune amministrato dal centro - sinistra ...

P.M.: aspetti, aveva ... la misero in cattiva luce, mi ripeta.

TESTE: mettevano in cattiva luce la sottoscritta perché per tanti anni avevo lavorato in un Comune amministrato da un Sindaco del centro - sinistra e quindi che non ero affidabile e che avevano già un Segretario pronto per assumere servizio nel Comune di Porto Azzurro. Però poi so che la storia si è ripetuta.

P.M.: nel senso?

TESTE: cioè, hanno tentato più di una volta di fare in modo che il Sindaco mi revocasse l'incarico.

P.M.: sempre ... ora non stiamo parlando più dell'Architetto Maltinti o sempre Lei?

TESTE: sì, sì, no sempre loro.

P.M.: sempre loro.

TESTE: sì.

P.M.: come l'ha saputo questo?

TESTE: me l'ha detto il Sindaco, e poi me l'hanno confermato altri Assessori del Comune.

P.M.: ecco, Lei è mai stata direttamente minacciata?

TESTE: dall'Architetto Maltinti, sì, una volta nel mio ufficio mi disse una frase che lì per lì ho scritto, perché non me l'aspettavo e mi disse: "qui è un gioco al massacro, o io o tu".

P.M.: io per il momento ritengo di non avere altre domande. Grazie.

PRES.: chi parte? Avvocato Pinucci.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:**

AVV.DIF.: grazie Presidente. Avvocato Pinucci. Dottoressa, Lei cosa sa della vicenda relativa ad una richiesta di permesso di costruire di una Caserma avanzata da tal Trusso? Come vicenda relativa alla Caserma?

TESTE: mah, quella è una pratica che è stata presentata prima ancora che io andassi al Comune di Porto Azzurro, e quindi non le so dire tanto, so soltanto che i fratelli Trusso in qualche modo avevano una trattativa con il Ministero per la realizzazione di una Caserma nel Comune di Porto Azzurro ed avevano presentato questa progettazione, o quanto meno era stata approvata una variante per la realizzazione della Caserma, però in epoca antecedente al che io assumessi servizio nel Comune di Porto Azzurro. Poi sono venuta a conoscenza soltanto della questione o di questa pratica solo dopo quello che era successo di cui io ero stata informata.

AVV.DIF.: ecco, ma nel corso dell'anno in cui sono avvenute le vicende su cui è stata occupata fino ad adesso dal Pubblico Ministero, sa se c'erano state delle problematiche con la sovrintendenza, se c'erano stati degli interessamenti del Sindaco?

TESTE: mah, io nel Comune di Porto Azzurro, a differenza di Rio nell'Elba non facevo parte della Commissione edilizia, per cui questi aspetti non gli ho verificati personalmente. Posso solo dire che c'era un progetto, cioè che questo progetto aveva avuto delle difficoltà presso la sovrintendenza e so che erano state presentate diverse soluzioni, questo sì.

AVV.DIF.: ecco, ma il Comune di Porto Azzurro è un Comune piccolo e, da quanto comprendo, Lei ci ha riferito di una particolare familiarità con il Sindaco, testimoni ci hanno detto che il Sindaco ci teneva particolarmente a questo progetto della Caserma.

TESTE: sì. Il Sindaco ci teneva alla realizzazione di questo progetto.

AVV.DIF.: ecco.

TESTE: teneva parecchio, sì.

AVV.DIF.: sa se c'erano state delle riunioni con il Sindaco, Trusso, l'Architetto Maltinti anche in sovrintendenza?

TESTE: no, questo non glielo so dire. Anche perché non ero investita della gestione delle pratiche dell'ufficio tecnico.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, sa se l'Architetto Maltinti aveva ricevuto un incarico informale dal Sindaco per seguire con attenzione questa vicenda nei rapporti con la sovrintendenza?

TESTE: il Sindaco ... sì, io so che il Sindaco teneva alla realizzazione di questo progetto, anche perché sapeva di questa convenzione con il Ministero, e quindi teneva a che questo ... questa struttura venisse realizzata. E so che il Sindaco, appunto, questo mi risulta che il Sindaco disse all'Architetto che questa era una delle priorità su cui bisognava lavorare.

AVV.DIF.: perfetto. E, quindi diciamo, che l'Architetto Maltinti fu investita professionalmente dal Sindaco di questa ...

TESTE: come responsabile dell'area, sì, certo.

AVV.DIF.: come responsabile dell'area, certo.

TESTE: certo.

AVV.DIF.: sa se ci furono degli incontri in sovrintendenza dell'Architetto Maltinti e l'Architetto Ramacogi?

TESTE: questo non lo so.

AVV.DIF.: non ha orecchiato questo tipo di problematica.

TESTE: no, questo non lo so.

AVV.DIF.: senta, prima della vicenda Trusso, chiamiamola così per semplicità.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: i rapporti tra Lei e l'Architetto Maltinti come erano stati?

TESTE: abbastanza tranquilli, non mi pare che ci fossero stati grossi problemi, anche perché io ero in una posizione un po' intermedia di moderatrice dei rapporti fra i vari uffici, perché - come ripeto, ho detto prima - si era creato un certo malessere all'interno degli uffici, perché qualche volta l'Architetto Maltinti aveva criticato l'operato o dell'altro responsabile dell'area tecnica o del responsabile della ragioneria, e per cui anche il Sindaco Carmignani questa cosa gliela rinfacciò. E gli disse: "Lei mi viene a parlare sempre male dei suoi colleghi, ma è possibile che sbagliano tutti tranne che Lei?". Per cui un po' di malessere si era creato, però nella mia posizione di coordinatore devo cercare di attutire un po' i malesseri. Quindi personalmente non posso dire che ci sia stato un cattivo rapporto fra me e l'Architetto Maltinti fino a quel momento. Tranne le questioni normali dell'ufficio.

AVV.DIF.: per esempio?

TESTE: che magari punti di vista diversi su certe problematiche, ma niente di che.

AVV.DIF.: ci può dare delle indicazioni più concrete su queste problematiche?

TESTE: ma questioni che possono riguardare l'organizzazione dell'ufficio, non lo so, cose così, ma niente di che. Infatti la corrispondenza fra me e l'Architetto Maltinti è tutta successiva alla questione della Caserma Trusso, prima ci sarà qualche lettera di informazioni ma niente di che.

AVV.DIF.: si ricorda una problematica attinente a certe varianti che dovevano essere approvate, dovevano essere pagate, ricorda nulla di tutto questo?

TESTE: varianti?

AVV.DIF.: varianti al piano regolatore.



TESTE: ma pagati a chi, scusi?

AVV.DIF.: punto.

TESTE: non mi è chiara la domanda, per cui non posso rispondere con cognizione.

AVV.DIF.: sul fatto che alcuni cittadini avevano chiesto di effettuare delle varianti al piano regolatore e queste varianti venivano fatte dietro pagamento.

TESTE: ...

AVV.DIF.: non le dice nulla?

TESTE: no.

AVV.DIF.: bene. Veniamo alla vicenda Trusso.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ci dice esattamente il Trusso dove e quando le riferì di questo incontro con l'Architetto Maltinti?

TESTE: nel mio ufficio.

AVV.DIF.: venne nel suo ufficio?

TESTE: sì, sì, venne nel mio ufficio.

AVV.DIF.: quanto tempo dopo l'incontro con l'Architetto Maltinti?

TESTE: o il giorno dopo o due giorni dopo.

AVV.DIF.: vede, le contesto che abbiamo sentito adesso il Trusso che ci riferisce di un incontro ...

PRES.: no, scusi Lei faccia la contestazione in relazione che di quello che ha detto Lei, non in relazione a quello che ha detto un altro teste perché non è una contestazione.

AVV.DIF.: Presidente, sì, è una contestazione nel senso ...

PRES.: no, Lei faccia ... faccia la domanda, cosa c'entra dire: "io contesto che un altro ha detto", "io contesto che Lei ha detto". Avvocato non è consentita questa contestazione.

AVV.DIF.: è un dato storico già acquisito al procedimento, poi se ho errato di parlare di contestazione in senso tecnico formale.

PRES.: ecco, allora dica "altro teste".

AVV.DIF.: le faccio presente che nell'ambito di questo procedimento in questa giornata abbiamo sentito il Trusso che ci ha riferito che l'incontro è avvenuto nel corridoio pochi istanti dopo l'incontro con l'Architetto Maltinti.

TESTE: sicuramente nel corridoio no, è venuto nel mio ufficio.

AVV.DIF.: ho capito.

TESTE: in via del tutto riservata, perché era abbastanza timoroso se riferire o no di questa cosa.

PRES.: sì, ma l'Avvocato vuole sapere: venne subito dopo che ebbe parlato con la Maltinti o il giorno dopo, due giorni dopo?

TESTE: io non mi pare che sia venuto lo stesso giorno, a me pare che è stato o il giorno dopo o comunque al massimo nei due giorni successivi, comunque quello che è certo è che è venuto nel mio ufficio.

AVV.DIF.: senta, ci può aiutare nella ricostruzione di questo passaggio collegandosi a qualche dato storico per cui ha ancora il ricordo al giorno dopo o alcuni giorni dopo?

TESTE: dato storico io non ne ho, anche perché poi non so che poi sarebbe andato a finire ... per cui non ho preso appunti. Quello che so che era nel mese di settembre poco prima che io andassi in ferie, questo sì.

AVV.DIF.: del 2000, vero?

TESTE: del 2000, sì.

AVV.DIF.: e Lei quanto tempo dopo andò dal Sindaco?

TESTE: un paio di giorni, perché il Sindaco mi pare che era a Roma in quel periodo. E poi il signor Trusso si era raccomandato di non dire niente, però - le ripeto - non ce l'ho fatta a non parlare con il Sindaco, anche perché sarei venuta meno ad una manifestazione di fiducia e di correttezza con il Sindaco.

AVV.DIF.: Lei poi quando è andata in ferie? Perché ha parlato di ferie.

TESTE: sì, dopo il 20 ... intorno al 20 di settembre.

AVV.DIF.: ma ha parlato con il Sindaco prima o dopo le ferie?

TESTE: prima.

AVV.DIF.: prima delle ferie.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, con il Sindaco il contenuto della conversazione quale è stato? Perché poi c'è stata una reazione formale, diciamo, no? Questo parere che Lei ha redatto.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi avete fatto una riflessione insieme su questo fatto?

TESTE: sì, certo.

AVV.DIF.: l'esito della riflessione è stato il parere?

TESTE: il Sindaco quando io ero in ferie ha convocato questa riunione, ha informato - quando io ero sempre in servizio - ha informato la Giunta, non so se la stessa sera o qualche sera dopo, comunque subito dopo aver saputo di questa cosa ha convocato una riunione di Giunta ed ha informato loro. E poi quando ero in ferie ha convocato una riunione dei Consiglieri di maggioranza ed ha informato anche loro. Quindi io più o meno sto in ferie un paio di settimane, 20 giorni al massimo, e quindi quando sono rientrata lui mi ha informato di questo, e mi ha detto appunto che aveva anche sentito l'Architetto ed aveva garantito che questo tipo di lavoro poteva farlo. Per cui, io mi ricordo, sono andata un po' a rivedere gli atti ed il parere l'avrò fatto al Sindaco a fine ottobre, inizio novembre. Ora di preciso non ho le date, però il periodo era quello.

AVV.DIF.: ecco, quindi il Carmignani non lo possiamo più sentire purtroppo, ma quindi questo incontro fra il Sindaco Carmignani e l'Architetto Maltinti si risolse in un'affermazione dell'Architetto Maltinti, per quanto a Lei riferito dal Sindaco che quella che era stata la sua richiesta era perfettamente legittima?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: era un'offerta professionale?

TESTE: un'offerta professionale visto che aveva un rapporto part-time.

AVV.DIF.: visto che aveva rapporto part-time.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: effettivamente aveva un rapporto part-time con il Comune?

TESTE: complessivamente no, perché ...

AVV.DIF.: con il Comune di Porto Azzurro

TESTE: con il Comune di Porto Azzurro sì, 18 ore, ma completavano le 18 ore di servizio di San Vincenzo.

AVV.DIF.: per arrivare a questa conclusione Lei studiò un po' di carte ...

TESTE: come?

AVV.DIF.: per arrivare a questa conclusione Lei studiò un po' di carte, guardò la normativa, fece una riflessione tecnico giuridica?

TESTE: per l'incompatibilità?

AVV.DIF.: sì, certo.

TESTE: certo. Ma questa è una cosa che tutti sanno, perché la Legge sul lavoro pubblico ha come principio generale quello dell'incompatibilità delle funzioni del dipendente pubblico con qualsiasi altra attività professionale se non ha un rapporto part-time di almeno 50% dell'orario.

AVV.DIF.: e salvo autorizzazione naturalmente dell'Ente da cui si dipende?

TESTE: ma salvo autorizzazione ... sì, può avere l'autorizzazione, ma non mai nel Comune dove presta lavoro e non mai per attività che possono essere in conflitto di interesse con l'attività svolta presso l'Ente.

AVV.DIF.: aspetti.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: questa è la conclusione a cui Lei è giunta avendo redatto il parere?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: era anche relativo all'oggetto dell'incarico professionale? Cioè una Caserma di interesse pubblico? Aveva preso anche in esame questa problematica? Cioè, non era un edificio di un privato cittadino, era una Caserma di interesse pubblico su cui il Sindaco aveva particolare interesse.

TESTE: no. Ma in questo caso non era una progettazione pubblica, non è il Comune che ha commissionato la redazione di un progetto, era un progetto di iniziativa privata.

AVV.DIF.: con un oggetto di interesse pubblico.

TESTE: ma non cambia la sostanza.

AVV.DIF.: ma Lei ci ha studiato sopra per arrivare a questa conclusione?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: cioè, si è documentata?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: ha guardato testi?

TESTE: la normativa, ho guardato la giurisprudenza, ho guardato la 109 che è la Legge sui lavori pubblici, certo.

AVV.DIF.: certo. E quindi ha fatto un esame approfondito della tematica ed alla fine ha scritto un parere.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, Lei è a conoscenza di una riunione tenuta dal Sindaco con rappresentanti della maggioranza e lo stesso Trusso?

TESTE: me l'ha detto, ma io non ero presente.

AVV.DIF.: Lei era in ferie?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, di questa vicenda quindi lo sapeva Lei che era il Segretario Comunale.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: lo sapeva il Sindaco del Comune, pubblico ufficiale.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: i rappresentanti di tutta la Giunta lo sapevano?

TESTE: dopo gli ha informati il Sindaco.

AVV.DIF.: sono stati informati dal Sindaco.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: sono stati informati anche tutti i rappresentanti della maggioranza da quello che io capisco.

TESTE: sì, ed è a quel punto che io ho fatto la contestazione scritta.

AVV.DIF.: precedente o successiva?

TESTE: successiva. L'ho fatta - questo lo ricordo - il 3 di novembre.

AVV.DIF.: precedente o successiva al parere?

TESTE: successiva.

AVV.DIF.: successiva al parere.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi anche Lei prima di fare una contestazione scritta ci ha pensato? Ha fatto un parere giuridico?

TESTE: no. Io ho fatto la contestazione scritta dopo che il Sindaco mi ha detto che aveva tenuto questa riunione, in mia assenza nel periodo che ero in ferie, con i Consiglieri. Allora, a quel punto ho detto al Sindaco che non mi sentivo più tranquilla, perché si era allargata la vicenda, la conoscenza della vicenda e che quindi era bene, anche se in forma del tutto riservata, mettere qualcosa di scritto ed il Sindaco concordò con me. Tanto che io la lettera l'ho indirizzata all'Architetto Maltinti ed al Sindaco per conoscenza.

AVV.DIF.: ma io le avevo fatto una domanda un pochino diversa. Cioè la contestazione formale alla Maltinti è stata successiva al parere?

TESTE: no, avevo capito alla riunione.

AVV.DIF.: ho capito che Lei aveva capito male, ma ...

TESTE: no. La data del parere non me la ricordo, ce l'ho fuori posso controllare.

AVV.DIF.: su questo non ha certezza. Senta, mi toglie una curiosità? Questo scambio di corrispondenza pur se protocollata con sostituzione di lettere ...

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ma insomma.

TESTE: è grave.

AVV.DIF.: è grave.

TESTE: molto.

AVV.DIF.: ecco.

TESTE: ma infatti nessuno ne è al corrente, lo sto dicendo ora perché serve ai fini del procedimento, però ...

AVV.DIF.: sì, ma è una condotta che avrebbe un rilievo notevole, insomma.

TESTE: ma a quel punto il Sindaco pensava che con quella lettera avrebbe dovuto fare subito una denuncia di tipo penale e mi ribadì che non voleva rovinare la carriera di nessuno, se ero d'accordo.

AVV.DIF.: Dottoressa chiedo scusa.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: valutando le parole ed il peso che hanno, Lei fino ad adesso ci ha descritto una situazione complessiva in cui sono state prese decisioni e si è tenuta una certa procedura arrivando ad una decisione di una contestazione di natura disciplinare, successivamente ad una valutazione attenta di atti, di norme, di precedenti giurisprudenziali e quanto altro. Non era forse questa la situazione che effettivamente stavate gestendo? Cioè, una situazione che poteva creare delle perplessità sotto un profilo amministrativo, anche delle perplessità sotto un profilo di opportunità di condotta, ma che tutto sommato si risolveva attraverso un esame della normativa amministrativa di una valutazione che a questo si limitasse. È così?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: grazie, non ho altre domande.

PRES.: poi?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:**

AVV.DIF.: rimango sull'argomento e cerco di non ripetere le domande che ha fatto molto bene il mio collega. Quindi, voi non avete valutato, Dottoressa, questo fatto come un fatto che avesse un rilievo penale, che dovesse essere portato a conoscenza della Procura della Repubblica?

TESTE: no. L'abbiamo valutato dal punto di vista amministrativo.

AVV.DIF.: sì, va bene, ma amministrativo è amministrativo.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei è laureata in che cosa?

TESTE: in economia e commercio.

AVV.DIF.: non è laureata in legge.

TESTE: no.

AVV.DIF.: ma l'avete valutato irrilevante sotto il profilo penale questo episodio?

TESTE: non l'abbiamo ritenuto e valutato irrilevante. Ripeto, il contenuto della lettera era tale che della lettera di risposta dell'Architetto Maltinti era tale che il Sindaco è stato molto in dubbio se fare una denuncia penale lui.

AVV.DIF.: abbia pazienza, io non sto parlando della lettera di risposta alla sua contestazione di addebito disciplinare.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: io sto parlando di quello che il signor Trusso è venuto a raccontare a Lei nel suo ufficio.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: io dico: voi non avete fatto una denuncia. Lei lo sa cosa c'è scritto nell'articolo 331 del Codice di Procedura Penale Dottoressa?

PRES.: no, non lo sa la teste glielo dica.



AVV.DIF.: non lo sa.

P.M.: Avvocato, questi toni non mi appaiono opportuni.

PRES.: appunto.

AVV.DIF.: Lei è un pubblico ufficiale, lo sa?

TESTE: sì, ma io non posso ... non sono un Giudice, quindi non posso prendere per buono quello che mi viene a dire un cittadino ...

PRES.: via, Avvocato riporti l'esame sui giusti binari. Faccia una domanda senza ricordare articoli che nessuno qui conosce via.

AVV.DIF.: io l'ho letto, lo so perché l'ho letto.

PRES.: allora, se lo legge ce lo legga a tutti così si sente cosa dice.

AVV.DIF.: no.

PRES.: cosa dice l'articolo 331?

AVV.DIF.: dice che: "salvo quanto stabilito dall'articolo 347 i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che nell'esercizio a causa delle loro funzioni o del loro servizio hanno notizia di un reato perseguibile di ufficio devono fare denuncia per iscritto anche quando non si è individuata la persona alla quale il reato viene attribuito".

PRES.: ecco, Lei conosceva l'esistenza di questo articolo?

TESTE: no.

AVV.DIF.: ed è un dovere che è sanzionato penalmente. Ma io voglio dire, la Dottoressa credo che abbia risposto alla mia domanda dicendo che questa vicenda che le raccontò il Trusso non fu valutata da Lei come di rilievo penale?

TESTE: no. Non l'ho valutata come rilievo penale, perché io non posso avere la ... o quanto meno, non potevo avere la certezza che il fatto fosse vero.

AVV.DIF.: e quindi Lei la denuncia la fa solo quando ha la certezza che un fatto sia vero, allora fa la sentenza Lei Dottoressa?

TESTE: no, non è questo ma se viene un cittadino, io mi faccio

portavoce di quello che il cittadino ...

PRES.: va bene, scusi Avvocato, il fatto storico è che non fu fatta la denuncia immediatamente, via.

AVV.DIF.: non fu fatta la denuncia. Lei ritenne di non fare la denuncia.

PRES.: via.

AVV.DIF.: e nella lettera che arrivò in risposta invece al suo ... alle sue contestazioni di addebito disciplinare quali erano invece i profili di rilevanza penale che le fecero dubitare che fosse il caso di presentare una denuncia?

TESTE: il fatto di aver confermato quella che era la contestazione. Perché nella lettera di contestazione ...

AVV.DIF.: abbia pazienza Dottoressa allora la fermo, perché sarà bene leggerlo questo documento.

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: siccome l'abbiamo questo documento, ne abbiamo una fotocopia e poi Lei ci fa vedere quali sono i punti dove viene riconosciuti l'addebito.

TESTE: sì.

PRES.: cosa ci legge Avvocato?

AVV.DIF.: produrrei la fotocopia.

PRES.: di cosa?

AVV.DIF.: della lettera che fu inviata dall'Architetto Maltinti in replica alla contestazione di addebito.

PRES.: e poi restituita?

AVV.DIF.: che dice la Dottoressa che le è stata restituita.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: l'Architetto Maltinti ne ha tenuta una fotocopia quando l'ha depositata per se.

PRES.: ecco, allora, la produca e la facciamo vedere alla teste per sentire se era quella.

AVV.DIF.: un attimo di pazienza.

PRES.: sì, sì, prego. Nell'attesa di questa lettera ci sono altre domande?

AVV.DIF.: sì.

PRES.: continuiamo mentre l'Architetto cerca la lettera.

AVV.DIF.: come?

PRES.: mentre cerca la lettera Lei continui.

AVV.DIF.: sì. Senta, dunque, torniamo un attimo indietro.

Quando fu assunta l'Architetto Maltinti nel Comune di Porto Azzurro Lei se lo ricorda?

TESTE: allora, prima ha avuto un incarico come alta specializzazione per la trasposizione su basi informatiche degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Porto Azzurro ed era nel mese di ottobre del '99. Come responsabile dell'area tecnica invece è stata assunta a fine novembre del '99.

AVV.DIF.: con un contratto di part-time.

TESTE: sì. 18 ore.

AVV.DIF.: quante ore settimanali?

TESTE: 18.

AVV.DIF.: il che vuol dire che veniva in Comune tutti i giorni o qualche giorno?

TESTE: no, no, veniva ... ora i giorni non li ricordo se erano lunedì, mercoledì e venerdì, comunque era un orario articolato in base al servizio prestato a San Vincenzo.

AVV.DIF.: dunque, quando l'Avvocato Pinucci le ha fatto la domanda di quali fossero i suoi rapporti Lei ha detto che i rapporti per lo meno fino all'episodio Trusso furono rapporti buoni.

TESTE: normali.

AVV.DIF.: normali.

TESTE: abbastanza normali.

AVV.DIF.: ecco, ma non è che - non so se Lei se lo ricorda questo - l'Architetto Maltinti entrata in Comune contestò quello che era il metodo che veniva utilizzato fino a quel momento per le varianti al programma di fabbricazione?

TESTE: a me non ha mai contestato niente del genere, non ho mai ricevuto una lettera di questo tipo.

AVV.DIF.: no, ora io non le sto parlando di lettere.

TESTE: ne mi ha mai contestato verbalmente qualcosa del genere.

AVV.DIF.: quale era il sistema con il quale si procedeva alle varianti?

TESTE: veniva dato un incarico al professionista.

AVV.DIF.: da chi?

TESTE: dalla Giunta.

AVV.DIF.: dal Comune.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e chi lo pagava il professionista?

TESTE: mah, se la variante è di iniziativa pubblica il Comune, se è una variante di iniziativa privata il privato, tranne che non ci fossero delle varianti che rispondevano ad interessi o a situazioni di carattere pubblico che allora veniva pagato dal Comune, però non so a quali varianti si riferisce.

AVV.DIF.: ma è vero o no che il Comune riceveva danaro per le varianti redatte dall'Architetto Cetraro? Per i privati.

TESTE: come il Comune riceveva denaro?

AVV.DIF.: è vero o no che esisteva questa prassi al Comune di Porto Azzurro? Cioè, che i privati interessati alla variante pagavano direttamente al Comune il compenso che poi il Comune avrebbe girato all'Architetto Cetraro?

TESTE: no. C'è solo un caso: una delibera che ha previsto la possibilità, visto che erano varianti che riguardavano situazioni ... ma quello è successo anni prima, comunque perché io ero lì a Scavalco, mi ricordo non ero ancora presso il Comune di Porto Azzurro, però mi ricordo di un caso del genere, erano delle varianti di interesse generale, che però in qualche modo arrecavano un beneficio particolare anche a dei cittadini ed in base all'articolo 11 della Legge 241 che prevedeva forme di partecipazione da parte dei cittadini venne fatto un incarico di questo genere.

AVV.DIF.: questo Lei dice che è successo una volta sola?

TESTE: da quello che mi risulta, sì.

AVV.DIF.: Lei se lo ricorda quante furono le varianti?

TESTE: no. Io non posso ricordare quello che è successo 10 anni fa o più di 10 anni fa nel Comune.

AVV.DIF.: e quindi Lei comunque esclude che questo sistema le sia stato contestato.

TESTE: sì. Non mi risulta.

PRES.: Avvocato l'ha trovata la lettera?

AVV.DIF.: sì.

PRES.: allora, facciamo questa domanda. Produca la lettera.

AVV.DIF.: quella con il protocollo, perché poi ce ne è anche una copia che è allegata al fascicolo del Pubblico Ministero la Dottoressa Barberi che però è manipolata rispetto a quella che invece è stata protocollata. Le farei leggere quella protocollata.

PRES.: Lei produce la lettera che è stata protocollata.

P.M.: possiamo vederla?

PRES.: sì.

AVV.DIF.: certamente.

P.M.: grazie.

PRES.: allora, è lettera datata 15 novembre 2000, protocollata il 16 novembre 2000.

AVV.DIF.: è una copia eh, l'originale è stato eliminato dal fascicolo dalla Segretaria.

TESTE: come?

AVV.DIF.: l'originale è stato eliminato dal fascicolo, non c'è più.

PRES.: è stato restituito.

TESTE: no, l'originale è stato restituito all'Architetto Maltinti non soppresso dal Segretario.

AVV.DIF.: sì, ma quando uno prende un atto protocollato e lo toglie da un fascicolo pubblico ...

PRES.: Avvocato, scusi, questo ce l'ha già detto prima la

teste, ha detto che fu restituita e fu invitata a sostituirla con una lettera con lo stesso protocollo.

TESTE: sì. E voglio precisare, scusi, solo una cosa che l'addetto responsabile ha messo la dicitura "restituita" ed ha messo la data di restituzione della lettera segnato sul protocollo e ci sono le fotocopie, c'è anche il protocollo originale dove l'addetto responsabile ha messo la dicitura che è stata restituita. Quindi il Segretario non ha sottratto niente.

PRES.: va bene. Allora, guardi un po' la lettera inizialmente spedita e poi restituita all'Architetto Maltinti è quella che le si mostra?

(la teste prende visione della lettera esibitagli).

TESTE: no. In parte corrisponde, in parte no.

AVV.DIF.: ma ci dice allora Lei ... non è quella?

TESTE: no.

AVV.DIF.: c'è un timbro del protocollo.

TESTE: no, questo ... il numero di protocollo e la calligrafia non è dell'addetto al protocollo.

AVV.DIF.: questo è troppo facile che Lei dica queste cose.

TESTE: è una persona con cui ho lavorato per tanti anni.

AVV.DIF.: così si può dire tutto.

TESTE: le posso assicurare.

PRES.: allora, aspetti Avvocato. Qui c'è ...

AVV.DIF.: va bene ci arriviamo lo stesso a quello che volevo sapere io.

PRES.: dunque, Lei Avvocato questa lettera la vuole produrre?

AVV.DIF.: certamente che la voglio produrre.

PRES.: ci sono opposizioni?

P.M.: nessuna.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: il Tribunale dispone l'acquisizione.//

PRES.: prego.

AVV.DIF.: la domanda che conseguentemente a questa sua affermazione è diversa, è questa: quali erano invece

nella lettera che Lei lesse a quel tempo?

TESTE: le premesse sono uguali, poi ci sono dei riferimenti nella seconda pagina che non corrispondono, non sono ...

AVV.DIF.: sì, ma quali erano quelle parti della lettera che la fecero ... la orientarono a pensare di presentare una denuncia penale?

TESTE: no, orientarono me ed il Sindaco.

AVV.DIF.: sì.

TESTE: conteneva delle affermazioni, come ho detto prima, che rafforzavano il concetto che io avevo semplicemente espresso in poche righe. Avevo chiesto all'Architetto Maltinti delucidazioni sulla presunta veridicità di affermazioni o di segnalazioni che un cittadino aveva fatto alla sottoscritta circa il discorso di presentare o predisporre un progetto dietro compenso, promettendo che poi ... ora non mi ricordo le parole esatte, ma il contenuto era questo: che il progetto sarebbe stato approvato nelle sedi opportune competenti. Il senso era questo.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: Dottoressa ascolti.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ma Lei quando è stata sentita dal Dottor Pennisi ha prodotto qualcosa a riguardo?

TESTE: io non sono stata sentita dal Dottor Pennisi.

AVV.DIF.: dai Carabinieri abbia pazienza.

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: Lei è stata sentita?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ed ha prodotto una copia di una lettera. Lei dice qui, glielo leggo per sua memoria.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei è stata sentita il 9 marzo del 2004 dai Carabinieri di Livorno.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e Lei qui ha detto: "ribadisco quest'ultima lettera non è mai stata di fatto sostituita dalla Maltinti. In pratica le copie mie e quelle indirizzate al Sindaco le furono restituite e Lei non le ha mai sostituite formalmente con un'altra, per cui agli atti del Comune pur risultando tale lettera protocollato di fatto non vi è, anche se, non ricordo male, tra i miei atti personali dovrei avere una copia di stampa non firmata, erroneamente lasciata dalla Maltinti in un floppy disk del Comune".

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ed allora ci fa vedere questa di lettera. Io domando: Lei dice di averne una che ha estratto ... sarà quella autentica.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ce la fa vedere questa lettera?

TESTE: ho il fascicolo nel corridoio, se mi consentite di uscire la faccio vedere.

AVV.DIF.: se ce la prende e ce la fa vedere.

PRES.: esca pure e prenda il fascicolo.

(la teste si allontana dall'aula per prendere il fascicolo di cui ha riferito).

PRES.: allora.

AVV.DIF.: lo possiamo vedere?

PRES.: la faccia vedere prima a noi. Allora, il teste ...

TESTE: questa è la pagina del protocollo generale.

PRES.: allora, questa lettera che Lei ora ci consegna che lettera è?

TESTE: sì. È la copia che abbiamo ritrovato sul floppy disk in dotazione dell'ufficio dell'Architetto Maltinti nel Comune di Porto Azzurro e corrisponde alla lettera che era stata inviata a me ed al Sindaco.

PRES.: allora, la fa vedere ai Difensori ed al Pubblico Ministero?

TESTE: e questa è la pagina del protocollo generale da cui



risulta con l'attestazione del responsabile al protocollo che la lettera è stata restituita.

PRES.: ci dia anche quella.

(le parti prendono visione della lettera mostrata dalla testimone).

PRES.: io ... se volete approfondire il tema approfondiamolo ulteriormente, però tenete sempre presente di quello che noi scriveremo poi nella sentenza. Voglio dire che se ci date elementi utili per la decisione noi siamo molto soddisfatti, se volete continuare a spostare l'indagine su punti marginali continuano sui punti marginali, tanto fa fresco, l'ora non è tarda, per noi va bene.

AVV.DIF.: mi piacerebbe sapere dalla Dottoressa Barberi in questa lettera ...

PRES.: aspetti, no, prima guardiamo. Allora, questa lettera volete acquisirla agli atti?

AVV.DIF.: ma certamente.

P.M.: acquisiamola.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: il Pubblico Ministero ed i Difensori concordemente chiedono l'acquisizione. Il Tribunale dispone l'acquisizione.//

PRES.: ora ci abbiamo queste due lettere. Ci dica un po' ... poi ci dà anche quella copia, il foglio del protocollo da cui risulta che è stata restituita. Intanto ci dica quale è la differenza fra queste due lettere.

TESTE: allora, a parte l'impostazione, il carattere di scrittura che è diverso a parte quello, però nella seconda pagina dove fa riferimento ... c'è un riferimento preciso ... allora, dove c'è la contestazione sulla procedura che è stata seguita, e quello va bene corrisponde. Quindi il termine assegnato non è indicato il responsabile del procedimento, fino a qui va bene. Poi non è conforme qui "a quanto previsto dall'articolo 24 disponibile ad ogni ulteriore

chiarimento si rendesse necessario si porgono distinti saluti". Invece nella lettera di cui prendo conoscenza ora c'è scritto: "il Segretario ha riferito inoltre verbalmente alla sottoscritta alla presenza del Vice Sindaco Pesciatini di essere venuta a conoscenza del fatto contestatomi prima di andare in ferie, nei primi giorni di ottobre e per tutto il mese, per tanto risultano abbondantemente trascorsi giorni 20 previsti dalle norme quale termine dal quale il soggetto precedente è venuto a conoscenza del fatto, per quanto sopra ..." ecco questo passaggio non c'era assolutamente riportato.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: no, scusi Dottoressa, però io a bomba perché sono un po' testardo, abbia pazienza. Ma Lei aveva detto che in quella lettera c'erano degli aspetti di rilevanza penale tanto che proprio non per il fatto del Trusso, ma per quella lettera avevate pensate di fare la denuncia. Me li fa vedere?

TESTE: no, io ora ho letto la parte in cui si differenzia la nuova copia rispetto alla precedente.

AVV.DIF.: ma quello non ci interessa.

TESTE: mi è stato chiesto quali erano le parti che non riconoscevo.

AVV.DIF.: non è la domanda che le ho fatto io.

PRES.: va bene, ora le fa un'altra domanda.

TESTE: sì.

PRES.: quali erano gli aspetti che potevano ...

TESTE: allora, gli aspetti erano ... perché nella lettera che io avevo scritto come avevo detto prima mettevo in evidenza in maniera superficiale, in maniera non approfondita la contestazione, l'oggetto della contestazione. L'Architetto Maltinti di tutta risposta dà una serie di affermazioni che abbiamo ritenuto pesanti, non ho parlato di penalmente rilevanti, ma ho parlato di

concetti pesanti quali - se posso leggere perché c'è scritto - "eseguo progetti ..." "allora varie leggende seguono e a volte precedono la mia persona".

AVV.DIF.: scusi, ma Lei sta dicendo l'Architetto Maltinti si difende da un addebito disciplinare.

PRES.: scusi, Avvocato ci vuol dire? Scusi, Lei continua su questa riga difensiva e nessuno gliela vuol contestare, però ci vuol dire dove vuole arrivare, ce lo faccia capire, perché noi non si capisce.

AVV.DIF.: abbia pazienza, sì ha ragione sono io che sono stanco.

PRES.: cioè, mi dice quale è il fine di tutte queste domande? Ha fatto una lettera, le hanno detto ...

AVV.DIF.: ma la teste aveva detto ... riferito poc'anzi che in quella lettera ci sarebbero stati aspetti di rilevanza penale per cui valutarono ...

PRES.: ma, scusi Avvocato, ma cosa ci interessa a noi se c'erano aspetti di rilevanza penale? Noi stiamo giudicando su un capo di imputazione ed il capo C) Lei l'ha letto il capo C)?

AVV.DIF.: lo so, sì.

PRES.: allora, noi si deve stabilire se questo fatto è avvenuto o meno e se ha una rilevanza penale. Il fatto che l'opinione della teste ai fini della decisione del processo non credo che sia rilevante, Lei poteva ritenerlo penalmente rilevante, non penalmente rilevante.

AVV.DIF.: la teste però ... no, abbia pazienza, ma Lei ha ragione, ha ragionissima soltanto che la teste questa cosa qui l'aveva detta, aveva detto che la lettera presentava aspetti di rilievo penale rispondendo ad altre domande, e quindi io ci sono ritornato per chiarire che così non era.

PRES.: va bene. Allora, ora ci vuol dare ...

AVV.DIF.: che ha detto una cosa che non era vera,

semplicemente questo.

PRES.: va bene, allora, diciamo ...

AVV.DIF.: va bene, basta l'abbiamo letta la lettera  
Presidente.

PRES.: allora, ci vuole dare la copia del protocollo da cui  
risulta che la lettera fu restituita?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si può vedere anche noi?

PRES.: guardate glielo fa vedere ai Difensori ed al Pubblico  
Ministero la copia del protocollo?

(le parti prendono visione del documento esibitogli dalla  
teste).

AVV.DIF.: questa è un'annotazione che ha fatto chi?

TESTE: il responsabile dell'ufficio protocollo.

AVV.DIF.: sulla base di una dichiarazione che ha fatto Lei o  
sulla base della restituzione che ha fatto lui?

TESTE: sulla base della restituzione, al momento della ...

AVV.DIF.: l'ha fatta lui la restituzione?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e chi è questo signore? Ce lo vuol dire il nome?

TESTE: no, quando l'Architetto Maltinti ...

AVV.DIF.: no, ci dica il nome del responsabile dell'ufficio  
protocollo, abbia pazienza.

TESTE: Pinotti Giampiero.

AVV.DIF.: Pinotti Giampiero.

TESTE: ora è in pensione.

AVV.DIF.: chiederemo di sentirlo.

TESTE: sì.

PRES.: allora, questa la volete acquisire?

AVV.DIF.: certo.

P.M.: l'acquisiamo.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: le parti concordemente chiedono l'acquisizione della  
copia del protocollo relativo alla lettera. Il Tribunale  
dispone l'acquisizione.//

PRES.: allora, se l'episodio ...

AVV.DIF.: no, però ancora lungo l'esame, è lungo.

PRES.: voglio prima fare una domanda io alla teste.

TESTE: sì.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: allora, Lei prima si è riferita al contenuto di questa lettera.

TESTE: sì.

PRES.: ha detto che leggeste il contenuto di questa lettera e che il contenuto era pesante e quindi vi avrebbe costretto a fare una denuncia per cui decideste di restituirla con il consenso della Maltinti gliela restituiste, fu fatta l'annotazione sul protocollo della restituzione e la invitaste a fare un'altra lettera di ...

TESTE: con i toni più ...

PRES.: con i toni più rilassati.

TESTE: sì.

PRES.: è questo quello che ha voluto dire?

TESTE: sì.

PRES.: allora, quale è ... ci spiega l'Avvocato Talini quale è il problema su questa lettera?

AVV.DIF.: no, no, no Presidente forse io, glielo ripeto, forse non ...

PRES.: cioè, mi sembra chiaro quello che ha detto, poi le implicazioni ...

AVV.DIF.: sì, aveva detto rispondendo alle domande del Pubblico Ministero che quella lettera gliela restituirono perché avrebbe potuto avere delle implicazioni di rilevanza penale per le quali avrebbe fatto una denuncia, io volevo capire dove.

PRES.: no. Ha detto che aveva dei toni pesanti.

AVV.DIF.: questo l'ha detto dopo Presidente.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: prima aveva detto che avevano pensato di fare una denuncia ed io volevo capire perché.

PRES.: comunque la lettera c'è.

AVV.DIF.: tutto lì. L'abbiamo, abbiamo letto la lettera.

PRES.: ora andiamo avanti.

AVV.DIF.: ma c'è entrata Lei su questo argomento, quindi un chiarimento: ma come è che Lei è entrata nel floppy ...

TESTE: non io.

AVV.DIF.: chi l'ha presa la lettera?

TESTE: come?

AVV.DIF.: che l'ha estratta la copia di questa lettera?

TESTE: è stato il dipendente assegnato all'area tecnica.

AVV.DIF.: chi?

TESTE: o è stato il signor Cecchi, qualcuno che lavorava nell'ufficio, perché a quel punto quando l'Architetto non ha più presentato nessuna lettera il Sindaco mi ha fatto ricercare la lettera che c'era quando l'Architetto non era più in servizio.

AVV.DIF.: e quindi chi l'ha presa materialmente questa?

TESTE: non mi ricordo chi dei dipendenti addetti all'ufficio tecnico che ci ha lavorato, però l'hanno consegnata a me.

AVV.DIF.: su ordine suo comunque?

TESTE: come?

AVV.DIF.: su disposizione sua l'hanno ...

TESTE: sì.

PRES.: dunque, sentite ...

TESTE: su disposizione del Sindaco.

PRES.: scusate, siccome questo fatto è irrilevante ai fini di questo processo, allora vi invito a fare domande attinenti al processo.

AVV.DIF.: Presidente, io le do totalmente ragione, però va anche detto, mi ricollego all'intervento che ha fatto prima l'Architetto Maltinti che spesso fino a questo momento si sono sentiti testi che fanno insinuazioni generiche, gratuite con riferimento a persone decedute, a fatti ...

PRES.: Avvocato mi scusi, le circostanze le ha riferite chiaramente il teste.

AVV.DIF.: e quindi no, però ...

PRES.: poi voi gli darete ...

AVV.DIF.: d'ora in poi le chiedo anche di fronte a domande di altri adottati lo stesso metodo che condivido, che condivido pienamente.

PRES.: io non l'ho fatto solo a Lei Avvocato Talini l'ho fatto in generale, una volta all'Avvocato Vannucci nei momenti topici, cioè per non farvi allargare troppo, perché se si allargano troppo le maglie non si finisce più questo processo. Non è per impedirvi di fare le domande, ma per incanalarle nel verso giusto, Avvocato, ha detto cosa hanno fatto, se poi voi volete fare delle considerazioni o volete intraprendere delle iniziative fatelo, qui non siamo a fare il processo alla lettera o al floppy. Siamo a vedere se l'imputata ha commesso questi fatti e se gli ha commessi se hanno una rilevanza penale. Non è sotto processo il teste per quello che potrebbe secondo voi aver fatto. Ora andiamo avanti e per favore fate domande attinenti perché d'ora in avanti ogni domanda che non sia attinente al processo non viene più considerata. Va bene? Anche perché c'è un po' di stanchezza, via.

AVV.DIF.: senta, vorrei sapere Dottoressa quando ... se lo ricorda approssimativamente quando venne da Lei il signor Trusso?

TESTE: gliel'ho detto nel mese di settembre del 2000, prima comunque del 20.

AVV.DIF.: prima del 20 settembre?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: perché dice prima del 20 settembre?

TESTE: perché intorno al 20 - 21 sono andata in ferie.

AVV.DIF.: e quando è tornata Lei dalle ferie?

TESTE: sono tornata verso la metà di ottobre.

AVV.DIF.: verso la metà di ottobre.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: però, ecco, anche qui forse sarebbe opportuno un chiarimento perché ... Lei ... no, no, no giusto mi torna, sì. A settembre ha detto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: a settembre. Con il Sindaco Lei quanti giorni dopo ne parlò di questa vicenda?

TESTE: al massimo ...

PRES.: le rispondo io Avvocato, perché l'ha già detto 5 volte, due giorni dopo.

AVV.DIF.: due giorni dopo. Va bene.

PRES.: va bene?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: va bene, va bene a me mi era sfuggito. Abbia pazienza. Invece c'è un punto che vorrei chiarire bene con la Dottoressa, che è quello del part-time. Lei ha detto prima rispondendo alle domande che l'Architetto Maltinti non avrebbe potuto assumere un incarico esterno, da libero professionista in quanto in quel momento non era in condizioni di part-time.

TESTE: non solo. Soprattutto perché nell'ambito del territorio ...

AVV.DIF.: aspetti, aspetti andiamo sul part-time.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: perché ha detto prima che l'ha assunta con un contratto a 18 ore.

TESTE: e 18 ore le prestava presso il Comune di San Vincenzo, almeno, gli atti che abbiamo noi in Comune sono di questo genere.

AVV.DIF.: ecco, Lei è sicura di questo?

TESTE: io ho l'autorizzazione del Comune di San Vincenzo.

AVV.DIF.: ma Lei quando fece il parere controllò questo aspetto?

TESTE: ...

AVV.DIF.: Lei quando ha fatto il parere dicendo che era



illegittimo che l'Architetto Maltinti assumesse un incarico esterno, disse che non poteva farlo perché era a tempo pieno 18 più 18. 18 a Porto Azzurro e 18 ... controllò la posizione di Porto Azzurro?

TESTE: allora, il parere ...

AVV.DIF.: di san Vincenzo, scusi.

TESTE: il parere ha carattere generale che se vuole lo leggo, ce l'ho acquisito agli atti.

AVV.DIF.: lo produciamo noi il suo parere.

TESTE: allora, a carattere generale e poi entro ... e dico appunto quali sono i presupposti e le condizioni perché un lavoro extra possa essere svolto da un dipendente pubblico.

AVV.DIF.: però siccome il Presidente, giustamente, ha fretta se Lei mi risponde alle domande che le faccio io si fa prima. Le ho chiesto: controllò la situazione lavorativa dell'Architetto Maltinti a San Vincenzo? Era ancora in part-time a San Vincenzo?

TESTE: ora, dopo 7 anni non posso ricordare questo, posso ricordare il contenuto del parere che ha carattere generale, dove faccio un excursus delle normative che disciplinano ...

AVV.DIF.: questo non se lo ricorda.

TESTE: no.

AVV.DIF.: lei però nel parere, abbia pazienza ...

PRES.: va bene, non se lo ricorda.

TESTE: a distanza di 7 anni non mi ricordo se era sempre part-time o se comunque ...

AVV.DIF.: Lei si ricorda se nel parere scrisse che era a tempo pieno e quindi i non poteva assumere incarichi? Se lo ricorda questo?

TESTE: era a tempo pieno e non poteva assumere incarichi?

AVV.DIF.: perché sommava le 18 ore di Porto Azzurro con le 18 ore di San Vincenzo se lo ricorda questo o no?

TESTE: può darsi di sì, perché ...

AVV.DIF.: legga il parere, ce l'ha?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: se il Presidente l'autorizza.

PRES.: allora, se non ci sono opposizioni si autorizza la  
teste a consultare.

TESTE: comunque non era l'unico motivo per cui ...

AVV.DIF.: io le sto facendo una domanda non le sto chiedendo  
...

TESTE: mi parla del parere, ed il parere ...

PRES.: scusi, Lei mi fa una cortesia, si limiti a rispondere  
alle domande.

TESTE: sì.

PRES.: perché non è mica Lei sotto processo capito? Lei  
risponda alle domande ed anche con più distacco, perché  
Lei deve rispondere semplicemente alle domande e poi noi  
valutiamo le risposte.

TESTE: non lo so, forse l'Avvocato Pinucci mi aveva chiesto la  
data. Era il 26 ottobre.

AVV.DIF.: il parere, grazie.

TESTE: devo leggerlo tutto?

AVV.DIF.: no, no, ci legga ... io le ho fatto una domanda sul  
part-time e quindi vorrei che mi rispondesse su quello.

TESTE: allora ...

PRES.: 26 ottobre di che anno?

TESTE: del 2000.

PRES.: del 2000.

TESTE: allora, leggo un po' lo stralcio dove ... quindi "la  
medesima norma in deroga al divieto di cui al precedente  
articolo 56 bis introduce la facoltà per i dipendenti  
degli Enti Locali di svolgere prestazioni lavorative per  
conto di altri Enti previa autorizzazione  
dell'Amministrazione di appartenenza ed è questa la  
previsione normativa a cui si è fatto ricorso nella  
fattispecie che ci interessa. Il dipendente in virtù

dell'enunciata facilità ed in applicazione dell'iter procedurale previsto dall'articolo 17 comma 18 della Legge 127 / '97 ha richiesto ed ottenuto dall'Ente di appartenenza la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale indicando la volontà di esercitare lavoro subordinato presso questo Ente. Ne consegue che il dipendente in forza dell'autorizzazione ottenuta è legittimato al solo espletamento di attività lavorative presso il Comune di Porto Azzurro e non anche nell'interesse e per conto di altri soggetti pubblici e/o privati che siano. Il verificarsi di una siffatta circostanza imporrebbe, a mio parere, il riferimento all'applicazione del disposto di cui al precedente articolo 56 bis con la conseguente illegittimità dell'incarico conferito. Inoltre, come ho già detto in precedenza, la trasformazione del rapporto di lavoro presuppone la condizione necessità ed inderogabile dell'assenza di situazioni di conflitto di interesse con quella dell'Ente e dette situazioni necessitano di essere valutate non solo preliminarmente all'autorizzazione, bensì in ogni tempo anche successivo alla trasformazione, tanto è vero che ricade sul dipendente interessato l'onere di comunicare nel termine di 15 giorni l'eventuale successivo inizio o variazione dell'attività svolta. Ritengo, sulla base di quanto precede, che la coincidenza in capo alla medesima persona del soggetto autore di un progetto e del soggetto titolare del potere istruttorio e di approvazione dello stesso, costituisca un chiaro esempio di conflitto di interesse. Conferma ne è fra l'altro il divieto posto dalla Legge 109 / '94 che all'articolo 18 comma 2 ter dispone i pubblici dipendenti che abbiano un rapporto di lavoro a tempo parziale non possono espletare nell'ambito del territorio dell'ufficio di appartenenza incarichi professionali per conto di

pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del Decreto 29 / '93, se non conseguenti ai rapporti di impiego".

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: gli rifaccio la domanda oppure si considera che ha risposto?

PRES.: rifaccia la domanda.

AVV.DIF.: fece riferimento al part-time in questo parere?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ha controllato se l'Architetto Maltinti in quel momento fosse in una situazione di part-time o di tempo pieno?

TESTE: ora non me lo ricordo, quando ho steso il parere penso di sì.

AVV.DIF.: ecco, però le vorrei dire ... ora le farei vedere un documento che poi produrremo nel quale risulta invece che l'Architetto Maltinti, in quel momento, aveva soltanto un rapporto di part-time con l'Amministrazione di Porto Azzurro in quanto era stata collocata in aspettativa non retribuita a partire dal 29 agosto 2000 fino al 28 febbraio 2001 dall'Amministrazione di San Vincenzo e credo che questo sia un documento che in qualche modo deve essere arrivato al suo ufficio. Glielo farei vedere.

PRES.: va bene, ma questo non lo deve dire al teste. Il teste ...

AVV.DIF.: vorrei sapere se conosce questo documento.

PRES.: allora, viene mostrato al teste il documento protocollo 16 / 690 del Comune di San Vincenzo. Lei aveva mai visto questo documento?

(la teste prende visione del documento esibito dal Difensore Avvocato Talini).

TESTE: non lo ricordo esattamente, però mi pare di ricordare ... sì, di avere ricevuto una comunicazione non dal Comune di San Vincenzo comunque, ma di avere visto qualcosa, di

aver saputo qualcosa di questo tipo. Sì.

PRES.: va bene.

TESTE: cioè, non ricordo formalmente l'atto perché non è stato indirizzato al Comune, però, sì, di avere avuto conoscenza di questo.

PRES.: allora, ne diamo lettura o lo produce subito.

AVV.DIF.: lo produco quando ha finito di deporre il teste.

PRES.: va bene. Volete vederlo? Ci sono altre domande per la teste?

AVV.DIF.: sì. Volevo finire su questo aspetto del parere. Quindi, l'Architetto Maltinti a quel tempo, aveva soltanto un rapporto di lavoro a tempo parziale, di part-time. Ecco, Lei poi ha parlato invece di una norma che avrebbe escluso qualsiasi possibilità di svolgere attività per conto di privati cittadini, comunque presso il Comune di appartenenza?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: quale è questa norma alla quale Lei fa riferimento?

TESTE: la Legge 109 sui lavori pubblici.

AVV.DIF.: l'articolo di Legge quale è?

TESTE: allora, è l'articolo ... 18 comma 2 ter, quello che ho appena detto.

AVV.DIF.: ma quella è una norma che io conosco, che io ho letto perché l'ho vista nel suo parere che prevede invece che si possa svolgere un incarico anche nel territorio di competenza, purché ci sia l'autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza, Dottoressa.

TESTE: no, a me non risulta.

AVV.DIF.: a Lei non risulta.

TESTE: no.

PRES.: sì, ma ...

AVV.DIF.: finito.

TESTE: anche perché ho delle circolari esplicative ...

PRES.: no, scusate, noi diciamo rispettiamo il suo parere, però poi quando andremo a verificare se la condotta

dell'imputata è indebita allora noi prenderemo la Legge e lo verificheremo, la interpreteremo il parere della teste è interessante ma ...

AVV.DIF.: certo, no, no, anche perché noi abbiamo altri pareri di Avvocati amministrativi che la vedono in modo nettamente diverso.

PRES.: ce li produrrete tutti.

AVV.DIF.: allora io credo di esserci.

PRES.: questo parere lo produceste?

AVV.DIF.: certamente, di essermi avviato alla conclusione. Io ho finito.

PRES.: aspettavamo tutti.

AVV.DIF.: ho concluso.

PRES.: altre domande?

**DOMANDE DEL PRESIDENTE:**

PRES.: faccio una domanda io più semplice. Non ho ancora capito se l'Architetto Maltinti all'epoca in cui lavorava part-time presso il Comune di Porto Azzurro 18 ore contemporaneamente lavorasse anche part-time presso il Comune di San Vincenzo?

TESTE: sì. Quando è stata assunta nel Comune di Porto Azzurro era part-time.

PRES.: era part-time.

TESTE: sì.

PRES.: nel momento in cui il ... io mi riferisco al ... nel novembre del 2000 quando le furono riferiti questi fatti, l'Architetto Maltinti lavorava ancora in tutti e due i Comuni?

TESTE: ora, vedendo questa lettera se è dell'agosto del 2000 presumo di no, però l'incarico era sempre part-time nel Comune di Porto Azzurro. Quella lettera se è arrivata al Comune per conoscenza, però non ha avuto effetti ai fini dell'assunzione di altri atti da parte del Comune di Porto Azzurro.

PRES.: quindi Lei non sa riferire niente di più del contenuto

di quella lettera che crede di ricordare?

TESTE: no, niente.

PRES.: va bene, allora, altre domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: può andare, grazie.

TESTE: grazie a voi.

### **ESAME DEL TESTIMONE – COLTELLI ELISABETTA:**

PRES.: venga qui davanti a me.

TESTE: buonasera.

PRES.: buonasera. Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula a voce alta.

TESTE: (la teste presta il giuramento di rito).

PRES.: si può accomodare. Le sue generalità.

TESTE: mi chiamo Elisabetta Coltelli, nata a Pisa l'11 ottobre del 1958, sono residente a Portoferraio in Via Carpani numero 163.

PRES.: prego il Pubblico Ministero.

#### **DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: che attività svolge Lei?

TESTE: io sono dipendente del Comune di Portoferraio, sono Architetto e sono dipendente.

P.M.: da quale anno?

TESTE: dal '90, ho vinto un concorso per Architetti ed Ingegneri e per l'unità operativa casa e demanio.

P.M.: ecco, quindi all'interno del Comune di quali settori, servizi, aree si è occupata?

TESTE: allora, mi occupavo dell'ufficio demanio ed appena assunta ebbi immediatamente l'incarico di seguire gli Architetti Lotti e Manetti che avevano avuto l'incarico di redigere l'allora PRG, quindi io mi occupavo di fare le fotocopie del materiale di cui avevano bisogno essendo l'unico Architetto dell'ufficio tecnico a quella data.

P.M.: quindi, questa attività sostanziale di collaborazione con Lotti e Manetti si è protratta per molto tempo?

TESTE: sì. Avevano l'incarico di redigere l'allora piano regolatore generale e poi con la Legge 5 / '95 cambiò il piano regolatore, si trasformò in piano strutturale e regolamento urbanistico. L'Amministrazione decise di affidare agli stessi professionisti il piano strutturale, avevano già finito il PRG ed era già in Regione, però era cambiata la Legge e l'Amministrazione decise di affidargli questa trasformazione in piano strutturale. I professionisti finirono il piano strutturale e gli fu dato l'incarico di redigere il regolamento urbanistico.

P.M.: quindi, stiamo parlando di varie Amministrazioni?

TESTE: nel '98 come Dirigente c'era il Geometra Bracali che era un professionista ... un Dirigente di esperienza, una persona anziana.

P.M.: cioè dirigeva l'ufficio tecnico?

TESTE: era Dirigente dell'ufficio tecnico il Geometra Bracali alle riunioni lui partecipava, io mi occupavo solo di recuperare il materiale, poi andò in pensione, perché era anziano, fecero un concorso e vinse l'Architetto Tacciati.

P.M.: sì.

TESTE: per un periodo c'è stato e poi nel 2001 fu incaricato l'Architetto Maltinti, nel frattempo ovviamente cambiarono le Amministrazioni e l'Architetto Tacciati fu messo in staff.

P.M.: cioè?

TESTE: gli tolsero la responsabilità dell'ufficio, in pratica lo ... era responsabile dell'ufficio tecnico e quindi urbanistica, edilizia privata, lavori pubblici e gli fu tolta questa responsabilità e fu incaricata l'Architetto Maltinti a tempo determinato dall'Amministrazione Ageno.

P.M.: come ... l'incarico alla Dottoressa Maltinti derivava da



un concorso? Come era stata assunta l'Architetto Maltinti?

TESTE: a tempo determinato.

P.M.: a tempo determinato.

TESTE: sì, sì. L'Amministrazione ed il Sindaco gli dette questo incarico.

P.M.: quindi sostanzialmente è una tipologia di incarico che viene data a persona di fiducia dell'Amministrazione?

TESTE: il Ticciati aveva vinto un concorso, il dirigente dopo il Bracali aveva vinto un concorso, però fu messo in staff e l'Amministrazione sì fece il ... dette l'incarico all'Architetto Maltinti, sì, persona di fiducia dell'Amministrazione.

P.M.: quindi, viene spontanea una domanda: è una prassi normale questo di affidare l'incarico di Dirigente dell'ufficio tecnico in presenza di Dirigente nominato su un concorso a persone esterne?

TESTE: è l'Amministrazione che decide, è il Sindaco che decide.

P.M.: ecco, viene nominata l'Architetto Maltinti e Lei quindi si raccorda necessariamente con il nuovo dirigente?

TESTE: sì. Io continuo ad occuparmi di urbanistica.

P.M.: sì.

TESTE: e nel frattempo mi occupo anche di progettazione, l'ufficio demanio viene assunta una persona ed io lascio l'ufficio demanio e mi occupo esclusivamente di urbanistica e di progettazione. Continuo il mio lavoro di assistenza agli Architetti, e partecipo quando vengo invitata alle riunioni, mentre prima dell'Architetto Maltinti partecipavo sempre alle riunioni, da quando arrivò l'Architetto Maltinti partecipai solo un su invito.

PRES.: solo su invito.

TESTE: sì.

P.M.: cioè, questo cosa significa? Che vi erano problemi nei

rapporti con l'Architetto Maltinti?

TESTE: notai una tensione tra l'Architetto Maltinti ed i professionisti incaricati e quindi cercai di star fuori, insomma non essere ... non partecipavo più con la tranquillità di prima.

P.M.: ha parlato di "tensioni", cioè in concreto cosa erano? Da cosa nascevano queste tensioni, se era a conoscenza dei dettagli specifici?

TESTE: beh, io ho assistito ad alcune ... cioè, i professionisti accoglievano le proposte dell'Amministrazione, ma spesso non c'è accordo tra l'Architetto Maltinti ed i professionisti e quindi spesso andavano in scontro.

P.M.: Lei è in grado di precisare nel merito su cosa vertevano queste tensioni?

TESTE: no, non me lo ricordo, esattamente non me lo ricordo più.

P.M.: relativamente in particolare al piano del Porto.

TESTE: sì.

P.M.: ecco, ci sa illustrare alcuni aspetti significativi da questo punto di vista?

TESTE: il piano dei Porti fu redatto dall'Architetto Maltinti. Io non partecipai alla redazione, non vidi niente. Ed arrivò al mio computer dopo l'adozione nel periodo delle osservazioni, un'osservazione degli Architetti redattori del piano strutturale, Lotti e Manetti. Arrivò alla mia posta elettronica, quindi io la stampai e la portai al protocollo generale, perché essendo un atto arrivato alla mia posta lo protocollai. Qualche giorno dopo ci fu un corso di computer nell'ufficio tecnico un corso di GIS, ed il mio computer insieme al computer di altri fu utilizzato per fare questo corso e questo corso si svolse nella stanza della Maltinti. La Maltinti si accorse che questa osservazione era arrivata al mio computer e da lì iniziarono i miei problemi, il mio

calvario devo dire.

P.M.: perché?

TESTE: qualche giorno dopo la Maltinti mi chiamò nella sua stanza dicendomi che dovevo dare le dimissioni.

P.M.: le dimissioni?

TESTE: sì, perché se non le avessi date avrebbe fatto del male a me ed alla mia famiglia e se fossi rimasta in servizio erano già pronti i procedimenti disciplinari nei miei confronti.

P.M.: e come era motivato questo atteggiamento?

TESTE: mi disse che le dovevo dare l'osservazione e non dovevo portarla al protocollo. Io la protocollai perché eravamo nel momento del periodo delle osservazioni e quindi pensai che fosse comunque un contributo dei professionisti a questo iter.

P.M.: queste contestazioni piuttosto, mi pare di capire, forti della Maltinti nei suoi confronti avvennero all'interno degli uffici del Comune?

TESTE: nella stanza della Maltinti.

P.M.: chi era presente?

TESTE: io e Lei.

P.M.: quindi, se ho ben capito, Lei ha usato la parola ... fu minacciata?

TESTE: sì, sì. Mi disse così, mi disse: "devi dare le dimissioni, devi andare via, devi dare le dimissioni".

P.M.: questo perché le osservazioni che erano arrivate al suo computer erano state protocollate da Lei?

TESTE: sì.

P.M.: fu questo l'oggetto, diciamo, della contestazione?

TESTE: sì, sì.

P.M.: e disse che invece, mi scusi perché ora faccio anche fatica a cogliere ... che invece avrebbe dovuto portarle a Lei senza protocollarle?

TESTE: sì.

P.M.: questo atteggiamento o queste contestazioni era la prima

volta che le venivano manifestate dall'Architetto Maltinti o in precedenza c'era stato qualche altro episodio che le era stato contestato?

TESTE: io mi ero accorta di una situazione di questi contrasti con i professionisti e di una tensione generale, e quindi non era più un clima tranquillo, non lavoravo più in un clima tranquillo e questa fu per me una cosa gravissima, perché in quel momento non mi potevo permettere di dare le dimissioni e quindi decisi di andare in part-time al ... a metà dell'orario, dello stipendio proprio perché così almeno sarei stata meno presente, avrei patito meno in quella situazione, ecco.

P.M.: ma Lei ne parlò con qualcuno all'interno dell'Amministrazione di questa situazione?

TESTE: sì. Andai dal Sindaco immediatamente, perché dissi insomma sono tanti anni che io lavoro qui e che mi occupo di urbanistica, dal '90, e quindi insomma ritengo di non aver fatto niente di male, ho fatto il mio lavoro, ciò che mi competeva fare ed il Sindaco mi rispose ... lo vidi distante, lo vidi assente, lo vidi come se la cosa non lo riguardasse. Quindi non ebbi nessun ...

P.M.: lo vogliamo collocare nel tempo? Quando avvenne questo colloquio?

TESTE: nel 2002, a giugno 2002, e luglio ... il primo luglio andai in part-time.

P.M.: e quindi poco dopo Lei decise di andare ...

TESTE: immediatamente decisi di andare in part-time subito. Appena mi fu concesso mi concessero il part-time subito.

P.M.: ecco, ma non pensò magari di denunciare questa cosa? Ne aveva parlato con il Sindaco ha detto?

TESTE: sì.

P.M.: però non ricevette soddisfazione, mi pare di aver capito.

TESTE: no, mi vidi arrivare i procedimenti disciplinari.

P.M.: ecco, lo spieghi anche questo.

TESTE: sì. Il procedimento disciplinare perché avevo consegnato questa osservazione al protocollo, dovetti contro dedurre. Quindi fu un calvario.

P.M.: cioè, esattamente che cosa le veniva contestato?

TESTE: che avevo consegnato la domanda a protocollo, il protocollo è al piano sotto il mio ufficio da cui passo per uscire, per entrare in ufficio e quindi non è che devo andare apposta, ovviamente devo andare apposta al protocollo, ma non è in un'altra ala del palazzo.

P.M.: sì.

TESTE: è comunque ... mi veniva contestato di aver perso tempo, perché ero andata a protocollo a consegnare questa cosa, questa osservazione.

P.M.: per aver perso tempo per aver protocollato un'osservazione?

TESTE: sì, un'osservazione.

P.M.: e questo procedimento disciplinare poi è andato avanti? Cioè, come è terminato?

TESTE: è arrivata la censura e poi mi hanno detto dei colleghi della Segreteria che era viziato, e quindi non è andato avanti ne questo ne un altro per assenze ingiustificate che mi aveva fatto, che è arrivato anche questo alla censura, ma viziato e quindi non è andato avanti.

P.M.: quindi ma chi è che attivava i procedimenti disciplinari?

TESTE: la Maltinti.

P.M.: mi scusi se ritorno un attimo indietro perché voglio capire bene. Quando ci fu questo colloquio veemente, parlò della sua famiglia anche la Maltinti?

TESTE: sì, mi disse: "ti farò del male, devi andare via te e la tua famiglia". Io lì per lì sottovalutai perché avevo due genitori anziani.

P.M.: cioè, che avrebbe fatto del male a Lei ed alla sua famiglia?

TESTE: sì, sì, sì.

P.M.: usò queste parole?

TESTE: sì, sì, sì.

P.M.: ecco quindi, Lei va in part-time, subisce poi due procedimenti disciplinari?

TESTE: sì. E poi la mia stanza dove lavoravo fu completamente spogliata di tutto quello che conteneva, e quindi computer, plotter, stampante, tecnigrafo tutto quello che utilizzavo, rimase solo la sedia ed il tavolo. In quella situazione andai avanti.

P.M.: per quanto tempo?

TESTE: andai avanti per qualche mese, e poi mi stupii che il Sindaco mi propose a fine gennaio del 2003 la dirigenza dei lavori pubblici. Io l'accettai perché pensai che fosse comunque un modo per uscire da quella situazione allucinante in cui mi stavo trovando. E dal primo febbraio del 2003 uscii dall'urbanistica, e quindi dalla dirigenza della Maltinti, ed entrai nella dirigenza dei lavori pubblici come incarico del Sindaco.

P.M.: questo ha detto nel gennaio 2003?

TESTE: dal primo febbraio 2003.

P.M.: febbraio 2003.

TESTE: fino al settembre 2003. Settembre 2003 quando ci fu il sequestro dell'ufficio dove si stava ... dove stavano redigendo il piano e quando ci fu il sequestro mi tolsero a me la dirigenza.

PRES.: le tolsero?

TESTE: la dirigenza, dopo qualche giorno, dopo una settimana. Era impossibile questa dirigenza, perché io comunque ero in scontro continuo con l'Amministrazione ed era una situazione veramente faticosa, perché ero continuamente ... vivevo comunque in un clima ... non ero coinvolta nelle riunioni, non ero ... avevo difficoltà a lavorare, quindi comunque me ne sarei andata.

P.M.: ecco, ma tutto questo comportamento che spiegazioni si è

data? Cioè, perché è stata trattata così?

TESTE: allora, all'inizio perché io essendo sempre dal '90 occupandomi di urbanistica conoscevo il territorio, conoscevo gli atti del Comune e quindi potevo controllare con facilità quello che veniva fatto. Immaginati che fosse per questo motivo. Ero un potenziale controllore degli atti.

P.M.: ecco, nel frattempo il piano redatto dal Lotti e Manetti che fine aveva fatto?

TESTE: allora, nel frattempo l'Amministrazione ... dunque il piano strutturale era già in corso di approvazione, il regolamento urbanistico gli fu tolto l'incarico a Lotti e Manetti e fu dato all'Architetto Maltinti che iniziò la redazione dello strumento urbanistico. Io però lasciai ... cioè, questa cosa avvenne prima di tutto questo insomma.

PRES.: prima di cosa?

TESTE: ora non ricordo bene se l'Architetto Maltinti aveva già l'incarico per il regolamento urbanistico nel periodo in cui c'erano ancora i professionisti, non mi ricordo se aveva già l'incarico del regolamento urbanistico o se l'assunse poco dopo.

PRES.: va bene.

TESTE: non me lo ricordo.

P.M.: ma Lei ebbe modo di verificare, accertare visto che è tecnico della materia il regolamento redatto dall'Architetto Maltinti?

TESTE: no, non l'ho mai visto.

P.M.: che tipo di difformità, di modifiche aveva rispetto al piano strutturale?

TESTE: l'ho visto dopo. L'ho visto dopo con l'Amministrazione successiva, con l'Amministrazione Peria. Ho visto dopo ... ho riavuto il mio incarico di responsabile all'ufficio urbanistica, ho controllato gli atti ed ho visto non soltanto io, anche altre persone che c'erano motivi di

illegittimità, e quindi poi l'Amministrazione ha deciso di assumere atti ...

P.M.: senta, l'Architetto Nicola Ageno, ecco, Lei ha avuto modo di conoscerlo?

TESTE: sì.

P.M.: ha avuto rapporti con l'Amministrazione di Portoferraio? Che tipo di contatti o rapporti ha avuto?

TESTE: sì. Partecipava alcune volte quando io ero presente alle riunioni con gli Architetti redattori del piano.

P.M.: cioè, stiamo parlando di Lotti e Manetti?

TESTE: di Lotti e Manetti.

P.M.: ma a che titolo partecipava?

TESTE: non lo so.

P.M.: era conosciuto come l'Architetto Nicola Ageno figlio del Sindaco?

TESTE: sì.

P.M.: altre volte l'ha visto?

TESTE: dopo che io non avevo più la responsabilità?

P.M.: sì.

TESTE: sì, qual che volta l'ho visto, ma avevo l'ufficio ... l'ufficio urbanistica si è spostato al piano terra nel cortile del palazzo, io ero all'ultimo piano. Qualche volta sì l'ho visto entrare ed uscire dalla stanza dall'ufficio dove era stato spostato l'ufficio urbanistica.

P.M.: e Nocentini lo conosce?

TESTE: sì.

P.M.: Tiziano Nocentini?

TESTE: sì, lo conosco.

P.M.: ha avuto contatti con lui o le risulta che lui frequentasse l'Amministrazione, personaggi dell'Amministrazione all'epoca?

TESTE: non lo so, non lo so.

P.M.: non lo sa.

TESTE: lo conosco di vista perché abita lì, ma non so niente



di lui.

P.M.: Regano Marco lo conosce?

TESTE: no.

P.M.: Fratti Alberto?

TESTE: era l'Assessore. Io lo conosco come Assessore. Sì.

P.M.: ha avuto un ruolo nella ... in queste vicende il Fratti?

TESTE: no, no, no.

P.M.: dunque, arriviamo ora ... ci avviamo alla conclusione per quanto mi riguarda, a contestazioni più specifiche che riguardano la sua vicenda. Dunque, Lei aveva la qualifica di dirigente?

TESTE: solo per 7 mesi, da febbraio a settembre.

P.M.: sì, e poi fu retrocessa?

TESTE: dunque, prima io sono sempre stata istruttore tecnico direttivo da concorso, con 36 ore. Poi a giugno ... dal 1 luglio del 2002 sono andata in part-time a 18 ore. Dal primo febbraio del 2003 ho avuto l'incarico di dirigenza fino al, mi sembra, 22 febbraio del 2003. Dopodiché sono tornata in part-time a 18 ore come istruttore tecnico direttivo.

P.M.: quindi è corretto dire che Lei dopo le ... l'iniziale incarico è stata retrocesso alla qualifica D2?

TESTE: sì. Perché dalla dirigenza io ho ... mi è stata tolta la dirigenza che avevo.

AVV.DIF.TALINI: forse sarebbe corretto però che il Pubblico Ministero già che pone questa domanda chiedesse anche se questo è stato ... cioè, se questa che la teste definisce retrocessione sia avvenuta nel rispetto o meno della normativa sul pubblico impiego, perché credo che sia questo ... se aveva diritto a mantenere la dirigenza oppure se poteva effettivamente esserle ... siccome le era stata affidata temporaneamente, se poteva esserle tolta.

TESTE: io ... la Legge sull'impiego la conosceva chi mi ha dato l'incarico, ma era un incarico a tempo determinato e quindi poteva benissimo essere chiuso in ogni momento.

P.M.: quindi comunque a Lei fu revocato l'incarico, è corretto dire questo, che le fu revocato l'incarico di responsabile dell'ufficio urbanistica e progettazione?

TESTE: sì.

P.M.: mi avvio veramente alla conclusione, dunque per quanto riguarda ... tornando alle osservazioni degli Architetti Lotti e Manetti le risulta se quelle osservazioni furono poi sottoposte all'esame della Commissione Consiliare o no?

TESTE: non lo so, perché io non avevo ... non ero più nelle Commissioni, non avevo più l'ufficio e quindi non lo so. Spero di sì.

P.M.: non è a conoscenza di questo se fu o meno sottoposto all'esame Consiliare?

TESTE: sinceramente non lo so.

P.M.: va bene, io per ora ho terminato.

PRES.: allora la Parte Civile?

AVV.DIF.P.C.: nessuna domanda.

PRES.: i Difensori?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:**

AVV.DIF.: Architetto, Lei ha detto che inizialmente era all'ufficio demanio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si è occupata quindi Lei della pratica relativa alle Ghiaie?

TESTE: di che pratica sta parlando?

AVV.DIF.: Lei sa che in località ...

PRES.: scusi, qui siamo in sede di contro esame.

AVV.DIF.: sì.

PRES.: non ho sentito parlare delle Ghiaie da parte del Pubblico Ministero.

AVV.DIF.: ma le mie domande non sono dirette ad accertare qualcosa sulle Ghiaie, perchè l'Architetto partecipò soltanto ad una fase molto iniziale della vicenda, ma sono dirette semplicemente a cercar di capire le ragioni

del contrasto con l'Architetto Maltinti. Quindi la vicenda delle Ghiaie è periferica rispetto a queste domande. Cioè non è che io voglio andare a verificare se legittimamente si deliberò di vendere o no. Voglio semplicemente verificare se ci fu un carteggio fra l'Architetto Maltinti e l'Architetto Coltelli su questa vicenda delle Ghiaie ed il signor Mazzei che è il teste che poi verrà a riferire.

PRES.: va bene, proceda.

AVV.DIF.: ecco, Architetto, Lei ricorda se il Dottor Mazzei o Ragioner Mazzei sollecitò, tra gli altri, anche il suo ufficio di relazionare sulla vicenda delle Ghiaie per un problema erariale? Cioè perché risultavano non incassati gli oneri per l'occupazione del suolo pubblico?

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: non se lo ricorda.

TESTE: no.

AVV.DIF.: si ricorda se a seguito di questa sollecitazione di Mazzei al Sindaco, alla dirigente ed agli altri uffici poi l'Architetto Maltinti sollecitò Lei a dare una risposta puntuale su questo problema erariale che si verificava relativamente alla vicenda Ghiaie?

TESTE: allora, il problema delle Ghiaie ...

AVV.DIF.: ma non ci interessa poi il problema tecnico.

TESTE: no, no mi faccia ... io devo capire cosa mi sta chiedendo altrimenti non riesco a rispondere. Era in una zona di Parco pubblico, mi sembra di ricordare, e quindi era soggetto a qualche canone, a qualche cosa.

AVV.DIF.: sì.

TESTE: e non mi ricordo ...

AVV.DIF.: e c'era stato un lunghissimo periodo per il quale ...

TESTE: può darsi, io ho lasciato ... appena è arrivato l'Architetto io ho lasciato l'ufficio.

AVV.DIF.: Lei ha lasciato l'ufficio demanio?

TESTE: sì, sì, ho lasciato l'ufficio demanio ed ho cominciato ad occuparmi solo di urbanistica.

AVV.DIF.: magari, io le posso far vedere una lettera e poi mi dice se se la ricorda.

TESTE: magari mi fa vedere i documenti.

AVV.DIF.: dunque, questo primo allegato che è l'allegato C) è la lettera di Mazzei che scrive al Sindaco, all'Assessore alle finanze, all'Assessore al demanio, al dirigente dell'ufficio tecnico, al funzionario responsabile ufficio demanio, credo che sia Lei. Ed il secondo allegato è la lettera che poi scrive direttamente a Lei l'Architetto Maltinti sollecitando spiegazioni su questa situazione.

TESTE: sono passati tanti anni, ora non mi ricordo più.

(viene esibito alla teste la documentazione).

TESTE: grazie.

PRES.: la lettera è in data?

TESTE: è del 13 novembre del 2001.

PRES.: indirizzata?

TESTE: mah, al funzionario responsabile ufficio demanio. Non c'è il nome, ma immagino sia io. Io ora non mi ricordo quando ho lasciato.

PRES.: cosa gli vuol chiedere su questa lettera?

AVV.DIF.: se ricordava questo carteggio, se ricordava di aver dato delle risposte a questo problema.

TESTE: ma sono io, c'ero io o c'era già Bassotti.

PRES.: vuol sapere l'Avvocato se Lei si interessò ed ebbe un carteggio a proposito di questa vicenda e cosa si ricorda di questo?

TESTE: non me lo ricordo. Non so nemmeno se c'ero io in questo periodo o se c'era l'attuale responsabile.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: prendo atto.

PRES.: allora, glielo restituisca all'Avvocato.

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: poi la produzione la faremo dopo. Dunque, Lei ha detto - e vengo un pochino più al tema diretto - quindi, voglio dire, ci furono con l'Architetto Maltinti altre questioni ed altri problemi che riguardavano il suo rapporto di lavoro con l'Amministrazione? Cioè, ci furono altre contestazioni che riguardavano l'orario di lavoro, che riguardavano le assenze, che riguardavano i permessi? Ci furono altre questioni? Ma prima che succedesse quell'episodio che Lei ci ha raccontato?

TESTE: infatti mi fece il procedimento disciplinare per assenze ingiustificate.

AVV.DIF.: ci furono quindi altri problemi prima?

TESTE: altri problemi. Io presentavo le domande di ferie e poi risultarono non essere firmate, forse io non sbagliai a non assicurarmi a farle firmare davanti a me.

PRES.: no. Vuole sapere l'Avvocato Talini se le contestazioni che le vengono mosse su queste assenze sono precedenti o successive a quel famoso giorno in cui Lei protocollò le osservazioni degli Architetti Manetti e Lotti?

TESTE: beh, quel giorno fu l'esplosione di tutti i problemi. Le tensioni partirono da prima, da qualche mese prima.

AVV.DIF.: quindi io volevo sapere: Lei riceveva sollecitazioni da parte dell'Architetto Maltinti a svolgere le pratiche, a curare certi settori, le risulta questo?

TESTE: ricevevo lettere minacciose su tutti gli argomenti.

AVV.DIF.: cosa vuol dire lettere minacciose?

TESTE: continuamente.

AVV.DIF.: no. Lo dica. Siccome questo è il processo delle insinuazioni cosa sono le lettere minacciose?

TESTE: sì, delle lettere che mi chiedevano ...

PRES.: cioè, lo dobbiamo definire il processo delle insinuazioni?

AVV.DIF.: no, non vostro, i teste spesso si lanciano in insinuazioni, non voi. Non voi ne il Pubblico Ministero per l'amor del cielo. Però i teste evidentemente per un

clima, forse, non del tutto sereno nel quale vengono rese le deposizioni, spesso ...

PRES.: allora, le tensioni che esplosero nel giorno in cui Lei fece ... portò al protocollo queste esseevazioni erano iniziate già da prima?

TESTE: sì.

PRES.: e quali erano i motivi del contendere?

TESTE: c'era questa ostilità dell'Architetto nei miei confronti, ma non era partita da molto ... non era molto tempo che l'aveva messa in atto. Qualche ... circa un mese prima, non mi ricordo esattamente.

AVV.DIF.: però io sto parlando di un luogo di lavoro, ora Lei sta parlando di ostilità. Io le ho ricordato una lettera e gliel'ho fatta vedere in cui l'Architetto la sollecitava ad adempiere alle funzioni del suo ufficio.

PRES.: sì, ma Avvocato la faccia rispondere, sta rispondendo, sentiamo cosa dice e poi dopo se ha ...

AVV.DIF.: no, io volevo sapere se c'erano state ...

PRES.: le ho fatto una domanda io: quando cominciarono queste tensioni?

TESTE: circa un mese prima.

PRES.: e su cosa vertevano?

TESTE: su tutto, sulle assenze, sull'orario, su qualsiasi cosa sembrava che non fossi più capace di fare il mio lavoro, non saprei definire un qualcosa di preciso, su tutto era una cosa così, non capivo nemmeno io questa cosa.

PRES.: faccia pure la domanda Avvocato.

TESTE: io di più non so dire.

AVV.DIF.: sì, io volevo sapere se però Lei ha fatto riferimento a lettere minacciose, si riferisce a lettere che hanno ad oggetto il rapporto di lavoro oppure a minacce di che tipo?

TESTE: no, no. Le lettere non c'è stata nessuna minaccia effettiva su nessuna lettera. Erano lettere ...

AVV.DIF.: in cui si chiedeva l'adempimento di compiti, di

funzioni, di servizi? Credo fosse questo il contenuto delle lettere.

TESTE: ora io non mi ricordo e quindi ho difficoltà a dare una risposta su cose di cui non ho chiaro l'oggetto. Io dovrei vedere gli atti, dovrei vedere le lettere. Io mi ricordo solo questa ostilità nei miei confronti e c'erano queste brutte lettere nei miei confronti, lettere che io non avevo mai ricevuto.

AVV.DIF.: ecco, mi fa un esempio di una brutta lettera?

TESTE: allora, quando mi fu tolto l'ufficio con computer, plotter e tutto il resto mi venivano fatte delle lettere nelle quali mi si chiedeva la consegna dei progetti ed io me li dovevo fare a casa sul mio tecnigrafo di casa, portarlo in ufficio ...

PRES.: sì, ma qui siamo a dopo.

AVV.DIF.: a parte siamo a dopo.

TESTE: questo è un esempio.

PRES.: è un episodio successivo.

TESTE: mi ha chiesto un esempio brutto ed io ricordo questo, cioè di cose assurde che non era possibile comunque fare.

AVV.DIF.: ma Lei era all'ufficio progettazioni scusi Architetto.

TESTE: nel periodo in cui non avevo niente, avevo questo incarico.

AVV.DIF.: Lei ha detto, rispondendo al Pubblico Ministero, che è stata addirittura promessa perché l'hanno messa a fare il dirigente da D2 quale era e a dirigere i lavori pubblici. Io ho capito male?

TESTE: no. Non è così.

AVV.DIF.: quindi se le fanno delle lettere in cui le chiedono ...

TESTE: no ...

PRES.: no, scusi Avvocato, c'è stato un iter. Allora, se lo vuol far ripercorrere lo facciamo ripercorrere, comunque

l'iter è stato che dopo che è stata esonerata dal posto che ricopriva, è stata per un periodo - mi pare - di 6 mesi di part-time, successivamente a questo periodo di 6 mesi di part-time, è stata poi fatta dirigente dei lavori pubblici.

TESTE: sì.

PRES.: e quindi Lei di quale periodo parla? Del primo, del secondo, del terzo, del quarto?

AVV.DIF.: io sto parlando del periodo al quale fa riferimento l'Architetto quando parla delle brutte lettere minacciose, quindi mi pare che abbia detto un periodo successivo.

TESTE: no.

PRES.: no, periodo successivo. Lei ora sta parlando a 6 - 7 mesi dopo i fatti, rimaniamo al momento dei fatti. Perché 7 mesi dopo i fatti, era stata 6 mesi in part-time e poi le fu data la qualifica di dirigente dell'ufficio dei lavori pubblici.

AVV.DIF.: bene. Andiamo direttamente alla questione di quell'e-mail del quale ha parlato prima. Dunque, prima di tutto ce lo sa contestualizzare quando si verificò la vicenda dell'e-mail?

TESTE: il giorno?

AVV.DIF.: più o meno.

TESTE: mi sembra a giugno del 2002, mi sembra.

AVV.DIF.: parrebbe maggio, però va bene.

TESTE: maggio, sì, maggio non mi ricordo esattamente.

AVV.DIF.: maggio del 2002.

TESTE: è passato un po' di tempo.

AVV.DIF.: allora ...

TESTE: il primo luglio sono andata in part-time per cui poco prima.

AVV.DIF.: più o meno in quel periodo lì. Senta, arrivò questa e-mail sul suo computer.

TESTE: sì.



AVV.DIF.: Lei la stampò.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: dunque, ma un'osservazione ad un piano ...

TESTE: sì.

AVV.DIF.: io glielo domando perché Lei è Architetto e quindi sa sicuramente meglio di me questa cosa, un'osservazione ad un piano cosa è tecnicamente da un punto di vista tecnico? Cosa è?

TESTE: è un contributo che chiunque può dare ad uno strumento urbanistico.

AVV.DIF.: è un contributo, ma voglio dire chi propone un'osservazione presenta una richiesta all'Amministrazione?

TESTE: non sempre, non è obbligatorio fare una richiesta, è comunque un contributo che si dà.

AVV.DIF.: un contributo anonimo o un contributo invece in cui si deve identificare l'identità di chi la fa? Si fanno anonime le osservazioni o devono essere sottoscritte?

TESTE: no, lo sapevo che era dei progettisti.

AVV.DIF.: dovevano essere sottoscritte?

TESTE: sì, ma non mi ricordo, mi sembra che erano scannerizzate e c'era la firma, ora non vorrei sbagliarmi.

AVV.DIF.: scusi, abbia pazienza, ma un'osservazione è un atto che viene recepito ad un protocollo di un Comune e quindi ci deve essere un'autenticazione della firma. Come si presenta un'osservazione ...

TESTE: il protocollo non protocolla le cose che sono firmate e quindi evidentemente c'era la firma, c'era il ... era scannerizzata.

AVV.DIF.: e la firma come è arrivata, scusi?

TESTE: era nel documento. Io ho protocollato quello che mi è arrivato.

PRES.: praticamente Avvocato, avevano scannerizzato il documento e poi avevano fatto un e-mail allegando.

AVV.DIF.: sì, sì ho capito questo.

TESTE: poteva anche essere annullata questa osservazione.

AVV.DIF.: a me interessa sapere una cosa dall'Architetto:  
esisteva una normativa che consentiva di ricevere atti  
sottoscritti per via elettronica o per quanto sia  
ignorante però mi pare che la Legge sulla firma  
elettronica sia una Legge molto successiva al 2002.

TESTE: è la posta del Comune, cioè è una ...

AVV.DIF.: quale posta del Comune? La posta del Comune ...

PRES.: scusi Avvocato, non era una firma elettronica. Era una  
firma apposta su un atto in copia scannerizzato. Capito?

TESTE: comunque sia ...

PRES.: cioè, qui c'è un atto, se Lei lo scannerizza e lo  
introduce nel suo personal computer come documento, poi  
può spedire un e-mail con allegato questo documento e  
con le firme in copia. L'unica cosa è un atto in copia.

AVV.DIF.: è un atto in copia.

PRES.: non c'era firma digitale.

AVV.DIF.: non c'era firma digitale.

PRES.: la firma digitale è un'altra cosa.

AVV.DIF.: quindi era un documento con una firma fotocopiata?

TESTE: sì, ma il mio intervento è stato quello di portarlo al  
protocollo. Il protocollo poteva non protocollarla, il  
Segretario che l'ha vistata poteva dire che era nulla,  
non sono io con il mio intervento che ho reso legittimo  
l'atto, l'ho solo reso pubblico, perché l'ho portato al  
protocollo evidentemente è andato agli altri, quindi non  
...

AVV.DIF.: abbia pazienza, attraverso il mezzo dell'e-mail cosa  
è che le mandavano gli Architetti Lotti e Manetti?

TESTE: mi hanno mandato l'osservazione.

AVV.DIF.: e basta? O le mandavano anche ...

TESTE: non mi ricordo, mi mandavano anche altre cose, mi  
ricordo.

AVV.DIF.: le norme tecniche?

TESTE: sì, sì, sì, sì.

AVV.DIF.: e Lei quando riceveva le norme tecniche cosa faceva?

TESTE: erano atti interni, non erano indirizzati ... quella era una lettera indirizzata al Sindaco. Questa era una lettera. Avevo un indirizzo diverso.

PRES.: Lei ce l'aveva l'indirizzo e-mail di questi Architetti?

TESTE: penso di sì, certo.

PRES.: cioè, quando riceve l'e-mail ...

TESTE: vedo da chi mi arriva, certo.

PRES.: compare l'indirizzo?

TESTE: certo.

PRES.: quindi era il solito indirizzo che le compariva in tutte le comunicazioni e-mail con gli Architetti?

TESTE: certo, certo. E poi mi sembra che mi telefonò anche o Lotti o Manetti, Manetti, mi disse di protocollarla, mi disse: "ti ho mandato questa cosa e ti prego di protocollarla".

PRES.: ricevette anche una telefonata.

TESTE: mi sembra di sì.

AVV.DIF.: e perché, Architetto, non fu mandata attraverso la posta ordinaria questo documento?

TESTE: e io che ne so? Non lo so.

AVV.DIF.: Lei la ritenne legittima quella procedura?

TESTE: - ripeto - io ho soltanto portato ... stampato un documento che era arrivato nel mio computer e l'ho dato all'Amministrazione, basta, e l'ho portato al protocollo e basta. Il protocollo poteva non protocollarlo. Poteva farci ... cioè, non sono io che ...

AVV.DIF.: all'Architetto ... non l'ha fatto vedere all'Architetto Maltinti questo documento?

TESTE: sinceramente non gli ho dato importanza, perché pensavo che fosse un contributo ad uno strumento che era in fase di osservazioni, e quindi chiunque poteva fare un'osservazione, un'osservazione non è un problema,

anzi, più contributi si accolgono e migliori sono poi gli atti.

AVV.DIF.: le risulta che il Ragioniere, o Dottor, Donati per questa vicenda abbia trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica di Livorno?

TESTE: non lo so.

AVV.DIF.: per questa vicenda dell'e-mail?

TESTE: non lo so.

AVV.DIF.: che è stata protocollata. Non le risulta.

TESTE: non lo so, non lo so.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: quando fu pubblicato il piano del Porto se lo ricorda Architetto?

TESTE: dunque, io ero ... pubblicato, ma dopo l'adozione?

AVV.DIF.: pubblicato dopo l'adozione.

TESTE: non me lo ricordo. Mi fu tolto l'incarico subito dopo e quindi non me lo ricordo. So che era stato adottato il piano, ma non mi ricordo quando, dovrei guardare gli atti.

AVV.DIF.: sì, più o meno in che periodo non se lo ricorda?

TESTE: no.

AVV.DIF.: c'era stato un ritardo nella pubblicazione?

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: era stato affidato a Lei di curare la pubblicazione di quello strumento?

TESTE: non me lo ricordo. Se è prima di quando mi è stato tolto l'incarico sicuramente sì.

AVV.DIF.: sicuramente se l'osservazione è successiva all'adozione.

TESTE: allora sì. Sì, sì, sì. Mi sembra strano perché insomma stavo molto attenta sulle pubblicazioni sul burt degli atti.

AVV.DIF.: non le risulta che ci sia stato un ritardo?

TESTE: mi sembra di no, non mi ricordo.

AVV.DIF.: quale è il provvedimento disciplinare che poi

all'esito di questo procedimento per l'e-mail è stato applicato?

TESTE: in che senso?

AVV.DIF.: il provvedimento disciplinare che all'esito della contestazione per questa posta elettronica le è stato applicato quale è? Quale è il provvedimento.

PRES.: archiviazione Avvocato l'ha già detto. Sono stati archiviati tutti e due i procedimenti disciplinari.

TESTE: sì, per vizio. Ma non me lo ricordo.

AVV.DIF.: sì, ma quale era il provvedimento che aveva proposto il suo dirigente per questo ...

TESTE: cioè, vuole dire l'articolo in base ...

AVV.DIF.: no, il tipo di sanzione.

PRES.: quale sanzione era stata richiesta, o era prevista?

TESTE: era una relazione, non me lo ricordo.

AVV.DIF.: l'ha detto prima forse la censura.

TESTE: la censura, è arrivata la censura, sì, sì.

PRES.: allora non è stato archiviato.

TESTE: la censura e poi è stato archiviato perché era viziato, mi hanno detto.

AVV.DIF.: ma ha avuto qualche notifica Lei di ...

TESTE: no, no. Niente.

AVV.DIF.: la notifica del provvedimento disciplinare l'ha avuta o no?

TESTE: sì, certo ho contro dedotto anche.

AVV.DIF.: e la notifica invece dell'annullamento l'ha avuta?

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: quindi perché dice che è stato archiviato?

TESTE: perché me l'hanno detto i responsabili dell'ufficio.

AVV.DIF.: cioè chi gliel'ha detto?

TESTE: ... l'ufficio personale.

AVV.DIF.: l'ufficio personale. Dunque, questa vicenda dell'e-mail avviene, abbiamo detto, nel maggio del 2002.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei dopo ... a giugno del 2002 è stata invitata a fare

parte dello staff dell'ufficio che doveva redigere il regolamento urbanistico? Ha ricevuto la richiesta scritta di partecipare con gli altri dell'ufficio tecnico alla redazione del regolamento urbanistico?

TESTE: non me lo ricordo. Mi ricordo che io feci una lettera e dissi che non volevo partecipare, mi sembra. Mi sembra.

AVV.DIF.: e quindi io le domando nuovamente: l'Architetto Maltinti le chiese di partecipare al ... alla redazione del regolamento urbanistico insieme agli altri dell'ufficio urbanistico?

TESTE: mi sembra fece una riunione, ma nel clima in cui ero non ritenni che fosse ...

AVV.DIF.: sì, l'ha deciso Lei, però l'Architetto Maltinti glielo chiese se voleva partecipare anche Lei?

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: magari le faccio vedere la lettera così ... guardi, è una sua lettera firmata, credo, da Lei del 6 giugno 2002 se poi è la sua gliela facciamo vedere alla teste.

**ORDINANZA DEL PRESIDENTE:**

//PRES.: allora, chiede di mostrare alla teste la lettera 6 giugno 2002 a firma Coltelli.//

(la teste prende visione della lettera mostratagli).

TESTE: io avevo già presentato la domanda di part-time, nel clima in cui ero ... avevo paura, cioè non potevo certo dire che l'avevo ...

PRES.: no, scusi, questa lettera è precedente o successiva all'episodio che Lei ci ha riferito di minacce?

TESTE: io ho già detto qui. "A questo proposito in data 26 maggio 2002 ho presentato domanda di part-time", c'è scritto qui dentro e quindi era successiva.

PRES.: prego.

AVV.DIF.: però quello che emerge da quella lettera induttivamente si ricava da quella lettera è che l'Architetto Maltinti le aveva chiesto nonostante le minacce, eccetera, le aveva chiesto di partecipare anche

Lei come gli altri dell'ufficio a quel lavoro?

TESTE: sì, ma io come potevo? Io ho preferito non farlo e fare altre cose, ma come potevo partecipare ad un piano con una persona che aveva minacciata?

AVV.DIF.: ma non mi interessa il fatto che Lei ritenesse di ... mi interessa il fatto che le era stata fatta questa proposta. Che è una proposta ...

TESTE: mi ricordo che ho partecipato ad una riunione ...

AVV.DIF.: partecipativa.

TESTE: ... ad una riunione insieme a tutto l'ufficio. Sì, mi sembra di sì, però avevo già fatto domanda di part-time ed in quella situazione non mi sentivo di ... non capivo nemmeno questo coinvolgimento insomma.

AVV.DIF.: grazie.

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE:**

PRES.: però l'Avvocato Talini, forse, le vuol chiedere: come spiega Lei il fatto che dopo averla minacciata e dopo averle intimato di dare le dimissioni l'Architetto Maltinti le offrì di partecipare al piano?

TESTE: non lo so.

PRES.: ma gliel'offrì o no?

TESTE: no, ci fu solo una riunione. Una riunione, chiamò tutte le persone che erano nelle stanze, c'ero anche io.

PRES.: e cosa disse?

TESTE: non mi ricordo esattamente, disse che aveva bisogno di documenti, dei documenti mi sembra, ma io nella mia stanza c'era solo la scrivania e la sedia che documenti potevo ...

PRES.: no, ma qui si parla di ... fu fatta una domanda esplicita di partecipare alla redazione del piano?

TESTE: no. Fu solo una riunione, chiamò tutti e quindi ero presente anche io e chiamò anche me.

PRES.: Lei perché ritenne di fare questa lettera?

TESTE: perché io non avevo più l'accesso al server, quindi ai dati, alla banca dati, non avevo più le chiavi

dell'archivio, la mia stanza era completamente spoglia.  
Quindi ...

PRES.: in questa lettera cosa disse Lei?

TESTE: dissi che non ... per motivi familiari ero in part-time e quindi per motivi familiari non avevo tempo.

PRES.: per cosa?

TESTE: per partecipare al regolamento urbanistico, quindi non volevo ... io sinceramente non volevo essere coinvolta nel regolamento urbanistico perché in quella situazione senza dati, senza nulla cosa mi coinvolgeva? Insomma, non poteva coinvolgermi.

AVV.DIF.: queste erano valutazioni sue? Nel senso che se l'aveva invitata evidentemente l'avrebbe fatta lavorare.  
No?

TESTE: non ...

AVV.DIF.: ed i dati ... sicuramente Lei era perfettamente in grado di trovare ...

TESTE: avrebbe potuto ugualmente farmi lavorare.

AVV.DIF.: va bene, non voglio aprire una discussione fra me e Lei. Ma questi motivi familiari a cui fa riferimento nella lettera erano motivi che in qualche modo esistevano o non esistevano?

TESTE: io ero andata in part-time per uscire da questa situazione.

AVV.DIF.: non c'erano motivi familiari veri?

TESTE: io ho due genitori anziani e quindi ho sempre motivi familiari, però se non avessi avuto questi problemi non sarei andata in part-time.

AVV.DIF.: senta, e dopo quindi ... Lei dopo questo periodo di part-time viene nominata dirigente dei lavori pubblici dal Sindaco Ageno?

TESTE: sì, infatti mi stupii anche io di questa cosa, sì.

AVV.DIF.: ed il Sindaco Ageno che ... quindi, Lei non aveva le qualifiche per essere dirigente?

TESTE: come? Sì, che avevo le qualifiche perché ...



AVV.DIF.: aveva fatto un concorso per essere dirigente?

TESTE: no, no, no. Era un incarico a tempo determinato come quello della Maltinti.

AVV.DIF.: ecco, e quindi ha avuto un incarico a tempo determinato che per Lei costituiva un miglioramento, una promozione?

TESTE: più che altro ... sì, certo.

AVV.DIF.: e poi quando le fu revocata questa dirigenza chi è che assunse la determina per la revoca della dirigenza dei lavori pubblici?

TESTE: non lo so. Il dirigente dopo di me la Maltinti.

AVV.DIF.: il Sindaco.

TESTE: ah, il Sindaco sì, certo.

AVV.DIF.: il Sindaco. E le erano stati mossi degli addebiti relativamente al periodo in cui Lei aveva retto i lavori pubblici?

TESTE: sì, sì. Degli addebiti inconsistenti. Eravamo ... era molto difficile lavorare in quel periodo con il Sindaco era continuamente in scontro, mi mosse degli addebiti ai quali contro dedussi subito e portai i documenti che provavano ...

AVV.DIF.: e questi addebiti, mi scusi Architetto, avevano riferimento all'inadempimento di alcune opere pubbliche ...

TESTE: sì, sì, sì.

AVV.DIF.: alla mancata cura di alcune strade? A fatti di questo tipo?

TESTE: sì, sì, sì.

AVV.DIF.: per i quali Lei riteneva invece di aver fatto il suo dovere, però era questo il tenore delle contestazioni che faceva il Sindaco?

TESTE: sì, sì, sì.

AVV.DIF.: e che portarono poi ... alle quali seguì per lo meno la revoca seguì a questo tipo di contestazioni?

TESTE: diciamo che il Sindaco motivò la revoca per queste

contestazioni, ma che però non avevano motivo perché io ho contro dedotto e nei lavori pubblici esiste comunque una programmazione, pertanto una persona in pochi mesi non può fare ciò che non è stato programmato all'inizio dell'anno o addirittura all'anno prima, non è previsto in Bilancio, non è organizzato, non è programmato, ecco, quindi ...

AVV.DIF.: sì, sì, ho capito. Senta, ma Lei è anche ... era Presidente dell'ordine degli Architetti?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ma era compatibile questo incarico di Presidente dell'ordine degli Architetti - glielo dico perché per gli Avvocati sarebbe incompatibile - con un lavoro in una Pubblica Amministrazione inale dipendenze di una Pubblica Amministrazione?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: c'è compatibilità?

TESTE: sì, per noi sì.

AVV.DIF.: ed i tempi come è che si possono coordinare? cioè, voglio dire la presidenza di un ordine è impegnativa, se Lei ...

TESTE: no.

AVV.DIF.: no, mi scusi Architetto, se Lei fa il tempo pieno in Comune come fa a conciliarlo con l'attività ...

PRES.: scusi Avvocato, ci vuole spiegare cosa ci può interessare se era compatibile o meno?

AVV.DIF.: compatibile siamo ...

PRES.: fu posto a ...

AVV.DIF.: no, sul problema dal part-time.

PRES.: sì, no, voglio dire, ora ha introdotto il tema che era Presidente degli Architetti, che era incompatibile.

AVV.DIF.: sì.

PRES.: tra le motivazioni usate per revocare l'incarico fu messa l'incompatibilità?

AVV.DIF.: no, no.

PRES.: e allora?

AVV.DIF.: è più generale ... io sto chiedendo per valutare se avesse avuto anche l'Architetto degli impegni che in qualche modo potevano richiedere il part-time quando ha fatto il part-time.

TESTE: no. Tutte le persone che fanno parte degli ordini lavorano ed hanno studi importanti e quindi sono molto più impegnate di un dipendente pubblico. L'obbligo è un Consiglio una volta ogni 15 - 20 giorni, 3 ore dalle 6 alle 8 la sera.

AVV.DIF.: e quindi è un impegno ridotto dice quello del Consiglio?

TESTE: sì. Altrimenti sarebbe impossibile conservarlo. E poi ci sono tanti Consiglieri a cui poi è possibile delegare in ogni momento.

AVV.DIF.: io avrei anche concluso e lascerei la parola al mio collega Avvocato Pinucci.

PRES.: altre domande?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:**

AVV.DIF.: grazie Presidente, Avvocato Pinucci. Cerco di essere più puntuale possibile Arcitetto, però devo ritornare a quell'e-mail di cui abbiamo già discusso per chiederle: Lei specificò che era stata da Lei ricevuta per e-mail al momento del protocollo?

TESTE: non mi ricordo, sinceramente non mi ricordo.

AVV.DIF.: di solito ad un protocollo, per necessità anche ...

TESTE: può darsi, può darsi ma non me lo ricordo.

AVV.DIF.: il protocollo serve anche per capire da chi arriva un certo documento, se è per raccomandata c'è la busta, se è presentato di persona c'è l'indicazione.

TESTE: certo, certo.

AVV.DIF.: le chiederei se aveva provveduto a specificare che è arrivato al suo indirizzo di posta elettronica.

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: io le contesterei che sentita a sommarie

informazioni ... prima le faccio un'altra domanda: provvede ad eliminare le indicazioni relative agli indirizzi e-mail contenuti nel documento?

TESTE: cioè, se non stampai la prima pagina? Non me lo ricordo se stampai la prima pagina o stampai direttamente il documento. Forse stampai direttamente il documento, non me lo ricordo, non me lo Avvocato, non me lo ricordo più.

AVV.DIF.: allora, le contesto appunto che il 2 gennaio 2003 sentita a sommarie informazioni ebbe a dichiarare: "nonostante avessi provveduto a stampare solo il testo e non anche le indicazioni relative agli indirizzi e-mail".

TESTE: sì, può darsi.

AVV.DIF.: "la Maltinti conoscendo la password di ogni computer, eccetera, eccetera".

TESTE: sì.

AVV.DIF.: io le chiedo: perché non stampò le indicazioni relative agli indirizzi e-mail?

TESTE: non me lo ricordo, forse fu ...

AVV.DIF.: Architetto, io però le chiederei di essere più precisa, di richiamare alla memoria per quanto è possibile. Qui si tratta di un documento che è pervenuto alla sua posta ... al suo indirizzo e-mail che viene da Lei protocollato senza alcuna indicazione di provenienza.

TESTE: no, no, no.

PRES.: no, scusi al suo indirizzo e-mail ... all'indirizzo e-mail dell'ufficio eh.

AVV.DIF.: certo.

PRES.: non di casa.

AVV.DIF.: no, ci mancherebbe altro.

TESTE: era comunque indirizzato al Sindaco, c'era scritto ... insomma, c'era il nome ed il cognome di chi faceva l'osservazione, non era una ... un documento senza nessun

...

AVV.DIF.: sì, ho capito ma Lei ...

TESTE: sì, non mi ricordo se stampai la prima pagina ...

AVV.DIF.: le ripeto, il protocollo serve anche per dare certezza circa la provenienza di un documento destinato all'ufficio pubblico.

TESTE: certo.

AVV.DIF.: c'è la lettera raccomandata e rimane per l'appunto la busta, c'è la firma se c'è stato un deposito di persona. In questo caso risulta un documento che non si sa come è arrivato a protocollo.

TESTE: non me lo ricordo. Forse dissi che è arrivato per e-mail.

AVV.DIF.: non forse, io voglio delle risposte.

TESTE: non me lo ricordo Avvocato.

AVV.DIF.: non se lo ricorda. Anche questo Lei non se lo ricorda.

TESTE: sono passati così tanti anni, non me lo ricordo.

AVV.DIF.: va bene. Senta, io comprendo che l'incontro con l'Architetto Maltinti su questo problema fu abbastanza acceso, l'ha già descritto, ma di seguito si avviò un procedimento disciplinare? Con una contestazione formale?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ci fu un invito a comparire per discutere di questo problema?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei si recò a questo incontro con un Avvocato?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: di sua fiducia?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: con questo Avvocato Lei si era confrontata su questi temi?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: gli aveva raccontato quello che era successo?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: pensò ad una denuncia?

TESTE: ...

AVV.DIF.: una querela?

TESTE: io dovevo ... volevo conservare il mio posto di lavoro che avevo ... che ero in ruolo, avevo vinto un concorso e quindi in quel momento ...

AVV.DIF.: ho capito, ma se Lei veniva offesa o minacciata, insomma che c'entra con il posto di lavoro? Il posto di lavoro, anzi, lo conosceva meglio così.

TESTE: ho capito, ho capito, ma ... non feci niente.

AVV.DIF.: quindi ritenne che non ci fosse un presupposto per fare una denuncia?

TESTE: no. Ritenni che andando in part-time potessi sopportare questa cosa, ecco.

AVV.DIF.: no, abbia pazienza questo è un ragionamento personale suo che poi possiamo anche entrarci.

PRES.: va bene, Avvocato non faccia ragionamenti, faccia domande perché i ragionamenti lì fa ...

AVV.DIF.: no, il ragionamento lo fa il testimone, non io, Presidente, per questo sto chiedendo ...

PRES.: ma ci ha risposto, ha detto: "non ritenni di fare la denuncia perché volevo conservare il mio posto di lavoro". Più chiara di così.

AVV.DIF.: ed in contro esame io dico: il posto di lavoro lo conservava meglio facendo una denuncia, perché denunciava ...

PRES.: si conserva meglio il posto di lavoro facendo una denuncia?!

AVV.DIF.: certo, c'è un Avvocato l'assiste, che la difende.

PRES.: non lo so io se ... non ho mai fatto denunce per conservare il posto di lavoro, non lo so cosa succede. Sa, Avvocato, semplice annotazione, il teste riferisce quello che sa e ricorda, e poi noi le osservazioni facciamo tutte dopo, perché sennò, diciamo, si

anticipa il motivo della discussione. Lei ha detto: "io ritenni di non fare la denuncia perché volevo conservare il posto di lavoro". Se fece bene o fece male questo non ci riguarda.

AVV.DIF.: no, ma Presidente non era questo l'oggetto della mia domanda. L'oggetto della mia domanda era se questa contestazione disciplinare aveva trovato un incanalamento nella procedura prevista dal diritto del lavoro.

PRES.: l'ha detto.

AVV.DIF.: e se l'Architetto era assistita da un Avvocato che la poteva consigliare al meglio.

PRES.: ed ha detto di sì.

AVV.DIF.: ecco, e ci ha risposto di sì. Ebbe motivo di promuovere una causa di lavoro in riferimento a queste condotte?

TESTE: no.

AVV.DIF.: no.

TESTE: cioè motivo ... per quello che ho detto prima, non ... speravo che ... di riuscire a sopportare quel periodo e poi speravo che finisse. Quindi non me la sono sentita, ecco, di ...

AVV.DIF.: ho capito.

TESTE: dato il clima in cui vivevo e quello che patii insomma, ecco.

AVV.DIF.: senta, veniamo al successivo episodio del settembre 2003, e cioè della presunta retrocessione dalla qualifica di dirigente d'area all'inferiore qualifica D2. Ma la qualifica di dirigente d'area quando le era stata assegnata?

TESTE: me l'assegnò il Sindaco il primo febbraio.

AVV.DIF.: ed era in via temporanea?

TESTE: sì, certo, fino a fine legislatura.

AVV.DIF.: Lei ebbe a svolgere una qualche attività per contrastare questa presunta retrocessione sotto il

profilo del diritto di lavoro?

TESTE: feci le contro deduzioni, ma il clima era veramente esplosivo da quando, mi sembra, l'11 settembre fu ...

PRES.: scusi, Lei si riferisce al declassamento ...

AVV.DIF.: capo E).

PRES.: sì, ma al declassamento con riferimento alla retrocessione ... capo E).

AVV.DIF.: E).

PRES.: questo si riferisce al fatto di retrocessione da cosa?

AVV.DIF.: sa me lo contesta il Pubblico Ministero e me lo dovrebbe spiegare lui, ma da quanto io ho capito una retrocessione da un ruolo dirigenziale ad una inferiore qualifica D2.

PRES.: sì, ma in occasione della prima o della seconda? Perché Lei prima era dirigente ...

TESTE: dei lavori pubblici.

PRES.: no, prima.

TESTE: prima ...

AVV.DIF.: mai stata.

TESTE: avevo ... ero responsabile dell'ufficio urbanistica.

PRES.: e non era dirigente?

TESTE: no, no.

PRES.: va bene, allora si riferisce senz'altro al secondo.

TESTE: al secondo. Sì.

PRES.: va bene, continui pure.

AVV.DIF.: e quindi Lei aveva una qualifica D2 formalmente?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ed era stata applicata quale dirigente ...

TESTE: avevo un incarico a tempo determinato fino a fine legislatura come dirigente dei lavori pubblici. Quando ci fu il sequestro dell'ufficio urbanistica al piano terra, qualche giorno dopo mi tolsero la dirigenza senza nemmeno avvertirmi, niente, ed addirittura ...

AVV.DIF.: "mi tolsero", chi gliela tolse?

TESTE: il Sindaco mi notificò l'atto della chiusura della



dirigenza, ed il giorno dopo arrivai in ufficio e trovai addirittura la mia stanza chiusa a chiave, non potevo entrare neanche nella stanza perché la Maltinti mi aveva chiuso a chiave la stanza dell'ufficio.

AVV.DIF.: ma Lei ha visto la Maltinti chiudere a chiave la stanza?

TESTE: no, però l'ho vista aprirla. Perché io andai dal Sindaco ed il Sindaco rintracciò la Maltinti, dopo qualche ora con calma arrivò, tirò fuori dalla sua tasca la chiave ed aprì la stanza del mio ufficio.

AVV.DIF.: beh, aveva un ruolo dirigenziale la Maltinti per cui aveva la responsabilità degli uffici?

TESTE: sì, ma dentro la mia stanza avevo tutte le mie cose, cioè, non mi avvertii nulla ed il giorno dopo io arrivai e trovai la stanza chiusa a chiave dell'ufficio.

AVV.DIF.: ho capito. Contro questo provvedimento del Sindaco che la riponeva in una qualifica D2 da quanto capisco?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei propose un ricorso? Fece qualche ...

TESTE: no, no, no in quel clima cosa dovevo fare? Non feci niente.

AVV.DIF.: ma per caso Lei ritenne che fosse un provvedimento comunque legittimo e quindi inopportuno produrre un ricorso?

TESTE: ero in una situazione tale che non ... cercavo soltanto di resistere ed arrivare a fine legislatura, questa è la realtà.

AVV.DIF.: ma si rivolse al suo Avvocato? Lei aveva un Avvocato.

TESTE: no, non avevo ... a quell'Avvocato lì non mi rivolsi, feci la memoria di contro deduzioni e basta.

AVV.DIF.: ho capito. Dopodiché?

TESTE: dopodiché tornai in part-time a 18 ore fino a fine legislatura.

AVV.DIF.: non ho capito l'ultima frase.

TESTE: fino a fine legislatura, cioè fino a che non finì la legislatura.

AVV.DIF.: dopodiché? Finita la legislatura Lei attualmente in che situazione è? TESTE: attualmente sono quasi a tempo pieno, però mi è rimasta la paura sinceramente della ... di un'eventuale possibilità di ripatire quello che ho patito, e quindi ho trovato una soluzione: sono praticamente a tempo pieno, però ho una possibilità di andare in part-time in ogni momento. Ho qualche ora meno il tempo pieno e quindi ho un part-time quasi a tempo pieno insomma, ecco.

AVV.DIF.: quindi per una sua esigenza personale?

TESTE: no, perché ho paura che possa risuccedere quello che è successo, e con questa soluzione io posso andare in part-time a 18 ore in ogni momento.

AVV.DIF.: però mi perdoni, ma allora non è collegato a delle figure soggettive, il Sindaco Ageno non c'è più, l'Architetto Maltinti è lontano.

TESTE: no, no, no, ma infatti è una paura che è rimasta a me. Quindi io ho un tempo pieno di fatti, sono sempre in ufficio.

AVV.DIF.: quindi a prescindere da queste persone insomma? È una persona sua che prescinde da questi soggetti?

TESTE: probabilmente è rimasta a me, sì, sì, sì. Infatti loro mi hanno chiesto molte volte di ... insomma, poi io sono in ufficio tutti i giorni dalla mattina alla sera, e quindi ...

AVV.DIF.: grazie, non ho altre domande.

PRES.: prego.

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CRISTIANI:**

AVV.DIF.: solo una domanda, Avvocato Cristiani difesa Ageno. Volevo chiederle Architetto: Lei ha detto che ha visto alcune volte entrare o uscire l'Architetto Ageno dall'ufficio urbanistica all'epoca in cui si predisponeva il regolamento.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: le chiedo: questo ufficio urbanistica è un ufficio accessibile al pubblico quanto in determinati orari, al pubblico cioè a privati, a professionisti, a persone interessate o no?

TESTE: non lo so. Era al piano terra questo ufficio.

AVV.DIF.: Lei non sa e se l'ufficio urbanistica è un ufficio nel quale ...

TESTE: era una stanza dove veniva fatto il regolamento urbanistico. Io però non ci sono mai entrata. Non lo so.

AVV.DIF.: ecco, non sa se è un ufficio dal quale potevano accedere professionisti, privati, se ha un orario di ricevimento o di apertura al pubblico?

TESTE: non no aveva orario di ricevimento, non era un ufficio urbanistica, erano le stanze dove veniva redatto il piano.

AVV.DIF.: ho capito. Lei come definirebbe i suoi rapporti con l'Architetto Ageno all'epoca? Buoni, cattivi, pessimi?

TESTE: normali, buoni sì.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: domande?

**DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: prima di licenziare il teste. Vi erano anche con l'Architetto Maltinti dei contrasti di carattere proprio tecnico in relazione al modo di affrontare la redazione di progetti piani, eccetera? In particolare mi riferisco all'uso delle aero fotogrammetrie.

TESTE: ora ... mi ricordo che in quel periodo l'ufficio acquistò i catastali nuovi, le mappe catastali, sì mi ricordo.

P.M.: sì. E quindi?

TESTE: mi ricordo. Ed il piano fu fatto su, mi sembra, su GIS e quindi al computer, e non so se queste mappe erano anche nel computer scannerizzate. Cioè, di solito un piano si fa le sulle aree fotogrammetrie, non ... i catastali non vengono mai considerati, perché i

catastali si riferiscono alle proprietà, mentre le aero fotogrammetrie al territorio e quindi il piano si fa sul territorio. Difficilmente si consultano i catastali nella redazione di un regolamento urbanistico che è un piano grande, insomma, che riguarda tutto il territorio.

P.M.: quindi, invece si controllano cosa?

TESTE: le aero fotogrammetrie e non i catastali. Mi ricordo in quel periodo si comprò ... cioè video insomma mi ricordo che c'erano questi catastali nuovi appena comprati. Però io questo non lo so, cioè ... non ...

P.M.: ultimissima domanda. Visto che l'Avvocato ... come Presidente dell'ordine degli Architetti Lei indirizzò una lettera che causò delle reazioni dell'Architetto Maltinti?

TESTE: no. Io non indirizzai niente, in realtà arrivò all'ordine una nota che parlava di situazioni ... di particolari situazioni ed io la portai in Consiglio ed il Consiglio decise che non poteva essere omessa, doveva comunque essere inviata in Procura come sempre viene fatto per tutto quello che ha delle ... può avere implicazioni, insomma. E così fu, fece il Consiglio, cioè fu mandata in Procura questa lettera.

P.M.: ed era una lettera che ...

TESTE: che arrivò al ...

P.M.: e dove si parlava di chi?

TESTE: ora non me lo ricordo esattamente, ma si parlava di Portoferraio.

AVV.DIF.TALINI: ma si sta parlando di un anonimo? Io vorrei sapere se si sta parlando di un anonimo.

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.TALINI: e se è ammissibile che si facciano domande su un anonimo.

TESTE: non me lo ricordo, io so che arrivò questa lettera al ...

PRES.: la lettera ce l'ha il Pubblico Ministero.

TESTE: arrivò questa lettera e si portò in Procura come si fa sempre.

PRES.: Pubblico Ministero si riferisce ad una lettera inviata dal Consiglio dell'ordine alla Procura a firma?

P.M.: no, io non ho parlato ... dunque, aspetti.

TESTE: il Consiglio non ha fatto nessuna lettera alla Procura, è solo arrivata e come ordine non potevamo omettere una cosa arrivata.

PRES.: ma che lettera è? Le arrivò una lettera da chi? Da chi le arrivò?

TESTE: non me lo ricordo, non me lo ricordo il nome, se c'era uno scarabocchio. Non me lo ricordo.

P.M.: ma in questa lettera si parlava di qualcuno in particolare?

TESTE: si parlava della situazione di Portoferraio.

P.M.: ecco.

TESTE: cosa diceva la lettera in questo momento non me lo ricordo più.

P.M.: e la lettera fu trasmessa in Procura?

TESTE: il Consiglio decise di inviarla in Procura.

P.M.: questo determinò dei motivi di polemica?

TESTE: seppi da ... dei colleghi mi dissero che quando fu chiuso l'ufficio urbanistica al piano terra venne imputata a questa nota questa azione, insomma, dissero che era colpa dell'ordine che aveva inviato questa lettera, però io non lo so, non credo.

P.M.: basta. Nessun'altra domanda.

PRES.: domande?

**DOMANDE DIFENSORE – Avvocato PINUCCI:**

AVV.DIF.: Presidente sì, perché devo chiarirmi a seguito delle domande del Pubblico Ministero che cosa intende il testimone per aero fotogrammetrie perché ...

PRES.: per?

AVV.DIF.: aero fotogrammetrie, cioè un contrasto di natura tecnica perché non è stato redatto il regolamento

urbanistico sulle aero fotogrammetrie?

TESTE: no, no. Io ho fatto solo una considerazione eh.

AVV.DIF.: ecco, me la faccia perché forse non ho ... data l'ora e la stanchezza non ho compreso bene.

TESTE: io non so come è stato redatto il regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: non sento Architetto.

TESTE: non so come è stato redatto il regolamento urbanistico della Maltinti, perché non ho partecipato.

AVV.DIF.: sì.

TESTE: io sto soltanto dicendo che mi ricordo che in quel periodo c'erano le ... furono acquistate le mappe catastali, aggiornate ecco.

AVV.DIF.: e quindi si sta parlando di mappe catastali?

TESTE: catastali.

AVV.DIF.: del catasto, bene.

TESTE: per la redazione del regolamento urbanistico. Poi se sono state usate o no non lo so.

AVV.DIF.: ma Lei è certa di questa affermazione?

TESTE: se siano state usate o no non lo so. Io so che in quel periodo furono acquistate le carte nuove delle mappe catastali.

AVV.DIF.: sì, siccome io so quello che Lei ha detto alla Polizia Giudiziaria le domande del Pubblico Ministero mi costringono a chiedere cose di carattere tecnico.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei prima ha parlato di aero fotogrammetrie, ma che vuol dire?

TESTE: sì. Io ho fatto una considerazione, ho detto che gli strumenti urbanistici si disegnano sulle aree fotogrammetrie, le aree edificabili si individuano ...

AVV.DIF.: si fermi un attimo qua, Architetto, cosa vuol dire che gli strumenti urbanistici si disegnano sulle aero fotogrammetrie?

TESTE: in che senso?

AVV.DIF.: le aero fotogrammetrie sono delle fotografie aeree del territorio.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: sulle quali non si può disegnare alcun che, sono semplici fotografie.

TESTE: che c'entra? Forse mi sono spiegata male. La base cartografica su cui - mi scusi mi sono spiegata male -.

AVV.DIF.: ecco, forse è meglio.

TESTE: su cui si progetta uno strumento urbanistico, e quindi si identificano le aree edificabili, è il territorio e quindi un aero fotogrammetria, e non il catastale che è una proprietà. Però io su questo non ...

AVV.DIF.: bene, quindi allora esistono degli strumenti tecnici ricavati dalle aero fotogrammetrie che poi sono rese in forma mappale che sono utilizzati per la redazione degli strumenti urbanistici, è questo che Lei intende dire?

TESTE: no, no.

AVV.DIF.: sono elaborati tecnici regionali ...

TESTE: no, no. Io sto dicendo ...

PRES.: parli più forte perché a quest'ora non si sente più.

TESTE: gli strumenti urbanistici vengono redatti sul ... facendo lo studio del territorio dato dalle aero fotogrammetrie. Le aero fotogrammetrie indicano le curve di livello, le strade, i fossi, il territorio, le caratteristiche del territorio. La mappa invece indica le proprietà. Questa è la differenza fondamentale. La mappa catastale ... il catastale ...

AVV.DIF.: la mappa, il catasto serve per l'accertamento della proprietà.

TESTE: della proprietà, e sono individuate le varie particelle catastali.

AVV.DIF.: poi dalle aero fotogrammetrie ...

TESTE: le aero fotogrammetrie, invece, ci sono solo riportate le curve di livello e tutti gli altri segni identificativi di un'area, di un territorio.

PRES.: Avvocato, ma vuole dare poi il voto all'Architetto?

AVV.DIF.: no. Voglio capire a seguito della domanda del Pubblico Ministero - mi piacerebbe anche darle il voto per la verità - ma a seguito della domanda del Pubblico Ministero il motivo di contrasto con l'Architetto Maltinti sul tema quale fosse.

TESTE: è una domanda che mi ha fatto.

PRES.: spieghi. Ha capito la domanda?

TESTE: sì, ma io a quel punto non ero più ... ero già a part-time, non capisco.

PRES.: cioè, le ripeta la domanda.

TESTE: motivo di contrasto? Io non ho partecipato alla redazione del piano e quindi che motivo di contrasto potevo avere?

AVV.DIF.: le chiedo se a seguito della domanda del Pubblico Ministero ...

PRES.: quale?

AVV.DIF.: quella che ha fatto prima per l'appunto sulle aero fotogrammetrie.

PRES.: va bene, allora, quale domanda ha fatto il Pubblico Ministero?

AVV.DIF.: in punto di aero fotogrammetrie quale fosse il contrasto con l'Architetto Maltinti?

PRES.: c'era un contrasto in questa materia fra Lei e l'Architetto Maltinti in punto di aero fotogrammetrie?

TESTE: non me lo ricordo.

PRES.: non se lo ricorda Avvocato.

P.M.: c'è un verbale che io chiederò di leggere.

AVV.DIF.: guardi, io non le avevo fatto neanche la domanda all'Architetto sul punto, ma l'ha tirato fuori il Pubblico Ministero.

PRES.: via, allora finiamolo fino in fondo e così andiamo a letto contenti. Ce lo dica. Quale ... cioè io non riesco a capire, se ci fate capire noi che dobbiamo giudicare, fateci capire perché ... come è venuta fuori questa cosa?



TESTE: forse per un piano io ... gli strumenti urbanistici vengono redatti sulle aero fotogrammetrie e quindi forse per un piano io ho avuto contrasti. Non me lo ricordo.

PRES.: no, il Pubblico Ministero ha fatto riferimento ad una lettera, tutto è partito da una lettera arrivata all'ordine ...

P.M.: no, prima della lettera.

PRES.: allora, rifà la domanda non me la ricordo.

**INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO:**

P.M.: sì. Era sui reali motivi di contrasto con l'Architetto Maltinti se ce ne erano anche di carattere proprio squisitamente tecnico.

PRES.: sì.

P.M.: ed è venuto fuori il discorso delle aero fotogrammetrie.

PRES.: va bene, allora l'avevo persa. È venuto fuori questo. In cosa consisteva questo contrasto con l'Architetto Maltinti, se c'era?

TESTE: non me lo ricordo.

PRES.: non se lo ricorda.

P.M.: posso a memoria, visto che Lei fu sentita sul punto?

TESTE: sì. Grazie, sì.

P.M.: testualmente: "non dividevo neppure quel sistema in uso alla Maltinti di portare avanti l'attività relativa alla predisposizione degli strumenti con riferimenti ai quali ha ricevuto l'incarico. Vorrei sul punto far presente che la redazione ad esempio del regolamento urbanistico bisogna fare riferimento soprattutto alle aero fotogrammetrie che disegnano il territorio nella sua conformazione, e costituisce il punto di riferimento imprescindibile di ogni elaborato che abbia natura urbanistica".

TESTE: sì, sì.

P.M.: "in pratica l'espletamento di tale attività non si guarda il catastale che invece il territorio lo rappresenta da un altro punto di vista".

TESTE: sì. È quello che ho detto, sì.

P.M.: "cioè quello dell'appartenenza delle aree con indicazione delle relative particelle".

TESTE: sì.

PRES.: cioè, l'Architetto Maltinti voleva far riferimento al catastale?

TESTE: è quello che ho detto.

P.M.: "posso affermare per quanto mi consta che il sistema della Maltinti era quello di far riferimento proprio al catastale".

TESTE: sì. In quel periodo infatti acquistarono le mappe catastali nuove.

PRES.: va bene.

P.M.: e quindi ricorda di aver rilasciato queste dichiarazioni?

TESTE: sì, ricordo questa cosa non precisamente ma insomma ...

PRES.: va bene, domande Avvocato?

AVV.DIF.: quindi Lei ci conferma che secondo Lei che è Presidente del Consiglio dell'ordine degli Architetti, l'Architetto Maltinti ha utilizzato il catastale per fare il regolamento urbanistico?

TESTE: no, non le sto dicendo questo. Non le sto dicendo questo.

AVV.DIF.: allora ci dica una cosa certa, ci dia una risposta, perché mi preoccupa.

TESTE: no, scusi allora, ora io non mi ricordo esattamente questa cosa.

AVV.DIF.: le è stato letto dal Pubblico Ministero, se vuole glielo rileggo, "posso affermare per quanto mi consta che il sistema della Maltinti era quello di fare riferimento proprio al catastale".

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei mi può contestare questa affermazione? Ora gliel'ho letta per rammentare alla sua memoria quello che ebbe a dichiarare.

TESTE: sì, è veno vero, era stato acquistato il catastale nuovo e quindi ...

AVV.DIF.: ma era il sistema Maltinti di redigere il regolamento urbanistico utilizzando il catastale?

TESTE: io al regolamento urbanistico non ho partecipato, alla redazione del regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: e quindi questa affermazione dice ...

TESTE: questa affermazione è ciò che ho visto in quel periodo, ma non ho fatto il regolamento urbanistico e quindi non posso dire questa cosa sul regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: era una sua deduzione? Questa affermazione che le ho contestato.

TESTE: era una risposta alla domanda, è vero in quel periodo era così, sì.

AVV.DIF.: no, allora non ho capito, era così cosa?

TESTE: erano state acquistate le nuove mappe catastali e quindi erano state portate all'ufficio urbanistica queste mappe catastali. Io non ho partecipato al regolamento urbanistico.

PRES.: va bene, Avvocato questo sa la teste. Le avete fatto le contestazioni, avete riletto il tutto, ha detto che non se lo ricorda ... penso che ...

AVV.DIF.: l'ultima domanda, se quale Presidente del Consiglio dell'ordine degli Architetti di Livorno ...

TESTE: io non sono qui come quale Presidente del Consiglio dell'ordine, mi scusi.

AVV.DIF.: ha per caso avuto a che fare con l'Architetto Cesare Pistolesi e l'ha sottoposto a procedimento disciplinare?

PRES.: ma scusi Avvocato, cosa c'entra se è stata sottoposta a procedimento disciplinare?

AVV.DIF.: l'Architetto Cesare Pistoleri ...

PRES.: questa domanda non è ammissibile.

AVV.DIF.: gliela spiego Presidente, l'Architetto Cesare Pistolesi è il marito dell'Architetto Maltinti.

PRES.: marito?

AVV.DIF.: l'Architetto Cesare Pistolesi è il marito dell'Architetto Maltinti. Ai fini della credibilità e dell'attendibilità del teste io pongo questa domanda. Poi se Lei non me l'ammette per carità.

PRES.: cioè, l'Architetto ...

AVV.DIF.: Cesare Pistolesi è marito dell'Architetto Maltinti.

PRES.: e riveste nell'ordine che cosa? Che posizione?

AVV.DIF.: era stato sottoposto a procedimento disciplinare di fronte al Consiglio dell'ordine degli Architetti di Livorno ...

PRES.: ah, il marito è stato sottoposto, non la signora?

AVV.DIF.: e certo.

PRES.: avevo capito la signora. Allora, c'è stato un procedimento disciplinare quando Lei era Presidente del Consiglio dell'ordine nei confronti del marito della signora Maltinti?

TESTE: sì. Però io non ero istruttore, ho delegato un'altra persona a seguire questa cosa e poi hanno chiesto il trasferimento ad entrambi, gli abbiamo trasferiti con il procedimento.

PRES.: va bene, ci sono altre domande?

TESTE: io non ho partecipato.

PRES.: va bene, ci sono altre domande? Nessuna. Può andare, grazie.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):396.568

Il presente verbale è stato redatto a cura di

L'ausiliario tecnico: ENGLE VALENTINA

ENGLE VALENTINA

---